Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 5 maggio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 91 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

ORMAI STABILIZZATE LE POSIZIONI AL CONGRESSO

Dc: stanotte si decide tra Forlani e De Mita

Desta sospetti di rassegnazione il discorso del presidente del partito - Oggi la parola passerà al «grande favorito»

ROMA — La pallina impazzita ha cominciato a girare vorticosamente nella roulette del quindicesimo congresso democristiano. Si fermerà oggi, a mezzanotte, quando uscirà dalle urne il nome del nuovo segretario. A meno di sorprese, sempre possibili, dovrebbe essere quello di De Mita che, almento sulla carta, può contare su una larga maggioranza che riunisce l'area Zac, i dorotei di Piccoli e i fanfaniani «veraci». Ma c'è l'incognita del voto segreto a tenere in suspense i congressisti.

D'altra parte, però, sembrano finiti gli ondeggiamenti. Ora le posizioni appaiono stabilizzate e questo ha certamente contribuito ad allentare il clima di tensione che aveva caratterizzato le prime giornate congressuali.

Il confronto è passato dai corridoi in aula. Ne ha tratto giovamento il dibattito che ha acquistato tono e spessore grazie agli interventi di numerosi big. È stato soprattutto Forlani a «fare il pieno» nell'anfiteatro di vetro e cemento dell'Euro. Si può dire che ha deluso chi non lo conosce e forse si aspettava da lui la battuta graffiante del polemista e un'arringa appassionata. Niente di tutto ciò. Forlani non si è smentito. Il suo è stato un linguaggio sobrio, il tono pacato. Forse troppo, tanto comunque da destare il sospetto di una sorta di rassegnazione per una sconfitta che i numeri delle percentuali paiono decretare.

Una sconfitta nella quale non crede però il combattivo Bisaglia, leader doroteo abituato a vendere cara la pelle e che si è trovato sugli spalti del palasport a difendere una linea politica che passa attraverso un rapporto essenziale con il Psi.

Rapporto che non viene sottovalutato dagli esponenti dell'area Zac intervenuti ieri dalla tribuna per spezzare una lancia a favore della candidatura di De Mita. Bodrato e Galloni hanno però insistito sulla necessità che la Dc si ponga anche la «questione comunista» senza delegarla a Craxi e compagni, e sul rischio di un'emarginazione della Dc che potrebbe essere soffocata dall'alternativa costruita da Psi e Pci.

In realtà, a fare da leit motiv al dibattito e al confronto congressuale sono proprio le due «questioni»: quella socialista e quella comunista. Forlani nel suo discorso, durato 52 minuti per gli amanti delle statistiche, applauditissimo (c'è chi ha calcolato un applauso ogni due minuti come media), ha affrontato il problema dei rapporti con l'area socialista-laica e con i comunisti.

Con questi ultimi Forlani non è stato certo avaro di critiche. Ha imputato loro la fine dell'esperienza della politica di solidarietà nazionale e ne ha messo in evidenza le contraddizioni di comportamento, ricorrendo alla leggiadra figura della «samba» che Berlinguer balla facendo un passo avanti e l'altro indietro. Questo per dire che più in là del confronto con il Pci non si può andare. E con i laici e il Psi? Per Forlani la collaborazione con il Psi è indispensabile però, rapporti chiari per un'amicizia lunga tutta l'attuale legislatura.

Perché sia così — ha aggiunto Bisaglia — occorre uscire dalla precarietà. I cinque partiti di governo debbono avere una strategia comune di fronte alla crisi e al Pci. Vanno fissate «regole e obiettivi», per tutti. Anche per Craxi che si illude se pensa di assegnare alla Dc la «funzione di ruota di scorta».

A ben vedere, al di là delle sfumature e accentuazioni, non ci sono differenziazioni di un certo rilievo tra i due schieramenti che si fronteggiano al palasport. L'ha del resto rilevato lo stesso Forlani quando, in chiusura d'intervento, ha voluto ribadire che le attuali contrapposizioni non cancellano l'amicizia e il rispetto che nutre per De Mita che parlerà oggi. Sarà poi la volta di Andreotti e di Donat Cattin. Il dibattito si chiuderà con la replica di Piccoli.

F. S.

Se non c'è l'autogol

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Comunque finisca questa notte — e a questo punto del congresso De Mita può essere sconfitto solamente da se stesso sbagliando clamorosamente l'intervento in programma nella tarda mattinata — la Democrazia cristiana uscirà dal suo quindicesimo congresso avendo dato un vigoroso colpo di spugna alle tradizionali incrostazioni correntizie. Per l'elezione del Consiglio nazionale saranno infatti presentate tre sole liste: un fatto senza precedenti nella storia del partito. All'ormai consolidata area Zac, si aggiungeranno infatti altri due raggruppamenti: quello centrale subito denominato Paf (Piccoli Fanfani Andreotti) e l'ala moderata che si riconosce nelle tesi di Forlani.*

È un processo di chiarificazione appena agli inizi, ma già sufficiente per dare maggior compattezza al partito di maggioranza relativa. Per il resto dalle urne a mezzanotte non uscirà solamente il nome del nuovo segretario. Sapremo se la Dc ha scelto l'ala moderata, che ritiene sufficiente l'attuale rapporto tra i partiti che appoggiano il governo Spadolini, o quella avanzata, che considera necessario che il pentapartito si fondi su di una piattaforma comune intorno alla prospettiva di crescita della democrazia italiana e quindi sul rapporto con l'opposizione comunista.

Nessuno, nella Dc, mette in discussione la necessità dell'intesa con il Psi di Craxi. Il problema è se realizzarla in posizione subordinata o costringere il leader socialista ad abbandonare l'arroganza del linguaggio per compiere scelte precise su ciascuna delle numerose questioni che concorrono a rendere incerto il futuro del nostro Paese. Questa notte il congresso dovrà decidere, senza isterismi, senza patriottismi di partito.

Tommaso Genisio

SI TRASFORMA IN VERA GUERRA IL CONFLITTO PER LE FALKLAND

Controffensiva dell'Argentina Persa da Londra la prima nave

È un cacciatorpediniere, colpito da un aereo: l'equipaggio l'ha abbandonato, ma si temono vittime - Abbattuto un «Sea Harrier» inglese che stava per bombardare Port Stanley (morto il pilota) - Nel frattempo 680 dei 1042 naufraghi del «Belgrano» sono stati tratti in salvo

LONDRA — Dopo l'affondamento dell'incrociatore argentino «General Belgrano» con 1042 uomini a bordo, è ormai guerra aperta tra Gran Bretagna e Argentina per il possesso delle isole Falkland. Ieri i «Vulcan» e i «Sea Harrier» della «task force» britannica hanno bombardato nuovamente l'aeroporto di Port Stanley, con lo scopo di rendere totale l'isolamento delle truppe argentine sull'isola. La contraerea argentina ha risposto al fuoco, abbattendo un «Sea Harrier» e uccidendone il pilota.

Nel corso della giornata poi la «Royal Navy» ha perso la sua prima nave. Il cacciatorpediniere «Hms Sheffield», 3500 tonnellate, una delle unità più moderne della marina inglese, è stato colpito da un missile argentino «Exocet» (lanciato da un aereo di fabbricazione francese che opera da terra). La nave ha preso fuoco, e allorché si è persa la speranza di domare le fiamme, i 280 marinai l'hanno abbandonata e si sono messi in salvo. Tuttavia sia i portavoce del ministero della difesa britannica sia il premier Margaret Thatcher hanno parlato di almeno 30 morti e numerosi feriti.

La notizia della disastrosa perdita della «Sheffield» e delle prime vittime inglesi nella guerra delle Falkland ha profondamente turbato ieri sera l'opinione pubblica inglese, ormai abituata a considerare scontati i successi con le forze armate argentine. La signora Thatcher, che nel pomeriggio alla Camera dei Comuni aveva dovuto affrontare l'ostilità dell'opposizione laburista di fronte alla notizia della morte di centinaia di marinai argentini, è apparsa «distrutta».

Di fronte alle critiche dell'opposizione, gli esponenti del governo inglese si erano difesi sostenendo che il «General Belgrano», sia pure al di fuori della «zona di rispetto» di 200 miglia intorno alle Falkland, rappresentava una grave minaccia per la «Royal Navy», alla quale si era pericolosamente avvicinato. «Se si aspetta che una minaccia diventi concreta — aveva affermato un portavoce del ministero della difesa ed aveva ripetuto la stessa Thatcher — ci si potrebbe trovare in fondo al mare».

Nel confermare l'affondamento del vecchio incrociatore (costruito nel 1938, sopravvissuto all'attacco di Pearl Harbor e acquistato dagli Usa nel 1951) le autorità militari argentine avevano parlato di «proditorio atto di aggressione da parte britannica in violazione della Carta dell'Onu».

Il «General Belgrano» è stato affondato 36 miglia (circa 65 chilometri) al di fuori del blocco navale decretato intorno alle Falkland, colpito da un siluro partito presumibilmente dal sottomarino nucleare britannico «Conqueror».

Per tutta la giornata le navi-appoggio della marina argentina hanno lottato contro il tempo per trarre in salvo i 1042 uomini d'equipaggio del «Belgrano». In serata erano 680 i superstiti che, caricati a bordo delle unità, sono stati trasportati a Ushuaia, porto argentino nella Terra del Fuoco. Mentre i portavoce britannici assicuravano che non avrebbero ostacolato le operazioni di soccorso, in serata l'ambasciata argentina a Washington denunciava che «le operazioni sono state intralciate da costanti molestie delle forze britanniche, e che anche un peschereccio non argentino che era intervenuto nel salvataggio è stato attaccato e probabilmente affondato».

Per i 362 marinai argentini ancora dispersi le speranze di trovarli ancora in vita sono esigue. Le acque dei mari australi intorno alle Falkland sono infatti gelate. Il mare è agitato, con onde alte più di dieci metri e fitte nebbie.

Quanto al combattimento di ieri, lo Stato Maggiore argentino ha annunciato di aver abbattuto due, e non un «Sea Harrier» che, sempre secondo le fonti di Buenos Aires, avevano attaccato l'aeroporto di Goose Green oltre a quello di Port Stanley.



Londra — Foto d'archivio del cacciatorpediniere «Sheffield», colpito da un missile lanciato da un aereo argentino nella zona delle isole Falkland *(Telefoto Ap)*

Sfumato ogni tentativo di fermare l'escalation

Dubbi nella Cee sulla proroga alle sanzioni anti-argentine

WASHINGTON — *Con spirito quasi profetico Haig subito dopo l'affondamento del «General Belgrano» aveva dichiarato che l'ipotesi di una soluzione diplomatica della crisi si allontanava sempre più: poche ore dopo, puntuale, la controffensiva argentina che ha affondato un cacciatorpediniere britannico ed ha abbattuto un aereo che si accingeva a bombardare Port Stanley.*

Condannando l'affondamento del «General Belgrano», che ha portato la morte di centinaia di uomini, Haig aveva implicitamente rimproverato il governo della Thatcher al quale gli Usa avevano di recente offerto l'appoggio.

Da parte sua invece il ministro della difesa statunitense Caspar Weinberger aveva giustificato il siluramento dell'incrociatore argentino «General Belgrano» da parte di un sottomarino nucleare britannico e aveva dichiarato di condividere in pieno le motivazioni addotte dal ministro degli esteri britannico Pym alle azioni militari decise nel Sud Atlantico.

Anche da parte argentina si era precisato che non vi erano negoziati in corso smentendo così notizie delle ultime ore secondo cui a Buenos Aires era allo studio un piano che prevedeva l'affitto delle Malvine alla Gran Bretagna per tre anni, dopo di che la sovranità argentina sulle isole sarebbe stata fuori discussione. Sulle conversazioni in corso alle Nazioni Unite, promosse dal segretario generale Perez de Cuellar, alla Casa Rosada, sede della giunta argentina, si continua a mantenere uno stretto riserbo.

L'affondamento dell'incrociatore Belgrano, e il conseguente aggravarsi del conflitto, aveva suscitato profonda inquietudine da parte di numerosi partner europei della Gran Bretagna in seno alla Cee. Ieri pomeriggio a Bruxelles, alla riunione del Consiglio politico dei «Dieci», vari partecipanti avrebbero manifestato l'ostilità dei loro governi ad un prolungamento delle sanzioni economiche applicate dalla Cee contro l'Argentina lo scorso mese, e che scadono il 17 maggio.

Capofila di questa presa di posizione era il governo irlandese, che dopo la notizia del siluramento dell'incrociatore aveva dichiarato che Dublino non è più dalla parte di Londra, ma sta assumendo una posizione di neutralità e si batterà perché cessino le sanzioni contro Buenos Aires. All'Onu la missione irlandese ha sollecitato ieri una riunione d'emergenza del Consiglio di sicurezza. Londra replicava indirettamente affermando che il governo britannico farà valere il suo diritto di veto per impedire l'adozione di risoluzioni volte a far cessare le ostilità, se prima gli argentini non abbandoneranno le Falkland.

Il governo tedesco e quello francese da parte loro avevano espresso costernazione di fronte alla morte dei marinai argentini, auspicando che si intensifichino gli sforzi per una soluzione pacifica della crisi. Anche il ministro degli esteri italiano Emilio Colombo aveva chiesto che il segretario generale dell'Onu Perez de Cuellar si facesse carico di concordare un accordo pacifico tra Argentina e Gran Bretagna.

Mosca continua intanto ad attaccare la «politica coloniale» della Gran Bretagna e degli Stati Uniti. Ieri per la prima volta, come riferiamo a pagina 19, è stato lo stesso capo del Cremlino, il Presidente Leonid Breznev, a prendere esplicitamente posizione contro gli inglesi.

P. A.

IN XV PAGINA

La causa Rai-Tv private va alla Corte costituzionale

MENTRE DI GIESI PREME SULL'INTERSIND PER I CONTRATTI

Disdetta della scala mobile: Merloni deciso a riprovarci

La federazione Cgil-Cisl-Uil intenzionata a uno sciopero generale entro maggio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il fallimento dell'incontro tra la Confindustria e i vertici di Cgil, Cisl e Uil rende inevitabile uno sciopero generale entro maggio di tutti i lavoratori delle categorie impegnate nei rinnovi contrattuali. Una decisione in proposito è stata presa ieri dalla segreteria unitaria e sarà formalizzata nel corso della riunione del comitato direttivo in programma per il 17 e il 18 maggio.

A far cambiare idea a Lama, Carniti e Benvenuto potrebbe contribuire soltanto un atteggiamento diverso del fronte padronale. Ma specialmente la Confindustria sembra aver imboccato la strada della massima rigidità: prima un accordo complessivo sul costo del lavoro e poi i contratti, e cioè in pratica un accentramento, almeno per la parte salariale, di tutte le vertenze.

Anche la Confindustria tuttavia si limiterà ad attendere. Il presidente Merloni comunicherà, nel corso dell'assemblea annuale dell'11 maggio, la decisione degli imprenditori privati di disdire l'accordo del 1975 sul punto unico di scala mobile alla fine di giugno.

E stavolta Spadolini non sembra in grado di portare a termine una mediazione, come già avvenne lo scorso anno, quando riuscì in extremis a convincere Merloni a non disdire l'accordo.

Con queste prospettive, quindi, appare molto difficile evitare una ripresa massiccia delle agitazioni sindacali.

Oggi gli occhi saranno puntati sul consiglio direttivo dell'Intersind, l'associazione delle imprese pubbliche, che dovrà, tra l'altro, decidere se seguire gli imprenditori privati nell'atteggiamento di intransigenza, oppure scegliere una via diversa che possa dividere il fronte degli imprenditori.

Il ministro del lavoro Di Giesi e i ministri socialisti fanno pressioni sul presidente dell'Intersind Massacesi, perché scelga un atteggiamento più flessibile, aprendo subito le trattative con i sindacati per le vertenze contrattuali. Il ministro dell'industria Marcora al contrario, vorrebbe che le aziende pubbliche continuassero a restare sincronizzate con la Confindustria.

Il ministro Di Giesi, in ogni caso, intende provare la strada della mediazione, così tra oggi e domani parlerà sia con Massacesi sia con il presidente della Confindustria Merloni. Ma le possibilità di riuscita di questa mediazione, specialmente con Merloni, sono però molto scarse.

Di Giesi chiederà al presidente degli industriali privati di iniziare le trattative contrattuali. Anche senza essere profeti, si può già ipotizzare la risposta di Merloni.

Prima di tutto gli imprenditori vogliono che si arrivi ad un preventivo accordo globale e vincolante sul contenimento del costo del lavoro entro il 16 per cento. Senza queste condizioni ci sarà la disdetta dell'accordo sul punto unico di scala mobile. Inoltre, a preoccupare Merloni c'è anche la questione delle liquidazioni, con il rischio del referendum sempre presente.

Per i sindacati, però, le preclusioni alle trattative del fronte padronale non hanno nessuna giustificazione se non quella di «dare una lezione al sindacato».

Giuseppe Sanzotta

Inflazione sotto il 16 p.c.

ROMA — Il costo della vita è aumentato solo dello 0,9 per cento in aprile (l'indice, ha comunicato l'Istat, è risultato 133,2) e di conseguenza l'inflazione annua è scesa al 15,5 per cento, mezzo punto sotto il 16 per cento obiettivo posto dal governo Spadolini.

Il tasso annuo di inflazione toccato in aprile è il valore più basso registrato dall'Istat dall'agosto del 1979.

Questa indicazione sull'andamento del costo della vita, che conferma le previsioni, fa ritenere probabile uno scatto della contingenza di 12 punti, pari a 28.668 lire lorde nelle buste paga da maggio. La conferma si avrà oggi, quando all'Istat si riunirà l'apposita commissione per il calcolo della scala mobile.

BEN YAHIA È MORTO CON ALTRI 13

Precipita l'aviogetto del ministro algerino Teheran accusa Bagdad

Tentava una mediazione nella guerra Iran-Iraq



Il ministro Ben Yahia

ALGERI — Il ministro degli esteri algerino Mohammed Ben Yahia è morto ieri con altre 13 persone in una misteriosa sciagura aerea, mentre era in volo per Teheran, dove avrebbe dovuto tentare una mediazione del conflitto fra Iran e Iraq. Il piccolo «Grumman G 2» sul quale si trovava la delegazione algerina è caduto presso Qotur, un villaggio iraniano a sette chilometri dalla frontiera turca. Secondo Radio Teheran è stato abbattuto dall'aviazione irachena.

Ben Yahya, che aveva avuto una parte di primo piano nelle trattative per la liberazione degli ostaggi americani in Iran nel gennaio 1981, era partito nella notte da Algeri accompagnato da otto alti funzionari governativi, un giornalista dell'agenzia algerina e un equipaggio di quattro persone. L'aereo è precipitato all'alba. Nessuno è sopravvissuto.

Il governo iraniano ha subito accusato quello iracheno di essere responsabile della sciagura. Una dichiarazione del ministero degli esteri iraniano afferma che l'aereo è precipitato poco all'interno del confine iraniano, dopo essere stato inseguito nello spazio aereo turco da due caccia iracheni. L'Algeria è uno dei quattro stati arabi che nella guerra contro l'Iraq si sono schierati con l'Iran.

«L'abbattimento dell'aereo rivela ancora una volta la natura criminale del regime di Saddam», dice la dichiarazione del ministero degli esteri con riferimento al Presidente iracheno Saddam Hussein. Il primo ministro iraniano, Mir Hossein Musavi, ha sostenuto inoltre che Ben Yahia «è una vittima di un complotto disumano del regime iracheno» e ha promesso che l'Iran vendicherà la sua morte. Musavi ha proclamato tre giorni di lutto ufficiale a partire da oggi.

Fino a questo momento non ci sono commenti ufficiali iracheni alle accuse iraniane. Ma a Bagdad un giornalista dell'agenzia ufficiale irachena «Ina» ha detto: «L'affermazione è troppo stupida per essere smentita».

IN II PAGINA

Gli esterni e il saluto di Solidarnosc

MENTRE IL PARLAMENTO INSISTE SULL'INTESA NAZIONALE

Di nuovo il gelo sulla Polonia Oltre mille arresti a Varsavia



Varsavia — Un momento dei disordini dell'altro giorno nella capitale *(Telefoto Abc)*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — Il coprifuoco è stato ripristinato in Polonia dopo i violenti incidenti di lunedì che avevano coinvolto non soltanto Varsavia e Danzica ma anche altre città come Stettino, Lublino, Breslavia. Le carceri sono nuovamente affollate: il ministro dell'interno, il gen. Kiszczak ha reso noto ieri sera al parlamento nazionale che i dimostranti arrestati sono 1.372, un numero imponente che riflette la violenza degli scontri ma anche la frattura, drammaticamente insanabile, verificatasi tra il potere comunista e la popolazione.

Il coprifuoco era stato abrogato appena domenica scorsa: era bastata dunque questa valvola di sfogo per far scoppiare ancora una volta la protesta popolare e indurre la giunta militare a ripiegare, ancora una volta, sulle posizioni della legge marziale. Il gen. Jaruzelski ha visto da un'ora all'altra cancellati i tentativi volti a creare le premesse alla «intesa nazionale»: le ferite si sono riaperte come all'indomani del 13 dicembre.

Sono i giovani, soprattutto, quelli che preoccupano, e per i giovani il coprifuoco è in vigore dalle nove della sera fino alle cinque del mattino mentre per gli adulti soltanto a partire dalla mezzanotte.

Il quadro polacco si è oscurato. Ieri, le comunicazioni telefoniche interne non funzionavano e neppure alcune comunicazioni internazionali. Ieri mattina gli agenti di polizia avevano avuto molto lavoro per ripulire le strade della città vecchia di Varsavia, soprattutto quelle attorno alla cattedrale e al mercato dalle tracce della battaglia della sera precedente: automobili danneggiate, vetri infranti, bastoni, pietre.

Il Parlamento nazionale non ha preso posizione sui fatti del giorno precedente ma diversi deputati se ne sono occupati. Il noto pubblicista Ogmanczyk ha dichiarato durante la riunione plenaria che gli incidenti sono stati il riflesso «del dramma della nazione, della classe operaia e dei sindacati». Non si vede una via d'uscita e il tentativo governativo volto a creare le condizioni di una «intesa nazionale» ha subito un serio contraccolpo negativo.

Il deputato ha sottolineato che il governo non arriverà all'intesa nazionale senza un contributo della chiesa cattolica e ha sollecitato la pubblicazione delle tesi al fine di quella intesa elaborate dai consiglieri del primate e finora ignorate da parte comunista.

La stampa e la televisione hanno comunque commentato ieri in termini piuttosto smorzati i fatti di lunedì senza trascendere come ha invece fatto la sovietica Tass per la quale la polizia polacca avrebbe annientato «un tentativo senza speranza dei nemici del socialismo di riguadagnare il terreno perduto». L'agenzia sovietica ha sottolineato che «nonostante le provocazioni, le autorità polacche non rinunceranno alla politica del rinnovamento socialista».

Più duro ancora è stato il giornale ufficiale del partito comunista cecoslovacco, Rude Pravo che ha chiamato direttamente in causa Giovanni Paolo II il quale «si sarebbe arrogato il diritto di ergersi a giudice in materia di difesa dei diritti umani per rafforzare il clericalismo negli stati socialisti».

Ettore Petta

NEL NORD-EST

Scontro fra treni a Tarvisio: un ferito grave

LE MANOVRE AL CONGRESSO NAZIONALE PER LA SUCCESSIONE A PICCOLI

Gli esterni dc scelgono il nome su cui puntare

Il Movimento popolare voterà compatto per De Mita

ROMA — A giochi ormai fatti come si comportano gli esterni? La presenza di un'alternativa secca tra due candidati riduce i margini anche del dibattito delle componenti più critiche: gli esterni appaiono così diluiti nelle gole della balena bianca.

Il Movimento popolare, che sin dall'inizio ha ripetuto che non avrebbe mai fatto questioni di nomi, voterà compatto per De Mita. L'unica richiesta della formazione vicina a Comunione e liberazione è la scelta di uno staff dirigente nuovo.

L'altro gruppo più politicamente significativo dei cosiddetti esterni, la Lega democratica, insiste invece nella sua posizione intransigente. Ma Scoppola, ieri, dopo aver ascoltato Forlani, confidava a mezza bocca che la presa di distanza dei «leghisti», delusi per l'andamento «piatto» del congresso, non deve rischiare di rafforzare indirettamente la «destra».

Comunque Pietro Scoppola parlerà stamane. Annuncerà probabilmente la sua astensione dal voto, invitando però alla libertà di coscienza. Così gli esterni che lo seguono (non solo quelli della Lega) potranno votare secondo le proprie libere valutazioni. Alcuni, per non indebolire la candidatura dell'area Zac, certamente voteranno per De Mita.

Scoppola ricorda tra l'altro che la Lega democratica non è venuta al congresso con una propria delegazione ma soltanto con alcuni suoi aderenti a titolo personale. Come le Acli. Nella Lega democratica infatti ci sono anche giovani cattolici dichiaratamente non democristiani e alcuni intellettuali laici. E tra i «leghisti», è cosa nota, qui al Palaeur c'è un «grande» assente: il sociologo Achille Ardigò, il cui giudizio sulla Dc è ormai decisamente critico.

Ieri, dalla tribuna, ha parlato Roberto Formigoni, leader carismatico del Movimento popolare. Un discorso teso, dai toni molto decisi, in cui ha ripetuto che il rinnovamento della Dc, a suo giudizio, non passa per gli organigrammi e le ingegnerie di riforma degli apparati, ma attraverso la ripresa del dialogo sui problemi reali e sui valori con la gente.

«La Dc ha bisogno di una squadra, di un gruppo dirigente che abbia creduto nell'assemblea nazionale di novembre — ha detto Formigoni — e che sappia dare una guida unitaria al partito per superare le attuali divisioni.

Mario Agnes, ex presidente nazionale dell'Azione cattolica, un esterno che non parlerà al congresso, ha rilasciato invece una dura dichiarazione sulla questione morale, lamentando che sin qui sia stata sorvolata negli interventi di maggior calibro. Anche tra i perplessi della «Lega» si lamenta l'assenza di accenni alla questione della «P 2»: «Voglio sentire De Mita — dice Leonluca Orlando, giovane giurista di Palermo, collaboratore di Piersanti Mattarella — che pure ho deciso di votare. Sono amareggiato che nessuno tra i leader della sinistra si sia ricordato di questa questione bollente».

L'atmosfera tra gli esterni è quella di una diffusa tensione, corretta però da qualche coscienza sullo stato realistico della Dc. Le candidature hanno finito per assorbire tutto il dibattito del congresso trasformando questo appuntamento in un referendum. Forse gli esterni si erano fatti qualche illusione in più.

P.G.

Gioielliere ucciso durante una rapina

FIRENZE — Il gioielliere Vittorio Grassi, di 54 anni, è stato ucciso durante una rapina avvenuta a metà pomeriggio in via Datini, nel quartiere di Gavinana. La sparatoria si è svolta prima all'interno del negozio e quindi per la strada.

Una ovazione per Solidarnosc

Imbarazzo dei delegati del Pci e del Pdup

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Salutata da vere e proprie ovazioni, è intervenuta ieri al Congresso democristiano una delegazione del sindacato polacco Solidarnosc. Il suo esponente, il vicepresidente per la regione di Danzica, ha preso la parola scatenando gli entusiasmi della platea.

Questo intervento è stato la molla di un singolare episodio durante la mattinata. Al termine dell'intervento di Bodrato e prima di dare la parola a Forlani, il presidente del Congresso Taviani ha dato l'annuncio della presentazione all'ordine del giorno di solidarietà al popolo polacco e a Solidarnosc. Delegati e invitati si sono alzati in piedi applaudendo a lungo. Unica eccezione i delegati del Pci e del Pdup.

A questo punto l'assemblea agli applausi ha unito i fischi per protestare contro questo atteggiamento. Molti hanno urlato ai comunisti di alzarsi e Reichlin, per primo, ha fatto l'atto di sollevarsi dalla sedia. A questo punto anche gli altri lo hanno imitato; un secondo di applausi e poi di nuovo tutti seduti. I due delegati del Pdup sono rimasti invece immobili.

«Dal 1980 Solidarnosc ha raccolto 13 milioni di persone tra lavoratori, contadini, artigiani, intellettuali e studenti» ha detto il suo vicepresidente «e il suo scopo principale era quello di garantire la pace sociale e il rispetto della Costituzione.

«Come in tutta la storia della Repubblica polacca — ha aggiunto il leader di Solidarnosc, l'aiuto maggiore viene dato dalla Chiesa cattolica».

M. Regina Perissinotto

DAL BRIGATISTA SOLO PARTICOLARI MARGINALI SUL CASO MORO

Savasta ha mille verità ma nessuna fa piena luce

Sintomi di stanchezza dopo quattro estenuanti udienze

ROMA — *Da quattro lunghissime, estenuanti, udienze, Antonio Savasta diffonde su un'aula che registra i primi segni di torpore nella disaffezione di pubblico, avvocati e giornalisti, le sue monocordi verità.*

Per quattro mattine e quattro pomeriggi, si è sottoposto di buon ordine ad un fuoco di fila di domande che, spaziando su un arco di trecentosessanta gradi, sovente in ordine sparso, hanno ripercorso sia pure per grandi linee la drammatica storia del progetto terroristico culminato nella strage di via Fani.

Si è parlato molto soprattutto attorno a significativi particolari della vicenda Moro; Savasta si è dilungato, dividendo le sue spiegazioni fra elucubrazioni teorico-strategiche e ricordi di persone, dati, fatti, sulla fase della preparazione e su quella dell'esecuzione dell'impresa. Ieri è stata la volta della gestione dell'operazione e della prigionia di Moro.

Ma nei lunghi, articolati, e non di rado, contorti effluvi verbali dell'imputato difficilmente si riesce a rintracciare una risposta ad uno dei tanti interrogativi insoluti di questa tragedia della vita civile e politica italiana.

Per bocca di Savasta sappiamo ora che Moro era «lucido» nella trattativa, che vi si era «schierato» a favore, sappiamo che leggeva con attenzione i giornali che i terroristi gli fornivano per formarsi un quadro della drammatica situazione che lo vedeva nella parte di protagonista, sappiamo anche che attribuiva ad un'ala filoamericana del suo partito la linea della fermezza.

Ed ancora sappiamo che Moro nell'opporsi alle contestazioni dei suoi carcerieri si rifaceva costantemente alla linea politica della Democrazia cristiana. Al punto di fare esclamare a Savasta che in definitiva «dagli interrogatori non si era riusciti a ricavare niente di importante».

In breve sappiamo tanti piccoli particolari, ma tutti inesorabilmente marginali. A seguire l'andamento degli interrogatori condotti dal presidente Santiapichi si avverte quasi fisicamente una sensazione di disorientamento. Puntualmente ogni qualvolta ci si sente vicini alla verità, ogni qualvolta ci si attende da Savasta l'apertura di uno squarcio sull'impenetrabile e tetra cortina della vicenda Moro, si viene ricacciati indietro, ai margini di questa storia.

Inutilmente, quasi con insopportabile ostinazione — accettata da Savasta con lo scrupolo e la remissività di uno studente davanti ad una commissione di esame — il presidente Santiapichi ha cercato di portare questo processo nei misteri del caso Moro.

Gli interrogativi di ieri sono rimasti quelli di oggi, le voci non si sono trasformate in certezze.

Non sapevamo e non sappiamo tuttora perché e chi scelse l'obiettivo Moro, chi si muoveva dietro la direzione strategica, chi decise realmente la fine dell'ostaggio, che uso venne fatto dei famosi documenti che Moro aveva con sé al momento del rapimento, fino a qual punto furono consapevolmente o coercitivamente redatte le trentasette lettere scritte dal parlamentare durante i cinquantacinque giorni.

Né infine, sappiamo come avvenne nei particolari l'esecuzione dell'ostaggio, quella mattina di quattro anni fa. Inquietanti interrogativi ai quali fino ad ora Savasta non ha saputo fornire una risposta.

In compenso però sappiamo che una organizzazione con militanti sparsi in tutta Italia, con un bilancio di 4-5 miliardi di lire ottenuti fra rapine, sequestri e furti, che si proponeva di dichiarare guerra allo stato italiano si è premurata, al momento in cui decise di bruciare tutti i documenti sequestrati all'on. Moro, di salvaguardare i bolli di vidimazione della patente del parlamentare per poterli poi riutilizzare.

Assistenti di volo: revocati gli scioperi

ROMA — Sono stati definitivamente revocati gli scioperi degli assistenti di volo proclamati per il 12 e per il 18 maggio. L'accordo con l'Alitalia sulla questione degli avvicendamenti estivi è stato raggiunto.

Rimane invece confermato lo sciopero di quattro ore, a fine turno, dei lavoratori di terra degli aeroporti di Fiumicino e Ciampino.

...e poi perde anche le staffe

ROMA — Per la prima volta Antonio Savasta ha abbandonato la sua abituale freddezza e ha perso le staffe. Abbandonando la posizione un po' rattrapita che assume quando siede davanti ai giudici, Savasta come se le contestazioni del dottor Santiapichi fossero pungiglioni di vespa, è sobbalzato sulla sedia. Con voce dal tono stridulo, ha cominciato a gridare: «Voglio che sia chiaro una volta per tutte! Io mi sto sforzando di far capire una realtà a voi del tutto sconosciuta. Qui non chiedo alcuna garanzia. Sto soltanto cercando di dare una chiave per farvi entrare nel mondo segreto delle Brigate rosse. Vi offro una storia che, se razionalmente capita, potrà convincere altri compagni a uscire dall'organizzazione. È importante che essi sappiano che si può conservare la dignità anche collaborando».

Savasta ha insistito sul tema della dignità e questo ha fatto insorgere il presidente il quale lo ha invitato da un lato a non alzare la voce, dall'altro a evitare giudizi dal contenuto morale. Savasta, abituato a capeggiare «commandos» sanguinari, a gestire sequestri clamorosi, a uccidere ostaggi inermi, a stento ha represso una reazione di fronte alla sfuriata del dott. Santiapichi.

Poi, quando il rossore che gli aveva avvampato le gote si è attenuato, ha ripreso il suo atteggiamento un po' dimesso, ritenendo che era controproducente mettersi contro il magistrato che, con gli altri giudici, è l'arbitro del suo destino.

Difatti, tornando a parlare con la solita cadenza monotona, il «pentito» ha cercato di dare una spiegazione alle parole dette poco prima. «Quando parlo di dignità umana — ha osservato — mi riferisco solo all'importanza del fatto che, per comprendere veramente il fenomeno della guerriglia, bisogna entrare nel microcosmo brigatista fatto di valori diversi, del tutto diversi dai vostri».

DOPODOMANI LA VISITA NELLA GERMANIA FEDERALE

Spadolini ospite di Schmidt Falkland argomento principe

ROMA — Giovanni Spadolini accompagnato dal ministro degli esteri Colombo, incontrerà venerdì ad Amburgo il cancelliere della Repubblica federale tedesca Helmut Schmidt. Il giorno dopo Spadolini sarà a Berlino. Si tratta delle ormai consuete consultazioni semestrali tra i due Paesi, ma, vista la particolare delicatezza del momento politico, è evidente come i colloqui assumano particolare rilievo.

Spadolini e Schmidt, infatti, oltre a parlare dei vari temi di comune interesse, e di quelli relativi all'Europa comunitaria, avranno modo di scambiarsi anche valutazioni e impressioni sulle vicende internazionali (Falkland in primo luogo) che, specie negli ultimi giorni, sono seguite con la massima attenzione dai governi di tutto il mondo: dall'aggravarsi del conflitto Iran-Irak, che rende ancora più instabile la situazione in Medio Oriente, ai disordini avvenuti l'altro ieri in Polonia (a 4 mesi dal colpo di stato) che denunciano quale sia il livello di tensione in quel Paese, alla crisi anglo-argentina per le Falkland, che ha ormai superato il livello di guardia.

A proposito di questo ultimo tema, Spadolini avrà modo di verificare, nei colloqui con Schmidt, la veridicità delle notizie, riportate da alcuni giornali tedeschi, secondo le quali il cancelliere della Rft comincerebbe a nutrire qualche perplessità dopo le ultime decisioni del governo di Londra.

Altro elemento che concorre all'importanza dei colloqui Spadolini-Schmidt è il fitto calendario di impegni internazionali per l'immediato futuro: a metà mese si terrà la riunione Nato, dal 4 al 6 giugno il vertice a Versailles dei 7 Paesi più industrializzati di Occidente, il 19 giugno il vertice Nato a Bonn, quindi la sessione straordinaria a New York, dell'assemblea generale delle Nazioni unite sul disarmo. E questi tre ultimi appuntamenti vedranno ancora Spadolini e Schmidt impegnati in prima persona.

Si parlerà anche dei rapporti Est-Ovest, della distensione, dei negoziati per il disarmo relativi sia alle armi strategiche che intermedie e di gittata mondiale.

Si è già detto che ad Amburgo saranno esaminate anche le varie situazioni di crisi e conflittualità presenti in diversi scacchieri del mondo e quindi, oltre che di Medio Oriente, Polonia e Sud-Atlantico, si parlerà dell'Afghanistan.

Su gran parte di questi argomenti le posizioni di Italia e Repubblica federale sono molto vicine, se non addirittura sostanzialmente identiche.

CARENZE ORGANIZZATIVE NELLE STRUTTURE SANITARIE

Problematico incassare il ticket per le analisi

ROMA — Il ticket sulle analisi cliniche e sulle indagini di diagnostica strumentale (radiografie, ecografie, ecc.), introdotto dalla legge finanziaria, dovrebbe essere in vigore già dal 26 aprile, ma di fatto le strutture pubbliche (ambulatori e laboratori degli ospedali e delle Usl) non riescono a riscuoterlo, perché manca qualsiasi supporto organizzativo.

Gli ospedali e le altre strutture sanitarie sul territorio (poliambulatori delle ex mutue) stanno cercando i ragionieri, i cassieri. le casseforti, le stanze più adeguate. Intanto il ticket, che per la prima volta va versato per esami e indagini eseguite nelle strutture pubbliche, oltre che nelle private convenzionate, non viene riscosso.

Gli amministratori potrebbero essere indiziati di reato per omissione di atti di ufficio. Una riunione dei rappresentanti di tutte le regioni si è tenuta alla direzione generale per la programmazione del ministero della sanità, presieduta dal prof. Sergio Paderni.

«La questione — hanno dichiarato esponenti del Piemonte e della Lombardia — appare estremamente complessa. La legge ha imposto il ticket del 15 per cento sulla base delle tariffe che figurano nella convenzione per la medicina specialistica esterna. Ma in ospedale e nei laboratori delle Usl si fanno anche altri esami che non figurano nella convenzione».

Va anche chiarito se a pagare debbano essere pure i ricoverati, o solo coloro che chiedono esami dall'esterno. «Sarebbe meglio non prendere soldi e trovare soluzioni di pagamento semplici», ha detto l'assessore del Piemonte, Sante Bajardi. Si suggerisce il versamento in conto corrente. Ma non c'è un numero di conto corrente, né è individuato un intestatario. Se così fosse, il cittadino andrebbe prima alla propria Usl, prenderebbe il modulo di versamento, andrebbe alla posta e quindi tornerebbe nell'ambulatorio per ottenere la prestazione.

Un iter defatigante. Ci sarebbe poi da conteggiare la tassa postale, così che l'importo del ticket sarebbe superiore al 15 per cento stabilito. Altre Usl stanno studiando il modo di riscuoterlo direttamente. «La ragioneria è esplosa», ha detto Primo Di Bacco, vicepresidente della Usl n. 16 di Roma, dove si trovano i tre grandi ospedali dell'area Monteverde e altre strutture territoriali. «Ci sono problemi di ogni genere. Dal personale ai locali. Ora bisognerà stare attenti ai malintenzionati che cercheranno di far fuori questo denaro a fine giornata. Un motivo di preoccupazione in più».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI·CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

LE INDAGINI A PALERMO SUL DUPLICE OMICIDIO

La Torre: vertice di polizia con il prefetto Dalla Chiesa

PALERMO — Polizia e carabinieri intensificano le indagini sul duplice omicidio del segretario regionale del Pci Pio La Torre e del suo autista Rosario Di Salvo. Ieri mattina il prefetto Dalla Chiesa si è recato in questura dove si è incontrato con i responsabili delle forze di polizia: il questore Mendolia, il dirigente della squadra mobile e il responsabile della Digos.

Un'altra riunione è stata tenuta dal generale Siracusano comandante della divisione «Ogaden» dei carabinieri. Siracusano ha riunito a Palermo i più alti ufficiali dell'Arma operanti in Sicilia.

Queste riunioni hanno l'obiettivo non solo di fare il punto delle indagini relative al tragico agguato di piazza generale Turba, ma di rilanciare l'azione delle forze di polizia contro la mafia. In questa lotta un ruolo di rilievo viene assegnato anche alla guardia di finanza chiamata a sviluppare le indagini in campo fiscale e patrimoniale.

La polizia prosegue intanto gli accertamenti su numerose persone mentre con particolare attenzione vengono condotte le ricerche di un eventuale ferito nella presunzione che uno dei cinque o sei killer, che hanno teso l'agguato a La Torre, sia stato colpito dai cinque colpi sparati da Rosario Di Salvo con la propria pistola.

Il lavoro investigativo, secondo quanto si è appreso al Palazzo di giustizia, è stato esteso al di là del territorio siciliano. Proprio nel vertice tenuto l'altro ieri dal procuratore della Repubblica Vincenzo Pajno era stato infatti concordato di «allargare il fronte delle indagini» uscendo dalla normale routine ed intraprendendo strade nuove.

Sempre riguardo l'assassinio di Pio La Torre, c'è da rilevare il fatto che sull'argomento si è espressa anche la stampa sovietica. «Gli assassini dell'esponente comunista rimarranno probabilmente impuniti; giustifica un tale pessimismo anche lo svolgimento del processo Moro che se non fosse per le gabbie di ferro sembrerebbe un allegro picnic tanto sono disinvolti e spensierati gli imputati». Così scrive la «Sovietskaya Rossia» in un articolo sul terrorismo in Italia.

«L'uccisione di Pio La Torre» senza dubbio fa parte di una congiura provocatoria delle forze reazionarie contro gli istituti democratici del Paese».

È intanto da sottolineare che il comitato regionale del Pci si riunirà entro la settimana per l'elezione del segretario. Lo ha deciso il comitato direttivo regionale del Pci, al quale hanno partecipato il senatore Paolo Bufalini e l'on. Achille Occhetto della direzione del partito, che si è riunito per la prima volta dopo l'uccisione di Pio La Torre e del suo autista Rosario Di Salvo.

INTANTO SI TENTA DI INDIVIDUARE IL COVO IN CITTÀ

Delitto Delcogliano: si cercano ancora due nomi del commando

NAPOLI — Ad una settimana di distanza dal duplice omicidio, continuano le indagini della Digos dei carabinieri per identificare tutti i componenti il «commando» che martedì scorso ha ucciso, in via Cristoforo Colombo, l'assessore della regione Campania Raffaele Delcogliano ed il suo autista Aldo Iermano.

L'attentato, come è noto, fu rivendicato prima con alcune telefonate e poi con un comunicato, dalle Brigate rosse. Secondo quanto finora accertato dagli investigatori, del commando facevano parte Natalia Ligas, Barbara Balzarani, Vittorio Bolognesi, Antonio Chiocchi, Assunta Griso e Giovanni Plazio.

Gli altri tre partecipanti all'agguato — in via Cristoforo Colombo secondo gli inquirenti, il commando era formato da almeno nove terroristi — non sono stati ancora identificati con certezza, ma gli investigatori hanno indizi sufficienti per ritenere che si tratti di Alvaro Lojacono e di altri due componenti la colonna napoletana delle Brigate rosse.

Digos e carabinieri continuano anche le ricerche del covo nel quale i terroristi si sono rifugiati subito dopo l'attentato. L'appartamento non dovrebbe essere lontano dalla zona nella quale è avvenuto l'agguato, per cui dovrebbe trovarsi nel centro di Napoli ed in particolare nella zona universitaria e nei quartieri «spagnoli».

Alcuni giorni dopo il duplice omicidio, una delle terroriste, Natalia Ligas, fu vista circolare per le strade del centro, alla guida di una motovespa «50» in compagnia di un giovane. La terrorista riuscì a fuggire per puro caso alla cattura.

Gli investigatori danno invece poco credito alla telefonata giunta all'Ansa la sera del Primo maggio. Un giovane, con pronunciato accento napoletano, dichiarandosi un appartenente alle Brigate rosse, fece i nomi dei presunti partecipanti all'agguato in via Cristoforo Colombo. Si trattava di personaggi del terrorismo i cui nomi erano già comparsi sui giornali nei giorni immediatamente successivi all'agguato.

Lo sconosciuto aggiunse però altri due nomi: quello di una donna, sospettata anni fa di appartenere ai Nap (Nuclei armati proletari) ma poi prosciolta da ogni accusa, ed un giovane disoccupato napoletano, Elio Guerriero. Quest'ultimo è un personaggio abbastanza conosciuto negli ambienti giornalistici napoletani per i suoi atteggiamenti da mitomane.

In passato, infatti, egli stesso comunicò alla stampa di essere stato ceduto, come giocatore di calcio, alla squadra statunitense dei Cosmos di New York, nella quale all'epoca giocavano tra gli altri Pelè, Carlos Alberto e Chinaglia.

Cirillo-Unità: Patriarca dal magistrato per le querele

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Marini, che a Roma indaga sulla pubblicazione da parte dell'«Unità» del falso documento sul caso Cirillo, ha ascoltato stamane il sottosegretario Francesco Patriarca. Il nome di Patriarca, con quello del ministro Scotti (il ministro verrà sentito da Marini domani), era stato coinvolto proprio dal falso documento nella vicenda Cirillo, secondo cui i due uomini politici, durante la prigionia dell'assessore regionale campano, si sarebbero recati nel carcere di Ascoli Piceno per incontrarsi con Cutolo.

Durante il colloquio con il magistrato Patriarca ha spiegato le ragioni per le quali ha querelato l'«Unità».

Le querele presentate dal sottosegretario Patriarca riguardano in particolare, l'ex direttore responsabile dell'«Unità» Claudio Petruccioli, i giornalisti Federico Geremicca e Marina Maresca e il direttore di «Paese Sera» Andrea Barbato.

Quest'ultimo è stato querelato per il contenuto di un articolo pubblicato dal quotidiano sulla vicenda Cirillo-Unità. Contro i giornalisti Patriarca si è costituito parte civile con l'assistenza del professor Angelo Ormanni, riservandosi anche di agire nei confronti di Luigi Rotondi.

Frattanto il magistrato della procura di Roma si accinge a formalizzare l'inchiesta. Ciò avverrà alla fine della settimana in corso o nei primi giorni della prossima. Nel frattempo Marini riceverà i risultati della perizia che è stata fatta sui registri delle visite del carcere di Ascoli Piceno per accertare a chi corrispondevano i nomi che sono stati cancellati.

Il dottor Marini intende interrogare nuovamente, prima di inviare gli atti al giudice istruttore, Marina Maresca. La giornalista è da qualche tempo in libertà provvisoria e dovrà presentarsi al palazzo di giustizia probabilmente entro la settimana.

Il magistrato intende farle delle contestazioni sulla base delle dichiarazioni rese da Luigi Rotondi, ascoltato nel carcere di Regina Coeli dove si trova detenuto. L'interrogatorio è durato oltre sette ore e le domande, ancora una volta, hanno riguardato le ragioni che indussero l'imputato a compilare i falsi documenti.

A TRIESTE

Da domani il convegno dell'Isdee

TRIESTE — Domani, giovedì 6 maggio, al «Savoia Excelsior Palace» avranno inizio i lavori del convegno internazionale «Europa, Italia, Sud-Est europeo», organizzato dall'Istituto di studi e documentazione dell'Est europeo (Isdee).

Tra le finalità del convegno c'è, fra l'altro, quella di esaminare lo sviluppo e le prospettive delle relazioni politiche ed economiche tra la Comunità europea ed i paesi del Sud-Est europeo (Austria, Ungheria, Jugoslavia, Romania, Albania, Grecia, Bulgaria, Turchia) e, in quest'ambito, approfondire le possibilità di una più coordinata presenza dell'Italia, in modo da valorizzare anche il ruolo della regione Friuli-Venezia Giulia.

I lavori saranno aperti dal sottosegretario Fioret, in rappresentanza del governo, mentre alla chiusura interverrà il ministro del Commercio con l'estero, Nicola Capria.

PARADOSSALMENTE IN CRISI L'INDUSTRIA DEL SETTORE

Trasporti: stanziati duemila miliardi ma le Regioni non comprano autobus

ROMA — Duemila miliardi stanziati dal governo con la legge 151 dell'81 sul Fondo nazionale trasporti, attendono di essere spesi dalle Regioni per l'acquisto di autobus. Nel settore produttivo interessato (che occupa circa seimila addetti diretti e 30 mila addetti indiretti) si è ricorsi nel frattempo a ben 500 mila ore di cassa integrazione nel solo primo quadrimestre del 1982: l'incredibile vicenda è stata denunciata dal coordinamento nazionale Flm autobus.

Per sbloccare la situazione il sindacato ha proclamato un'ora di sciopero nelle aziende del settore, per il 12 maggio.

«Le commesse pubbliche, che assorbirebbero quasi il 50 per cento della produzione non partono — ha detto Monzeglio del coordinamento nazionale — e intanto i duemila miliardi vengono corrosi dall'inflazione. Gli stanziamenti per l'81 sono già slittati all'82; per quest'anno i circa 450 miliardi verranno erogati a spezzoni, e solo alle Regioni che effettivamente abbiano intenzione di spenderli.

Le responsabilità di questa situazione di stallo, sono, secondo la Flm, intrecciate. «Fatta la legge — ha detto Alvisi, segretario regionale generale della Flm lombarda — il potere centrale se n'è lavato le mani, lasciando che le Regioni procedessero ognuna per conto suo.

Le Regioni non sarebbero da meno: «Allo stato attuale, solo 5 regioni hanno deliberato concretamente le commesse alle aziende — ha sottolineato Bracali, del consiglio di fabbrica della Breda — tutte le altre stanno iniziando appena ora le procedure».

Soffia su 100 candeline e muore per un'indigestione di dolciumi

CAGLIARI — Colpita da indigestione per aver mangiato troppi dolci il giorno del suo centesimo compleanno, festeggiato il 22 aprile scorso, la «nonnina» di Burcei, un piccolo comune del Cagliaritano, Rosa Mattana, è morta ieri nella casa di una figlia con la quale viveva.

La donna, notissima nella zona per essere stata una delle prime donne-minatore sarde (aveva lavorato in miniere di antimonio tra Burcei e Sinnai) e per essere stata anche una dei «cantadores» sardi (i poeti estemporanei che si esibiscono nelle feste popolari dell'isola), aveva festeggiato il suo centenario attorniata dagli undici figli, dai 12 nipoti.

SANTA SEDE RESTIA AD AUMENTI ECONOMICI

Oggi si decide sulle paghe dei dipendenti del Vaticano

CITTÀ DEL VATICANO — La tensione fra sindacato vaticano e autorità amministrative si è in parte attenuata dopo il colloquio di tre quarti d'ora che il presidente dell'associazione, Mario Cerullo, ha avuto con il pro-presidente della commissione cardinalizia per lo Stato Vaticano, mons. Marcinkus.

Stamane una commissione di 5 persone, scelte nel corso dell'assemblea straordinaria del sindacato tenutasi lunedì sera, si incontrerà con la controparte. Il clima è più disteso rispetto alla settimana scorsa, i dipendenti si attendono ora «concessioni sostanziose» anche se parziali rispetto alla «piattaforma» presentata da tempo.

Le autorità vaticane, disposte ad affrontare la parte normativa, si mostrano più restie ad accogliere le richieste di tipo economico in un momento, dicono, in cui le finanze della Santa Sede subiscono un deficit crescente (per quest'anno è valutato in oltre 36 miliardi di lire).

Circa due anni fa i dipendenti vaticani avevano ottenuto un adeguamento degli stipendi del 10 per cento annuale, adeguamento definito allora «equo» dalle autorità, ma non del tutto soddisfacente per i lavoratori. Tale aumento appare oggi inconsistente a causa della svalutazione che, dicono al sindacato, continua ad erodere il potere di acquisto del salario.

È difficile prevedere cosa mons. Marcinkus è disposto a concedere ai dipendenti: dall'esito della trattativa che si avvierà oggi il sindacato trarrà le conclusioni sul come, se necessario, condurre la lotta fino ad ottenere i miglioramenti richiesti.

Lunedì sera, intanto, dopo l'assemblea, gli aderenti al sindacato hanno attuato una marcia non di protesta, come viene precisato, ma «simbolica», a voler dimostrare la compattezza degli aderenti all'associazione sindacale.

Il tempo che farà





Situazione: aria calda umida proveniente dal Mediterraneo occidentale sta raggiungendo l'Italia.

Tempo previsto per oggi: al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna coperto con piogge più frequenti ed insistenti sulle regioni Nord-occidentali. Nevicate sulle Alpi centro-occidentali oltre i duemila metri. Sulle regioni meridionali sereno o poco nuvoloso. Foschie diffuse e nelle prime ore del mattino locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: stazionaria al Nord, in ulteriore aumento sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 20; Bolzano 10, 21; Verona 7, 20; Venezia 10, 18; Milano 11, 18; Torino 11, 14; Cuneo 8, 12; Genova 14, 17; Bologna 7, 21; Firenze 8, 22; Pisa 5, 19; Ancona Falconara 6, 20; Perugia 8, 18; Pescara 6, 20; L'Aquila 4, 20; Roma Urbe 6, 20; Roma Fiumicino 8, 19; Campobasso 7, 17; Bari 10, 22; Napoli 6, 19; Potenza 6, 17; S. Maria di Leuca 13, 18; Reggio Calabria 10, 19; Messina 12, 19, Palermo 12. 18; Catania 7, 23; Alghero 8, 25; Cagliari 9, 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 7, 12; Atene s. 10, 22; Beirut s. 11, 22; Belgrado s. 10, 24; Berlino n. 6, 17; Bruxelles n. 4, 10; Buenos Aires s. 10, 20; Cairo s. 12, 29; Chicago n. 8, 26; Copenaghen p. 6, 10; Francoforte n. 6, 17; Ginevra s. 6, 22; L'Avana p. 22, 27; Helsinki s. 4, 9; Hongkong s. 21, 27; Honolulu n. 20, 30; Gerusalemme s. 14, 20; Johannesburg s. 6, 20; Lisbona s. 11, 22; Londra s. 4, 12; Los Angeles n. 10, 20; Madrid n. 6, 25; Montevideo s. 10, 20; Montreal n. 4, 17; Mosca 4, 11; Nuova Delhi s. 25, 38; New York s. 13, 21; Parigi N. 8, 17; Rio de Janerio n. 13, 27; San Francisco s. 9, 20; San Paolo n. 12, 20; Singapore p. 26, 32; Stoccolma p. 2, 10; Sydney s. 14, 25; Tel Aviv s. 14, 22; Tokio s. 21, 27; Vienna s. 4, 12.

GLI EROI DI RIACE PROTAGONISTI DI UN POEMA EPICO

E i due guerrieri di bronzo giunsero infine in Parnaso



Dopo essere stati la moda culturale di una stagione (con tutto l'improprio, lo spurio, il plagiato, ma anche il «positivo collettivo» che è di una moda), i bronzi di Riace, in Mario Grasso (Mario Grasso: «I guerrieri di Riace», Lunarionuovo editore, pagg. 211, lire 6000), hanno anche il loro poeta. Il quale apre la sua, come dire?, narrazione in versi, con una «pubblica interpellanza»: termine d'ironica impronta burocratica per quella che una volta era detta la «protasi», cioè la dichiarazione dell'argomento di un poema.

Ed è protasi che l'autore riduce ad una sorta di protratta apostrofe ai «Guerrieri»: chi siano, da quali mani usciti, da che cosa trattenuti venti secoli e più nei fondali di Riace, per quale altra sollecitazione lasciatisi ritrovare, con l'invito, anche perentorio, a che i due narrino la loro storia «all'uso antico».

Bisognerebbe sapere se oggi, come nei conviti omerici, ci siano ascoltatori disposti a quell'ingenua ed insieme avida attenzione che l'epica esige, andando dietro — come in questo caso — ad un racconto che comincia con la partenza dalla Grecia, su una triremi (ma l'autore dice al maschile: «Era armato il triremi / nuovissimo / stirato sull'onde oblique»), seguita dalla Polena. Che se oggettivamente è la figura o busto di legno che una volta veniva collocato come ornamento sulla prora delle navi, nella metafora di una navigazione come vita si pone in una sua più specifica metafora di Bellezza come Arte e, dentro l'Arte, più segnatamente come Poesia.

Una tempesta, la fatale tempesta di ogni narrativa epica, sospinge la triremi verso la «isola degli scheletri parlanti»: forse il regno di coloro che, morti ad ogni altro impulso o sentimento, vivono unicamente di una loro aggressiva loquacità. Qui, dopo giorni ambigui d'indugio, l'equipaggio greco scompare, sostituito da una ciurma di colore (scontato il simbolismo: l'umana navigazione impegna senza distinzioni di razze).

E questa seconda ciurma ad un certo punto si vede inseguita, poi presa in mezzo, poi letteralmente fagocitata dalle «Martuffe» (una molto felliniana barca di donne urlanti e onnivore), mentre la Polena, scomparsa o comunque invisibile durante l'orrendo banchettare delle «Martuffe», riappare per conforto ai due, e con una prima profezia: dopo essere giaciuti oltre ogni conto d'anni sui fondali marini, riaffioreranno «per riflettere / quanto dona e attende certa vita».

Le vicende dei due si complicano intanto dentro tutta una serie di peripezie: da Messina dove hanno ricevuto un primo nome e, con esso, una attributiva deificazione (Rando dio del sesso, Plio della guerra, fallo e scettro, Eros e Polemos, orge e macchine da guerra nell'antinomia «che regge ogni governo»), finiscono in Egitto; dall'Egitto dove ricevono nuovi nomi (adesso Rando si chiama Kosma, cioè l'«ornato», il «bello», mentre Plio è diventato «Daimon» ovvero il «genio sovrumano»), alla piana di Gela, infine all'estrema punta di Calabria dove il destino di «cose», al quale i due sottostanno nonostante sentimenti di uomini e memoria di testimoni, conosce l'esito previsto: la zattera su cui quelli di Riace stanno portando via i due bronzi a quelli di Stilo, finirà con l'affondare negli abissi marini dove la profezia della Polena troverà modo d'avverarsi, facendo dei due una oggettivata testimonianza di storia.

Una materia così densa, qui costretta in un maldestro tentativo di riassunto, ovvio che si presti a molte considerazioni. Contenutisticamente, credo si possa essere subito d'accordo nel riconoscimento di una larga ambizione al poema epico. Del poema epico, infatti, qui c'è anzitutto la dimensione del viaggio, quell'indifferenza alla geografia accanto alla familiarità per ogni geografia, quell'essere sempre consentanei al paesaggio, consumato che sia in un lunghissimo giro d'anni o appena intravvisto. Con altre connotazioni dell'epica: le tempeste, i mostri più o meno antropomorfici, le profezie, le visioni del futuro, le favole intrammezzate (si veda, qui, la favola di Ilena), soprattutto l'accettazione che abbassa il meraviglioso a normale e innalza la norma a straordinarietà.

Non meno fitti, e ovviamente appena elencabili, i problemi stilistici. Intanto si può dire che la figura sintattica qui dominante è l'endiadi, l'esprimersi mediante due termini coordinati: «e noi guerrieri e bronzo» per un più dimesso «e noi guerrieri di bronzo». E come l'altra ricorrente figura dell'iperbato, cioè dell'inversione rispetto alla norma sintattica, è strumento manovrato con consapevole sagacia, al punto giusto, per giuste sollecitazioni, anche se qua e là può apparire sotto sforzo. C'è insomma (e potrebbe essere diversamente? in poesia poi?) una volontà di rottura sullo standard sintattico, che il più delle volte va a segno.

Ma lo sforzo stilistico maggiore ci sembra operato in sede lessicale. Qui Grasso s'è duramente impegnato, nulla trascurando per giungere ad un dettato popolare, ma senza sciattezze, energico, ma senza ostentazioni, capace di emozioni, ma anche di ideologia. Certo, alle spalle, Grasso ha i suoi precedenti: il D'Arrigo di «Horcynus Orca», direi costretto a fare almeno un nome. Ma egualmente la sua forza d'invenzione verbale va sottolineata. Anche la sua tenuta sintattica. Anche la generosità dell'impegno.

Non sta a noi (e veramente non ne abbiamo neanche nessuna voglia) il laureare poeti. Sì, però, l'indicarne in prove già valide.

Elio Bartolini

Sotto il titolo, i guerrieri di Riace nella reinterpretazione di Mario Ceroli.

BECKETT SECONDO STREHLER IN SCENA AL «PICCOLO» DI MILANO

Oggi si recita l'Apocalisse

Un'ironia complessa, dove il sarcasmo ha il tono di una titanica protesta esistenziale

Va in scena questa sera, al Piccolo Teatro di Milano, l'atteso spettacolo beckettiano («Giorni felici» più «Atto senza parole») con la regia di Giorgio Strehler e l'interpretazione di Giulia Lazzarini. Il nostro collaboratore Giorgio Polacco ha dettato per le edizioni del Teatro milanese queste note che per gentile concessione pubblichiamo.

In principio c'era Shakespeare. Il primo ad intuire, in un ormai «mitico» saggio dei primi anni Sessanta, che il vecchio Will aveva copiato da Beckett, fu Jan Kott. La Terra Desolata di Wladimiro ed Estragone, la desolazione interiore di Hamm e di Glov, l'incessante (incessato?) monologo di Winnie, erano ambientati nel più Profondo shakespeariano, nel Lear errabondo e vanificato, Signore di un luogo che non somiglia a nulla.

Ma, in fin dei conti, quando vedemmo il «Lear» strehleriano al «Piccolo», vale a dire il ritorno strehleriano al «Piccolo» e l'acquisizione di una sua seconda, coscientissima, duratura maturità artistica, si comprese magari in ritardo che le basi di un discorso coerente — un «continuum» in palcoscenico — erano da ricercarsi e da trovarsi fino nella disperazione di quell'Enrico VI protagonista della Guerra delle Due Rose nello strehleriano «Gioco dei potenti».

Forse che il Deserto, vent'anni fa (e guardacaso, «Oh le beaux jours», Beckett l'aveva scritto appena prima), non era lo stesso deserto della signora Rooney («Potessi spiaccicarmi sulla strada come un grumo di marmellata, un grosso grumo colato dal suo vaso, e non muovermi più»), lo stesso deserto del nostro essere-nel-mondo, l'allucinante coscienza di noi stessi, il «Dasein» di Heidegger?

In principio c'era Shakespeare. Ma quant'altri. Questo Godot, dio o chi per lui, non importa (non corriamo dietro all'eterno «pun», il gioco-di-parole inglese), questo Godot che aspettiamo e che non arriva, che non arriverà mai, mi ricorda tanto un grido lancinante e ripetuto («A Mosca, a Mosca!») di illustre cechoviana memoria. Manca soltanto il tintinnio dei samovar: ma eguale rimane la medesima fisicizzazione del Nulla.

Chi ha teorizzato sul mito della «merde universelle», ha fatto ormai, credo, il suo tempo. «Vorrei che il mio amore morisse / che piovesse sul cimitero / e sui vicoli dove passo / piangendo quella che credette di amarmi». Siamo quasi alle soglie del più trito sentimentalismo, come a dire Gozzano, e non Corazzini, rivisitati nelle acque dublinesi popolate dall'amico e maestro James Joyce, alla quale Molly dell'ultimo, strabiliante capitolo del «monologo interiore», questa Winnie sembra dover molto, moltissimo.



E' l'autore di «Ulisse» e soprattutto di «Exiles», che sembra il faro di questo Beckett anni Sessanta. La frantumazione linguistica, la ripetitività spinta all'estremo, la commedia gnoseologica, la sfida al Silenzio contrabbandata per esigenza del silenzio: una «No Man's Land» di segno comune, di comune reciproca identità. Come nell'opera narrativa — a detta di molti, la più destinata a durare — dove il joyciano «stream of consciousness» supera ogni convenzione tradizionale, scorrendo senza soluzione di continuità per pagine e pagine, seppellendo in un colpo solo Dada, il Futurismo e il cosiddetto Assurdo.

Chi ha mai detto che la comunicazione tra gli esseri umani è abolita perché impossibile? Come in Joyce, ce ne vuole prima di raggiungere il bianco, il vuoto, il silenzio, il Finale di partita. Il «lieu vide», lo spazio vuoto di cui parla a meraviglia Blanchot, può venire a sembrare addirittura una negazione della negazione.

«Perdonami, Willie, la tristezza continua a intromettersi». Ma anche: «Volgi la mente all'avvenire, al giorno in cui le parole mancheranno...». Oppure: «Si continua a dilazionare... il momento dell'azione... per paura di passare all'azione... troppo presto... e il giorno passa... passa e va... nella più completa... inazione». Oppure, di segno (quasi) opposto: «Non c'è miglior modo per glorificare l'Onnipotente che ridacchiare con lui dei suoi scherzetti, specialmente quelli meno riusciti». Come si vede, il panorama è ampio, direi terroristicamente svariato. Spaziamo da Pascal ad Eschilo, da Zenone a Kierkegaard, con (però) un filino d'ironia portentosa che sembra risciacquare i suoi «bon mots» nelle acque di un certo Jonathan Swift...

Già. Sull'ironia di Beckett si è discusso, ma a mio parere sempre troppo poco. E' un'ironia complessa, a più facce, poliedrica. Vi trovi la smorfia tragicomica di Chaplin, ma anche le reminiscenze del «music-hall», il macabro sarcasmo di Strindberg (non dimentichiamo che Roger Blin, il primo regista beckettiano, usciva appena dalla «Sonata dei fantasmi»), e ancora la garrula persistente strategia umoristica della «vita bella», di questi «giorni felici» nei quali siamo tutti interrati sino alla gola, tra spazzolini e tubetti del dentifricio, specchietti parasoli sciroppi rossetti rivoltelle... (Con quella formica, in «Giorni felici», evocata dalla lugubre fantasia comincia di Winnie, una formica che è quasi una piccola protagonista, una formica viva che si porta in braccio una pallina bianca, grottesca immagine di strano stupore per quello strano fenomeno che è la Vita).

Già. Ironia e pessimismo. Si ride anche ghignando, ci si può disperare anche sorridendo. Magari dentro due bidoni della spazzatura, magari davanti a un ipotetico Ultimo Nastro, magari rinchiusi dentro grandi giare dalle quali esce soltanto la testa. Magari sottoterra, sprofondando sempre di più, celiando che le giornate sono belle, felici...

Alain Robbe-Grillet ha scritto una volta che la condizione dell'uomo è semplicemente «d'essere là». Probabilmente è il teatro, proseguiva l'autore di «Pour un nouveau roman», più d'ogni altra rappresentazione della realtà, a riprodurre in maniera maggiormente naturale questa situazione. «Le personnage de théâtre est en scène, c'est sa première qualité: il est là». Winnie «è là», all'indomani della nostra Apocalisse, come dice Dort, sembra parlare senza aver qualcosa da dire, e parla, parla, parla: dall'Esistenza, è passata all'Essenza. Il Teatro si è fatto Metafisica. Il Riso liberatorio e rigeneratore di cui favoleggia Bachtin sottolinea di continuo il «vieux style», il «vecchio stile» di Winnie, la morte dell'Antico e la nascita del Nuovo, il Riso sui funerali del Passato e del Presente.

«Là passeremo la nostra luna di miele. Nuoteremo. Saremo felici». E' un passo beckettiano che piaceva tanto a B.B. E' noto che il giovanilissimo «Baal» è nato come controproposta al nazistoide Johst, così come «I giorni della Comune» erano un controaltare di Nordhal Grieg. Forse anche il progetto / Beckett del Maestro di Augusta era una sorta di «contro/progetto», così almeno suggerisce Werner Hecht. Come a dire la crudeltà della disperazione, l'inutilità del vivere, e insieme la virilissima, serena consapevolezza del quotidiano «mal-de-vivre».

Come a dire che il «presente» di Winnie, di Beckett (di noi?) è la condizione del Mondo, decifrabile soltanto con un'analisi razionale che non prescinda, certo, dalla Noia (quella Noia di cui parlava recentemente Gianni Vattino a proposito del «situazionista» Guy Debord) e dell'Incomunicabilità, dai sentimenti intimamente vissuti, ma sempre e soprattutto a livello di eroica scelta esistenziale. Il che vorrebbe dire, per Beckett (è azzardato?) sognare una felicità indeterminata e impalpabile, una vita piena di avventure infinite: una perenna accettazione della vita, in una titanica protesta contro la persuasione che tutto sia destinato a sfaldarsi in un Infinito vuoto di senso. Tanto, lo sappiamo bene: in questa «Waste Land» che viviamo, apprestandoci a superare il traguardo del Duemila, il mondo non si chiuderà con uno schianto, ma con una nenia. Se non con una lagna, come dice Thomas S. Eliot.

Giorgio Polacco

Nella foto, Giulia Lazzzarini nel ruolo di Winnie nello spettacolo di Beckett.

«ARTE IN FRIULI, PARTE SECONDA» DI LICIO DAMIANI

Una fetta di Novecento offerta senza retorica

Una ricognizione sull'arte di questo secolo in Friuli e nell'Isontino non era stata mai effettuata in passato con ampiezza di vedute e in modo sistematico. Se ne avverteca la mancanza soprattutto quando accadeva di dover considerare movimenti e artisti che, ignorati dai testi più autorevoli, avevano pur saputo offrire contributi non trascurabili alla definizione della cultura artistica regionale.

In occasione del convegno culturale di Gorizia dedicato nel 1974 alla pittura si rilevò — e chi scrive ne diede la prova trattando del Circolo artistico goriziano degli anni Venti — la scarsità di notizie e di precise documentazioni su correnti, tendenze, sodalizi attivi per lunghi periodi, e sulle componenti storiche di determinate espressioni soprattutto nel Friuli orientale.

E come si prese atto della provvidenziale organizzazione, in quella circostanza, della mostra di Vittorio Bolaffio accompagnata da un puntuale catalogo, si auspicò, con il caldo invito di Antonio Morassi che presiedeva il convegno, un'operazione che mettesse a fuoco i fenomeni periferici, insufficienti alle espressioni di maggior peso e portata.

L'impegno, non certo leggero, fu assunto alcuni anni fa da Licio Damiani, attento critico d'arte e sensibile scrittore, di origine istriana e operante a Udine, che alla fine del 1978 diede alle stampe il primo volume dell'arte del '900 in Friuli, dedicato al Liberty e agli anni Venti, pubblicato da Del Bianco editore, a cura dell'Associazione udinese amici dei musei e dell'arte.

Fu il primo, riuscito capitolo di un'impresa che si era precisata in una ricerca metodica, sollecitata da un vasto materiale tutto da rivalutare e sistemare. Il complesso panorama dell'arte in Friuli, dal primo Novecento al 1930, risultava così per la prima volta delineato in una trattazione di carattere monografico ma scrupolosamente attenta ai periodi nei quali le rispettive opere si collocavano. Oltre cento pittori, scultori e architetti trovavano finalmente una definizione e una sistemazione nella ricostruzione delle situazioni storiche e delle tendenze culturali ed estetiche nei territori considerati.

E' necessario rilevare che non è agevole, nemmeno per una penna smaliziata, riproporre figure note senza ricadere nel già detto, e tanto meno è facile operare recuperi e considerare con equanimità artisti dimenticati. Damiani ha saputo muoversi con chiarezza su questo terreno e ha dato, ad esempio, un apporto assai valido alla conoscenza degli artisti isontini del primo Ventennio, inascoltati profeti in patria, come Pilon, Bolaffio, Melius e lo stesso Spazzapan.

Tanto più difficoltose si presentavano la ricerca e la valutazione dei fenomeni e degli operatori attivi nel periodo che va dal 1930 alla seconda



gierra mondiale, ma Damiani ha superato anche questa volta la prova con l'equilibrio e la capacità di analisi che lo distinguono. Il secondo volume della collana, «Il Novecento — mito e razionalismo», è uscito recentemente da Del Bianco (pagg. 358, con 330 illustrazioni), e offre, con la stessa scelta metodologica del precedente, una trattazione attenta del periodo contemplato, in un disegno storico che comprende oltre settanta artisti, la cui attività si sviluppò nell'ambito del Novecento fino alle soglie della seconda guerra mondiale.

Il fenomeno di un movimento composito, che in Friuli penetrò come altrove senza peraltro assumere aspetti involutivi e retorici, è delineato dall'autore, che sottolinea il carattere essenzialmente di élite assunto dalla pattuglia degli artisti friulani (Candido Grassi, Angillotto Modotto, Max Piccini, Fred Pittino, i fratelli Basaldella).

Si agiva in sostanza dentro il sistema ma in modo estraneo ai presupposti di fondo del fascismo, e senza partecipare alle tensioni di una società in trasformazione. E' emblematico in proposito il caso degli affreschi dipinti da Afro nel 1934 nel collegio dell'Onb, sgraditi a qualche gerarca e poco dopo cancellati.

La saldatura tra artisti e popolo avvenne solo con la Resistenza, ma fino a quel momento l'unica strada aperta ai giovani friulani fu quella dell'emigrazione nei grandi centri. Ci fu tuttavia spazio, a Udine e a Pordenone, per gli architetti razionalisti, mentre la creazione artistica fu in genere caratterizzata dall'immersione in un'atmosfera di leggenda e di mito, prima di essere proiettata in un ambito assai più vasto di quello locale dalle vicende e dai rivolgimenti degli anni Quaranta.

Dal senso magico della realtà dei Grassi, dei Filipponi e dei Saccomani, si passa all'antonovecento di artisti come Zuccheri, Variola, Dri, Tramontin, Fantoni, Malni, Cenisi, Sartori; ma già si impongono le personalità emergenti e avanzanti di Max Piccini e di Marcello Mascherini che, oltre il Novecento, con Afro Mirko e Dino Basaldella, rappresenteranno ben presto il superamento dei confini regionali attraverso l'apertura alle esperienze europee e mondiali.

Un discorso lungo e articolato, senza indulgenze, che può ben servire da fondamento a ulteriori ricerche. E bisogna ammettere che, assieme al prezioso catalogo della mostra di Trieste «Arte in Friuli-Venezia Giulia 1900-1950», i libri di Damiani hanno finalmente aperto un orizzonte vasto e pressoché inesplorato alla conoscenza del pubblico. E' un risultato importante perché, al di fuori degli ambienti accademici, hanno bisogno di informazioni e di ragguagli adeguati le persone escluse dagli studi e dalle disquisizioni estetiche e poco o male incoraggiate a recepire i fenomeni dell'evolversi del gusto e dell'espressione artistica.

Fulvio Monai

Nell'illustrazione: «La preghiera», una scultura di Max Piccini del 1925.

GLI ANNI 50 A GORIZIA IN UNA MOSTRA FOTOGRAFICA

Scendo un attimo nel buio Là potrò fermare il tempo





Anni difficili, anni di tensioni politiche, di ristrettezze economiche e soprattutto di isolamento culturale: forse quelli intorno al 1950 sono stati «gli anni peggiori della nostra vita». Rifacendosi al titolo di un film dell'epoca, il critico Sandro Scandalora ha tradotto in questi termini le suggestioni visive riemerse attraverso la mostra «L'arte fotografica a Gorizia negli anni Cinquanta» che il Circolo «L'Occhio di vetro» ha allestito da qualche giorno nella sala mostre dell'Azienda di Soggiorno e Turismo cittadina.

Vi sono state raccolte le opere più significative di un gruppo di fotoamatori della provincia isontina, oggi quasi tutti anziani e taluni dimenticati, ma a quel tempo molto attivi e presenti ai più importanti concorsi: Carlo Bevilacqua, Eugenio Della Chiesa, Paolo Gasparini, Aldo Geotti, Gaetano Lazzaro; Gian Italo Mantovan, Guido Marchi, Aldo Mazucco, Giuliano Mazucco, Luigi Ricci, Enrico Scodini.

Il senso dell'iniziativa è già chiaro nella definizione data dai promotori (tutti giovani) alla loro associazione: «Circolo di cultura fotografica», a significare un'attività imperniata su una concezione dell'immagine come documento piuttosto che opera d'arte, come dato storico e veicolo di informazioni sulla realtà prima che espressione individuale.

Nei programmi dell'«Occhio di vetro» c'è pertanto il recupero sistematico del materiale fotografico seppellito negli archivi dei fotoamatori, la sua esposizione e — obiettivo principale — una rilettura in chiave storica. Naturalmente sarebbe importante, ha suggerito Scandalora, provvedere alla conservazione di questo materiale allo stesso modo, e negli stessi ambiti — i musei — come per altre categorie di beni culturali.

L'importanza dell'operazione è già evidente in questa fase di avvio rappresentata dal riesame degli anni 50: le foto in mostra, anziché rimetterci, nel confronto col presente, sembrano avvantaggiarsene per quei valori storici che vanno ad aggiungersi — o a compensare, quando è venuto meno per il mutamento del gusto — al discorso estetico. «Sono fotografie significative, ha affermato il critico, non solo per ciò che vi è contenuto ma anche per tutto quello che manca. L'emarginazione culturale della Gorizia di allora, la sua posizione periferica doppiamente infelice per la geografia politica del tempo, l'inesistenza di un mercato fotografico, hanno fatto sì che la città non potesse esprimersi che in termini di contemplazione della realtà, piuttosto che di analisi di essa».

E' la qualità artigianale, perciò, ad emergere sopra ogni altro carattere in queste immagini: la morbidezza dei toni, l'ampia gamma dei grigi, la definizione dei particolari, la grana finissima e la stampa perfetta rivelano prima di tutto il mestiere (i fotoamatori erano in genere artigiani che si dedicavano alla «creazione» fotografica nel tempo lasciato libero dalla più modesta routine del negozio e delle foto-tessera), ma anche la tendenza ad evadere dalla realtà, ad escludere la vita e i fatti del tempo, per concedersi solo preoccupazioni estetizzanti.

Nei volti rugosi dei vecchi, eterno soggetto!, nei contadini bruciati dal sole, nei volti attoniti dei bambini c'è peròcomunque la storia, c'è tutta l'innocenza e la fede di un'epoca, ci sono i segni della guerra e della miseria (la biancheria stesa fra il filo spinato fotografata da Bevilacqua era ancora un bene da difendere dai furti...) ma anche la speranza degli anni a venire; c'è la consapevolezza del tempo e la tendenza a fissarlo.

Sono foto in cui è assente il movimento: del resto l'uso generale della Rolleiflex non consentiva di agire con la prontezza e la velocità delle reflex automatiche di oggi. «Si fotografava con la pancia e non con l'occhio» ha detto Cartier Bresson, — e lo dimostrano anche qui tanti ritratti ripresi dal basso. Le immagini sono percorse da linee diagonali, la composizione è studiatissima proprio in funzione delle armonie lineari che devono movimentare la staticità del formato quadrato.

Ma non sono solo certe scelte formali a sorprenderci per essere cadute in disuso, non è solo la concezione della fotografia come sostituta della pittura che si è superata. Dice Carlo Peresson, uno degli organizzatori: «Persino la carta che usavano questi fotografi non si trova più. Ristampare certe foto per ottenere gli stessi effetti di morbidezza, i "toni alti" di alcuni nudi, ad esempio, non sarebbe più possibile. Così come non ci si preoccupa più di proporre una foto che riveli la grana della pellicola o tradisca un errore di stampa. Trent'anni fa ci si misurava soprattutto in camera oscura: il "bianco gesso" in una foto era un errore imperdonabile».

Maria Masau

Sopra, due foto di Gian Italo Mantovan.

SI PRESENTA ANCHE A TRIESTE LA RIVISTA «FREUDIANA»

Psicanaliticamente uniti sotto il segno di Lacan

«Il pensiero di Freud è più di altri perennemente aperto alla revisione. E' un errore ridurlo a parole usate. Ogni nozione vi possiede una vita propria. E ciò che precisamente si chiama dialettica».

Il 18 novembre '53, a Parigi, Jacques Lacan aprì con queste parole i suoi famosi Seminaire che avrebbero costituito il nodo centrale del suo pensiero, aderente ai termini freudiani tradizionali, divenuti però, con l'evolversi della sua teoria, sempre più lacaniani.

Fu, il '53, un anno cruciale. Quell'estate, al congresso di Roma, Lacan con la sua relazione «Funzione e campo della parola e del linguaggio in psicanalisi» aveva innescato la scintilla per la scissione dell'inverno successivo: egli e Daniel Lagache capitanarono i fuorusciti dalla Spp (Société Psychanalytique de Paris) per costituire la Sfp (Société Françoise de Psichanalyse). Undici anni più tardi però, nel '64, un'ulteriore scissione, guidata dal solo Lacan, portò alla fondazione del nuovo gruppo Efp (École Française de Psichanalyse e poi École Freudienne de Paris).

Da allora il pensiero di Jacques Lacan ha certamente acquistato popolarità e credito, ma ha anche raccolto numerose critiche. Un certo disorientamento lo si è forse avvertito con la recente scomparsa del maestro, anche perché una delle tre persone (che formavano il cosiddetto «tripode») delegate da Lacan a continuare la sua opera, e cioè Armando Verdiglione, è stato «scomunicato» dai lacaniani.

Le premesse per un incontro tra gli psicanalisti di formazione lacaniana e gli intellettuali che a Lacan si ispirano hanno però trovato ora, per la prima volta in Italia, realizzazione concreta nella fondazione di una rivista della quale è stato recentemente stampato il primo volume. «Freudiana» ne è il titolo, a testimonianza del richiamo continuo dei lacaniani all'insegnamento di Sigmund Freud. L'iniziativa è partita in particolare dall'idea di uno psicanalista di Padova, Ettore Perrella, e uno di Milano, Carlo Viganò.

Potremmo essere dunque di fronte a un fatto storico per la psicanalisi in Italia. I fondatori della rivista non escludono infatti che si possa arrivare in breve tempo al costituirsi di un'associazione (per la precisione si parla, con prudenza, di un «momento associativo») di lacaniani italiani, che pur non rinuncerebbero ai rapporti con altri gruppi, e in particolare con la Società Italiana di Psicoanalisi, cui aderiscono i freudiani ortodossi.

Tra le tappe di un itinerario di presentazione della rivista, dopo il primo appuntamento a Milano, non poteva mancare Trieste, forte di una tradizione nel campo della psicanalisi dinamica (l'8 maggio sarà poi la volta di Padova, il 14 di Pordenone e il 18 di Roma).

La presentazione di «Freudiana» avverrà domani, alle 18, al Goethe Institut, presenti alcuni membri del comitato di redazione, e cioè Erminia Macola, che tra l'altro insegna all'Università di Trieste, Annalisa Davanzo, Valeria La Via e gli stessi Perrella e Viganò. In apertura di serata ci sarà anche la proiezione di un eccezionale documento cinematografico, «La neuropatologia» di Omegna, una pellicola di 3 minuti, risalente al 1908, che ritrae l'attacco isterico di una paziente, in un ospedale di Torino, e il tentativo riuscito da parte dei medici di sedarlo.

La parte centrale della manifestazione sarà comunque occupata dal dibattito «Si deve insegnare la psicanalisi nelle università?» al quale interverranno anche Maria Fancelli, Alberto Farassino e Pier Aldo Rovatti, docenti rispettivamente di lingua e letteratura tedesca, storia del cinema e storia della filosofia contemporanea all'Università di Trieste. Un dibattito che non può prescindere da una considerazione di fondo: l'università non potrebbe comunque formare psicanalisti (nell'iter degli studi psicanalitici sono infatti necessarie l'antoanalisi e le analisi con supervisione), ma solo informare; e in questo senso Rovatti potrà riferire dei suoi corsi su Freud e Lacan.

Si parlerà comunque anche di altri argomenti di attualità in questo campo, come del progetto di legge Ossicini sull'introduzione dell'albo professionale degli psicanalisti che, se da un lato porrebbe fine al fenomeno della «psicoterapia selvaggia», d'altro canto, secondo alcuni, frenerebbe il contributo alla psicanalisi da parte di molti intellettuali che non sono di stretta formazione psicanalitica.

Silvio Maranzana

Spazio aperto in color rosa

«Freudiana» è in realtà un elegante volumetto. Lo testimoniano il numero delle pagine, oltre duecento, e il prezzo di copertina, novemila lire. La periodicità è semestrale, la redazione ha sede a Milano e la casa editrice è la Shakespeare & Company. Direttore responsabile è Giovanni Carino, mentre del comitato di redazione fanno parte Mario Binasco, Annalisa Davanzo, Paola Francesconi, Valeria La Via, Erminia Macola, Maurizio Mazzotti, Ettore Perrella e Carlo Viganò.

Il colore rosa di una serie di pagine segnala uno spazio aperto alla corrispondenza di studiosi di psicanalisi anche estranei alla corrente di pensiero lecaniana. «Freudiana» è in vendita, anche a Trieste, nelle principali librerie.

«Gli aggiornamenti e le trasformazioni che la psicanalisi subisce nel tempo — si legge nella breve nota introduttiva — ripropongono il problema della funzione del nome di Freud nella fondazione dell'esperienza analitica. Riteniamo che tale fondazione non riguardi solo le origini storiche della psicanalisi, ma l'individuazione delle sue strutture e la loro formalizzazione, come ha mostrato l'insegnamento di Jacques Lacan.

«A quest'ordine di problemi allude la testata della rivista. Il sottotitolo, «Scienza Psicanalisi Clinica», esprime l'intenzione di mettere la psicanalisi alla prova delle esigenze che provengono dal discorso scientifico da cui essa trae origine e che sono le sole a poterle consentire la chiarezza e il rigore indispensabili al suo mantenimento. Si tratta quindi di ricentrare sull'esperienza più propria della psicanalisi, la clinica — così conclude la nota —, il necessario lavoro di elaborazione dei suoi contenuti teorici».

S. M.

CRONACHE DEL NORD - EST

IL DISEGNO DI LEGGE ANDRÀ IN CONSIGLIO IL 14 MAGGIO

Edilizia residenziale pubblica Quel che dice il testo unico

Il provvedimento apre nuove e interessanti prospettive a chi cerca casa

TRIESTE — Sarà in aula il 14 maggio il nuovo testo unico sull'edilizia residenziale pubblica messo a punto dalla Regione. Sta dunque per essere approvato l'attesissimo provvedimento che modifica e in certi casi rivoluziona gli strumenti normativi per l'acquisto agevolato di case e l'accesso alle graduatorie per le case popolari (in affitto).

Numerose le novità introdotte che — al di là del riassetto istituzionale dell'intero settore — riguardano direttamente i conti in tasca di ciascuno di noi, aprendo nuove e concrete prospettive a numerose fasce di cittadini per troppo tempo escluse dall'accesso al bene casa. Questa che segue è una piccola «guida» alle numerose «occasioni» offerte dal testo unico. Così come sfornato dalla commissione regionale Lavori pubblici.

Alloggi popolari

Punteggi — Viene completamente riveduto alla luce dell'esperienza degli ultimi anni il criterio per l'assegnazione dei punteggi di graduatoria nel settore dell'edilizia sovvenzionata (case Iacp o case comunali). Sono per esempio assegnati per la prima volta punteggi ai richiedenti che siano pensionati e lavoratori dipendenti (due punti in entrambi i casi).

Reddito — Il limite massimo di reddito per accedere alle case popolari viene poi elevato a quindici milioni per nucleo familiare, con un significativo aggiornamento all'aumento del costo della vita. Ma ciò che più conta, da tale cifra vanno esclusi per la prima volta i figli maggiorenni non a carico, anche se coabitanti. Il cumulo dei redditi aveva finora tenuto lontano dall'accesso alle case popolari proprio quei nuclei familiari svantaggiati dalla forzata coabitazione tra genitori e figli maggiorenni. Una paradossale ingiustizia che il nuovo testo unico contribuisce ora a sanare.

Giovani e anziani — Nei bandi di concorso, il trenta per cento degli alloggi sovvenzionati potranno essere riservati a particolari categorie più immediatamente bisognose di casa: gli handicappati, gli anziani ultrasessantenni soli o in coppia, e soprattutto le giovani coppie, cioè i nuclei familiari formatisi nel biennio precedente a quello della data di pubblicazione del bando e coloro che intendono sposarsi (alle giovani coppie sono equiparate le ragazze madri con figli conviventi a carico). Gli alloggi riservati a queste categorie sono «minimi», cioè non superiori ai cinquanta metri quadrati.

Sfrattati — Un trattamento di particolare favore sarà riservato agli sfrattati, i quali — una volta ricevuto il provvedimento esecutivo — godranno di punteggi particolarmente alti (da quattro a sei punti) e potranno essere inseriti in lista anche a graduatorie ormai definite.

Canone Iacp — Attualmente gli alloggi — a prescindere dalle caratteristiche oggettive — comportano affitti diversi a seconda dei livelli di reddito dell'inquilino. Tre gli «scalini» di reddito ora in uso: inquilino «povero», modesto, benestante. Il nuovo testo unico elimina questa rigida tripartizione e introduce la proporzione diretta fra reddito effettivamente percepito e canone senza soluzione di continuità. Il reddito dell'inquilino aumenta del cinque per cento? Anche l'affitto aumenterà del cinque per cento.

Revoche — Beninteso, il reddito dell'inquilino Iacp non può aumentare all'infinito, per il semplice fatto che una casa popolare non può toccare a un «ricco». Scattano allora alcuni meccanismi, oltre una quota limite, fissata dal testo unico in 24 milioni 150 mila lire. Se l'inquilino supera tale livello di reddito, gli sarà applicato un canone superiore a quello «equo» fissato dalla legge per il libero mercato, per cui egli stesso sarà incentivato a cercarsi casa altrove. Se il fatidico tetto sarà superato per quattro anni di fila, allora scatterà il provvedimento più grave, la revoca del contratto d'affitto.

Cessione — Agli inquilini che da più di dieci anni abitano in case popolari non avendo superato il reddito di 24 milioni 150 mila, si offre l'occasione di acquistare il loro appartamento al prezzo fissato sulla base dei parametri della legge sull'equo canone. E' sufficiente che l'inquilino paghi subito almeno il 25 per cento. Il resto lo potrà estinguere in vent'anni a un tasso nettamente inferiore a quello del credito fondiario.

Acquisto agevolato

Chi vi accede — Hanno diritto alle agevolazioni della Regione tutti coloro che non superano i 24 milioni 150 mila di reddito. Questi possono associarsi in cooperativa, fare domanda per alloggi di edilizia convenzionata (anche dell'Iacp), acquistare, recuperare o restaurare per conto loro la casa in cui si trovano. Le agevolazioni sono di due tipi: una tradizionale e una di portata rivoluzionaria.

Il conto mutuo — E' l'intervento tradizionale. La regione «abbatte» il tasso d'interesse sui mutui concessi dalle banche. Queste le cifre concesse dalla Regione per vent'anni su ogni milione mutuato: 110 mila lire all'anno alle cooperative a proprietà indivisa, 100 mila alle cooperative a proprietà individuale e alle imprese, 90 mila ai singoli cittadini che acquistano una casa nuova o vecchia, o semplicemente intraprendono un restauro o recupero. I benefici sono sensibili. Un caso concreto. Sul libero mercato fondiario un prestito di 40 milioni costa al beneficiario otto milioni 552 mila lire all'anno: in pratica 700 mila lire al mese. In vent'anni, dovrà pagare la bellezza di 171 milioni, più del quadruplo del prestito ottenuto. Con l'aiuto della Regione l'onere mensile (e conseguentemente quello complessivo) viene ridotto a meno della metà. Un'avvertenza: la Regione può intervenire al massimo su 42 milioni di mutuo in zona terremotata e su 40 milioni nel resto della Regione. Ma vi è un secondo, avveniristico, sistema di agevolazione che — visti gli attuali tassi di credito — si prospetta sensibilmente più conveniente.

Prestito diretto — Invece di intervenire sull'interesse del mutuo, la Regione concede direttamente il prestito di 40 milioni nell'arco di quattro anni. A partire dal quinto anno il beneficiario comincerà a restituire la cifra, dopo avere tranquillamente estinto il fido bancario eventualmente necessario a coprire il resto della cifra necessaria all'acquisto. La convenienza è nettissima: per 40 milioni ottenuti, l'utente ne dovrà restituire 67 in 15 anni, molti in meno rispetto il conto mutuo. Ma la convenienza è sensibile anche per la Regione, la quale, invece di pregiudicare per vent'anni i propri bilanci con spese rigide, ridà fiato al bilancio con i rientri delle anticipazioni e il meccanismo del fondo di rotazione.

I primi commenti

Il testo unico non è ancora approvato e già fioccano i commenti. Il Psi, ad esempio, ne elogia la portata innovatrice e annuncia allo stesso tempo di voler richiedere alcune modifiche. Ci si è opportunamente avviati — rileva il Psi — verso la sburocratizzazione dell'Iacp, incentivando l'autogestione degli alloggi e il riscatto degli stessi da parte degli inquilini assegnatari. Si sottolinea poi la validità delle nuove forme di incentivazione in conto capitale per l'acquisto o il restauro di alloggi. Nello stesso tempo i socialisti chiedono che nella composizione del nucleo familiare necessaria all'assegnazione dell'alloggio siano comprese anche le convivenze di lunga durata.

Paolo Rumiz

L'ASSESSORE RENZULLI SVOLGERÀ UNA RELAZIONE

Un convegno a Venezia Emigrazione sul tavolo

Tema: la partecipazione di chi sta fuori alla vita italiana

TRIESTE — Venerdì e sabato verrà tenuta a Venezia la «Conferenza nazionale delle Regioni sul mondo dell'emigrazione». Una delle tre relazioni di base è stata affidata alla Regione Friuli-Venezia Giulia, e verrà svolta dall'assessore competente per la complessa ed importante materia, Gabriele Renzulli. Per questa consultazione ad alto livello erano state organizzate delle riunioni preliminari e preparatorie, l'ultima delle quali a Roma, dove l'assessore Renzulli ha avuto modo di illustrare sinteticamente i temi della relazione di Venezia, temi che s'incentreranno sui rapporti fra lo Stato, le Regioni e gli Enti locali nel quadro della situazione generale dei lavoratori all'estero e delle loro famiglie.

Della partecipazione dell'emigrante alla vita sociale, civile, politica in Italia e all'estero parlerà un esponente dell'Umbria, mentre l'assessore del Veneto si occuperà delle prospettive degli interventi regionali nel settore dell'emigrazione. La Puglia contribuirà poi al dibattito sui problemi della cittadinanza e del voto. I lavori si articoleranno nei vari gruppi, che avranno il compito di analizzare il problema dei rientri e della casa, le deleghe, l'informazione, la cultura, la scuola (e l'equipollenza dei titoli), l'immigrazione interna e straniera.

È stata inoltre concordata la costituzione di un gruppo incaricato di discutere su uno degli aspetti più inquietanti e meno tutelati dell'emigrazione: la emigrazione cosiddetta «cantieristica», rivolta verso i Paesi del Terzo Mondo e che ha assunto un particolare significato pure nel Friuli-Venezia Giulia.

Renzulli ha quindi espresso la sua soddisfazione per i risultati raggiunti in fase di preparazione della Conferenza e per il rapporto che le Regioni si avviano a instaurare con lo Stato, rapporto questo che supera tutti i conflitti pregiudiziali a vantaggio dei cittadini italiani attualmente residenti all'estero. Sempre a Venezia, Renzulli porrà in risalto la necessità di collegare le diverse legislazioni regionali, obiettivo di fondamentale importanza per la valorizzazione dei contenuti comuni delle singole leggi e per collaborare alle iniziative del Parlamento e del Governo.

Lo strumento che, a questo proposito, è stato proposto dal Friuli-Venezia Giulia è una legge quadro che, se da un lato favorisce le condizioni per l'allineamento delle legislazioni regionali, d'altro canto contempla il legame dei rapporti amministrativi fra le Regioni e il Governo centrale. Anche per quanto concerne lo svolgimento delle attività regionali aventi caratteristiche di rilevanza internazionale, è necessario, sempre secondo Renzulli, un coordinamento e una normativa che, superando l'impostazione dell'attuale legislazione nazionale, garantiscano alle Regioni un punto di riferimento unitario.

A questo proposito è stata suggerita l'opportunità che sia un solo ministero a coordinare le iniziative, mentre all'interno degli organismi interministeriali ci dovrebbe essere una qualificata presenza delle Regioni interessate.

Sarà quindi avanzata la proposta della costituzione di un fondo nazionale dell'emigrazione, sulla base della positiva esperienza acquisita dal Friuli-Venezia Giulia. Un particolare aspetto legato alla formazione di detto fondo è rappresentato dalla possibilità di impiego in progetti attinenti il reinserimento di coloro che rientrano in Italia.

L'ultimo argomento affrontato dalla relazione che sarà letta a Venezia dall'assessore all'emigrazione si riferisce alle iniziative delle Regioni all'estero, per le quali è giudicata necessaria una precedente intesa con il governo. Tali attività constano di una serie di incontri con i rappresentanti di Stati esteri.

BILANCIO DELL'AZIENDA REGIONALE

«Foresta è bello» Lo dice il turista

I gitanti preferiscono andare nei boschi

UDINE — *Il Consiglio d'amministrazione dell'Azienda regionale delle foreste, sentite le ampie ed esaurienti relazioni del suo presidente, assessore Tripani, e del direttore De Simone (quest'ultima per quanto riguarda la parte più specificatamente tecnico-amministrativa), ha approvato il consuntivo 1981: il bilancio si chiude, sostanzialmente, in pareggio, con entrate ed uscite ammontanti ad un miliardo e 374 milioni di lire.*

Il presidente Tripani, dopo aver ricordato l'impegno per il mantenimento e la cura dei compendi forestali (Cansiglio, Fusine, parco di «Villa Manin», Forciutta, Prescudin, Pielungo e Pramosio), «impegno — ha detto — che può considerarsi come spesa di investimento, trattandosi di un supporto fondamentale per il perseguimento di un ottimale utilizzo boschivo», si è soffermato sulle nuove realizzazioni (parco di Plessiva e piste forestali).

Riguardo alle utilizzazioni boschive, sono stati forniti dettagli sul materiale legnoso assegnato al taglio durante l'anno trascorso. Nelle varie zone forestali sono stati complessivamente ricavati oltre diecimila metri cubi di legname, escludendo dal conto le perdite di lavorazione. Si tratta di un dato significativo, assai vicino alla previsione media annua contenuta dal vigente piano economico del settore.

Per quanto attiene l'attività aziendale, rivolta al costante e ottimale mantenimento del patrimonio forestale ed al suo miglioramento e potenziamento, va sottolineato il positivo rapporto in atto con la Pro Loco di Codroipo e con il Comune di Brugnera per la valorizzazione e l'utilizzo pubblico, rispettivamente, dei parchi di «Villa Manin» e di «Villa Varda».

Sono state anche poste in risalto le nuove iniziative, come la già citata apertura del parco di Plessiva, di Cormons, e l'utilizzazione a scopi turistici, ricreativi e scientifici delle strutture del Prescudin, nonché le numerose visite di studenti ed escursionisti, nel parco di Fusine e nella foresta del Cansiglio, con oltre 6.200 persone. In questi dati sono compresi i soggiorni settimanali o quindicinali a «Villa Emma» (Prescudin), con 25-30 presenze per turno, nonché il soggiorno a Candaglia (Cansiglio), protrattosi per tre mesi, del quale hanno fruito in totale 150 giovani.

L'Azienda ha inoltre collaborato alla campagna educativa «Natura '80» e, nell'occasione, nove classi delle scuole elementari e medie del Friuli-Venezia Giulia sono state ospiti a Fusine per la visita guidata al parco; dal luglio al dicembre 1981 il parco di Fusine ha registrato oltre 42 mila visitatori, con punte di quasi 22 mila in agosto.

■ MOSTRA — «Handicap motorio e ambiente costruito: un laboratorio percorso»: questo il tema della mostra, curata dalla Regione che verrà inaugurata oggi alle 17, nelle sale della Stazione Marittima a Trieste. Gli orari della mostra, aperta sino al 16 maggio, sono: oggi dalle 17 alle 19; da giovedì e sino alla chiusura dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

CATTURATI IERI VICINO A OPICINA

I tassi sospetti



Trieste — Uno dei tassi catturati ieri *(Foto Montenero)*

TRIESTE — Due cuccioli di tasso di poco più di tre mesi sono stati salvati ieri dall'intervento del direttore della riserva di caccia di Opicina, Ferdinando Rauber. I due mustelidi stavano correndo, probabilmente stanati da un cane, in un fosso della residenza «Ai tigli», a pochi metri dalle «Beatitudini», sulla statale Trieste-Opicina.

L'allarme era scattato poco dopo mezzogiorno. Il telefono dei vigili urbani aveva squillato più volte. «Ci sono due strane bestie che corrono vicino alle nostre case», avevano detto delle voci concitate. «Non vorremmo fossero affette da rabbia silvestre».

I vigili hanno avvisato il direttore della riserva, e, in pochi minuti, le bestiole sono state individuate. Le mamme nel frattempo tenevano lontani i bambini.

«Sono nascosti lì, in quel buco del muro». In effetti i due cuccioloni, poco più grandi di un gatto, si erano rifugiati in uno dei pochi pertugi disponibili. Con tanta pazienza e con l'aiuto di un robusto guanto i due tassi sono stati catturati dopo vari tentativi durati un'ora e mezza. Ora sono ricoverati in una gabbia a casa di Marcello Scharf in via Santa Maria in Siaris.

«Li terremo qui per una decina di giorni. In questo modo il veterinario potrà accertare se sono contagiati dalla rabbia silvestre» afferma il signor Scharf. «Da quanto ho capito dal loro comportamento dovrebbero però essere sani». Per accertare la presenza della terribile malattia il veterinario potrà usare solo metodi indiretti. Le analisi di laboratorio infatti prevedono l'esame per fluorescenza di una parte del cervello.

«Se sono ammalati, in poco più di una settimana i sintomi dovrebbero esplodere» conferma il veterinario Mario Divari. «Dalla bocca incomincerebbe a colare della bava, le mascelle diventerebbero dure e il loro comportamento assente».

■ CONI — Il presidente della Regione Comelli ha ricevuto nei giorni scorsi la giunta esecutiva del Coni del Friuli-Venezia Giulia guidata dal delegato regionale Civelli. Nel corso dell'incontro i rappresentanti regionali del massimo organismo sportivo hanno fatto un'ampia panoramica sulle attività e sui problemi del settore.

Si allunga il processo al sindaco di Venzone

TOLMEZZO — Il processo nei confronti dell'ex sindaco di Venzone Antonio Sacchetto, accusato in concorso con Alessandro Brollo, Emilio Argentino e Angelo Porcaro (questi ultimi due segretari comunali) di una serie di reati tra i quali spicca per gravità quello di interesse privato, rischia di protrarsi piuttosto a lungo.

Se ne è avuta sensazione all'udienza di ieri, seconda di questo procedimento, fissata per l'audizione di undici testimoni e per l'eventuale avvio della fase riservata alle arringhe del Pm della parte civile e della difesa. L'udienza invece è stata interamente dedicata all'esame della Corte (presidente Mastellone, giudici Benzoni e Cremese, cancelliere Cozella) e al relativo pronunciamento su numerose richieste presentate dal rappresentante dell'accusa Sorrentino per l'acquisizione agli atti di un'ulteriore documentazione.

Nel corso della fase istruttoria non è stato ancora chiarito quali fossero gli assessori presentati all'assunzione di alcune delibere-chiave, se e come fosse stata corredata dalla prescritta planimetria l'ormai famosa delibera numero 50, quella in sostanza con la quale venne ridistribuito e destinato a zone commerciale e industriale praticamente l'intero territorio comunale. Nella scorsa udienza inoltre un teste aveva prodotto le fotocopie di tre lettere riguardanti lo stesso argomento, ma diverse nel contenuto e delle quali non si sa ancora quale sia quella autentica.

La Corte ha quindi deciso ieri il sequestro al municipio di Venzone degli originali di tutte le delibere e di altri documenti al comitato provinciale di controllo; e ha altresì disposto ulteriori indagini per appurare quali assessori fossero effettivamente presenti all'assunzione delle delibere in oggetto e per l'individuazione degli impiegati che materialmente stilarono i documenti. È quasi certo che questa decisione della Corte renda necessaria una nuova fase di istruzione del procedimento.

Una nuova udienza si terrà martedì prossimo.

Giorgio Verbi

L'INCIDENTE A DUE CHILOMETRI DALLA STAZIONE

Scontro fra due treni a Tarvisio Quattro feriti, uno in fin di vita

UDINE — E stata sfiorata la tragedia ieri pomeriggio sulla linea ferroviaria «Pontebbana», nel tratto Villaco-Tarvisio, a un paio di chilometri dalla stazione di Tarvisio Centrale, in territorio italiano.

Un locomotore «isolato», cioè senza carrozze al traino, si è scontrato violentemente contro il treno locale passeggeri, proveniente da Villaco e diretto a Tarvisio. Il bilancio dell'incidente è comunque grave: il macchinista del treno passeggeri è ricoverato in fin di vita all'ospedale di Villaco insieme a tre anziani passeggeri, feriti in maniera lieve.

Tutte le persone coinvolte nell'incidente sono di nazionalità austriaca e anche le macchine sono delle Ferrovie federali austriache (Osterreichische Bundesbahuen). La linea ferroviaria, dalle 14.42, ora esatta dell'incidente, è stata chiusa al traffico e i passeggeri degli altri treni in transito vengono trasbordati da Villaco a Tarvisio con autopullman per riprendere quindi il viaggio con treni sostitutivi; naturalmente i ritardi accusati da tutti i convogli sono molto sensibili.

Il macchinista del treno locale si chiama Otto Katzian, ha cinquant'anni, è di Villaco e ha riportato gravissime lesioni: rottura della spina dorsale, frattura delle spalle destra e sinistra, di alcune costole, della gamba destra oltre a diverse lesioni e lacerazioni interne.

Fra i passeggeri, la più grave è Aloisia Weger, di 68 anni, di Aich-Trebesing, che ha riportato la frattura del ginocchio sinistro con la fuoriuscita della rotula; guarirà in un paio di mesi. Sono stati ricoverati con un forte stato di choc Marian Wolf, 57 anni, di Schreibendorf-Krs-Hohenstadt e Josef Menzel, di settant'anni, di Riegersdorf-Kurs-Nevstadt. Il macchinista del locomotore «isolato», Karl Rohrer, di 42 anni, abitante a Villaco, è rimasto illeso.

Il locomotore si è scontrato e addirittura incastrato con l'elettromotrice del treno passeggeri, e i tecnici della squadra-rialzo delle Ferrovie austriache stanno lavorando insieme a quelli delle Ferrovie italiane per liberare e rimettere in sesto i binari. La dinamica dello scontro non è ancora chiara: le indagini sono condotte dal vice questore della polizia ferroviaria del compartimento di Trieste, Sebastiano Interlandi, e dal comandante dell'ufficio di polizia ferroviaria di Tarvisio, maresciallo Claudio Destro.

«Stiamo vagliando tutti i particolari» ha affermato il dott. Interlandi. «Per quello che finora siamo riusciti ad appurare, pare che il locomotore isolato sia partito da Tarvisio alla volta di Porticina di Villaco da un binario e a un orario diverso da quello previsto, e che quindi non abbia rispettato i segnali di partenza. È così successo che il locomotore si è trovato a transitare sull'unico binario della "Pontebbana" proprio nel momento in cui stava per giungere a Tarvisio il treno locale passeggeri che — sempre per quanto ne sappiamo finora — pare avesse il segnale libero di percorrenza».

«Stiamo interrogando il conducente del locomotore "isolato", Karl Rohrer, e vagliando la sua posizione», ha continuato il dirigente della polizia ferroviaria.

Il grave incidente avrebbe potuto trasformarsi in tragedia non solo se lo scontro fosse stato più violento ma anche se fosse accaduto in un giorno diverso: a fine settimana infatti il «passeggeri» che giunge a Tarvisio poco prima delle 15 trasporta numerosissimi viaggiatori, il cui numero, ieri pomeriggio, fortunatamente non superava invece le venti unità.

Antonello Capone

Un arresto

A tarda sera il macchinista interrogato nel pomeriggio dalla polizia è stato arrestato.

L'ARCHIVIO DEDICATO AL GRANDE SCRITTORE SARA DISPERSO

Robert Musil non abita più in Carinzia

KLAGENFURT — Come salvare l'«Archivio Robert Musil»? È la domanda che si pongono in questi giorni con particolare ansia i cittadini della capitale carinziana, preoccupati delle sorti del loro tesoro. Lettere, dediche e altri scritti autografi del grande scrittore austriaco, nativo di Klagenfurt, stanno infatti per essere venduti, e quindi dispersi per tutto il Paese, dall'«Associazione per l'Archivio Roberto Musil», che ne ha curato finora la raccolta e la conservazione.

Il presidente dell'associazione — si sostiene in città — ha investito nella casa di Musil le sue ambizioni monumentali in una misura che va assolutamente al di là delle possibilità finanziarie dell'associazione stessa. È proprio per far fronte alle ingenti spese richieste dal minuziosissimo restauro della casa, infatti, che l'associazione si vede costretta oggi a vendere parte dell'archivio. Cosicché il bellissimo edificio finirà per rimanere un contenitore vuoto, o quasi. E per di più le offerte della Biblioteca nazionale non coprono che un quarto dei debiti contratti.

Una più accorta amministrazione dei fondi — si mormora negli ambienti culturali — che non desse tanto spazio alla sede a spese dei documenti, ma semmai il contrario, non sarebbe stata troppo difficile. A modello vengono potrate le città di Graz e di Linz: nella prima l'istituto Franz Nabl, appena costituito, nella seconda l'istituto Albert Stifter sono, con le loro iniziative, al centro della vita culturale e scientifica delle due regioni, la Stiria e l'Alta Austria. Sotto il segno dei due grandi nomi, questi istituti si prodigano ad organizzare seminari letterari, si sobbarcano spese non indifferenti, per esempio, nella raccolta e nella elaborazione di materiale documentaristico anche di altri scrittori minori, o nel sostegno della letteratura contemporanea, ancora debole.

All'Associazione per l'Archivio Robert Musil, invece, si imputa un'eccessiva chiusura in sé stessa, una tendenza troppo spiccata a privilegiare il lato esteriore della sua missione, tanto da giungere adesso a questo grave sfascio. Anche una più stretta collaborazione con l'università, potrebbe assicurare all'associazione maggiori contributi da parte dello stato.

Il danno, comunque, ormai è fatto: inutile che i carinziani più affezionati al mitico autore dell'«Uomo senza qualità» — uno dei più grandi, se non il più grande romanzo moderno — si mettano ora le mani nei capelli. Per l'archivio musiliano, a quanto pare, non c'è proprio più niente da fare: andrà disperso e forse non si riuscirà mai a ricostituirlo.

DIECIRUOTE

Estrazioni del 3 maggio

BARI	16	56	62	50	86
CAGLIARI	13	79	28	90	22
FIRENZE	26	80	75	13	32
GENOVA	62	42	78	82	17
MILANO	42	28	46	54	47
NAPOLI	51	31	66	2	54
PALERMO	81	82	41	40	23
ROMA	75	41	20	37	89
TORINO	14	47	89	87	33
VENEZIA	67	66	20	8	32

A Firenze è sortito il centenario 80, da noi segnalato fra i ritardatari, dopo 106 settimane di latitanza.

Dei numeri indicati in prossima sortita sono usciti il 78, 82, 90, 14, 33, 66, 26, 62, 67, 42, 56. Dei numeri in temporanea frequenza l'8, 23, 31, 32, 46, 54, 80 e 87.

Diamo i numeri ritardati su tutte le ruote in probabile sortita per le prossime estrazioni: 29, 70, 5, 7, 9, 12, 18, 25, 44, 88, 6, 19, 21, 27, 35, 38, 57, 60, 64, 1, 24, 52, 59, 71, 72, 73, 84, 74 e 76. La scelta è vasta, ognuno, se crede, faccia il suo gioco preferenziale.

I cosidetti numeri in «calore» sono così graduati: 8 (5 presenze consecutive e 8 volte estratto), 23 (4), 31, 32, 46, 54, 80 e 87 (ognuno 3), 16, 17, 20, 28, 37, 50, 89 e 90 con 2.

Con la sortita dell'80 a Firenze, questa è la situazione aggiornata dei massimi ritardatari: a Genova 84 da 111 settimane, a Torino 36 (110), a Venezia 35 (101), a Cagliari 26 (97), a Milano 85 (91), a Bari 68 e Roma 29 da 78 s. a Napoli 85 (63) e Palermo 36 (60). Un consiglio: chi vuol tentare l'85 in ambata sulla ruota di Milano faccia una giocata anche su Napoli data l'analogia numerica fra le due ruote in frequenti estrazioni.

Prima di concludere la nostra panoramica un pensierino sui «numeretti». Tardano un po' ovunque... a BA carente il 7, a CA da una quarantina di settimane tardano l'1, 5 e 8, a GE il 3, a MI l'1, a PA 2, 4, 5; a RO 1-9, a TO pure il 2-4-5, a VE 4 e 6.

Arrigo Bonnes

GIORNALE DI TRIESTE

ANALISI SCORAGGIANTI E AUMENTO DEI PREZZI

In un mare più sporco faremo bagni più cari

Mare più «salato» quest'estate per i triestini a causa del generale aumento dei prezzi di ingresso agli stabilimenti balneari, anche se l'orientamento è quello di mantenere i rincari entro il 16 per cento. Sono intanto in corso i controlli sanitari sulla qualità dell'acqua di mare: e le notizie non sono incoraggianti. Insomma, mare più sporco, bagni più cari.

La stagione dei bagni è comunque alle porte, anche se le temperature piuttosto basse di questi primi giorni di maggio, con la riviera barcolana frequentata solo da spavaldi pionieri delle resse agostane, fanno scordare gli imminenti appuntamenti del calendario. Già da qualche settimana, in più d'uno stabilimento si lavora per riverniciare infissi e attrezzature corrosi dalla salsedine, per rimettere a posto cabine, per tirar fuori sdraio e ombrelloni. Chi aprirà il primo giugno, chi già il 15 maggio, che quest'anno cade di sabato, cioè in una giornata buona per raccogliere gente in costume disponibile ai primi tuffi.

I prezzi. Si è svolta alla fine della scorsa settimana la consueta riunione alla Capitaneria di porto, presenti rappresentanti della Camera di commercio, degli uffici del turismo e dei Comuni, per esaminare le proposte di aumento delle tariffe di ingresso agli stabilimenti avanzate dagli esercenti. Spetta all'autorità marittima fissare con decreto i prezzi massimi per ciascuna categoria di bagni attrezzati. Una decisione deve ancora essere presa: comunque, dovrebbero essere riconosciuti aumenti sull'ordine del 16 per cento in più rispetto all'anno scorso. Il direttore dello stabilimento di Grignano ci fa un esempio: l'estate scorsa l'ingresso feriale per adulti era di 1400 lire, nella nuova stagione salirà a 1600 lire (e per le cabine, da 1300 a 1500 lire).

L'inquinamento. Il servizio d'igiene e sanità dell'Usl dovrebbe esprimere il suo parere definitivo entro la prossima settimana. Si sono dovuti ripetere alcuni prelievi (e rispettive analisi). Le più recenti direttive del ministero della sanità prescrivono che un campione «cattivo» deve essere seguito da quattro campioni «buoni» per sanare il primo dato negativo.

Ecco alcune anticipazioni dei risultati provvisori. Nessun problema, anche quest'anno, per i tratti di mare da Barcola a Duino, e, a Muggia, dal bagno della Ps a punta Olmi, e nella zona di Lazzaretto. Resterà quasi certamente escluso, invece, come gli anni scorsi, l'Ausonia. Impregiudicati ancora Punta Sottile (dove l'estate scorsa la balneazione fu proibita a metà stagione), il Ferroviario (chiuso l'anno scorso), il Circolo marina mercantile, il Saturnia e l'Excelsior (tutti aperti l'anno scorso). Si vedrà con gli ultimi prelievi.

Quasi bene alla Dama Bianca a Duino, l'anno scorso riaperto. Male invece alla Lanterna: al «Pedocin», l'estate scorsa i bagni furono permessi, ma quest'anno la situazione è peggiorata. Il consuntivo provvisorio è quindi peggiore dello scorso anno.

Il servizio fognature del Comune ha intanto iniziato da alcuni giorni la clorazione di alcune fogne che ancora scaricano qualcosa direttamente a mare, tipo torrente Chiave, ed è stata attivata la vigilanza alle pompe e agli impianti. È stato «tappato» anche lo scarico abusivo nei pressi dell'Ausonia. Si spera nell'utilità di questi interventi dell'ultima ora.

La novità positiva della stagione saranno i «Topolini» a Barcola, rimessi a nuovo dal Comune con una spesa di oltre 200 milioni. I lavori stanno per essere ultimati: non solo vernice fresca e piastrelle nuove, ma anche opere di consolidamento e interventi di carattere sanitario (tutti gli scarichi di docce e gabinetti finiranno nella soprastante fognatura, anziché a mare).

CALENDARIETTO

Oggi: San Pellegrino. — Il sole sorge alle 5.57 e tramonta alle 20.16; la luna cala alle 5.03 e si leva alle 17.34.

Ieri: temperatura massima gradi 20,1; minima 11,7; pressione millibar 1018,5 stazionaria; umidità 75 per cento; vento 8 km da Ovest; mare poco mosso con temperatura di gradi 11,8. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 9.09 con cm 28 e alle 21.11 con cm 53 sopra il livello medio; bassa alle 3.14 con cm 42 sotto e alle 14.53 con cm 36 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; Sgonico, tel. 225596; Bagnoli, tel. 228124.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; Sgonico, tel. 225596; Bagnoli, tel. 228124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; Sgonico, tel. 225596; Bagnoli, tel. 228124.

BILANCIO DIFFICILE

Muggia: il sindaco spiegherà in piazza i motivi dei rincari

Nella centrale piazza Marconi, a Muggia, sindaco e assessori spiegheranno questa sera alla gente i motivi per i quali l'amministrazione comunale è stata costretta ad aumentare in maniera considerevole le tariffe dei servizi pubblici. La manifestazione, che s'inizierà alle 19, è stata promossa in segno di protesta per i «tagli» imposti dallo Stato ai bilanci delle amministrazioni locali, con conseguente aumento degli oneri a carico dei cittadini.

A conclusione dell'incontro in piazza, che ha ottenuto l'appoggio della federazione sindacale unitaria, il bilancio di previsione 1982 sarà illustrato al Consiglio comunale, che tornerà a occuparsene mercoleD8 12 per la discussione e venerdì 14 per il voto.

Il documento contabile si inserisce quest'anno in quel piano-programma pluriennale che l'amministrazione sta preparando e i cui contenuti sono stati illustrati dal sindaco Bordon nel corso dell'ultima seduta.

Per il voto sul bilancio '82 non dovrebbero esserci sorprese, essendo scontato l'appoggio della Lista Frausin (comunisti e indipendenti) e del socialista, nonché vicesindaco, Rossini (16 voti su 30). Sul fronte del «no» gli altri gruppi: la Lista per Muggia (che l'anno scorso peraltro si divise tra contrari e astenuti), la Dc e il Psdi. Unica incognita quella del liberale Barut (già della Lista), che in ripetute circostanze si è detto intenzionato a svolgere «un'opposizione costruttiva».

Nel corso dell'ultima seduta, dopo l'illustrazione del piano-programma pluriennale, il Consiglio aveva anche approvato una serie di delibere. Fra le più importanti il piano di lottizzazione, e relativa convenzione, dei terreni di San Rocco; l'area turistica; i lavori di risanamento degli impianti sportivi di Aquilinia; la proroga di risanamento della locazione dei 23 alloggi nella casa di via XXV Aprile, nonché l'assunzione di tre mutui per l'ammodernamento delle fognature, l'acquisto di nuovi arredi scolastici per l'asilo nido esistente e per la costruzione di un nuovo asilo.

Tutti i mutui, come vuole la legge, sono stati richiesti alla Cassa depositi e prestiti: in caso di rifiuto però — ecco un'altra novità del «decreto Spadolini» — non sarà più possibile rivolgersi ad altri istituti di credito: bisognerà rinunciarvi.

■ DROGA — Oggi, alle 17.30, il prof. Vertua, ordinario di farmacologia e farmacognosia, terrà nell'aula magna del liceo «Petrarca» una conferenza su «Considerazioni in tema di droga». Seguirà un dibattito.

L'IPOTESI DI UN'AGENZIA INTERNAZIONALE

L'Ente porto non condivide la proposta dell'on. Gruber

Non è condivisa dall'Ente porto la proposta dell'on. Aurelia Gruber Benco per un'agenzia portuale internazionale che assuma in gestione per 99 anni, versando all'Italia un affitto anticipato di 50 mila miliardi, il porto triestino, quello di Monfalcone e dell'Ausa-Corno, nonché l'aeroporto di Ronchi, le industrie metalmeccaniche di Trieste e Monfalcone, le aree di Sistiana Mare e di Marina Julia.

Secondo il presidente dell'Ente porto, dott. Michele Zanetti, la proposta di dar vita a una gestione internazionale del complesso dei porti del Friuli-Venezia Giulia è «suscettibile di aprire una serie di problemi di carattere internazionale, legati alla stessa attuazione del Trattato di pace di Parigi, in quanto vengono posti abbastanza chiaramente problemi di perdita e comunque riduzione della sovranità italiana almeno su una parte della regione».

«Il "riscatto" di Trieste da parte di una tale agenzia avverrebbe — sottolinea il dott. Zanetti — attraverso il pagamento di una somma pari al disavanzo dello Stato per lo scorso anno: in questo modo si verificherebbe l'affermazione del connotato separatista e municipalista triestino, con il pratico distacco dallo Stato unitario. Contrariamente alla proposta, Trieste ha invece bisogno assoluto di essere governata, di essere meglio integrata nei contesti regionale e nazionale, pena il declino definitivo, sia demografico che economico: non quindi l'attesa di un intervento "superiore", ma invece la ricerca di una via d'uscita, con le proprie forze e con l'aiuto dello Stato, dalla crisi».

«Va detto ancora — soggiunge Zanetti — che i contenuti economici della proposta sono decisamente privi di fondamento e paradossali; si include ad esempio Amburgo tra i "supervisori" dell'agenzia, ma ben difficilmente Amburgo sarebbe disponibile per un atteggiamento "sensibile" nei confronti di Trieste perché, al contrario, teme un rilancio del nostro porto».

«L'Italia invece dovrebbe perseguire attraverso Trieste, a somiglianza di quanto fa Amburgo nel Nord, una politica coerente, anche in campo economico, verso l'Est europeo, recuperando una funzione per la quale Trieste rappresenta — conclude il presidente dell'Eapt — un'occasione permanente ed unica.

Brevinera

Al Coroneo il camionista omicida

Nicola Conforti, il camionista che lo scorso 14 marzo uccise la moglie Rosetta e il giovane amico di lei, lo studente greco Georgios Zonios, è da ieri nelle carceri del Coroneo. La polizia di Genova lo aveva catturato il 28 aprile, dopo 49 giorni di latitanza.

Lunedì l'uomo sarà interrogato per la prima volta dal sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani.

STATO CIVILE

NATI: Locoselli Vanessa, Feruglio Matteo, Debernardi Fabia, Krizaj Luca, Gaito Irene, Stanic Igor, Carmeli Ramon, Tassan Gurle Fabio, Zamarin Andrea.

MORTI: Freducci Ambrogio, di anni 80; Montemurro ved. Cassano Maria, 74; Calafati Dorotea, 79; Godez Maria ved. Fon, 85; Depase Anna, 73; Bubbi Giuseppe, 80; Mullig Giuliana ved. Castaldi, 78; Borsi Antonio, 80; Zucchelli Giovanni, 65; Skof Maria ved. Velcogna, 89; Morgan Valerio, 75; Albertini Alberta ved. Marino, 85.

SULLA CAMIONALE

Schianto al bivio Giovane in coma

Un motociclista di diciannove anni, Stefano Craglietto (strada vecchia dell'Istria 32) è stato travolto e ridotto in fin di vita, ieri alle 18.45, da una macchina, all'incrocio di Prosecco sulla statale 202.

La vettura investitrice, una «Opel Ascona», era guidata da Mauro Maurovich, residente a Santa Croce 571. Accanto al conducente sedeva la moglie Anna.

«La moto proveniva da Sistiana e andava in direzione di Opicina», racconta un testimone. L'auto, al momento dello schianto, stava invece compiendo la conversione per immettersi sulla provinciale.

Sia il motociclista sia la donna sono stati ricoverati all'ospedale maggiore. La signora, in stato di choc, è ferita in varie parti del corpo. La prognosi è di 15 giorni. Per Stefano Craglietto poche invece le speranze. «E' in coma profondo, senza parlare delle lesioni interne», hanno detto i sanitari. La polizia stradale ha eseguito i rilievi di legge.

È morto il parroco di Trebiciano

Lutto nella chiesa triestina per la morte, avvenuta ieri mattina, di don Luigi Rozman, parroco di Trebiciano. Aveva 71 anni. Un rito funebre in memoria del defunto sarà celebrato oggi alle 17 dal vescovo Bellomi nella chiesa di Trebiciano. Subito dopo avranno luogo le esequie.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Moduli delle imposte negli uffici comunali

Il Comune informa che sono stati istituiti in tutti i centri civici dei punti di raccolta per la consegna delle dichiarazioni dei redditi 1981. La presentazione dei modelli 740 e 101 con distinta cumulativa da parte di ditte, associazioni di categoria e studi professionali, ha luogo invece nella stanza n. 133 al piano terra del palazzo municipale di largo Granatieri (dalle 8.30 alle 13 da lunedì a sabato). Nello stesso ufficio devono essere presentati, sia singolarmente che cumulativamente, i modelli 750, 760, 770 e 770 bis.

Le dichiarazioni, compresi i modelli 101, possono anche essere spedite a mezzo posta, per raccomandata, all'ufficio distrettuale delle imposte dirette. I modelli 740, se consegnati ai centri civici del Comune, vanno presentati utilizzando l'apposita busta che deve essere lasciata aperta. I modelli 101 si presentano senza busta o, nel caso di spedizione postale all'ufficio distrettuale delle imposte, inseriti in una normale busta di tipo commerciale.

I pubblici dipendenti hanno facoltà di presentare le dichiarazioni nel termine del 31 maggio ai rispettivi uffici di appartenenza, che provvederanno al loro inoltro all'ufficio delle imposte entro il 10 giugno.

Le dichiarazioni vengono ricevute, dalle 8.30 alle 13, da lunedì a sabato, in tutti i centri civici: Altipiano Ovest, Prosecco 220; Altipiano Est, via di Prosecco 28 (Opicina); Roiano-Gretta-Barcola, via Sant'Ermacora 3; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30; Città nuova-Barriera nuova, via Battisti 14; San Vito-Città vecchia, via Combi 13 (scuola elementare «De Amicis»); Barriera vecchia, via Foscolo 7; San Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 6; San Giacomo, via Caprin 18/1; Servola-Chiarbola, via Roncheto 77; Valmaura-Borgo San Sergio, strada vecchia dell'Istria 43.

Il Comune ricorda che i pensionati, che nel corso dell'anno 1981 hanno percepito una sola pensione di qualsiasi importo, sono esonerati dall'obbligo della presentazione del modello 201, sempre che non siano obbligati alla compilazione dei modelli 740.

Si raccomanda altresì ai contribuenti di utilizzazione per la consegna della dichiarazione dei redditi le apposite buste che sono state predisposte differenziatamente per i diversi modelli e distribuite assieme a questi ultimi.

Viene infine ricordato che gli stampati (mod. 740, buste e loro intercalari: modelli A 1, A bis, B bis, E - E 1, G - G 1 e H) sono attualmente disponibili in numero limitato e vengono distribuiti fino a esaurimento nella sede dell'albo pretorio di via Malcanton 3 e nei centri civici. Si prevede però che al più presto tutti i modelli saranno disponibili in numero sufficiente. Tutti gli stampati possono, comunque, essere acquistati nelle rivendite di generi di monopolio.

Elezioni

Da venerdì le candidature

Scatterà venerdì mattina, alle ore 8, il termine per la presentazione degli elenchi dei candidati alle prossime elezioni; le candidature per la Provincia verranno depositate all'ufficio elettorale centrale, istituito al palazzo di giustizia; quelle per il Comune e per i consigli circoscrizionali alla segreteria generale del Comune.

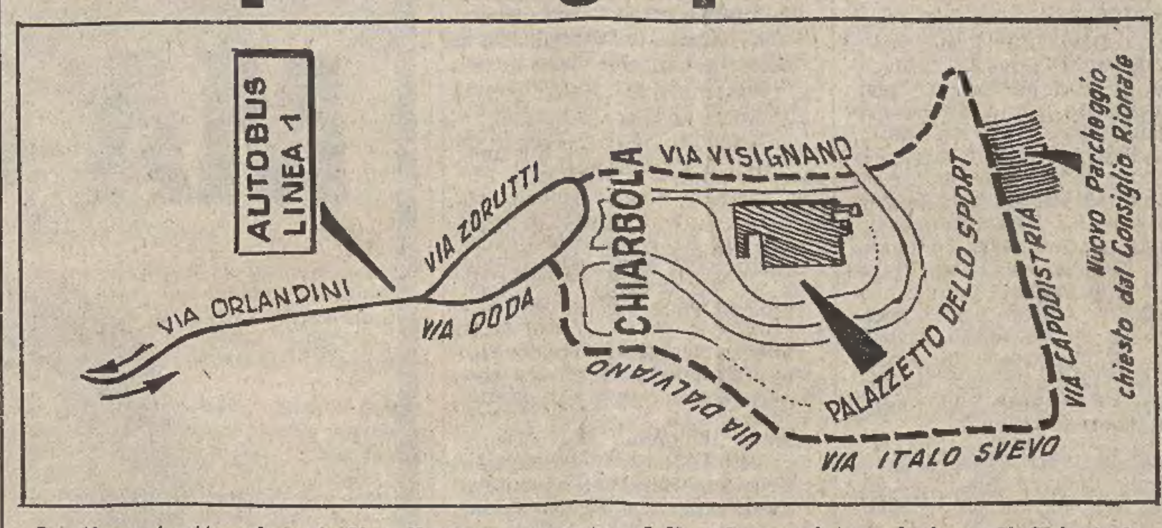
La chiusura del termine è fissata per le ore 12 di mercoledì prossimo; il giorno successivo elenchi e contrassegni saranno esaminati dai giudici dell'ufficio elettorale centrale, per essere trasmessi nella stessa giornata alla Prefettura per la stampa delle schede di voto, che saranno di tre colori: giallo paglierino per le provinciali, grigio per le comunali e ciclamino per le circoscrizionali.

■ PSDI — Tutti i candidati del Psdi al Comune, alla Provincia ed alle Circoscrizioni, sono invitati a presentarsi nella sede di via Mazzini 44, muniti di un documento di identità, dalle 17.30 alle 18 di oggi.

■ LISTA TRICOLORE — Da ieri, con orario 18.30 - 19.30, nella sede di via Coroneo 17, si raccolgono le firme per la «Lista tricolore».

MODIFICA ATTESA ENTRO L'ANNO

Giro più lungo per la «1»



La linea tratteggiata indica il nuovo percorso della «1» previsto nel rione di Chiarbola

Se tutto va bene, la linea dell'autobus «1» verrà prolungata entro l'anno a beneficio dei diecimila abitanti di Chiarbola. Dalla via Doda (dove ora svolta per fermarsi al capolinea di via Zorutti), la «1» dovrebbe proseguire per le vie D'Alviano, Svevo, Capodistria e Visignano, per ricongiungersi all'attuale capolinea, che sarebbe mantenuto.

Il progetto nasce dall'iniziativa del Consiglio di quartiere, che lo ha approvato all'unanimità in una delle ultime sedute prima dello scioglimento per le elezioni. Per decidere, il Consiglio aveva anche verificato in precedenza la disponibilità del Comune e dell'Azienda trasporti a realizzaare il programma. Entrambi si sono detti d'accordo e ora la spesa, di 150 milioni, è già nel preventivo dell'Act.

Nel formulare l'ipotesi, il Consiglio di circoscrizione ha anche pensato a prevenire gli eventuali inconvenienti. L'unico, modesto, che si prevede, è quello di dover sacrificare una fila di parcheggi in via Capodistria per lasciar passare più agevolmente l'autobus. Il Consiglio di quartiere ha pronta una soluzione per ovviare al disagio: in primo luogo propone di sacrificare il lato del complesso «Euroresidence», dove i numerosi passi carrai già ora lasciano pochi posteggi disponibili; e poi chiede che in compenso si utilizzi lo spazio di proprietà del Comune — e ora del tutto abbandonato — tra via Capodistria e via Umago (di fronte alla «Bauer»), che potrebbe diventare un ottimo parcheggio.

Per i Caduti del 5 maggio

Ai Caduti del 5 maggio 1945 renderà oggi omaggio la Lega Nazionale con la deposizione di una corona d'alloro sulla targa che in via Imbriani 2 ricorda il sacrificio di Giovanna Drassich, Claudio Burla, Carlo Murra, Graziano Novelli e Mirano Sancin.

Analogo atto d'omaggio, alle 18.30, verrà compiuto dalla federazione del Msi, che farà anche celebrare una messa, alle 19, nella chiesa del Rosario. I Caduti del 1954 verranno invece ricordati alle 17.30 davanti al cippo nel cimitero di Sant'Anna, mentre in precedenza, alle 16.30, una corona sarà deposta sulla foiba di Basovizza.

Le psicologhe in agitazione

Le psicologhe scolastiche chiedono all'Unità sanitaria un ruolo più preciso e strumenti per lavorare. Per questo sono entrate in agitazione presidiando la sede di via Torino e revocando la loro disponibilità nelle scuole. Oggi il presidente dell'Usl, Pangher, si incontrerà con una loro delegazione, affiancata dagli psicologi ospedalieri.

La situazione è al limite di rottura: nove operatrici ammassate in due stanze senza strumenti di lavoro e senza un'organizzazione alla quale far capo per i problemi di ogni giorno; un servizio che in teoria dovrebbe occuparsi di tutto.

«Est»: risolta la vertenza

Dopo circa due mesi è stata risolta all'«Editoriale stampa triestina» la vertenza sindacale sorta in seguito alla decisione di ridurre il personale a causa della difficile situazione nella quale l'azienda era venuta a trovarsi.

La direzione e il consiglio di fabbrica hanno diffuso ieri un comunicato congiunto in cui dicono di aver concordato la nuova pianta organica e i criteri per assorbire le eccedenze di personale. La direzione dell'azienda ha nel frattempo trovato per tutti i lavoratori interessati nuovi posti

Conservatorio

La direzione del conservatorio «G. Tartini» rende noto che fino al 22 maggio si può presentare la domanda per sostenere esami di licenza, compimento e diploma per le sessioni estiva ed autunnale dell'anno scolastico 1981-82 e per gli esami di ammissione per l'anno scolastico 1982-83. La segreteria dell'Istituto riceve dalle 9.30 alle 11, tutti i giorni tranne il sabato.

■ EVANGELICI — Stasera, alle 19, nella basilica di S. Silvestro, la Comunità evangelica-elveticavaldese dà avvio a una serie di conferenze sull'«Eucarestia nella Bibbia» ovvero «La cena del Signore nella prospettiva della teologia ecumenica odierna». Il tema sarà introdotto dal pastore Teodoro Fanlo y Cortès. Ingresso libero.

Linea 15

La direzione dell'Act informa che la linea 15, a causa dei lavori in via Combi, e per tutta la durata degli stessi, viene deviata in ambo i sensi lungo il percorso via Colautti, piazzale Resistenza, via Locchi, via S. Giustina. Sulla deviazione, per i bus diretti a Campo Marzio, viene posta una fermata in via S. Giustina, all'altezza del n. 18.

■ DIVIETI — Per permettere lo svolgimento di un'operazione di pulizia radicale, sono stati istituiti peer venerdì, dalle 14 alle 17, il divieto di transito per tutti i veicoli e il divieto di sosta su ambo i lati delle seguenti vie: Foschiatti, Vidali, Caccia e Parini, nel tratto compreso tra via D'Azeglio e via Vasari.

GIORNALE DI TRIESTE

RESPONSABILITÀ CIVILE: CONVEGNO ALL'UNIVERSITÀ

«Libertà di parola sì: e il diritto al silenzio?»

I modelli attuali di tutela della personalità vanno radicalmente riveduti

Recenti interventi del legislatore e costanti pressioni dell'opinione pubblica hanno posto al centro dell'interesse il problema della tutela dei diritti della personalità. Quasi un censimento delle varie posizioni sull'argomento, che vengono dai più disparati settori sociali, è stato fatto nel corso di un'intensa «due giorni» di studi conclusasi ieri alla facoltà di economia e commercio dell'università e organizzata dal Centro di iniziativa giuridica Piero Calamandrei. L'assise triestina rientrava nel quadro di una serie di sei seminari, che l'istituto Calamandrei ha inteso promuovere, con l'appoggio di altrettanti atenei della Penisola, sul più ampio tema della responsabilità civile e della tutela della persona.

«È necessario — ha affermato il prof. Paolo Cendon, docente di istituzioni di diritto privato, che ha tenuto la prolusione al convegno — definire la soglia oltre la quale un interesse merita la qualificazione di "diritto soggettivo", tenuto anche conto che i modelli attuali di tutela presentano più di una crepa».

Sulla povertà della giurisprudenza italiana in questo settore si è soffermato anche il prof. Sergio Bartole, il quale ha ravvisato come ci siano delle «domande di tutela soggettiva non specificatamente previste dalla Costituzione, le quali stanno tuttavia emergendo».

Nel corso del convegno comunque, imperniato su oltre una quindicina di relazioni e al quale ha assistito un folto pubblico di studiosi, esperti e studenti, si sono travalicati gli stretti ambiti giuridici per ampliare il discorso ad aspetti medici, sociali e politici del problema.

A questo proposito, per citare solo alcuni interventi, Maria Grazia Giannichedda ha sottolineato come la legge 180, in materia di assistenza psichiatrica, abbia restituito anche agli ex internati i propri diritti personali, lamentando d'altro canto una scarsa attenzione della giurisprudenza italiana verso i diritti del malato.

Dal canto suo Franco Rotelli, direttore dei servizi psichiatrici della Provincia, si è soffermato sul disegno di legge in materia psichiatrica approvato il 30 aprile dal consiglio dei ministri e che, a detta di Rotelli, porta nuovamente all'istituzione dell'ospedale psichiatrico e al fermo di psichiatria.

Sono stati esaminati anche molti altri argomenti, quali la tutela della salute nell'ambiente di lavoro, o i diritti personali dei transessuali.

È stata sondata però soprattutto un'altra faccia della questione. «Come esiste la libertà di parola e quella di associazione — ha detto il prof. Cerri — esiste anche il diritto al silenzio e quello a restare soli, ma la Corte costituzionale non ha mai parificato questi diritti ai primi».

Cordoglio per la morte di Ambrogio Sacchi



Con Ambrogio Sacchi si è spenta la testimonianza di quasi un secolo di storia triestina. Irredentista, alpinista degli anni eroici, segretario generale del Comune negli anni del Governo Militare Alleato, Sacchi fu fino all'ultimo lucido uomo d'azione, appassionato delle cose degli uomini.

Nasce nel 1890, ultimo di quattordici fratelli. Frequenta le università di Vienna e Graz, dove si laurea in giurisprudenza. Fa pratica nello studio dell'avv. Alfonso Valerio, più tardi podestà di Trieste.

Nel '19 viene assunto dal Comune. Qui percorrerà tutti i gradini della carriera amministrativa. Tra le due guerre si dedica all'alpinismo, specie con l'amico Renato Timeus. Percorre difficili itinerari soprattutto sulle Alpi Giulie. Durante il secondo conflitto opera nell'ombra per salvare gli ebrei perseguitati dalle leggi razziali, fatto questo che gli vale tuttora la gratitudine della comunità israelitica. Nel '51 è segretario generale del Comune. Nel '54 si congeda dopo quarant'anni di attività ininterrotta. Pur pensionato, si dedica ad altre attività: viaggi, alpinismo e sindacato. Al momento della morte, Sacchi — 92 anni — era presidente del sindacato pensionati comunali Cisl.

RICHIESTA DC ALLA REGIONE

Più assistenza per gli anziani

Un problema: le rette delle case di riposo

Si è svolto nei giorni scorsi — afferma una nota della Dc triestina — un incontro tra i responsabili del settore socio-sanitario della Dc locale e gli assessori regionali Antonini e Coloni, alla presenza degli esponenti dell'Usl e del commissario dell'Itis (ex Eca) Mitri, per affrontare il grave problema della retta da applicare nelle case per anziani non autosufficienti.

Come è noto, tali rette si aggirano attualmente sulle 30 mila lire giornaliere, in quanto risultano gravate dagli oneri per spese mediche, paramediche e varie, che dovrebbero invece venir assunte a carico del fondo sanitario nazionale tramite l'intervento della Regione.

Nel corso dell'incontro è stata perciò sottolineata la necessità di raccordare più strettamente il momento sanitario con quello assistenziale, in particolare per quanto riguarda la situazione delle case di riposo per non autosufficienti, in modo da evitare i frequenti casi di ospedalizzazione impropria e da realizzare così sia un miglioramento del servizio prestato sia un complessivo risparmio sotto il profilo della spesa pubblica.

In tale prospettiva — è stato rilevato — potrebbe collocarsi un intervento finanziario regionale a sgravio delle spese affrontate per l'assistenza medica e paramedica nelle case di riposo per anziani non autosufficienti.

Solo in questo modo infatti — e da ciò l'impegno della Dc nelle sedi competenti, ribadisce la nota — può essere superato l'attuale e ingiusto stato di cose, che nei casi di ricoveri veramente indispensabili vede gravare sulle famiglie le notevoli spese che, invece, per la parte medica, andrebbero più equamente addebitate al soggetto pubblico.

DIEDERO FUOCO A UNA SACRESTIA

Ridotta la pena a due incendiari

Della fiammeggiante rivalsa di Dario Signoretto, 42 anni, piazzale delle Giarizzole 1, e Bruno Zagar, 47 anni, Domus Civica 11, si riparla alla corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Paolich.

L'episodio risale al 15 dicembre del 1981 quando, nella sacrestia della chiesa della Beata Vergine Addolorata di piazzale Valmaura divampò un incendio, che fece accorrere sul posto i vigili del fuoco e la squadra mobile. Il rogo, che distrusse il mobilio e le suppellettili che si trovavano nell'ambiente, causò danni per circa 20 milioni di lire.

Durante i primi accertamenti, i poliziotti appresero da alcuni operai che, poco prima che i bagliori del falò rischiarassero i locali annessi al luogo di culto, due uomini, uno dei quali munito di una tanica, erano entrati nella sacrestia, da dove erano usciti al divampare delle fiamme.

Nel corso dell'inchiesta, gli agenti furono avvicinati da Zagar, il quale dichiarò di avere appiccato il fuoco assieme all'amico Signoretto per rivalersi del fatto che il parroco non li aveva retribuiti per alcuni lavori che avevano effettuato per suo conto.

L'indiziato aggiunse che, pur essendo Signoretto d'accordo con lui, egli lo aveva allontanato durante la fase esecutiva dell'impresa nel timore che questi potesse causare danni eccessivi mentre era stata sua intenzione inscenare soltanto un'azione puramente dimostrativa. Signoretto, dal canto suo, dichiarò agli inquirenti di essere stato all'oscuro di ogni cosa. Il sacerdote, don Carlo Berti, negò il mancato pagamento e aggiunse che i due gli avevano annunciato che avrebbero bruciato la chiesa ma egli non aveva dato peso alle loro parole.

Imputati di incendio aggravato e di minaccia grave, il successivo 21 dicembre Zagar e Signoretto furono condannati per la prima accusa a due anni di reclusione ciascuno mentre il Collegio dichiarò di non doversi procedere in ordine alle minacce per difetto di querela. Entrambi ricorsero.

Davanti alla corte compare ora soltanto il detenuto Signoretto, il quale ripete di essere estraneo al fatto. Il p.g. chiede che nessuna attenuazione venga apportata alla condanna dei primi giudici mentre il difensore, avv. Vinciguerra, sollecita l'assoluzione di Signoretto.

I magistrati di appello riconoscono Signoretto e, per effetto estensivo della sentenza, anche Zagar colpevoli di danneggiamento seguito da incendio, riduce loro la pena a un anno e 8 mesi di reclusione a testa, accorda al detenuto la condizionale e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione.

Linea 43 potenziata

Per lavori alla sede ferroviaria, l'amministrazione delle Ferrovie ha disposto la chiusura del passaggio a livello sulla strada provinciale Aurisina - San Pelagio fino a venerdì. In tale periodo, l'Azienda consortile trasporti, d'accordo con l'amministrazione comunale di Duino-Aurisina, ha modificato i propri orari in modo da consentire i collegamenti.

In particolare, la linea 43 sarà servita da due autobus. Il primo collegherà Aurisina centro con la Cartiera; il secondo Aurisina centro, attraverso Visogliano, Malchina e Precenico, con S. Pelagio e la parte alta di Aurisina stazione, arrivando fino alla casa del ferroviere.

Il servizio diretto S. Pelagio - Trieste, con partenza da S. Pelagio alle 6.50, subirà una modifica sostanziale e sarà collegato alla linea 46, con partenza da S. Pelagio alle 6.35.

ERANO ANDATI A TROVARLO IN OSPEDALE

Derubarono un invalido Cinque mesi in appello

Derubarono un cieco e furono condannati a sei mesi di reclusione e 100 mila di multa ciascuno i due amici che si ritrovarono in stato di detenzione davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Paolich.

Si tratta di Giovanni Dudine-Straziota, 32 anni, e Riccardo Spazzali, 46 anni, alloggiati entrambi in via Gozzi 5. Il 6 dicembre dello scorso anno, essi si recarono all'Ospedale maggiore per fare visita a un ospite dell'alloggio, Eugenio Poletti, affetto da una grave infermità agli occhi e ricoverato nella divisione oculistica.

Soltanto Dudine-Straziota si avvicinò al letto del malato e, approfittando delle sue particolari condizioni, lo derubò del portafogli con 770 mile lire, che si trovava sul comodino. Precipitatosi poi nell'atrio passò il «grisbi» all'amico, che si affrettò a occultarlo.

Accortosi del furto, Poletti chiamò lo polizia, e gli agenti risalirono rapidamente agli interessati samaritani. Interrogati, ammisero di avere ideato il furto di comune accordo, Spazzali indicò agli inquirenti il posto dove aveva nascosto la refurtiva, che venne così ricuperata. Imputati di concorso in furto pluriaggravato, furono condannati alle pene cui abbiamo già accennato, ed entrambi ricorsero.

Alla corte, i due confermano i rispettivi assunti istruttori. Il p.g. chiede il rigetto dell'imputazione mentre il difensore, avv. Romana Tomadini-Capussotto del foro di Gorizia, sollecita un congruo ridimensionamento della condanna. Con l'esclusione di un'aggravante, la corte riduce la pena inflitta a Spazzali e a Dudine-Straziota a 5 mesi, 15 giorni di reclusione e 80 mila di multa a testa.

PROSEGUE LA PUBBLICAZIONE DEI PRIMI 845 ASSEGNATARI

Graduatoria Iacp: quarto elenco

Proseguiamo la pubblicazione della graduatoria provvisoria valida per l'assegnazione in locazione degli alloggi Iacp nel comune di Trieste in base al bando di concorso scaduto il 30 novembre 1980. Sono state presentate 7 mila 678 domande; 4 mila 427 è il numero degli esclusi.

Cipollone Roberto, Flavia 7 (9); Sasso Umberto, Tiepolo 4 (9); Coren Fulvio, Rigutti 13/1 (9); Giraldi Giorgio, Gasser 4 (9); Del Giusto Ottavio, Flavia 5 (9); Crevatin Mario, Verga 18 (9); Burolo Stellio, Salata 1 (9); Smilovich Gianfranco, Pinguente 4 (9).

Palazzolo Nicolò, Lucrezio 7 (9); Benci Edoardo, Roncheto 24 (9); Bulian Marinella, D'Azeglio 11 (9); Ninetto Antonino, Nathan 4 (9); Privileggi Angelo, Artemidoro 17 (9); Smilovic Rino, Udine 83 (9); Viller Mario, Bosco 19 (9); Bonetti Silvio, Istria 14 (9); Drioli Marino, Flavia 82 (9); Schneider Giuseppe, Mazzini 22 (9); Cappellari Bruno, Mauroner 12 (9); Coslovich Alfredo, Soncini 83/1 (9); Lisi Gaetano, Flavia 72 (9); Candotti Claudio, Galleria 14 (9); Oretti Anna Maria in Iaconfcic, Tor S. Lorenzo 4 (9); Longo Antonio, Benussi 8 (9); Loj Roberto, Scoglio 131 (9); Duda Francesco, S. Luigi 3 (9).

Paciotta Alberto, Portanzie 2 Monfalcone (9); Petronio Ferruccio, Piccardi 15 (9); Perentin Bruna v. Michelazzi, Archi 7 (9); Cazzador Guerrino, Cherubini 7 (9); D'Agosto Ester in Vucas, Dell'Istria 29 (9); Fachin Guerrino, Canova 25 (9); Radin Vito, Udine 39 (9); Lussa Rino, Gruenhut 6 (9); Steffe Ezio, Panorama 12 (9); Male Sergio, Rivo 11 (9); Nardini Gino, Baiamonti 19 (9); Bubbini Elio, Cumano 4 (9); Eramo Giuseppe, Roncheto 28/3 (9); Sirol Federico, Grandi 18 (9); Karmasin Fulvio, Giuliani 33 (9); Cociancich Paolo, Salvi 5 (9); Camba Bruno, Moreri 38 (9); Maggi Martino, Ippodromo 2/2 (9).

Golino Filippo, Padovan 4 (9); Cescutti Riccardo, Venezian 22 (9); Lattanzio Domenico, Belpoggio 6 (9); Zgur Dario, Santa 57 (9); Di Stanislao Sante, Nazionale 36 (9); Toniati Maristella in Appoloni, Sterpeto 4 (9); Gruden Fabio, Valmaura 13 (9); Scrignari Lodovico, Donadoni 2 (9); Siega Fulvio, Broletto 14 (9); Doz Vittorio, Ponzanino 9 (9); Sardella Sabino, Ippodromo 2/2 (9); Stagni Adriano, Giacinti 20 (9); Duse Gino, Donadoni 24 (9); Sila Ernesto, Flavia 7 (9); Pintus Mario, D'Alviano 13 (9); Dorligo Raoul, Docce 3 (9); Rubesa Danila, Baiamonti 56/13 (9); Premuda Renzo, Wostry 6 (9).

Signorello Francesco, Montecchi 15 (9); Fortuna Fulvio, Nathan 4 (9); Grandin Graziano, F.lli Fonda Savio 2 (9); Paparella Giuseppe, Monte Grappa 4 (9); Vacca Angelino, Dudovich 25 (9); Favretto Ambrogio, XX Settembre 77 (9); Rampini Luciano, Veltro 43 (9); Siciliano Livio, Revoltella 3 (9); Finotto Giovanni Battista, Santa Croce 264 (9); Lepre Pietro, S. Saverio 3 (9); Di Martino Antonino, Veruccana 24 Monfalcone (9); Celin Giovanna in Grison, Campanelle 195 (9); Jurisevic Maria, Industria 5 (9); Aversa Guido, Vergerio 12 (9); Marcon Giuseppe, Romagna 1 (9); Milocco Ester in Goltan, S. Pelagio 6 (9); Lebani Francesco, Toti 19 (9); Possega Ersilia in Angelica, Paisiello 5/2 (9).

Dodici Benito, Politi 1 (9); Sineri Antonio, Davis 12 (9); Piscanc Paola v. Clemente, Verga 8 (9); Rovere Livio, Settefontane 68 (9); Trevisan Giuseppe, Ricci 2 (9); Brazzatti Claudio, Piccardi 43 (9); Affinito Pino, Pescheria 11 (9); Raganato Giuseppe, Industria 63 (9); Rosani Giovanni, S. Fortunato 17 (9); Corrado Alberto, Flavia Stramare 137 Muggia (9); Buranello Fernando, Bosco 17 (9); Pamich Mario, Pinturicchio 3 (9); Paluzzi Guido, Sansovino 2/1 (9); Gustini Bruno, Scala Santa 95 (9); Bertocchi Franco, Bosco 18 (9); Rosiello Domenico, Roncheto 86 (9); Pocusta Claudio, Longera 70 (9); Saracinelli Giuseppe, Baiamonti 56/12 (9).

Facibeni Roberto, Baiardi 80 (9); Bertaglia Luciano, Dittamo 6 (9); Zivic Sergio, Navali 29 (9); Predonzani Giovanni, Sales 1 (9); Benvin Licia, Bosco 50 (9); Bressi Giorgio, Foschiatti 3 (9); Musco Guido, Revoltella 73 (9); Gherlani Diego, Volta 12 (9); Tomazincich Maria, Madonnina 34 (9); Marchesi Fulvio, Cunicoli 5 (9); Iurissevic Antonio, Istria 166 (9); Giraldi Bruno, Hortis 7 (9); Perossa Erminia, Galvani 3 (9); Chiarotto Pace in Bernardo, Roiano 827 (9); Zulia Giuseppe, Germania Monaco (9); De Candia Rino, Reni 14 (9); Vella Benedetto, Farnetello 2/3 (9); Roiaz Albina in Paoletich, Scoglio 195 (9).

Kren Maria Grazia in Crozzoli, S. Maurizio 9 (9) Maionica Regian v. Campollo, Cattedrale 14 (9); Giorgi Giuseppe, S. Giov. Bosco 11 (9); Ritossa Giuseppe, Fabbri 1 (9); Cefalù Giuseppe, Galleria 16 (9); Cottone Antonio, Scala Santa 31 (9); Della Gatta Panarello Rosa, Raffineria 9 (9); Apollonio Nevia, Luciani 22 (9); Rota Giancarlo, Dello Scoglio 2 (9); Badioli Giulia, Piccolomini 6 (9); Carelli Angelo, dei Navali 8 (9); Candussi Elisabetta, Meucci 4 (9); Sain Carlo, Foschiatti 5 (9); Forzale Antonio, dei Giuliani 23 (9); Folchini Giuliano, Pollaiuolo 1/1 (9); Bonetti Giovanni, Sansovino 7 (9); Balbi Armando, Av. du Lignon 3 (9); Ciuch Giuliana, Trebiciano 40 (9)).

Giuressi Isidoro, Ricci 4 (9); Riccatti Cristiana in Bianco, Castaldi 4 (9); Ferrari Laura in Cotterle, Belpoggio 21 (9); Biber Vojslav Alfredo, Baiamonti 12 (9); Delise Oliviero, S. Giorgio 7 (9); Lapenna Nicola, Basovizza 19 (9); Paniconi Attilio, D'Alviano 92 (9); Mauro Manuela in Coceani, Dell'Acqua 10 (9); Stallone Giuseppe, Vero 4 (9); Ceglar Nerina in Puzzer, Saba 36 (9); Andreozzi Raffaele, Porta 27 (8,5); Vascotto Giorgio, Galilei 16 (8,5); Cernecca Gino, D'Alviano 92 (8,5); Kljucar Angelo, Sinigaglia 12 (8,5); Battello Dario, Campi Elisi 49 (8,5); Maricchio Mauro, Trissino 19/1 (8,5); Canciani Luigi, Verga 16 (8,5); Kidric Giorgio, S. Lorenzo 70 (8,5).

Udovich Radoslava, Castaldi 4 (8,5); Battagliarini Dino, Flavia 22/3 (8,5); Pelos Sergio, Venier 2 (8,5); Ardessi Sergio, Carpison 11 (8,5); Decleva Ludmilla, S. Michele 37 (8,5); Lucchetti Mario, Negrelli 12 (8,5); Ghersinich Vito, Toro 5 (8,5); Fantozzi Giordano, Toti 21 (8,5); Lima Francesco, Matteotti 8 (8,5); Vidali Tullio, Matteotti 9 (8,5); Ambrosi Piero, Nobile 4 (8,5); Villanovich Bruno, Ponziana 2 (8,5); Rossa Giovanni, Ginnastica 21 (8,5); Saganich Maria v. Benes, Guerrazzi 13 (8,5); Pezza Mario, Campanelle 74 (8,5); Krka Maria v. Macchi, Volta 10 (8,5); Starc Iolanda v. Cattarin, Friuli 409 (8,5); Sturman Sergio, S. Anastasio 20 (8,5).

Pistaferri Ferdinando, Baiamonti 64/2 (8,5); Albonese Anna Maria, Giuliani 13 (8,5); Cleva Marino, Pitacco 7 (8,5); Scieghi Giuseppe, Miramare 55 (8,5); Stanco Nerio, Vergerio 3 (8,5); Tochich Ugo, S. Servolo 4 (8,5); Fontana Vincenzo, Rivi 9 (8,5); Ivetic Maria v. Calcich, Madonnina 35 (8,5); Lofaro Luigi, Molino a Vento 158 (8,5); Franco Sigismondo, Monte Peralba 11 (8,5); Giacomini Ida v. Bertocchi, Benussi 1 (8,5); Carli v. Ciuk Vittoria, Scorcola 14 (8,5); Fornasari Nives, Del Bosco 8 (8,5); Zonta v. Rotta Giovanna, Rigutti 53 (8,5); Zulic in Honovich Nella, Belpoggio 17 (8,5); Kravos Dario, Istria 89 (8,5); Ciguj Lucio, Cossa 4 (8,5); De Volpi Nicolò, Valdirivo 36 (8,5).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	5500	(—)	7000	(—)
ASPARAGI BIANCHI/VERDI	2000	(—)	5500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	625	(400)	750	(900)
RADICCHIO VERDE	875	(1000)	3750	(4000)
LATTUGHE	875	(2000)	2500	(3500)
MELANZANE	1177	(—)	1647	(—)
PATATE	220	(—)	500	(—)
PATATE NOVELLE	777	(—)	888	(—)
PISELLI	1177	(—)	1764	(—)
POMODORI	706	(—)	1647	(—)
PREZZEMOLO	900	(1200)	1800	(1500)
RAVANELLI	—	(250)	150	(350)
SPINACI IN FOGLIA	438	(400)	750	(700)
ZUCCHINE	1294	(—)	2587	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1499	(—)	1665	(—)
BANANE	1544	(—)	1720	(—)
FRAGOLONI	2775	(—)	5550	(—)
MELE	589	(—)	1999	(—)
PERE	706	(—)	2116	(—)
ARANCE	471	(—)	1764	(—)
LIMONI	530	(—)	589	(—)
POMPELMI	777	(—)	944	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	2000	(3600)	2800	(7800)
GUATI GIALLI	4000	(1980)	4000	(1980)
MOLI	5000	(8800)	10000	(8900)
MORMORE	12000	(—)	12000	(—)
ORATE	—	(24800)	—	(28000)
PASSERE	1800	(3600)	2000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(4800)	7000	(8800)
RIBONI	1400	(2000)	2000	(12800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	640	(1400)	1075	(2400)
SARDONI	1640	(1980)	3575	(5600)
SGOMBRI	1800	(2000)	3000	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2900	(3980)	2900	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(3800)	—	(38000)
CALAMARI	7500	(10800)	8500	(10800)
CANOCE	9500	(—)	9500	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(1800)	1300	(2400)
MITILI (PEOCI)	—	(1800)	—	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(18800)	—	(18800)
SEPPIE	2000	(2800)	2800	(3200)

(*) Listino prezzi del 3.5.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 3.5.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 4.5.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

CON L'IMMINENTE «GIORNATA» CELEBRATIVA

Si conclude alla Dante una stagione fruttuosa

Agli illustri cattedratici si sono alternati gli studenti nell'animare gli incontri promossi dal comitato cittadino

Tempo di consuntivi per la «Dante Alighieri», il cui anno sociale è prossimo a concludersi con la tradizionale «Giornata» celebrativa.

L'attività promossa dal comitato di Trieste del sodalizio nell'anno '81-'82 è stata particolarmente intensa e stimolante soprattutto per gli studenti.

Oltre agli incontri con illustri cattedratici ci sono state numerose conferenze tenute da studenti delle scuole secondarie superiori.

Tra i docenti fanno spicco Ettore Paratore dell'Università di Roma, accademico dei Lincei, che ha inaugurato solennemente l'anno sociale celebrando il bimillenario virgiliano con la conferenza «Virgilio cantore di Roma o delle umane sorti?», Roberto Damiani, che ha trattato il tema «Novecento letterario a Trieste», l'ing. Giorgio Vianello («Impressioni di un viaggio in Perù»), Arduino Agnelli («Storiografia dell'imperialismo») e Giorgio Negrelli («Individuo, massa, potere nell'opera letteraria di Elias Canetti, premio Nobel»).

Tra gli studenti conferenzieri che hanno rivelato doti di cultura e di preparazione veramente ammirevoli meritano una menzione particolare gli otto allievi del liceo «Oberdan», che si sono avvicendati nell'illustrare la storia della basilica di San Giusto, dal tempio Capitolino all'erezione della grande cattedrale di Trieste: Carboni, Degrassi, Edoni, Faifer, Pizzioli, Malagoli, Manzari, Molesi.

Successivamente ci sono state le conferenze di Bosazzi del liceo «Dante» su «Cinema americano degli anni '70», di Petracco, anch'egli del «Dante» su «La Ferrara di Ercole I», di Galasso, sempre del «Dante» su «L'eretico come diverso nel Medio Evo»; di Maria Crismani del liceo «Petrarca» sul «Romanzo greco», di Pelessoni del «Dante» su «Storia delle rette parallele», di Cimarosti del «Petrarca» su «Franz Liszt, apostolo del romanticismo», di Edoni dell'«Oberdan» su «La fugura del giullare», di Marina Kornfein del «Dante» su «Umanesimo integrale di Jacques Maritain», di Federica Vatta del «Petrarca» su «Stendhal e la filosofia nova», di Anna Maria Vrabec del «Dante» su «Musica e cultura». Le conferenze sono state tenute settimanalmente tutti i venerdì e hanno suscitato partecipazione e interesse assai notevoli soprattutto fra i giovani.

L'anno sociale, prima di concludersi con la solenne «Giornata» del 14 prossimo, farà registrare incontri con il prof. Carlo Ghisalberti che terrà una conferenza intitolata «Dallo Statuto albertino alla Costituzione repubblicana» e con il prof. Fabio Nesbeda, dedicato alla «Musica europea tra il 1890 e il 1920».

La meritoria attività culturale promossa dalla «Dante Alighieri» a Trieste, si inserisce in quella assai vasta del sodalizio che oltre ai comitati nazionali ne conta oltre duemila operanti all'estero.

SEGNALAZIONI

Volontari per la «ludoteca»

Il presidente del Cepacs, Centro educazione permanente attività civile e sociale, dopo aver ringraziato «Il Piccolo» per il servizio con fotografia che è stato dedicato a suo tempo agli scopi e alle funzioni della «ludoteca», così prosegue:

La ludoteca che, come noto, è stata realizzata ed è condotta da volontari ha raggiunto nei primi tre mesi di attività bisettimanale (nei pomeriggi di mercoledì e sabato) l'ottantina di bambini iscritti che la frequentano regolarmente insieme ai parenti. Il numero e l'assiduità dei frequentanti testimoniano della validità dell'iniziativa.

Ci appelliamo ai giovani maestri di scuola elementare o materna che non hanno ancora la fortuna di lavorare per chiedere loro di aggiungersi alle nostre generose volontarie offrendo qualche ora del loro tempo al servizio dei bambini della città.

Ricordiamo inoltre ai responsabili delle pubbliche amministrazioni che in alcune città italiane le ludoteche sono gestite dai Comuni, oppure sono sostenute dagli stessi attraverso varie forme che possono andare dall'offerta dei locali alle convenzioni relative ai comandi del personale. Santin Socal.

Il decoro perduto

Sono stato per qualche tempo in Austria, e ho ammirato gli edifici, le strade, i giardini.

Poi sono tornato a Trieste e mi sono accorto di case sporche e abbandonate anche in pieno centro, di marciapiedi dissestati, di giardini che del verde non ricordano quasi più il colore. La pubblica amministrazione non dovrebbe consentire che in tempo di affitti non più bloccati, soprattutto in edifici ricchi di negozi, le facciate delle case siano tenute in modo così indecoroso.

L'abbandono delle facciate si ripercuote poi sui marciapiedi, perché dalle grondaie che perdono deriva buona parte di quelle buche.

I giardini sono pochi, e poi non sembrano nemmeno giardini, con qualche rara eccezione. Dopo gli alberi di via Battisti, sono anni che non se ne piantano di altri; anzi se ne tolgono, come in viale XX Settembre, senza sostituirli con nuove piante. Per quanto riguarda infine i monumenti, mi chiedo perché, avendone in magazzino (come ad esempio quello di Elisabetta d'Austria) non ne adorniamo qualche piazza. E. S.

Desidererei richiamare l'attenzione dell'Amministrazione comunale su un problema particolarmente sentito dalla cittadinanza, quello della pulizia delle strade, vergognosamente lordate dai cani. Sarebbe opportuno che il Commissario emettesse un'ordinanza per fare obbligo ai proprietari di cani di provvedere alla pulizia immediata della strada, mediante l'uso di una paletta e di un sacchetto, che poi dovrebbe essere deposto nei portarifiuti. G. P.

Ho due cagnette, abito vicino all'Ospedale maggiore, e quando il tempo lo permette le porto con mia figlia in Val Rosandra. Ammetto che troviamo in città i rifiuti dei cani, e più di qualcuno cita la Svizzera, l'Austria e altre nazioni, ma si dimentica che in quei paesi si trovano i bottini per cani e ci sono i giardini che si possono frequentare assieme ai nostri amici a quattro zampe senza prendere la multa. È proprio colpa solo dei cani se la nostra città è poco accogliente? (Seguono 12 firme).

Quando occorre l'autogrù

Care «Segnalazioni», dopo le 20.30 il carro gru dei vigili urbani non fa più servizio. Gli automobilisti indisciplinati ne approfittano per posteggiare un po' ovunque, anche sui passi carrabili. Io pago le tasse per un passo carrabile in via del Ghirlandaio e spesso non posso far entrare la macchina nella rimessa perché il passaggio è ostruito.

Se accade di giorno, chiamo il carro grù e tutto finisce con una seccatura, se capita di sera o di notte i vigili urbani non vengono e devo cercare un posteggio all'aperto.

Un vigile mi ha detto che il Comune non può permettersi di pagare i vigili per il lavoro serale, ma a me sembra che quello dell'asporto delle auto in sosta vietata sia un servizio che si paga bene da sé; penso poi che nelle ore dopo le 20.30 il diritto di rimozione potrebbe essere anche più oneroso. (Lettera firmata).

Il dibattito sulla psichiatria

Con riferimento all'articolo riguardante la tavola rotonda sul tema «Psichiatria: riforma e realtà», il presidente del Circolo/centro studi «Ercole Miani» scrive fra l'altro:

La «maratona» ha permesso 23 interventi oltre a quelli dei relatori, e pur rispettando nella sostanza le diversità di posizioni emerse nel corso del dibattito, ha portato una volta tanto a discutere e confrontarsi su fatti e situazioni, anziché come era troppe volte accaduto in passato solo a interventi, favorevoli o contrari, di tipo pregiudiziale o ideologico.

La partecipazione, in una sala gremita in ogni ordine di posti e con decine di persone in piedi e fuori delle porte e con una tensione morale e civile raramente riscontrata in passato, ha significato una presenza ed una risposta della città ben al di là delle più rosee aspettative.

L'andamento del dibattito, gli intervenuti, le presenze in sala mi portano ad un'unica conclusione e cioè che il parlare pubblicamente di questi argomenti senza correre il rischio di cadere, visti i tempi, in facili copioni elettoralistici, è già di per sé un fatto estremamente positivo e di questo va dato ampio merito a tutti gli intervenuti. Maurizio Fogar.

Guglielmo Oberdan cent'anni dopo

Egregio direttore, passando dal folclore alle vie di fatto, il signor Parovel per il Movimento mitteleuropeo ha presentato esposto alla Procura della Repubblica ravvisando apologia di reato nell'azione di coloro che celebrano Guglielmo Oberdan, martire della nostra italianità, e ne mantengono viva la memoria nei nomi delle strade, nei monumenti, nei testi scolastici. Considerando Oberdan un terrorista il signor Parovel ritiene che quelle onoranze siano contrarie «alla pubblica moralità e alla legalità».

La legalità, alla quale si riferisce il signor Parovel, non può essere che quella dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Il signor Parovel è sempre stato libero di manifestare le proprie idee e di celebrare il suo Imperatore, durante il cui lunghissimo regno le impiccagioni di oppositori politici si susseguivano al ritmo di una ogni due settimane, mentre decine di migliaia di prigionieri di opinione languirono in orrende carceri. Ma non gli è consentito di offendere i sentimenti di quella gran parte dei cittadini di Trieste, che si onorano di essere italiani a prescindere dalle origini etniche. Marino Bolaffio.

Con riferimento al caso «Oberdan terrorista» sollevato dall'esposto alla Procura avanzato dal Movimento Civiltà Mitteleuropea, e senza entrare in polemica pro o contro le tesi avanzate da tale organizzazione, mi corre l'obbligo di rispondere quanto segue al prof. Franco Colombo (vedi «Segnalazioni» del 7 aprile):

Se il «clima culturale e ideologico» dell'irredentismo triestino ante 1914 va misurato sul ritmo delle bombe e delle uccisioni di cui fu responsabile Guglielmo Oberdan, ebbene, personalmente preferisco rimanere un ignorante piuttosto che subire tale «cultura».

Infatti essa giustifica stragi e uccisioni (anche di un ragazzo innocente) se compiute in nome dei cosiddetti patrioti (irredentisti, volontari, ecc.) mentre comandante condanna pari stragi ed uccisioni se perpetrate dagli attuali brigatisti, neri o rossi che siano. O forse il sangue umano, per signori come il prof. Colombo, assume diverso valore a seconda di chi lo fa scorrere? Flavio Furlan.

Righe saltate

Il «salto» di due righe nel mio articolo di ieri sugli Slavi nell'Altomedioevo ha completamente stravolto il significato della frase e di tutto l'articolo. In realtà, la frase suonava così «la parte del leone l'hanno fatta gli Slavi di Polonia, Bulgaria e Cecoslovacchia, a scapito di quelli della Slovenia, ecc.». Marilì Cammarata.

Uno spreco

Il lettore A.C. segnala che il 27 aprile scorso al Tribunale di Trieste le finestre erano aperte e i termosifoni accesi: è un esempio questo — si chiede — di economia e risparmio?

Rassegna delle gallerie

Quattro presenze straniere: Corbidge, Ellis, la Strathdee e Wulz

Tre artisti stranieri che hanno lavorato in questi ultimi tempi a Trieste, John Corbidge, Lowell Ellis e Barbara Strathdee, sono stati alla ribalta del Centro Barbacan.

Ironia e critica contrassegnano le opere di Barbara Stradthee, che alterna fra Trieste e la Nuova Zelanda la sua attività artistica. Sono disegni colorati, tempere efficaci come messaggi pubblicitari o come manifesti che catturano subito l'attenzione. L'ironia è un po' inquietante: splendidi occhi azzurri e cigliati si affacciano tra spaghetti multicolori e ci scoraggiano dall'affrontare con indifferenza il prossimo piatto di vermicelli alle vongole, per paura di qualche metamorfosi improvvisa. Oppure da un canestro di frutta escono timide manine che afferrano le mele o si aggrappano affannosamente alle pesche. I generi di consumo quotidiani, il cibo come elemento rassicurante della società del benessere ci vengono così messi in crisi. Rimane l'aspetto accattivante, accentuato dall'uso del colore piatto e vivace, ma la trasformazione surreale da «natura morta» in «natura viva» ribalta le regole del gioco e stimola una percezione diversa della realtà.

* * *

Ontano, noce, mogano, cipresso, ulivo sono i protagonisti delle opere del giamaicano Lowell Ellis, che trae dal legno il principio delle sue sculture. Partendo dalle forme naturali, Ellis sviluppa ciò che le forme stesse gli suggeriscono: immagini antropomorfe, figure che si sprigionano dalle contorsioni delle radici e delle venature dei legni e alle quali l'artista attribuisce il significato di una particolare condizione umana ed esistenziale.

Ellis affronta con sicurezza i legni, anche nelle grandi dimensioni, e li lavora lasciandosi condurre dalla loro struttura vegetale o impone loro un suo segno con interventi più dichiaratamente scultorei. Apre tagli attraverso i quali passa la luce o scava zone d'ombra che drammatizzano le forme, patina il legno o lo liscia fino a smaterializzarlo della sua fisicità con il riflesso della luce. In queste opere, nelle quali l'artista si mette tra la naturalità della materia e l'artificialità dell'intervento, risultano più chiare le qualità del suo lavoro, guidato dalla volontà di riportare la scultura a una forma organica e primaria in cui vengono eliminati tutti gli elementi estranei e superflui a questa ricerca.

Insieme con le opere in legno Ellis presenta questa volta anche opere in pietra, piccoli nuclei compatti da cui emergono con forza le membra delle figure, rimando a una plastica arcaica e primordiale.

John Corbidge si ripresenta al pubblico triestino con tre grandi pannelli e un trittico. Il pittore riprende in queste opere «murales» alcuni dei temi che gli sono consueti: frammenti e relitti di un mondo antico, di una Grecia classica, e di un mondo contemporaneo, sconvolto dal disordine dei rapporti umani e dalle distruzioni delle guerre. Questa contrapposizione si esprime con colori carichi, intensi e con una pennellata astratta, tra cui si affacciano gli inserti figurativi dei volti delle statue antiche e dei ragazzi e delle donne di oggi, come in un'icona bizantina, dove il volto emerge riconoscibile tra le pieghe cifrate del panneggio. Entrambi, i vecchi e i nuovi, sono sommersi dall'ondata di colore violento che sono costretti a subire.

Il carattere di pathos, intrinseco all'abilità pittorica di Corbidge, ripropone così il mito romantico di un'antichità evocata come momento di armonia e di serenità, come istanza di pace di fronte al presente, sentito come irrazionale ed indominabile.

* * *

Alla Corsia Stadion ha esposto l'austriaco Hugo Wulz, che vanta un lungo percorso artistico e didattico. Le opere di Wulz sono tecniche miste: acquerelli, tempere, chine e pastelli si combinano sui fogli in una costruzione fitta di segni per comporre figure inventate, piccoli mostri divertenti e coloratissimi che vivono in un loro mondo fantastico, interpretazione surreale della realtà.

Wulz struttura le sue opere alla maniera delle antiche miniature, dove, in un piccolo riquadro, viene concentrata una storia lunga e densa di personaggi e di avvenimenti che coesistono nel medesimo spazio. Anche la tecnica ricorda la miniatura, per l'accuratezza del segno e della stesura del colore, per i fondi elaboratissimi come tessuti, nella trama dei quali si collocano i protagonisti di questi racconti, che si riproducono e si moltiplicano in maniera inesauribile.

L'uso dei colori vivaci e gli elementi fantastici riportano al clima nordico che caratterizza l'artista, insieme alla ricchezza della sua invenzione e alla raffinatezza della resa formale, accentuata nelle opere più recenti presentate da Wulz insieme alle tecniche miste. L. S.

Mostre d'arte

Sala Comunale d'Arte
Sbalzi in rame di
DOLORES FALLADA

Sala d'Arte Moderna
Galleria Rossoni
espone
LUIGI FORGINI

Macchine magiche di Pausig



(Giornalfoto)

Curiosità e stupito interesse di giovani davanti alle «machines» dall'aspetto scientifico, ma dall'intento ludico, di Sergio Pausig.

Si tratta di un gruppo di studenti dell'Istituto d'Arte che, per iniziativa di Maria Campitelli, si sono incontrati con l'artista di origine isontina — oggi veneziano, a suo tempo studente dell'Istituto d'Arte di Gorizia — a conclusione della stimolante rassegna allestita alla galleria Torbandena.

Macchine costruite, agibili, macchine disegnate, con la patina del tempo depositata sopra, racchiuse in scure cornici di taglio museale. Pausig dal suo primo approccio col mondo dell'arte ha prodotto questi oggetti e la loro illustrazione bidimensionale che rimanda, visivamente, ad un'area paleoindustriale, da «Encyclopédie» di Diderot e D'Alembert. Sembrano l'embrione della macchina fotografica e intrattengono un dialogo con l'occhio che indaga sul reale.

Il gioco e l'ironia le distinguono tuttavia dalle macchine funzionali e le riconducono alla matrice culturale da cui Pausig prende le mosse: le macchine celibi del surrealismo, l'ambiguità tra reale e finzione di Magritte e soprattutto il prototipo di questi procedimenti fantastico/alchemico/filosofici: «il grande vetro» di Marcel Duchamp.

pin TELEPICCOLO

CANALE 41 — CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30
La febbre del delitto

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 17.00
Le avventure di Campione
Telefilm

ORE 19.00
Paris by night
«Montparnasse»



ORE DELLA CITTA'

Incontri biblici

Questa sera nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà uno dei Salmi individuali.

Soroptimist club

Il Soroptimist club di Trieste ha in programma per oggi con inizio alle 12.30 nella consueta sede la riunione conviviale di maggio, alla quale parteciperà la past-president nazionale dott. Clotilde Spanio.

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti tel. 767333 tutti i giorni dalle 19 alle 23.

Concorso Unai

Oggi con inizio alle 17.30, al Jolly Hotel si svolgerà la cerimonia di consegna dei premi ai vincitori del VII Concorso letterario Unai. Ingresso libero a tutti.

Gruppo «Bresadola»

A seguito dell'assemblea generale dei soci del gruppo micologico «Giacomo Bresadola», che hanno proceduto alle elezioni, il consiglio direttivo ha distribuito gli incarichi: Renato Mezzena presidente, Giliolo Carli vicepresidente, Mario Fabian segretario, Cesare Tarabocchia tesoriere; consiglieri: Bruno Basezzi, Bruno Derini, Giorgio Grassi, Monteduro Arnaldo, Zacchigna Egidio; revisori dei conti: Serena Del Ponte, Claudio Barbo, Mario Manca.

Per le signore al CdS

Oggi con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa il prof. Giuseppe Mocavero direttore dell'istituto e della scuola di specializzazione di Anestesia e rianimazione dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Attualità nella terapia del dolore». L'incontro fa parte dei pomeriggi per le signore promossi da Fulvia Costantinides.

Club antialcolico

La sede dell'associazione «Club alcolisti in trattamento» è in via Cesare Battisti 9. Per informazioni telefonare al 766665 dalle 18 alle 20.

Gite e soggiorni

Monte Frigido — Domenica 9 l'Alpina delle Giulie effettuerà una gita sociale alla Selva di Tarnova, con salita al monte Frigido (1425 m) dai Casali Nemci e discesa a Sambasso nella valle del Vipacco. Partenza in corriera alle 7.15 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni entro venerdì in sede (tel. 60317) dalle 19 alle 21.

Monte Tura — La XXX Ottobre ha in programma per domenica 9 una gita sociale con meta Vipacco, salita al Monte Tura, per la ferrata e traversata per Abram al Nanos e discesa a Prevallo. La corriera partirà alle 7 da via Fabio Severo (di fronte alla Rai). Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21, entro venerdì.

Nozze d'oro



Cinquant'anni or sono, a San Lorenzo di Umago Antonio e Anna Burolo furono uniti in matrimonio. Per le nozze d'oro formulano affettuosi auguri le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti. Vive felicitazioni.

Ricreatorio Toti

Festa oggi nella sede di via del Castello del ricreatorio comunale «Enrico Toti». Con inizio alle 15 sono in programma il saggio ginnico, sportivo e musicale e una mostra di lavori e disegni eseguiti dagli allievi.

Escai «Pacifico»

Stasera alle 19.15 i ragazzi del gruppo Escai «Umberto Pacifico» della società Alpina delle Giulie sono attesi nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3 per comunicazioni riguardanti la gita carsica e la visita alle grotte in programma per domenica prossima.

Torneo ping pong

Aperto a tutte le categorie. Domani ultimo giorno per le iscrizioni da Tommasini Sport, via Mazzini n. 37.

Incontri culturali

Il dibattito al Cca sul libro di De Castro

Stasera con inizio alle 18.45 al Circolo della Cultura e delle Arti si svolgerà il dibattito sul libro di Diego De Castro «La questione di Trieste» che era stato rinviato a suo tempo per indisposizione dell'autore.

Parleranno brevemente, in apertura, Arduino Agnelli, Giulio Cervani e Alvise Savorgnan di Brazzà. Seguiranno gli interventi del pubblico. Sarà presente Diego De Castro, il quale risponderà alla fine alle domande che gli verranno poste. Nella segreteria del Circolo sono disponibili gli ultimi inviti.

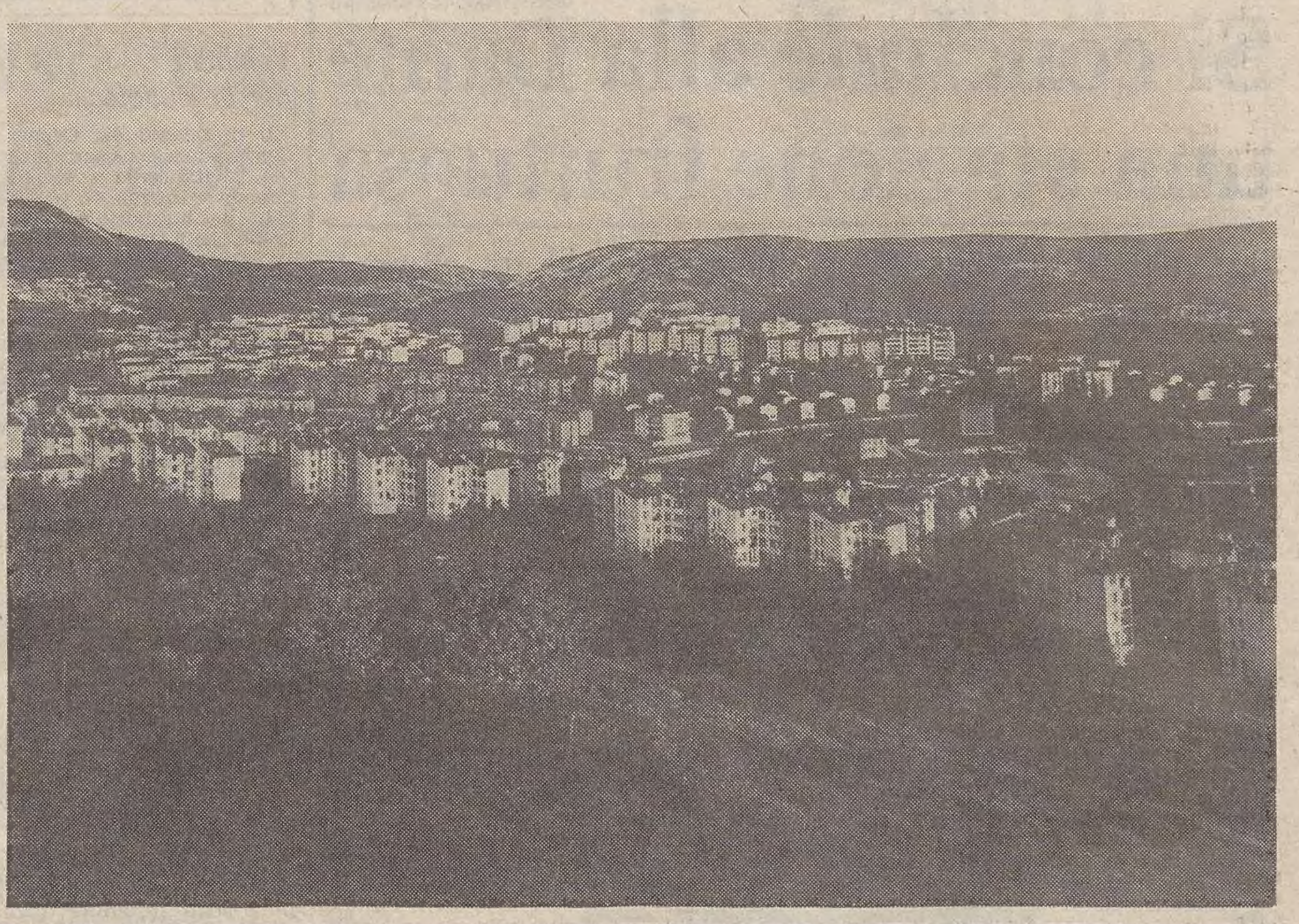
Idoneità alla guida

Stasera con inizio alle 18 nella sala dei convegni dell'Automobile Club il prof. Giusto Giusti, direttore dell'Istituto di medicina legale e delle assicurazioni parlerà sul tema «Alcol, droghe e idoneità alla guida dei veicoli».

UN RIONE DIMENTICATO DA TUTTI MENO CHE DAI SUOI ABITANTI AFFETTO DALLA CRONICA CARENZA DI SERVIZI SOCIALI

Qui Borgo San Sergio

Come nelle periferie più desolate e violente, la sera le strade si fanno deserte in parte per paura, in parte perché a Borgo non esistono posti dove andare Di giorno, «scendere» in città è un'odissea: l'unico autobus passa ogni 20 minuti



Borgo San Sergio è stato un mito negativo per tantissimi anni. La sua cattiva fama era principalmente dovuta alle guerre fra bande giovanili, a una malavita di periferia di giorno in giorno più pesante, spesso esportata anche in città. Da qualche tempo la violenza è in netta fase calante, eppure, su Borgo San Sergio, continua ad aleggiare un clima di tensione. Quando cala l'oscurità le strade, già scarsamente popolate durante il giorno, si vuotano quasi del tutto. Alle sette di sera è già coprifuoco.

Quindici anni di violenze hanno segnato volto e fisionomia del quartiere. «Ho paura a camminare per le strade quando fa buio — dice Raffaele Andlovic, pensionato da 14 anni, baschetto blu in testa, mozzicone penzolante dalle labbra in movimento — l'illuminazione pubblica è insufficiente; in via dei Peco, ad esempio, non c'è neppure una lampadina. Eppoi, dove potrei andare di sera?».

Borgo San Sergio, infatti, offre ben poche possibilità di ritrovo, sia per gli anziani che per i giovani. Non c'è un teatro, non c'è un cinema, i pochi bar chiudono presto. Logico che, in questo clima da stato d'assedio, per tanti anni i ragazzi si siano aggregati attorno a due o tre «boy-symbol», vivendo nelle strade serate che andavano spesso oltre il confine della legalità. Quando calava la sera partivano le spedizioni in motorino verso il centro della città o altri rioni periferici limitrofi. San Sabba, soprattutto; le battaglie con le bande di quel quartiere sono ricordate ancora oggi con apprensione.

Ma gli anni ruggenti della criminalità sono finiti, o perlomeno non sono più quelli di una volta. «Dall'inizio dell'81 a oggi — dice il maresciallo maggiore Antonio Lampariello, comandante della stazione dei carabinieri di Borgo San Sergio — gli atti criminosi sono sensibilmente diminuiti. Certo, si verificano ancora piccoli gesti vandalici, come l'incendio dei bottini, danneggiamenti alle auto o furti di motorini che poi vengono smontati e rivenduti pezzo per pezzo. Ma il fenomeno è in chiaro regresso». «Anni fa le bande spaccavano realmente tutto — dice Sergio Bravin, consigliere rionale del Pci, che lavora alla Casa del popolo di Borgo — mentre ora lo fanno soltanto a parole. Sono quasi inoffensivi, ti avvicini e si impauriscono».

Il calo della violenza giovanile si allaccia strettamente alla storia del rione. Da quartiere-dormitorio per gli operai della zona industriale, Borgo San Sergio ospita oggi gente di ogni estrazione, spinta fin qui dalla crisi edilizia. Nel '72 in tutto il borgo non c'era un laureato; oggi non si contano più. E l'allargamento della base culturale fra i genitori comincia a raccogliere i suoi frutti anche tra i figli.

Comunque si corre sempre sul filo del rasoio. La mancanza di servizi complica il lavoro di quanti vogliono togliere i giovani dalla strada. Oltre a cinema e teatro mancano negozi specializzati; per fare un acquisto al di fuori della più stretta normalità è indispensabile «scendere» in città. Come per pagare la rata dell'assicurazione, ritirare o versare soldi in banca, chiedere un certificato anagrafico.

«Ma per arrivare a Trieste, in Largo Barriera Vecchia, c'è soltanto un autobus — dice Velleda Dobrowolny, segretaria della scuola media — il 21, che passa circa ogni 20 minuti. D'estate, per andare al mare, è necessario scendere fino a via Flavia per prendere il 20. Sempre se ci si accontenta di andare a Muggia, che è più vicina. Per arrivare a Barcola bisogna fare un vero e proprio viaggio. Se lo immagini con due bambini piccoli...».

«Non esiste nemmeno un collegamento con Altura — prosegue la segretaria — e ci sarebbe molto utile perché lì esistono dei negozi, una palestra, una piscina. Qui a Borgo, poi, dovrebbero aprire presto un centro civico per noi e per loro. Da Altura come faranno a venire giù? Devono avere per forza la macchina?».

«Dopo tanti anni di attesa e di lotte — dice il preside della scuola media di Borgo San Sergio, Giancarlo Roli — in autunno entreremo nel nuovo edificio scolastico, probabilmente il più bello ed attrezzato di Trieste. Ma, con la contrazione di classi dovuta al calo demografico, è destinato a diventare una cattedrale nel deserto. A meno che non ne possano usufruire anche i ragazzi di Altura».

Non sarebbe difficile. Basterebbe che il 48, che collega Altura con la città sfiorando Borgo San Sergio, facesse una fermata in più in via Brigata Casale. «L'abbiamo chiesto da tempo — dice Luciano Hlacia, democristiano, presidente del consiglio rionale — ma ci siamo scontrati con un conflitto di competenze. Chi deve allargare il piazzale dove far fermare l'autobus? Anas, Comune o Act? L'uno dice gli altri, e comunque mancano soldi. Niente da fare».

Forse la precarietà dei collegamenti è dovuta al fatto che Borgo San Sergio, nei piani dei suoi ideatori (Ernesto Rogers in primis, uno dei padri dell'architettura moderna in Italia, doveva diventare un quartiere residenziale modello, di stampo post-industriale: tutti i servizi all'interno del rione, una città-satellite completamente autosufficiente. Piazza 25 Aprile doveva essere il «centro pulsante» del quartiere, sulla falsariga dei piani regolatori anglosassoni e delle cittadelle medievali. Ma la realtà è ben diversa: ore 12 di una giornata invernale, la piazza è un desolante spiazzo vuoto. D'estate sole e calura sono insopportabili, non c'è un filo d'ombra e non è colpa dell'ora. Gli edifici formano un quadrilatero aperto da un lato su un giardino ben curato. Alcune panche, pulite, e mucchi di foglie ordinatamente accastate alla base di ogni alberello. «L'hanno risistemato pochi giorni fa — dice un passante —, era stato lasciato andare per due anni». Un paio di anziani indugiano stancamente sotto il portico della farmacia, paiono indecisi su dove andare. Sembra di essere nella Berlino livida dei film tedeschi.

C'è una bellissima osteria

Essere anziani a Borgo San Sergio non è facile ma neppure drammatico, a sentire Emilio Labinaz, ex-agente di polizia giudiziaria, in pensione da 12 anni. Passeggia nei pressi della chiesa con un amico, è domenica mattina. «L'anno scorso 140 giovani di Borgo sono finiti al Coroneo, l'ha detto il parroco durante un'omelia. Per questo di sera preferisco non uscire. D'accordo, non c'è un cinema, ma con la televisione che bisogno ce n'è? Una volta a Borgo non c'era niente, oggi si sta molto meglio. Luoghi di ritrovo? C'è una bellissima osteria, non ce n'è una uguale in tutta Trieste, e il supermercato di Domio è raggiungibile a piedi. I comunisti invece...».

E infatti, alla Casa del popolo, i pareri sono unanimi. A Borgo San Sergio, per gli anziani, non c'è quasi niente. «Si può soltanto venire qui — dice Giovanni Zaccai, il periodico «Il pensionato» infilato in tasca — o andare nelle osterie che, specialmente domenica mattina, sono piene di pensionati e di fumo». Un ritratto di Togliatti alla parete, un manifesto che reclamizza un viaggio in Unione Sovietica, una biblioteca con i «classici» del marxismo: è a suo modo un centro di cultura. «Gli unici a stimolare il cervello della gente — diceva Bravin — siamo noi e la parrocchia».

Binomio strano, ma che funziona. Giancarlo Roli è soprannominato, per le sue idee, il «preside rosso». «Dice di essere comunista — pensa ad alta voce don Piero Cenati, il parroco — però è una gran brava persona. Ha fatto molto per i ragazzi di Borgo San Sergio. Gliene dobbiamo essere tutti grati». Peppone e don Camillo? Non proprio, ma la situazione critica ha convinto tutti quelli che vogliono cambiarla della necessità di remare nella stessa direzione.



Per forza di cose la scuola media (a tempo pieno) è la principale roccaforte della lotta alla delinquenza. Il nuovo edificio, costeggiato da via Forti, l'arteria principale del rione, è ancora una casa di fantasmi, ma col prossimo anno scolastico verrà inaugurato. Finalmente. «E' dal '68 — dice il preside — che attendevamo la nuova sede. Ci sono voluti 14 anni di lotte, che hanno visto la partecipazione compatta di tutta la popolazione del Borgo. Una compattezza che oggi non esiste più. Ma intanto abbiamo il nuovo edificio. Attualmente la scuola è più simile a un accampamento».

Le classi sono sistemate in cinque casette Iacp di via Manli, la sala insegnanti e tre aule speciali sono nella canonica, ospitate dal parroco, segreteria e biblioteca sono negli ambienti originariamente destinati alla delegazione comunale. Le comunicazioni sono grottesche: per chiamare un bidello da un edificio all'altro viene agitato alla finestra una straccio bianco.

Da qualche tempo l'attività della scuola è affiancata da quella di un centro sociale, affidato però al volontariato di poche persone. Carmelo Messina è un ferroviere che abita a Borgo San Sergio; illustra con malcelato orgoglio le iniziative che, col concorso di pochi amici, è riuscito ad avviare. Parla col tono di chi teme che il proprio lavoro non serva a nulla, ma sa di doverlo fare ugualmente. Testa bassa, senza pensare al domani.

«L'anno scorso iniziammo i «pomeriggi musicali»: i ragazzi venivano in massa, portavano impianti, luci e dischi e passavano il sabato pomeriggio in compagnia, senza restare per la strada. Fummo subito aggrediti da un linciaggio morale, ci accusarono di voler fare un secondo «Paradiso», il locale da ballo di via Flavia. Eppoi sabato pomeriggio c'era catechismo...».

L'iniziativa però andò avanti, il Comune regalò al centro persino un impianto stereo. Una mattina di venti giorni dopo Messina trovò la porta del centro forzata; l'impianto era stato rubato durante la notte. Ma nessuno si diede per vinto; adesso organizzano corsi di judo, mostre fotografiche, lezioni di giardinaggio, chitarra, taglio e cucito, cinema per ragazzi (e i titoli non sono male). Una stanza del centro è dedicata al club «Amici del libro». Il direttore si chiama Carlo Colussi: «Abbiamo duecento libri, frutto della generosità di alcune persone, ma solo quattro o cinque lettori». Eppure il centro conta 364 iscritti, il 60 per cento dei quali sono giovani. «Prima o poi — dice Colussi, la speranza negli occhi — impareranno che anche un buon libro fa passare il tempo».

L'importanza del centro sociale è riconosciuta da tutti, anche dal parroco che, lo si è capito tra le righe, all'inizio non doveva vederlo troppo di buon occhio.

Ma sotto gli alberi, siringhe...

Don Piero Cenati è il classico «curato di campagna». Dirà poi che non c'è da aver paura a Borgo San Sergio; ma intanto, prima di lasciarci entrare in casa, controlla accuratamente le nostre tessere e carte d'identità, la catena bene attaccata alla porta. Per scusarsi ci offre poi un bicchierino di grappa, buona come soltanto i preti ne hanno.

«Me l'hanno portata — racconta — i miei fedeli, è grappa istriana. Io non ne bevo, ma almeno ho qualcosa da offrire». La perpetua annuisce con un debole sorriso.

«I miei fedeli? Quando aumenta la benzina se ne vedono di più in chiesa. Dovrebbero metterla a 5000 lire... Scherzi a parte, anche la mia parrocchia risente del processo di secolarizzazione in atto dovunque. Qualcuno la chiama «laicizzazione». E poi c'è il calo demografico. L'anno scorso ho amministrato 42 battesimi fra Borgo e Altura. Qualche anno fa, solo a Borgo, erano stati più di cento».

«I giovani di Borgo San Sergio sono dei bravi figlioli, che hanno l'unica colpa di abitare in un rione dimenticato da tutti. Io dico loro di andare in città, perché dovrebbero rinchiudersi qui? Ma la città può anche essere dannosa».

Da qualche anno, don Cenati non celebra più la messa di mezzanotte natalizia. Da quando qualcuno fece scoppiare in chiesa dei petardi. Vecchie paure e nuovi spauracchi si mescolano nel pensiero della gente. Ora anche a Borgo è arrivata la droga. Don Cenati rivela che, poco tempo fa, pulendo gli alberi antistanti la chiesa, trovò delle siringhe. Il preside afferma che i suoi alunni, «pur non usandola, secondo me», sanno che ne circola un po'. «In particolare — dice Roli — parlano spesso di palline bicolori che chiamano "Libano". Penso siano degli oppiacei». La farmacia di piazza 25 aprile fu depredata una notte di qualche tempo fa. Qualcuno dice che quel furto non fu l'unico. Disinformazione e giudizi scontati fanno il resto. «A Borgo c'è qualche puttanella — dice Labinaz — tanti ragazzi vengono da fuori. E sono state trovate delle siringhe».

Ogni giorno, ma solo di mattina, funziona a Borgo una condotta medica. Per le evenienze «fuori orario» è necessario chiamare la Croce rossa, che viene dal centro città. «Abbiamo chiesto più volte un'ambulanza permanente nella zona — dice Hlacia — ma con le polemiche sulle competenze tra Unità sanitaria locale e altri enti non se ne è fatto nulla. L'ambiente sarebbe anche pronto, a Domio».

«E intanto hanno tolto — dice Giuseppe Ierman, pensionato — anche l'ambulatorio per le iniezioni, con la scusa che ci andava poca gente. Così, per una semplice iniezione, bisogna andare in città».

Assediato da mille problemi, Borgo San Sergio continua però a espandersi. Cantieri e ruspe sono perennemente in attività, se si esclude il caso della Porfirio, fallita quando le sue case erano arrivate ormai al terzo piano. A parte alcuni villini il quartiere è tutto edilizia popolare; l'iniziativa pubblica ha ormai rinunciato ai centri cittadini, lasciati nelle mani dei privati. La frattura tra città e periferia si fa sempre più profonda. Don Cenati, Hlacia, Messina e Rodi sono le facce della stessa medaglia; un rione dimenticato da tutti tranne da chi vi abita.

Strappare i giovani alla strada è l'obiettivo comune, chi lo persegue col catechismo, chi con la scuola, chi con «pomeriggi musicali» e corsi di judo. «È vita questa — si chiedono un po' tutti — con le vie perennemente allagate quando piove, senza mai vedere un vigile urbano, senza recite, concerti in piazza come fanno a Trieste, combattendo battaglie burocratiche per una festa campestre o una tombola?».

«Ma Borgo San Sergio può ancora salvarsi — dice Roli — per la sua stessa struttura urbanistica, con gli ampi spazi di verde a infondere coraggio ai giovani». Gli «ampi spazi di verde», se si escludono i piccoli giardinetti che dividono un blocco di cemento dall'altro, sono le malinconiche distese di sterpi ed erbacce che fanno da triste ala alle strade del rione. L'inverno di Borgo San Sergio pare destinato a durare ancora a lungo.



Inchiesta di
PAOLO CONDO'
SILVIO MARANZANA

Foto di
GIOVANNI MONTENERO

Elargizioni dei lettori

In memoria di Lino Campanini da Francesca Campanini 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Elda Ballarin nel I anniversario (5/5) da Bruno ed Helli 50.000, da Eda e Melita 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Giovanni Baschiera nel 37° anniversario dalla moglie e figlio 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pierina Giraldi ved. Cecchin nel trigesimo della scomparsa (5/4) dai colleghi del figlio Renato 40.000 pro Casa di riposo «Chiabà» di San Giorgio di Nogaro (UD).

In memoria di Beatrice Glasar ved. Bonato nel VII anniversario (3/5) dalla figlia e genero 50.000 pro Enpa; dalle nipoti Perla, Titty e Bianca 25.000 pro Astad, 25.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Silvia Lauri per il compleanno (5/5) da mamma e papà 25.000, dalla nonna 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Gemma Locatelli ved. Arneris nel XV anniversario (2/5) dal figlio Guido 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di don Giacomo Marinsek nel X anniversario dalla sorella e cognato 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Missione triestina nel Kenya, 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Domus Lucis; dai nipoti Carlo e Mariuccia 10.000 pro Seminario vescovile, 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Otello Orzan nel I anniversario (3/5) dalla moglie Ilaria e dal figlio Paolo 50.000 pro Chiesa di S. Lorenzo di Mossa.

In memoria di Romeo Petrini nel XXIII anniversario (4/5) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Parrocchia S. Francesco; dal fratello Vittorio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Renato Principe nel trigesimo da Marino Mengaziol 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Valeria Polli per il compleanno (4/5) dalla figlia 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Piscanc ved. Lozei nell'XI anniversario dal figlio Velimiro 50.000 pro Opera Mariana Regina del Sacratissimo Rosario.

In memoria di Marcello Ptaczek nel X anniversario (5/5) dalla moglie Dina 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Spastici (bambini), 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Ist. Rittmeyer, 10.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco.

In memoria di mons. Leopoldo Latin da Sonia e Carletta 5000 pro Chiesa San Lorenzo.

In memoria di Mario Malazzi da Elsa e Guido du Ban 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Elisabetta Grimaldi Mainardi dai colleghi del marito Tullio S.S.I. e commissariato governo 45.000 pro Centro tumori e 20.000 pro Astad.

In memoria di Olga Bachmann ved. Madalosso da Maria Pesaro ved. Bachmann 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Mian da Mery e Giovanni Pieri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ermanno Marcolin dalle famiglie Angelo e Nereo Zavagno 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Mario Nasciguerra dalla famiglia Mario Bassani 10.000 pro Assoc. ital. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria del dott. Paolo Paladini da Antonio e Lalla Calvani 50.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Bruno Proselli dalle cugine Wanda e Lidia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Jana Sauli ved. Quintavalle da Iride e Fausto Fragiacomo 20.000 pro Pro Senectute.; da Antonio Canal 10.000 pro Centro tumori; da Lia e Fulvio Mosetti 20.000 pro Anffas.

In memoria di Argene Senica ved. Ottochian da Fulvia e Sergio 50.000, da Tito e Francesca Tribel 10.000, da Amelia Pangrazi e Geny Seghini 25.000 pro Centro tumori; da Tulia Poggiani 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Nella Jensen 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Itala e Luigi Melli 50.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.

In memoria di Carmela Frittoli Ricci dal direttivo Acconciatori per uomo 70.000 pro Fondo Luigi Cristiani Assoc. artigiani.

In memoria di Mario Rudman dalle amiche della sorella Ida 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romeo Stocchi e Giovanni Stokovich da Ezio, Edda e Mario, Pino, Laura, Silvio, Giuliano 35.000 pro Anffas.

In memoria di Naide Jordan Stefani dalle famiglie Bonivento, Sauro, Spagnoli 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Armando Chivilò e fam. Carmine Delise 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Alice Spogliarich da Adelia Amici 50.000 pro Cri.

In memoria di Olivio Stulle da Dina Appel 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Pradella ved. Zorga dai dipendenti del settore commercio Smolars SpA 35.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Quaranta, Locatelli 20.000, dalla famiglia Ceiner 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Vittorio Ascicu da Nidia de Gavardo Ferrari 10.000 pro Aias; da Edith de Gavardo 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Aias (bambini).

In memoria di Marisa Avieni (Monfalcone) da Elvira e Marino Fratnik 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Pro Senectute.

Da N.N. 10.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro (via Durini 5 Milano).

In memoria di Ada Martincich in Simonetti dal marito Mario e dalla figlia Elena 50.000, dalla fam. Giorgio Gruden 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ruggero Tiberio dalle famiglie Arturo Hübner, Aldo e Frida Bonivento 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Trento dalla Farmacia alla Redenzione 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Irma Tomadesso dal marito 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Espero Viezzoli da Guerrino Cermel 10.000 pro Chiesa Sacra Famiglia (poveri).

In memoria di Livia Narducci Veronese da Laura Indemini Baraldi 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del prof. Paolo Zoldan da Ferdinando Vallisneri 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Aida Battaglia dalla sorella 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Silvana Bonifacio in Benussi dal marito 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Bazzanella da Odette Cossetto 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Lidia Banelli da Valeria Zanino 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Coceani da Carmen Cosulich 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Eugenia Ciocchelli da Vittoria Raguseo ved. Dorsani 20.000 pro Collegio delle ostetriche.

In memoria di Giovanni Copi da Etta Villio 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (unità coronarica).

In memoria del gen. ing. Oddo Casalotti da Silvana Degasperi 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Wanda Breschi dal marito 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria del prof. Paolo Zoldan da Silvana Rumiz Pitacco 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Paolo Paladini da Sergio e Fulvia Kostoris 20.000 pro Cri.

In memoria di Mario Andrighetti dalla fam. V. Poldini 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gildo, Nina, Frane e Rica dalla fam. Cadel 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Gardi da Wilm Krenk 20.000 pro Cri.

In memoria di Bruno Klamert da Maria Kodric 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pasqualina Maraspin dal preside e dal personale insegnante e non insegnante della scuola media statale di Prosecco e S. Croce 25.000 pro Comunità famiglia Opicina, 25.000 pro Scuola media statale di Prosecco.

In memoria di Clara Milla dalle famiglie Pecorari-Concina 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ermanno Marcolin da Edi, Ottavio e Nerina 15.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); dai colleghi di Rossana 75.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alessandro Monteduro da Pescatori 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (reparto handicappati).

In memoria di Arge Ottochian da Carlo, Laura e Maria 15.000, dalla fam. Seifert 5000, dalla fam. Cerqueni 15.000 pro Centro tumori; da Gina Carlini e Antonietta Pasqualini 20.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Pro Senectute; da Ida Forti Gerolimich 10.000 pro Lista per Trieste; da Flavio e Lalla Cavedali 10.000 pro Onaosi (Perugia); dalle famiglie Papassissa, Zanon, Zupin 20.000 pro Uildm.

In memoria di Olga Bais ved. Degrassi da Silvia Scoda 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini; da Bruna Slaus 20.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Gianfranco Gridi da Bianca Curtis 15.000 pro Banca del sangue; da Livia Bonetta 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonietta Sartori da Mario e Annamaria Nicoloso 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Naide ved. Stefani da Norina Tuzzi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Sauli da Elly e Luciano 5000 pro Mani tese.

In memoria di Ada Martincich in Simonetti dalle nipoti Lidia e Lucia 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalle fam. Macor, Cardinali, Seriani, Licata, Belli, Mian e Venier 75.000, da Redenta e Silvana Colombin 15.000, da Santina ed Elena Abba, Nives e Stefano Vascotto, Marisa e Claudio Mander 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Terdossi da Maria e Dario Pirona 10.000 pro Opera San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Ucci e Marina 10.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Pietro Viezzoli da Ernesta e Roberto Caprini 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Luigia Ziberna da Pia e Aldo 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Maria Zampieri da Lina Sardi Marzano 50.000 pro Cri (sez. famminile).

20.000 pro Astad.

In memoria del dott. Paolo Paladini da Beniamino Antonini 20.000 pro Astad; da Mario e Silva Calligaris 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Petronio dalla fam. Brunetti, Nora e nonna Braida 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Pitacco ved. Zangrando dalla fam. Arzon 10.000 pro Parrocchia S. Gerolamo.

In memoria di Stelio Opara da Marcello Sinigaglia 10.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio Giglio Padovan.

In memoria del gr. uff. Paolo Paladini da Carmen Cosulich 20.000 pro Cri (sez. femminile).

In memoria di Jana Sauli ved. Quintavalle dalla sorella e cognato Giordano Callegari 100.000 pro Ricreatorio Guido Brunner; dalla fam. Fumolo 10.000 pro Pro Senectute; da Vittoria Raguseo ved. Dorsani 20.000 pro Assoc. amici del cuore; da Ada Malabotta Bucher 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Giovanna Pulz dalla figlia Maria 5000 pro Ospedale maggiore (III medica).

In memoria di Maria Ritossa ved. Braut dalle famiglie Serani-Unterweger 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Amalia ved. Rossi da Frida Pieruzzi 10.000 pro Mani tese; da Melita Amaranto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Ruan da Silvana Rumiz e Guido Rumiz 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Rudmann dalla fam. Ceriani 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Ambrogio Sacchi da Enea e Laura Marin 10.000 pro Società Alpina delle Giulie e 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Angelo Saiz dalla moglie Maria 30.000, dai cognati Corsi e dai nipoti Lorenzetti 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sergio Saravallo da Luciano e Olga Predolin 10.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Annetta Scatton dalle famiglie Sergo, Signorini, Cociani, Buonfiglio e Pavani 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Wanda Sencovich Semacchi dai figli 50.000 pro Biblioteca Eleonora Loser.

In memoria di Miro Pizziga dalle famiglie Contento, Furlani, Grabar, Muha e Savarin 75.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Agostino Micheluzzi da Anna Maria, Daniela, Douglas, Lucilla e Sonia 25.000, da Ada e Fabio 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Maria Michelucci dalla fam. Biasizzo 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Clara D'Ubaldi Milla dalla fam. Bianchi 10.000, da Emma Catalan 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); dai cognati Fernanda e Romol 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Luciano Farci 10.000 pro Astad.

In memoria di Alessandro Monteduro da Silvia Marassi 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore.

In memoria di Ernesto Muran (Roma) da Aristea e Gino Zorzini 10.000 pro Operazione lana.

In memoria di Angelo Nesca dal fratello, dalle sorelle e dai nipoti 250.000 pro Pro Senectute e 100.000 pro Centro tumori; da Ania Adami 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Giorgia e Giorgio Adami 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); dagli ex colleghi del servizio imposte di consumo 90.000 pro Centro tumori e 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ada Simonetti Martincich dalle famiglie Feletti, Viviani, Ghersetti, Angeli, Gottardi, Grison, Marini, Cortello, Chervisari e Grandi 110.000, dalle famiglie Guerrino, Armando e Gianfranco Marizza 50.000 pro Centro tumori; dalla fam. Livio Sbroiavacca 20.000 pro Circolo cardiopatici Sweet Heart.

In memoria di Felicia Dell'Adami de Tarczal da Nives Lettis e famiglia 30.000 pro Assoc. amici del cuore; da Noris Herma e Nelly Kraus 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Arge Senica-Ottochian da Renata Iorio ed Evelina Safret 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Nedda e Dino Cibin 20.000, da Rina e Roberto Cimadori 10.000, da Adele Rossoni 10.000 pro Centro tumori; da Erminia Furlan ved. Bartoli 150.000, da Bice, Vera, Milena e Olli 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lella e Nino Vatta 30.000 pro Pro Senectute; da Daniela Colotto 10.000 pro Uildm.

In memoria di Maria Fogazzaro Coceani da Alma Manni 20.000 pro Lega contro i tumori G. Manni; da Dora, Annamamaria e Danilo Matievich 10.000 pro Fondazione dott. Carlo Sai; da Silvia Forti 25.000 pro Iti A. Volta (fondo M.O. Sergio Forti); da Amelia Pagnini D'Urso 10.000, da Bruno e Giulietta Grioni 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Gisella Palese 10.000 pro Cri; da Cesare Pagnini 10.000, da Lucy D'Urso Polak 10.000 pro Società di Minerva; da Liesel Bonomo 10.000, da Alida Poguzzi 30.000 pro Pro Senectute; da Giovanni Taccani 100.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Giusto e Mina Muratti 20.000 pro Lega Nazionale; da Noris Herma e Nelly Kraus 100.000 pro Centro tumori; da Libera Monselvio 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Piero e Thea Fogazzaro 100.000 pro Lega Nazionale 100.000 pro Centro tumori, 100.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Lidia Banelli da Gemma Cisilino 10.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria; da Ernanda ed Edea Piccardi 10.000 pro Lega Nazionale (sez. Fiume); da Giordano e Luciana 20.000 pro Centro tumori; dai cugini Aldo e Tea Maramaldi 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (clinica pediatrica); da Dina e figlie Cristina e Lidia 50.000, da Decio e Fulvia Gioseffi 20.000 pro Uildm.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI domestica fissa con dormire sappia cucinare per casa signorile telefonare 418959 dalle 10-12 e 17-19. 4786/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA patente B per consegne o altro lavoro offresi. Telefonare 765875. 4645/3

CONTABILE referenziato offresi anche altro lavoro. Tel. 639143 pasti. 4859/3

GEOMETRA 28enne, pluriennale esperienza, Italia ed estero, conduzione cantieri, offresi a impresa di costruzioni. Tel. 0481/89271. 276/3

IMPIEGATA cerca lavoro anche part-time. Tel. 753505. 4781/3

OFFRESI pratica cameriera piani albergo pensione anche stagionale. Tel. 774628. 4724/3

PADRONCINO con furgone proprio offresi a ditta. Telefonare 568186 pasti. 4746/3

RAGAZZA offresi baby-sitter o ambulatorio medico. Telefonare 231288. 4850/3

REFERENZIATA import-export, slovena, conoscenza lingue offresi. Telefonare 69481. 4726/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. SUPERMERCATO assume macellaio militesente serio capace. Scrivere Publikompass cassetta n. 18/N 34100 Trieste. 4670/4

ASSUMO prontamente esperti falciatori. Presentarsi dalle ore 16.30 alle 18 presso Vivai Busà via Brandesia 13 S. Giovanni. Tel. 54307. 4791/4

BOUTIQUE centrale cerca commessa esperienza abbigliamento femminile tel. 69109 dalle 9.30 alle 10.30. 4872/4

OFFRESI lavoro domicilio part-time. Scrivere Arcem via Abruzzi 72 20131 Milano. 900274/4

PER apertura nuova filiale di Trieste-Gorizia importante società intermediazione bancaria ricerca esperti operatori finanziari. Richiede elevato livello culturale, capacità d'instaurare rapporti in alto livello, motivazione a svolgere attività indipendente, determinazione nel raggiungimento degli obiettivi prefissati. Offre inquadramento Enasarco, elevati guadagni con interessantissimi incentivi, concrete possibilità di carriera in tempi brevi. Per appuntamento telefonare 0432/26336 orario ufficio. 124/4

PER completamento quadri assumiamo ambosessi capaci per lavoro dinamico. Presentarsi ditta Scrascia via Pascoli 18 ore 17-19.30. 4871/4

PER Monfalcone cercansi giovani ambosessi con buona presenza, liberi al mattino, per facile lavoro propagandistico (distribuzione inviti) assicurasi buon guadagno. Presentarsi venerdì ore 11 all'Hotel Detroit via Matteotti. Domandare della sig.ra Scaldara. 4717/4

PER zone Gorizia, Monfalcone, Palmanova, Trieste, cerchiamo collaboratori ambosesso anche tempo parziale per svolgere un'attività di presentazione e vendita di un nuovo articolo. Rischiesta auto propria. Per fissare un appuntamento in loco telefonare allo 0432/481779 ore 9-10 e 19-20.

QUESTO numero di telefono e la tua buona volontà possono farti guadagnare 800.000 lire. Se hai almeno due ore libere serali e sabato. Inserendoti in una simpatica attività lavorativa. Per disoccupati e tempi pieni. Fisso mensile 750.000 più interessanti percentuali provvigionali con iscrizioni di legge Enasarco. Richiedonsi età minima 23 anni., auto propria indispensabile. Il numero di telefono è 040/200181. 4867/4

SALONE signora cerca per pomeriggi lavorante capace manicure. Imbriani 1 ammezzato tel. 724343. 4751/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA produttrice servizi esclusivi, con portafoglio clienti industrie, alberghi, assume venditore pluriennale esperienza agente o dipendente diretto. Telefonare 035/201606 ore ufficio Sanital Bergamo. MI 41/5

PARCHETTI raschiatura verniciatura rinfrescatura lavori accurati. Telefonare 725896 ore pasti. 4543/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. RESTAURO casette appartamenti impianti riscaldamento bagni nuovi rivestimenti piastrelle murature. Tel. 761932 recapito. 4831/6

A.A.A.A.A. GRATIS sgomberiamo appartamenti cantine ecc. tel. 793353 - 43038. 4666/6

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguo trasporti telefonare 725597. 4741/6

A.A.A. PITTORE stanze, appartamenti, porte, finestre. Prezzi modici. Telefonare 760071. 4681/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 4842/6

A.A. STUFE caldaie kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 4676/6

CANCELLI RIDUCIBILI verniciati a forno serramenti metallici Lauro esegue tel. 820016. 4512/6

ESEGUIAMO distribuzione collettame Friuli-Venezia Giulia - Treviso l. 4000 quintale consegna su prese organizzate, trattative per servizi particolari, tel. 0432/43841. 109/6

ESEGUIAMO piccoli trasporti città e dintorni sgomberiamo appartamenti. 760341. 4874/6

GHERSEVICH parchetti rinfrescatura vernice posa plastica moquettes telefonare mattino 754229. 4862/6

IDRAULICO esegue riparazioni modifiche tubazioni bagno scarichi in genere. Tel. 724987. 4754/6

LABORATORIO artigianale pellicceria riparazioni rimodellature tel. 418986. 4284/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti telefonare sempre al 422298 - 410275. 4675/6

9 Vendite d'occasione

AL mercatino dell'usato trovate lavatrici frigo congelatori cucine tv ecc. tel. 422822. 4417/9

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, corredi della nonna, bigiotteria, tende, tovaglie, copriletti compero contanti. Telefonare 793972 abitazione 941093. 4597/10

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, orologi, libri, cartoline. Rileviamo intere giacenze ereditarie. Telefonate al Canton di piazza Barbacan 631080. 3789/10

BOTTEGA Vecia Arco di Riccardo compra roba vecia tel. 64958. 4747/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, libri, cartoline, orologi, soprammobili, posaterie, giacenze ereditarie compero contanti. Telefonare 793972 abitazione 941093. 4597/10

11 Mobili e pianoforti

PIANINO buone condizioni vendesi. Tel. 744711, ore serali. 4737/11

12 Commerciali

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 4404/12

GIOIELLERIA «Liberty» acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi d'epoca. Via Malcanton 14/b. tel. 631641. 4516/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3874/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 4614/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 4424/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 4553/14

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta 77, 78, 79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla Nuova Concessionaria via Caboto 24, Trieste. 10/14

A. ATTENZIONE: POTRETE ACQUISTARE IL MEGLIO DELL'USATO PRESSO IL NOSTRO AUTOSALONE CON PAGAMENTO FINO A 40 MESI, SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, SENZA IPOTECA, CON GARANZIA DI TRE MESI, CAMBI USATO PER USATO: Ferrari 208 GT4 76, Range Rover 79, Volvo 244 GLE D6 80, BMW 320 M 60 78, 81, A 112 Elegant 78, Ford Fiesta 1.3 S 81, Peugeot 305 SR 79, Golf GTI 79, Renault 5 TL 77, 78, 79, Renault 5 TS 80, 127 900 3 p. 80, Panda 30 80, 131 CL 1.6 78, X 1/9 Five Speed 81, MG A 56 unico esemplare. AUTOCCASIONI MEDIZZA - RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. Via Romagna 6, tel. 61126 Trieste. APERTO DOMENICA MATTINA. 1354/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot - Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Lancia Trevi 2.0 IE 81, Fulvia coupé, Audi coupé 73, Alfetta 1.8, Alfasud TI, A 112 E, Mini 90 SL, Peugeot 304 diesel, 104 GL, Fiat 126, 127, 128, 128 fam., X 1/9 1.5 80, 124 Sport, 131 1.3, 132 1.6, 1.8, R 5 TL, R 14, Opel Kadett 78, Ford Fiesta 1.1, Taunus 1.3, Citroen Visa Super 79, Dyane furgone 78, GS 1015, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS TI, Canguro 1.1 furgone, Horizon LS, GLS, 1307, 1308 Solara 1.3, Solara 1.6 automatica 81, Matra Bagheera 77, Sunbeam 1.6 81. 4632/14

A. DUPLICA CONCESSIONARIO PEUGEOT - TALBOT, viale Ippodromo 2, tel. 763487: A 112, Fiat 127, 128, Ritmo 1300, 128 coupé, Lancia HPE, Audi 80, 1308 GT, Citroen GS, CX, Ford Escort, Escort automatic, Taunus, Horizon GLS, Peugeot 104, Renault 15 coupé, 18 GTL, 5 TL, Simca 1301, 1100, 1000, Rallye 1, Sunbeam TI. 7/14

A. FIAT 126 vendo seminuova. Telefonare all'815253 ore pasti. 4753/14

A. MAGGIOLONE 1200 73 buone condizioni 1.200.000 trattabili. Tel. 942441. 4734/14

A. USATO sicuro presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina. Rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, senza anticipi, occasioni garantite 3 mesi: 500 L, 127 Confort 78, 127 Special 76, Autobianchi A 112 Abarth 70 Hp 77, Mini 90 SL 78, Ritmo 65 CL 79, 128 4 p. Special 75, 131 1.3 76, 131 Special 1600 76, 77, Renault 5 TS 76, Citroen Visa 650 Club 80, BMW 518 76, BMW 318 78, Ford Taunus 1300 GL 80, Alfetta 1.8 73, 74, Giulia Super 1.3 76, VW Maggiolino 73, 130 coupé 73 e altre ancora. 1353/14

AFFARONE Panda 30 aprile 82 causa partenza vendo. Telefonare ore ufficio 823245. 4750/14

ALFASUD Sprint Veloce 1,5 nera 81, Renault 5 GTL 5 porte 8000 km fine 81, A 112 Abarth 70 Hp 79 vende Autosalone F. Girometta via Franca 4/2 tel. 750749. 4740/14

ALFETTA 2000 L impianto gas fatturabile 1979 perfettissima vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/14

AUTOSALONE Furio Girometta punto vendita Renault vende auto usate di tutte le marche. Via Franca 4/2, tel. 750749. 4310/14

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia. Fiat 126 73, Fiat 128 71, A 112 71, Alfasud 4 p. 5 m. 78, Lancia Beta 1.3 77, Citroen GS 1220 76, Bianchina cabriolet 63, Renault R 5 TL 75, 78, R 5 Alpine 78, R 5 GTL 81, R 14 TL 78, R 18 GTL 78, R 18 GTS 5 m. 80, R 20 TS 5 m. 78, 177 coupé 76, R 30 TX aut. 80, Citroen CX 2.0 Pallas 78, Saab 99 EMS 76, Furgone Acadiane 79. Permute e pagamento rateato sino a 30 mesi. Renault Dagri Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 5/14

BAN & LEUZ, via Flavia, tel. 811235 vende: Ford Fiesta 1100, Opel Kadett, Lancia Beta 1600, Audi 50 GL, Fiat 132, Dyane 6, Citroen GX fam., Horizon GLS, Simca 1000, Renault 5 TS, Peugeot 104, 304 S, 504, 504 fam., 7 posti, 504 commerciale diesel. Senza acconto, senza cambiali, senza ipoteca. 4762/14

BMW 320 M60 1978, Renault 5 TS 1981, 5 TL 77, 79, R 4 GTL 80, A 112 Junior 1981, Abarth 70 Hp 1979, 1980, 1981, Elegant 1980. Vetture selezionate garantite. Pagamento dilazionato. Concessionaria Lancia via Flavia 55, tel. 820204. 4861/14

CITROEN CX 2400 GTI 1981 qualsiasi prova vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390 vendonsi: Fuego GTX cc 2000 anno 1981 in garanzia, Renault 18 GTS con impianto a gas anno 1979, Renault 14 TS anno 1980, Renault 14 GTL anno 1979, Renault 5 Alpine anno 1978, 1979, Renault 16 TX anno 1975, Renault 12 TS anno 1976, Renault 20 TL anno 1976, 1977, Renault 5 cambio automatico 1978. Pagamento in 40 rate senza cambiali. Aperto anche domenica mattina. 8/14

FIAT 128 3 p. 1300 perfetta anno 76 privato vende. Tel. 725784. 4768/14

GOLF diesel accessoriata uniproprietario vende. Tel. 828548. 4771/14

LANCIA Beta berlina 1600, 2000, Coupé 1300, HPE 1600, Gamma 2000, Delta 1500 1982 vende concessionaria Lancia via Flavia 55, tel. 820204. 4861/14

MAGGIOLINO 1980 come nuovo, Jetta 1600 GLI 1981, Golf 5 porte 1977 vendesi Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/14

PULLMINO finestrato 1977 fine, visibile Largo Pomfili n. 1 locanda. 4752/14

RENAULT 20 TS 25.000 km perfettissima vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/14

SUPEROCCASIONISSIME da Dinoconti Severo 124, tel. 573173. Alpine 1981 cerchi lega 16.000 km, R 4 TL 1980, 2 cavalli 1981 9.000 km, Dyane 79, GSA X3 1980, Opel 1000 familiare 1976, 112 58 Hp 75, De Tomaso 1980. 5/14

VENDO Fiat 128 ottimo stato 1.600.000 trattabili. Tel. 226131. 4760/14

VENDONSI Fiat Ritmo Targa Oro anno 1980 colore nero, Alfasud 1,2 Super 5 m. anno 1980. Talbot Solara 1.3 LS anno 1980. Peugeot 104 S anno 1980. Citroen furgoncino anno 1980. Concessionaria Renault «F. Zagaria», piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Pagamento in 40 rate senza cambiali. Aperto anche domenica mattina. 8/14

VENDONSI Moto Guzzi 350 80 in perfette condizioni. Renault Dagri Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 5/14

Continua in 18.a pagina

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA MUSICA A VENEZIA

Sarà un'estate tutta europea

Nel carnet opere, balletti e concerti

VENEZIA — Sarà un'estate tutta «europea» quella che il teatro «La Fenice» ed il Comune di Venezia allestiranno dal 19 maggio al 1.o agosto. Sul palcoscenico del Palasport di Venezia, del «Malibran», nel cortile di Palazzo Ducale e al «Toniolo», oltre naturalmente alla «Fenice», si alterneranno alcune tra le più prestigiose compagnie d'opera, di balletto, orchestre sinfoniche, da camera e solisti europei.

«Europa a Venezia» (questo il titolo delle manifestazioni) si aprirà con «Erosthanatos» di Maurice Béjart (al «palasport» dal 19 al 23 maggio). Lo stesso Bejart, con la compagnia del «Ballet du XX siécle» sarà quindi alla «Fenice» (dal 4 al 7 giugno) con «Light», lo spettacolo ideato dal coreografo belga l'anno scorso durante la sua permanenza a Venezia per il festival di danza. La «Scottish Opera» di Glasgow proporrà, con la direzione di Raymond Leppard, «L'Egisto» di Francesco Cavalli (26-30 maggio), mentre la «Staatsoper» di Dresda, con i suoi prestigiosi complessi, porterà alla Fenice «Il cavaliere della rosa» di Richard Strauss (13-15 giugno) e «Il franco cacciatore» (dal 16 al 20 giugno).

Altra importante presenza sarà quella del «Royal Ballet» di Londra con «Romeo e Giulietta» di Prokofiev e coreografie di Kenneth MacMillan (dal 28 luglio al 1.o agosto nel cortile di Palazzo Ducale).

La serie di opere e di balletti verrà completata da «Underwood» di Carolyn Carlson, ora in «tournée», (20-21 maggio al teatro «Toniolo» di Mestre e dal 29 giugno al 1.o luglio al «Malibran») e dal «Don Chisciotte» di Jules Massenet, diretto dal George Prêtre.

I concerti sinfonici saranno inaugurati dall'«Orchestra del Settecento» di Amsterdam, diretta da Franz Brueggen (23 maggio). Due i concerti della «Staatskapelle di Dresda: il 10 giugno alla «Fenice» e l'11 al Palasport.

Il 12 giugno, sarà la volta dell'attesissimo concerto diretto da Leonard Bernstein con l'orchestra ed il coro della «Scala» di Milano, mentre l'orchestra della «Fenice» terrà una serie di concerti il 19 e 20 giugno, con il direttore Jury Ahronovich ed il violinista Uto Ughi, l'11 luglio con Giuseppe Sinopoli ed il pianista Eugenio Bagnoli. Ancora Sinopoli, il 16 e 17 luglio al «Malibran», dirigerà il «Requiem tedesco di Brahms.

La Ziani torna a «Flash»

MILANO — Gino Tessari, Laura Ziani (da Gorizia), Mario Marini e Vanda Montanelli saranno le teste di serie delle quattro semifinali di «Flash», il telequiz che sta per concludere il suo secondo e ultimo ciclo.

Nella puntata di domani, l'ultima della serie di eliminatorie, saranno sorteggiate le terne che si esibiranno nelle semifinali. Con le teste di serie, completeranno i quadri don Licio Boldrin, Giorgio Taddei, Giuseppe Romano, Emilio Mignini, Fausto Riccardi, Ambrogio Gubellini, Franco Zagnolo e la campionessa in carica attuale Caterina Baldoni.

Tutti costoro sono in ordine i campioni che nei due cicli della trasmissione sono riusciti a mettere insieme le vincite più consistenti.

DELINEATO DA LIZZANI IL FESTIVAL DEL LIDO

Cento film al massimo quest'anno alla Mostra

Da un gruppo di sette opere la selezione italiana

ROMA — «Cammina, cammina» di Ermanno Olmi, «Oltre la porta» di Liliana Cavani, «La veritaa...» di Cesare Zavattini, «Il buon soldato» di Franco Brusati, «La Traviata» di Franco Zeffirelli, «Gli occhi, la bocca» di Marco Bellocchio e «Io so che tu sai che io so» di Alberto Sordi sono i film sui quali i selezionatori della Mostra del Cinema di Venezia hanno posto l'attenzione per scegliere quelli che rappresenteranno il cinema italiano alla cinquantesima edizione della Biennale-Cinema che si svolgerà dal 28 agosto all'8 settembre. Lo ha confermato il direttore Carlo Lizzani, il quale ha precisato, però, che non annuncia alcun titolo di film già scelti per evitare il ripetersi dei fatti dello scorso anno quando li ritrovò, poi, nel programma del festival di Cannes. «Anche se non voglio fare comunicazioni ufficiali — ha detto Carlo Lizzani — si sa che tutti i film che ho elencato sono ottimi, e quindi mi posso dichiarare ottimista su una buona partecipazione italiana. Non potrò, però, presentarli tutti in quanto — dopo l'esperienza dell'anno scorso (inserii 6 film italiani nelle varie sezioni) abbiamo deciso di limitare la partecipazione di opere nazionali. La commissione, composta da Moravia, Valmarana, Morandini, Escobar, Scotto Lavina e da me stesso, è abbastanza preoccupata perché, pur volendo privilegiare i film italiani, si trova sin d'ora nell'imbarazzo di dover distinguere fra i film citati che sono tutti degni di essere inseriti nel programma».

«Cento film al massimo costituiranno il calendario della cinquantesima edizione della Mostra del Cinema di Venezia — ha proseguito Carlo Lizzani — così suddivisi nelle varie sezioni: 27-29 in concorso e fuori concorso; 15-20 Officina-Laboratorio; 24 Mezzanotte-Mezzogiorno; 24-25 retrospettiva. Abbiamo deciso poi di organizzare una tavola rotonda di storici sul cinema degli anni Trenta, cioè su quegli anni nei quali nacque la mostra.

«Altra iniziativa di particolare interesse è l'esposizione del cinquantenario, progettata da Enzo Scotto Lavina e Costantino Dardi, basata su studi ed elaborazioni ai quali hanno lavorato Tullio Kezich e Alberto Abruzzese e che viene realizzata dai tecnici Verdecchi e Farina, i quali ne stanno curando l'allestimento. L'esposizione sarà incentrata su una multivisione con proiezione di tremila diapositive che rappresenteranno la storia della mostra del cinema attraverso le immagini più belle e più appassionanti, e su una sezione comprendente materiali, manifesti, oggetti, tecnologie di tutto ciò che è passato durante i 50 anni. Inoltre ci saranno gigantografie dei personaggi più importanti quali Kurosawa, Mizoguci, Antonioni, Fellini, Rossellini, Visconti, Hans Richter e il movimento d'avanguardia.

DA STASERA SEI FILM AMERICANI SULLA RETE 3

Il futuro a schegge tramite fantascienza

Il breve ciclo è centrato sul primo quinquennio dei '70

ROMA — Prende il via oggi, alle 20.40, sulla terza tv, «Schegge di futuro», un ciclo che presenterà sei film americani di fantascienza degli anni Settanta. La rassegna, curata da Enrico Ghezzi, comprende: «1975: Occhi bianchi sul pianeta Terra» di Boris Segal, «Zardoz» di John Boorman, «2022: I sopravvissuti» di Richard Fleischer, «Futureworld: 200 anni nel futuro» di Richard T. Heffron, «L'uomo che fuggì dal futuro» di George Lucas, «Dark Star» di John Carpenter.

Questo breve ciclo — dice Ghezzi — è centrato sul primo quinquennio dei '70, anni decisivi e irripetibili in cui il genere «fantascienza» si affermò come il più importante e il più vario, vero successore del western come spazio ideale in cui proiettare problemi, narrare storie, modellare possibili nuovi «valori». Del resto, nel 1968, il grande studioso di letteratura e cultura americana Leslie Fiedler aveva intuito che l'unico «spazio» paragonabile al west come contenitore e catalizzatore di miti sarebbe stato il cosmo, o meglio il futuro.

Dello stesso 1968 è il film che sembrò davvero incarnare contemporaneamente il cinema lanciato verso nuove «visioni» (con la riscoperta dell'effetto speciale, non più limitato a fascinose space-operas come quelle magnifiche confezionate per le platee poco smaliziate degli anni '50 «Cittadino dello spazio», «Il pianeta proibito», etc., ma direttamente coinvolto nella produzione del «senso» ultimo del film) e la possibilità di «fine dell'utopia» (cioè dell'avverarsi dell'utopia) che parevano aprirsi per la civiltà umana: «2001: Odissea nello spazio».

Ma «2001» appare anche oggi — 1982 — un film così decisamente proiettato nel futuro da rimanere ancora «in anticipo», inattingibile quasi. E gli anni 70, mentre lo stesso Kubrick inventava un futuro molto meno fantastico e molto più sinistro («Arancia meccanica»), sembrano la smentita di quella generosa utopia filmico-culturale. Si ha infatti un immediato «ritorno sulla terra», a contatto con le angosce di un pianeta e con i problemi di un cinema stretto tra l'appiattimento televisivo e la nostalgia di un cinema classico (divismo, robustezza narrativa...). L'immaginario tecnologico di «2001» è lontano. Anzi, il grande mito dei primi '70 è un mito terrestre per eccellenza, quello della salvezza o distruzione del pianeta, cioè la questione ecologica.

■ «ATERBALLETTO» — Il cartellone dell'Ente lirico Arena di Verona prevede per il mese di maggio, al Teatro Filarmonico, una serie di manifestazioni che si inaugureranno oggi con uno spettacolo dell'«Aterballetto», la compagnia dei teatri dell'Emilia-Romagna, diretta da Amedeo Amodio. In programma «Agon» di Stravinskij.

A MOSCA E LENINGRADO LE MARIONETTE DI PODRECCA

Dalla Russia con successo

Nella fredda primavera sovietica una calorosa accoglienza è stata riservata alle Marionette di Podrecca, portate in tournée a Leningrado e a Mosca dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

«È stato un successo di pubblico al di sopra di ogni aspettativa — sottolinea soddisfatto il direttore Sergio D'Osmo — ma anche il mondo teatrale e artistico sovietico ha dimostrato grande interesse per i nostri spettacoli».

A Leningrado infatti, i marionettisti del locale teatro, dove si sono svolte le rappresentazioni, hanno voluto assistere allo spettacolo da dietro le quinte per vedere le tecniche usate.

Per quanto riguarda il pubblico, i dati parlano da soli: ottomila le presenze alle sette repliche di Leningrado e quattromila alle due rappresentazioni moscovite. In entrambe le città, la polizia ha dovuto intervenire per arginare la massa di pubblico che voleva assistere agli spettacoli.

«Contrariamente alla loro prassi — continua a raccontare Sergio D'Osmo — i sovietici hanno voluto invitarci anche il prossimo anno. La tournée comincerà in Georgia, dove c'è il secondo teatro esclusivamente dedicato alle marionette dell'Unione Sovietica, dopo quello di Leningrado. Ed è probabile che anche in quella tournée ritorneremo a Mosca».

Nella capitale sovietica i dirigenti dello Stabile e la compagnia hanno avuto una serie di incontri ufficiali: con il vice sindaco, che ha offerto loro la medaglia del comune, con il capo del dipartimento della cultura sovietica e con il più noto e qualificato marionettista sovietico, Obrazov, che ha promesso di venire a giugno in visita a Trieste.

«Ma quello che ci ha colpito veramente — continua D'Osmo — è la meravigliosa gente che abbiamo incontrato. Gente appassionata di teatro e particolarmente interessata a quello italiano».

«A Mosca ci sono trenta teatri professionali e oltre duecento di dilettanti, ma è una città di otto milioni di abitanti e quando ho raccontato loro — afferma ancora D'Osmo — la situazione a Trieste con i suoi tredicimila abbonati allo Stabile sono rimasti favorevolmente stupiti».

La tournée sovietica ha avuto risonanza anche in un altro paese dell'Est: operatori teatrali bulgari sono infatti venuti da Sofia per assistere alle rappresentazioni moscovite e hanno invitato lo Stabile a portare le marionette nel loro paese.

«Abbiamo tenuto alto il nome della regione, di Cividale (patria di Podrecca) e di Trieste, che comunque è molto conosciuta, in Unione Sovietica, speriamo — ha concluso D'Osmo — che questo nostro ruolo venga capito e apprezzato nelle debite sedi...».

Pl. S.

CONCERTI: ALLA GIOVENTÙ MUSICALE E A VILLA GEIRINGER

In quattro riescono a incantare

Fra i concerti che in varie sedi hanno caratterizzato l'ultimo scorcio di aprile, fa spicco quello offerto dalla Gioventù musicale al Circolo della cultura e delle arti e che ha avuto quale protagonista il Quartetto d'archi inglese «Coull». Ecco quattro strumentisti che forse da soli non saprebbero incantare un uditorio, ma che hanno saputo affinare e compenetrarsi nella disciplina tanto da raggiungere rilievo assoluto.

Nella musica da camera, e nel quartetto d'archi in particolare, non c'è posto per la mediocrità, e Roger Coull, Philip Gallaway (violini), David Curtis (viola), Martin Thomas (violoncello) si sono costruiti una veste interpretativa con meticolosità, con pazienza e amore, riuscendo a essere bravi senza pedanteria.

Il Quartetto non costituiva una sorpresa perché si era già fatto applaudire nella stessa sede due anni orsono; stavolta nel programma di ispirazione classica, hanno inserito il secondo dei due Quartetti che Zoltan Kodaly dedicò a tale formazione. È un'opera fresca, piena di energia dove appare il volto di un musicista trentenne ancora legato a moduli che supererà per dedicarsi alla fatica etnofonica. Ricchezza di sfumature, fraseggio sapientemente manovrato come un sol uomo, ma anche precisione, sono le qualità sfoggiate nell'iniziale Quartetto di Haydn, e soprattutto nel Quartetto di Schubert in re minore che dall'Andante prende il nome de «La morte e la fanciulla». Intensi applausi hanno coronato la serata.

* * *

Proseguono a Villa Geiringer i concerti promossi dall'Associazione che prende il nome dal Castelletto di Scorcola, e ogni lunedì c'è il felice incontro di un pubblico attento e conoscitore con proposte degne d'interesse.

Si è fatto riammirare, dopo una lunga assenza dalle sale cittadine il Quartetto a fiati «Ibert» (Guglielmo Rispoli flauto, Paolo Pellarin oboe, Lino Urdan clarinetto, Andrea Sfetez corno e Riccardo Albanese fagotto), che ha presentato al centro del programma un Quintetto di Giulio Viozzi, spigliato, a tratti irruente e di grande soddisfazione all'ascolto. Hanno contribuito al successo della manifestazione le piacevoli danze ungheresi antiche ricostruite da Ferenc Farkas e il Quintetto op. 16 di Beethoven con la puntuale e sensibile partecipazione pianistica di Giorgio Rittmeyer.

Il pianista triestino è stato, assieme al clarinettista Lino Urdan, protagonista di un altro concerto, anch'esso felicemente coronato da consensi, e nel quale i due strumentisti hanno eseguito brani di Mendelssohn, Schumann e Martinu.

Da segnalare ancora la bella prova fornita da due giovanissimi chitarristi, Fabio Cascioli e Giulio Chiandetti, in un inedito programma per duo.

C. G.

Gli appuntamenti

Insegna il maestro del contrabbasso



Per i «Seminari di Primavera» d'interpretazione musicale terrà questa sera alle 17, nell'Auditorium della Radiotelevisione italiana, sede di Trieste, l'annunciata lezione-concerto il contrabbassista Franco Petracchi.

Considerato dalla critica uno dei massimi virtuosi del suo strumento, Petracchi esplica anche un'intensa attività di direttore d'orchestra e d'insegnante. Sono famosi i suoi corsi di perfezionamento di Stoccolma, Copenaghen, Siena, Ginevra, ecc.

Per i seminari triestini, Petracchi traccerà un ampio vivace e indubbiamente spettacolare itinerario attraverso le «vicende del contrabbasso»: una vera e propria storia dello strumento con una ricchissima esemplificazione musicale, dalle origini ai nostri giorni, cui collaborerà il pianista Fabio Nieder.

Anteprima a Gorizia di un film di Duletič

Con «Deseti brat» (il decimo fratello) di Vojko Duletič, in prima mondiale assoluta, si apre domani a Gorizia la serie periodica di anteprime dei film sloveni organizzati dalla Unione dei circoli sloveni in collaborazione con il Kinoatelje e il Piccolo Cineforum e con la casa produttrice Viba Film di Lubiana. Dopo la retrospettiva del cinema sloveno dal 1945 a oggi, organizzata nello scorso dicembre, questa iniziativa si pone il proposito di costituire un punto di riferimento fisso per la maggior conoscenza del cinema jugoslavo in generale, e sloveno in particolare.

La prima anteprima di un'opera che non è ancora stata presentata neppure a Lubiana, è del regista Vojko Duletič, uno dei maggiori esponenti della cinematografia nazionale slovena, un regista che si caratterizza per l'attenzione al patrimonio letterario sloveno, da cui son tratti tutti i soggetti dei suoi film: sono infatti racconti di Ivan Cankar, Prežihov Voranc, Karl Grabeljska, Ivo Zorman le fonti per i suoi precedenti film. In tutte queste opere Duletič si è caratterizzato come autore di estremo spiritualismo e di precisa capacità stilistica: proprio questo infatti è il suo segno distintivo, la capacità di restituire in una serie di sofisticati dettagli espressivi un'intera condizione umana; ne emerge una sorta di melodramma rurale che, sullo schermo, ripete i moduli della tradizione letteraria slovena.

L'ultimo suo film, «Deseti brat», tratto da un romanzo di Josip Jurčič, uno dei più importanti romanzi sloveni dell'Ottocento, analizza i conflitti, psicologici e politici, tipici di un momento di trasformazione radicale del mondo rurale sloveno.

Concerto a Opicina

Alle 20.30 di oggi nella Casa di cultura di Opicina concerto dei soprani Mila Vilotijević e Ksenija Lukić, allieve della scuola di musica di Belgrado. Al pianoforte saranno accompagnate da Rada Pečanac. Le due cantanti e la pianista, che hanno seguito dei corsi di perfezionamento anche in Italia, si sono esibite con successo davanti a numerose platee jugoslave sia individualmente sia come «Trio Loret».

Crise-Smrekar domani al Cca

Domani alle 18.45, nella sala di via San Carlo, per la sezione musica del Cca, il duo pianistico a 4 mani di Stefano Crise e Lucia Smrekar eseguirà musiche di Schubert, Schumann, Busoni e Dvorak. Ingresso libero.

Primo concerto di primavera

Venerdì, alle ore 20.30, con un concerto sinfonico-corale, si inaugurerà la «Stagione sinfonica di Primavera» del Teatro Verdi.

A dirigere l'orchestra e il coro stabili dell'Ente sarà il maestro Andrea Giorgi, che presenterà un programma di grande interesse: «La messa di Santa Eufemia» di Giulio Viozzi, mai eseguita nella sua versione integrale a Trieste, e la «Sinfonia del mare» di Vaughan Williams su testo originale inglese di Walt Whitman.

In quest'ultima opera, della quale non risultano precedenti esecuzioni in Italia, figurano quali solisti il soprano Sylvia Rhis-Thomas e il baritono Raimund Herincx.

Il primo concerto sarà in turno di abbonamento A; sabato alle ore 18 lo stesso programma verrà replicato per gli abbonati del turno B.

«Tre donne» al Cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta oggi al cinema Alcione il film di Robert Altman «Tre donne» ('77) con Shelley Duvall, Sissy Spacek e Janice Rule. Film del dopo-Nashville, «Tre donne» nasce da un sogno del regista e si sviluppa proprio sul terreno del sogno, dell'onirico, dove Altman è bravissimo nel rintracciare nessi profondi da un caos apparentemente inestricabile.

Dischi novità

I Solisti Veneti

Continuano le ricerche e le imprese discografiche di Claudio Scimone. Dopo la riscoperta del vivaldiano «Orlando Furioso», il direttore dei «Solisti Veneti» ha rivolto le sue attenzioni di studioso e di interprete a opere rare da affidare a incisioni di sicuro valore editoriale.

Per esempio, questo «Sant'Antonio da Padova» oratorio di Francesco Durante, registrato dalla Fonit Cetra lo scorso anno in occasione delle celebrazioni antoniane, ha tutte le carte in regola per diventare un best-seller, nonostante la mole dell'opera costruita sull'impianto di un marmoreo classicismo, senza emozioni: come grande allegoria della vita spirituale.

I personaggi sono infatti, oltre al Santo di Padova (ma era nato a Lisbona), la Fede e l'Amore Divino, che hanno la missione di ricondurre il santo eremita (allora ritiratosi sul Monte S. Paolo, presso Forlì) alla vita militante.

Una allegoria tardobarocca, di grandi proporzioni, che il napoletano Francesco Durante (1684-1755) affronta con fantasia di straordinario ardore, facendone quasi una «summa» della sua personalità, fondamentale nel Settecento musicale italiano. Perché se Durante non compose neppure un'opera teatrale, lasciò senza dubbio un'impronta decisa sul linguaggio dei maggiori operisti del '700, da Pergolesi a Paisiello. Il suo «sacro furore» musicale imprime anche al «Sant'Antonio» un inesauribile carattere febbrile.

A questo si aggiunga che nell'esecuzione Solisti Veneti spostano — com'è nel loro carattere stilistico — la levigatezza del sinfonismo durantiano su un piano più avventuroso, quasi percorso di slancio, con una tensione a tratti avvincente. Infallibile in siffatte operazioni, Scimone si è rivolto in gran parte, per le scelte del terzetto vocale, al fortunato cast dell'«Orlando»: il mezzo-soprano Sandra Browne e il soprano Anastasia Tomaszewska Schepis avevano infatti collaborato con eccellenti risultati al recupero dell'opera vivaldiana. Nel dare voce, però, all'estasi arcadica di S. Antonio, la Browne non mi pare in condizioni ideali, per una certa inerzia e opacità. Più preziosa la presenza stilistica della cantante polacca, che nelle Arie dell'Amore Divino dispiega una voce eterea ed una vocalizzazione di bella natura strumentale. Quando però scende in campo la Fede (Daniela Mazzucato — specie nella vorticosa aria «Vedrò confusa e vinta», si capisce come la vocalità di Durante possa conciliarsi con chiarezza espressiva, freschezza di fraseggio e brillante incisività. Avviata felicemente allo stile tardobarocco da Alan Curtis a Spoleto, la Mazzucato canta con scioltezza e raffinatezza di ornamentazione, ma soprattutto con uno spirito di vivida partecipazione.

G. Go

Prime visioni

Delitto sotto il sole

Regia di Guy Hamilton; interpreti: Peter Ustinov, Maggie Smith, Diana Rigg, James Mason, Jane Birkin; sceneggiatura di Anthony Shaffer; musiche di Cole Porter.

«Tutto era stato calcolato, ogni fase del piano è stata eseguita con precisione, c'è stato un solo intoppo, una coincidenza imprevedibile che ha compromesso tutto. Del resto come si poteva immaginare che il celebre Hercule Poirot si sarebbe trovato sull'isola proprio in questi giorni?».

L'ineffabile investigatore belga, il personaggio più noto creato da Agatha Christie, conclude così, con la consueta arroganza, la sua ennesima avventura portata sullo schermo. Le fortune cinematografiche di Poirot sono, anche in quest'occasione, legate alla gigioneria di Peter Ustinov, l'attore non si lascia sfuggire le occasioni che si presentano: ormai il personaggio è tanto noto che nel far rivivere i tratti del suo carattere si è giunti al barocco, ancora un passo e si scivola nella parodia.

Esiste ormai un genere cinematografico «Poirot»: i film che vi appartengono presentano le stesse caratteristiche di una serie di telefilm: c'è un meccanismo perfettamente oliato che viene messo in moto e ci sono lievissimi scarti dalla regola che giustificano la sorpresa, lo scioglimento finale.

La «serialità» di Poirot, il suo essere in qualche modo assimilabile a «Colombo» o a «Nero Wolfe» ne rappresenta il limite maggiore. Da questo punto di vista i gialli hanno per protagonista Miss Marple, hanno una vitalità maggiore: il personaggio è meno sfruttato, le situazioni create non hanno ancora esaurito tutte le loro possibilità.

Con queste premesse «Delitto sotto il sole» è tutt'altro che noioso: l'ingranaggio gira con precisione e la logica deduttiva di Poirot risolve l'enigma con il solito fascino.

Stavolta il puzzle da riordinare riguarda, appunto, un «Delitto sotto il sole», un assassinio commesso su una spiaggia di una sperduta isola adriatica. In fondo è il rovesciamento logico del classico delitto nella stanza chiusa: qui la vittima è all'aperto, tutti la possono raggiungere, ma anche tutti la vedono. Il guaio è che tutti i possibili assassini hanno un alibi di ferro, nessuno sembra aver avuto la possibilità di uccidere.

Si tratta di trovare la smagliatura, il varco attraverso cui qualcuno si è mosso e ha ucciso. Poirot vi riesce, ma non ha un briciolo di prova per dimostrare la sua teoria... Osservando i particolari anche uno spettatore potrebbe capire, perché il gioco è abbastanza onesto: la Christie, è questo il suo pregio di scrittrice, gioca quasi sempre a carte scoperte.

m.l.m.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Dse: Lavori manuali per i beni culturali
13.00 Giorno per giorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Gelosia
14.30 Oggi al Parlamento
14.40 Fiabe... così - La lampada di Aladino
15.00 Dse: Beni culturali e ambientali e decentramento amministrativo
15.30 Tutti per uno
16.00 Happy circus
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Direttissima con la tua antenna
17.10 Astroboy, cartone animato - Direttissima!, corrispondenza, attualità e spettacolo
17.30 I sentieri dell'avventura, dal museo di scienze naturali di Milano
18.20 I problemi del sig. Rossi, settimanale economico
18.50 Tutti insieme, l'appuntamento con Gianni Morandi
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Kojak - Azioni di uomini disperati
21.35 Quark, viaggi nel mondo della scienza
22.15 Appuntamento al cinema
22.20 Mercoledì sport: finale calcio Coppa Uefa; finale campionato italiano di pallacanestro
— Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Meridiana - Lezione in cucina
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Dse: Uno stile, una città
14.00 Il pomeriggio a Piazza di Siena - Frate Indovino
14.10 50.o Concorso ippico internazionale
14.30 Ombre rosse, di John Ford, 2.a parte
15.25 Dse: Corso di lingua inglese
16.00 L'uovo mondo nello spazio, varietà per ragazzi
16.30 50.o Concorso ippico internazionale
17.25 Dietro l'ostacolo, piazza di Siena curiosità
17.45 Tg 2 - Flash
17.50 Tg 2 - Sportsera - Dal parlamento
18.05 Tarzan, il signore della giungla, cartoni animati
18.30 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
18.50 Buonasera con... Milva & - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 Tg 2 - Spazio sette
21.30 Il caso Murri
22.45 Il misterioso mondo di Arthur C. Clarke
23.20 Tg 2 - Stanotte
23.45 Dse: Il mestiere di genitore

TV RETE 3 (regionale)

14.00 Cles - Ciclismo: Giro del Trentino, 2.a tappa
17.25 Invito - Concertone
18.30 L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg 3
19.35 Quarto potere - Il mestiere di giornalista
20.05 Dse: Il quotidiano a scuola
20.40 1975: Occhi bianchi sul pianeta Terra
22.20 Tg 3
22.55 Dse: Medicina '81

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.08, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.30: Almanacco del Gr 1; 6.10 - 7.40 - 8.45: La combinazione musicale; 7.30 Edicola del Gr 1; 9.02 - 10.03: Radio anch'io '82; 11: Gr 1 spazio aperto; 11.10. Da Milano: Tuttifrutti; 11.34: L'agente segreto (8) di J. Conrad; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.23: Mediterranea; 15: Il paginone, «Orgia» di Pier Paolo Pasolini, regia di F. Zanetti; 17.30: Master under 18; 18: Microsolco che passione!; 18.30: Globetrotter; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Radiouno spettacolo; 21: Pagine operistiche; 21.18: Italia segreta; 21.45. Gr 1 sport - tuttobasket; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6.- 6.06 - 6.35 - 7.05 - 8: I giorni, al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 9: «Addio alle armi» (7) di Ernest Hemingway, regia di U. Benedetto, al termine il primo e l'ultimo: Christopher Cross, 9.32 - 10.13 - 15 - 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.48: L'aria che tira; 13.41: Soundtrack; 15.30: Tg - Economia - Bollettino del mare, media delle valute; 16.32: Sessanta minuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo, al termine, le ore della musica; 18.45: Giovanni Gigliozzi, la carta parlante; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Il dialogo dei cinque; 20.40 - 22.50: Non stop sport e musica; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre — 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30 - 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Orchestra sinfonica di Chicago dirige Leonard Slatkin; 22.20: Libri e novità; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regione

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia, 11.30: Controcanto; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Gran teatro dell'opera lirica (replica).

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr, 7.20. Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: L'alpinismo sloveno a Trieste dagli inizi ad oggi, 8.45: Schizzi musicali, nell'intervallo: (9.30) Cosmesi alternativa; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto, nell'intervallo (10.45 - 11): Trasmissione per il primo ciclo della scuola elementare; 11.30: Orizzonti meridiani: Pagine scelte; 12: Alle pendici del Matajur - L'annotazione - Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Cori regionali alla Rassegna «Primorska poje 82»; 13.45: Solisti strumentali: 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «I nostri amici pennuti»; 14.30: Romanzo a puntate: Lev Nikolajevič Tolstoj: «Anna Karenina» - IV puntata; 15: All Tall Talking! All Singing! All Dancing! Il musical teatrale americano; 16: 12 anni di strategia della tensione in Italia; 16.35: Motivi dal piccolo schermo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: I poesti sono l'incanto del mondo; 18.20: Motivi a noi cari, nell'intervallo: (18.40): Blocknotes; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7 - 9.30: Apertura - Buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9: Quattro passi; 9.15: Calendarietto - ripetizone; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: L'orchestra Gunter Noris; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, la canzone del giorno, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Zig zag; 11.10: Il cantuccio del bambini; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim, il mondo giovane, 12: In prima pagina; 12.05 - 14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Buongiorno con...; 13.30: Giornale radio; 14 Da Roma con interesse e simpatia - speciale dall'Italia, a cura di P. Politi; 14.30: Notiziario: 14.33: Superclassifica; 15: Invito alla musica; 15.30: Notiziario; 15.33: Radio rock; 16: All'aria aperta Rabac; 16.10: Senza parole; 16.30: Giornale radio; 16.45: Edig Galletti; 17: Parole che si sanno e non si sanno, di Giannia Malusa; 17.07: Appuntamento con i nostri cantanti; 17.30: Notiziario: 17.32: Crash; 17.55: Lettera da...; 18: Belcanto - G. Verdi: Traviata; 18.30: Muratti music - rip.; 19.05: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20 Chiusura.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 18: Tg - Notizie; 18.05: Quegli anni, quei giorni. documentario; 18.45: Ciao ragazzi - Appuntamento con i più giovani: Perso nella foresta verde, cartoni animati della serie Favole della foresta; 19.05: La scuola: L'opera selvaggia, 22.o episodio, II parte; 19.30 Jazz sullo schermo: Oddelek 8; 20: Cartoni animati - Zig zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: Telefilm; 21.15: Alta pressione, trasmissione musicale; 22: Tg - Tuttoggi; 22.10: Pugilato - Monaco di Baviera: campionato mondiali, eliminatorie - Tuttoggi - Confine aperto, Odprta meja, trasmissione in lingua slovena.

Rdf

16.48: I programmi del giorno; 16.50: Tg - Flash; 17: Telefilm: «Diana»; 17.30: Telefilm: «Zaborgar»; 17.55: «Django», film con Franco Nero e Loredana Nusciak; 19.30: Puntobasket; 20: Cartoni animati; 20.15: Rdf Giornale - L'opinione di Nico Grillo-ni; 20.35: «L'impostore», film con Jean Gabin ed Ellen Drew; 21.55: Tg - Flash; 22.05: Telefilm: «Arriva lo sceicco»; 22.30: Appuntamento con l'on. Santun sul XV Congresso della Dc; 23: «I demoni del mare», film con Ida Lupino; 00.20: Rdf Giornale; 00.30: I programmi del giorno; 00.32: Il notturno dalla Rdf.

pin TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

16.30 24 Piste. Quotidiano musicale.
17.00 Le avventure di Campione. Telefilm.
17.30 «L'isola che scotta». Film.
19.00 «Paris by night». Documentario
19.30 24 Piste. Quotidiano musicale.
20.00 Le avventure di Campione. Telefilm.
20.30 «La febbre del delitto». Film.
22.00 «Hei amico tocca a te morire». Film.

Tele 4

13: Toriton, cartoni animati; 13.30: Per il ciclo «Il cinema in balilla», «Maestrina», film; 15: La fabbrica di Topolino, cartoni animati; 18: Spercar Gattiger, cartoni animati; 18.30: Kimba il leone bianco, cartoni animati; 18.55: 'Hazell, telefilm giallo; 19.45: Appuntamento con la parola; 19.55: Rubrica di arredamento; 20.15: Fatti e commenti; 20.40: Almanacco Tv, aspetti della realtà triestina; 21.30: «Il vangelo secondo Matteo», film; 23.10: «Mission impossibile», telefilm - Fatti e commenti.

Canali 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 10: «Aspettando il domani», teleromanzo; 10.30: «La famiglia Stoddard», film; 11.55: Rubrica di cucina; 12: Bis, gioco a premi quotidiano condotto da Mike Bongiorno - Chiusura; 12.30: Cartoni animati; 13.30: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14: «Sentieri», teleromanzo; 14.45. Film del ciclo Pomeriggio con sentimento: «Vecchia America»; 16.30: Telefilm della serie Mary Tyler Moore: «Di mamma ce n'è una sola»; 17: Cartoni animati; 18.15: Popcorn, spettacolo musicale; 19: Telefilm della serie Tarzan «La pietra azzurra», I parte; 20: «Aspettando il domani», teleromanzo; 21.30: Film del ciclo Ugo Tognazzi: «La mazurca del Barone della Santa e del fico fiorone»; 23.30: Canale 5 News; 24: «Uomo bianco tu vivrai», film - Telefilm della serie Agente speciale: «Killer».

Rtr

12.50: Cartoni animati: 13.40: «Magnetoterapia Ronefor», rubrica medica; 14.10: «Doppio processo», film; 15.40: Telefilm; 16.30: Pomeriggio dei ragazzi, cartoni animati; 18.30: «The Bold Ones», telefilm; 19.30: Informazione Rtr - Telecarlino sera - Notizie economiche - Notiziario artigiani; 20: «Una signora in gamba», telefilm; 20.30: «Traversata pericolosa», film; 22: Telefilm; 22.50: «The Boldo Ones», telefilm - Informazione Rtr - Telecarlino notte - Notiziario artigiani

Antenna 3

9.30: «Il sogno americano», telefilm; 10.30: General Hospital: Avventure e amori a Port Charles «Battaglia in famiglia»; 11.30: «La gang degli orsi», telefilm; 12: Lalabel, cartoni animati; 14.30 General Hospital: Avventure e amori a Port Charles; 15.30: «Un grido nelle tenebre», film; 17: Bim bum bam, cartoni animati; 18.30: Telefilm; 19.30: «La gang degli orsi», telefilm; 20: Belle e Sebastien, cartoni animati; 20.30: «Il sogno americano», telefilm; 21.30: «Metello, film; 23 Premundial, interviste da studio

Telefriuli

11: «Lo sceriffo», telefilm; 11.25: «Ironside», telefilm; 12.20: «Amore in soffitta», telefilm; 12.45: Telegiornale, edizione meridiana: 13: «Laverne & Shirley», telefilm; 13.25: Superasta; 15: Supercartoons; 15.20: «La luce dei giusti», sceneggiato; 15.45: Ciuff ciuff è arrivato un trenino con tanti personaggi...; 18.25 Giacinto Facchetti presenta: Vai al goal, come imparare a giocare al calcio; 18.55: «Dottor Kildare», telefilm; 19.20: Oroscopo; 19.25: Ora esatta; 19.30: Telegiornale; 19.52: Friuli sport; 20.05: Sport e sport; 20.40: In diretta... La prova del sì, quiz per coppie di innamorati; 21.50: «I sacrificati», film; 24: «Ironside», telefilm

Telepordenone

12.35: Yoghi. Cartoni; 13: Cartoni - Telefilm; 14: Telefilm; 15: Film; 16.30: Telefilm; 17: Cartoni animati; 19: Telefilm; 19.30: Flash city; 20: Cartoni animati; 20.30: Telefilm: «L'immortale»; 21.30: Film; 23: Incanto d'arte.

Telemarca

16.30: «Una donna sposata», film di Jean Luc Godard, con Macha Meril, Philippe Leroy, Bernard Noël; 18.10: Sì o no. Mercatino televisivo condotto da C. Lippi (replica); 20.30: «Il Vangelo secondo Matteo», film di Pier Paolo Pasolini; 22.30 «Carovane verso il West», telefilm; 23.45: «Zorro il dominatore», film di José Luis Merino.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli: Sinfonia in do - Animazione; 18.05: Per i ragazzi: Top; 18.45: Telegiornale; 18.50: Blu per una bambina, telefilm; 19.20: San Gottardo o Lucomagno; 19.50: Giornata dell'Europa; 19.55: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Argomenti; 21.30: Ornella Vanoni in concerto; 22.10: Telegiornale; 22.20: Mercoledì sport.

Tv Montecarlo

17.30: Montecarlo news; 17.35: La piccola Hexi - Capitan Nemo; 17.55: Il grande Gundam; 18.25: La tata e il professore; 18.55: Shopping; 19.10: Telemenu; 19.20: L'ispettore Bluey, telefilm; 20.15: Notiziario; 20.20: Editoriale; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: Eternamente tua, film con Loretta Young, David Niven, Hugh Herbert. Regia di Tay Garnett.

Oggi sul piccolo schermo

Murri: un giallo d'annata



Gisella Burinato in una scena de «Il caso Murri»

«Il caso Murri» (Rete 2, ore 21.30), comincia stasera lo sceneggiato diretto da Mario Ferrero, che si è ispirato a un famoso «caso» giudiziario degli inizi del secolo. Bologna 1902: viene trovato il cadavere del conte Francesco Bonmartini. La polizia indaga fra le donne di facili costumi che il Bonmartini frequentava. In un secondo momento, però, alcune lettere anonime fanno dirottare le indagini sulla moglie dell'ucciso, Linda Murri, figlia del famoso scienziato Augusto Murri. Nel cast: Gisella Burinato, Mino Bellei, Gianni Giuliano, Massimo Venturiello, Susanna Iavicoli, Dina Sassoli, Carmen Scivittaro, Renato Scarpa, Flora Mastroianni.

* * *

«1975: Occhi bianchi sul pianeta Terra» (Rete 3, ore 20.40), comincia con questo film girato nel '71 da Boris Sagal il ciclo intitolato «Schegge di futuro: science fiction '70», a cura di Enrico Ghezzi. Interpreti: Charlton Heston, Rosalind Cash, Anthony Zerbe. E' una pellicola apocalittica, tratta da un racconto di Richard Matheson.

* * *

«Kojak» (Rete 1, ore 20.40), «Azioni di uomini disperati», regia di Jeannot Szwarc, con Telly Savalas, Eugene Roche, Bruce Kirby jr., Dan Frazer. Uno specialista in truffe immobiliari, Tyrone, viene ucciso con un colpo di carabina. Con lo stesso tipo di fucile è assassinato un ex sottufficiale di polizia in pensione. Obiettivo di Kojak è di stabilire se esista un legame fra i due omicidi.

* * *

«Quark» (Rete 1, ore 21.35), per i «Viaggi nel mondo della scienza», a cura di Piero Angela, questa sera viene illustrato, tra l'altro, il meccanismo in base al quale stimoli esterni vengono trasformati dalla rete di cellule cerebrali in pensieri, sentimenti, impressioni. Assieme a questo servizio sul cervello, un altro sulla figura dell'inventore moderno.

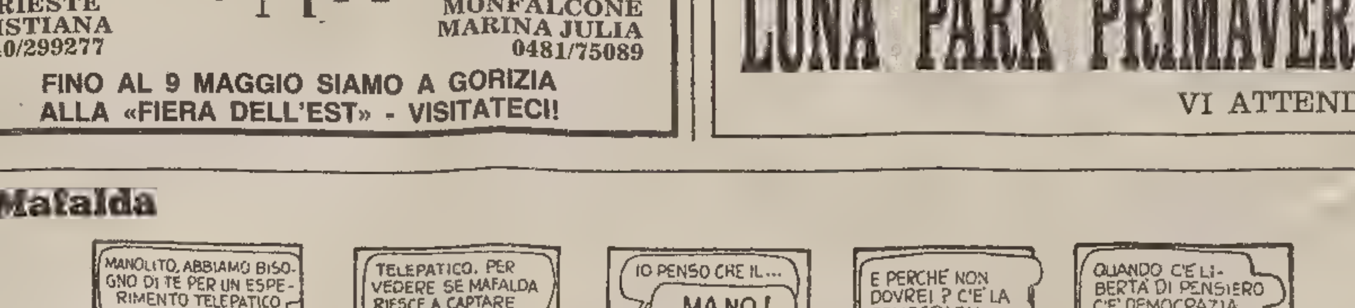
■ PAGANINI — Nella sala della Protomoteca in Campidoglio il domani sarà celebrato anche a Roma il bicentenario della nascita di Niccolò Paganini. La manifestazione, intesa a rievocare il leggendario virtuosismo artistico e creativo del grande violinista genovese, si svolge con un duplice patrocinio delle Regioni Lazio e Liguria. Una conferenza sarà tenuta dal prof. Alberto Cantù ordinario di storia della musica al conservatorio di Torino. Per l'occasione sarà consegnato il «Violino d'oro» al maestro Renato De Barbieri.

REBUS (Frase: 5, 6, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
E cono; miete MP, O; rane E = economie temporanee.

Mafalda



Andy Capp



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Venerdì alle ore 20.30 (turno A) inaugurazione. Direttore Andrea Giorgi, solisti di canto Sylvia Rhys-Thomas e Raimund Herincx. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Sabato alle ore 18 secondo concerto. Direttore Andrea Giorgi, solisti di canto Sylvia Rhys-Thomas e Raimund Herincx. Biglietteria del teatro (tel 631948).
TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Domani, ore 17 anteprima. Federico Garcia Lorca: «Nozze di sangue». Abbonamento J nell'interpretazione del Teatro stabile sloveno.
ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17.30, 19.45, 22. Premio Oscar 1982 per il miglior film: «Momenti di gloria» di Hugh Hudson, con Ben Cross, Ian Holm, John Gielgud, Lindsay Anderson, Cheryl Campbell. Cambridge 1924: una esemplare storia d'amore, d'amicizia e di rivalità sportiva... 4 premi Oscar 1982, premiato al Festival di Cannes 1981. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 18, 20, 22.15. «Delitto sotto il sole» di Agatha Christie con Peter Ustinov, Jane Birkin e James Mason. Technicolor.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Dal famoso romanzo di S. H. Rosny Aine. Un film dove la sopravvivenza è vita. «La guerra del fuoco». V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie Oro. 15 ult. 22. «Supersex super 2». Vincitore di 2 Oscar hard-core per la miglior attrice e per la miglior regia. V.m. 18 anni. Domani: «Giochi perversi di una signora bene».
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15. Tante tante risate con Diego Abatantuono, Edwige Fenech, E.M. Salerno: «Sballato, gasato, completamente fuso», con la regia di Steno.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Ricche e famose». La tenera amicizia di due donne incantevoli nel film più atteso dell'anno, con Jacqueline Bisset e Candice Bergen. Regia di George Cukor.
NAZIONALE. 16.30 ult. 22.15: «L'altro vizio». Brigitte Lanaye in un porno stupendo. V.m. 18 anni.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Se solo potesse durare per sempre... «Paradise», con W. Ames, P. Cates. Technicolor.

AURORA. 16, 18.45, 21.30. Un eccezionale ritorno: «L'inferno di cristallo» con P. Newman, S. McQueen, W. Holden e F. Dunaway. Colori. Prossimamente: «Un lupo mannaro americano a Londra».
CAPITOL. Oggi riposo. Domani ultimo giorno del simpaticissimo «Arturo».
CRISTALLO. Riposo. Domani Enrico Montesano nell'allegra commedia comica: «Più bella di così si muore». V.m. 14.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto). 15.30, 17.40, 19.50 ult. 22. Direttamente in proseguimento dalla 1.a visione: «Conan, il barbaro» con Arnold Schwarzenegger, conosciuto come «le spalle di Atlante». Una meravigliosa avventura nel mondo dei barbari. V.m. 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Un capolavoro da vedere e rivedere: «Fuga di mezzanotte» con B Davis, R. Quaid. Regia A. Parker V.m. 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai) tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22. Di Robert Altman: «Tre donne» con Shelley Duvall, Sissi Spacek e Janice Rule. Colore. Domani: «La tragedia di un uomo ridicolo» con Ugo Tognazzi.
LUMIERE. D'Essai FAC. (Tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22. «Quadrophemia» di Franc Roddam. Presentato e musicato dal favoloso complesso The Who. Domani: «I diavoli» di Ken Russell.
RADIO. 14.30 ult. 21. Luce rossa con Barbara Moose in «Super excitation love». Un nome che nel campo dell'erotismo non ha bisogno di presentazioni. Sev. viet. min. 18 anni.
Riduzioni C.I.C.A. (Arci, Endas): Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Bastano tre per fare una coppia» con G. Hown, C. Grodin. Colori.
CORSO. 17.30, 22: «Conan, il barbaro» con A. Schwarznegger. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «La ragazza porno». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Roller boogie» con Linda Blavi e Jim Bray.
PRINCIPE. 18: «La donna e il mostro» di George Sherman. Cineforum.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.
EXCELSIOR. Oggi chiuso.

PORDENONE

CAPITOL. «Dominio dei sensi».
CRISTALLO. «Reds».
VERDI. «Ciao nemico».

CORDENONS

RITZ. «Sballato, gasato, completamente fuso».

SACILE

NUOVO. «I mastini della guerra».
ZANCANARO. Chiuso.

GRADISCA D'ISONZO

EDEN. 19.30, 21.15: «Ciao ni» con Renato Zero.

TARVISIO

CRISTALLO. «Antropophagus». V.m. 18 anni.

Mastelloni, la Clery e Christian De Sica a Tahiti

ROMA — Anche la Polinesia francese, di cui sono ben note le attrattative turistiche, ha ceduto alla tentazione di farsi rappresentare dalle non meno note e non meno apprezzabili attrattative delle sue donne. È nata così la prima edizione di «Miss Tahiti» che non sarà, però, un concorso di bellezza. Le ragazze polinesiane dai 14 ai 19 anni, per aspirare alla conquista dello scettro e della corona di «Reginetta della gioventù» non potranno infatti, contare soltanto sulla loro avvenenza, ma dovranno manifestare anche attitudini artistiche nel canto, la danza o la recitazione.

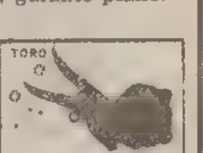
La teen-ager vincitrice parteciperà di diritto alla manifestazione gemella italiana che si svolgerà a settembre.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



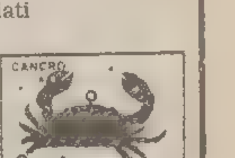
Seccature e contrattempi potranno interferire in qualche modo nella vita quotidiana, nei rapporti con gli altri, ma saranno cose che supererete con un po' di calma e pazienza. Agite con razionalità e coerenza e guardatevi dalla fretta, dalle distrazioni; guidate piano.



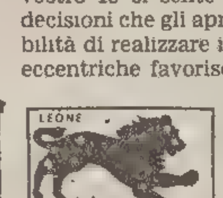
La fiducia nelle vostre possibilità vi aiuterà a portare a termine i vostri impegni nel modo migliore, a realizzare le cose che vi interessano, impegnate a fondo le vostre risorse e le vostre capacità ma continuate a tener d'occhio le spese (specialmente la prima decade).



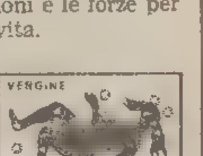
Sarete pieni di energia ma un po' volubili e insofferenti alle costrizioni; non pretendete di quantificare i sentimenti altrui ma rimanete ancorati alla realtà e impegnatevi con scrupolosità e costanza nel lavoro, I vostri meriti saranno riconosciuti e premiati



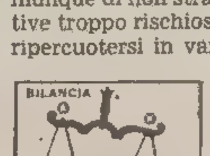
La necessità di un miglioramento sia materiale che spirituale è molto sentita e il vostro Io si sente sicuro delle scelte e delle decisioni che gli aprono nuove strade. Le possibilità di realizzare idee anche apparentemente eccentriche favoriscono gli artisti



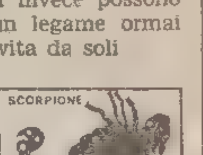
Alti e bassi, grandi alternative e difficoltà improvvise; giornata problematica, specialmente per quanti si sentono spinti a cambiare uno status quo insoddisfacente. Riflettete e trovate in voi stessi le ragioni e le forze per modificare l'attuale tipo di vita.



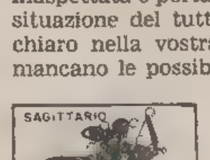
Più critici e selettivi del solito potreste trovare il coraggio di mettere a posto o ridimensionare qualcosa della vostra vita; cercate comunque di non strafare, di non prendere iniziative troppo rischiose, le precipitazioni possono ripercuotersi in vari campi



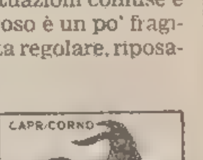
Fra i problemi di questo periodo può esserci il rapporto che avete con voi stessi e con gli altri. Per qualcuno può esserci una nuova relazione problematica, altri invece possono sentire insofferenza verso un legame ormai frusto: non complicatevi la vita da soli



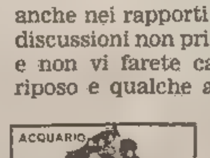
Un problema che avreste dovuto risolvere nel passato potrebbe prendere una piega inaspettata e portarvi ad una rottura o ad una situazione del tutto nuova. Cercate di veder chiaro nella vostra situazione generale, non mancano le possibilità di soluzioni brillanti.



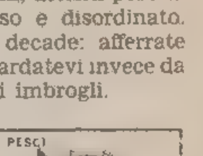
Giornata movimentata e superimpegnata; attenti a non creare pasticci nelle varie relazioni, a non mettervi in situazioni confuse e imbarazzanti. Il sistema nervoso è un po' fragile, cercate di condurre una vita regolare, riposate e dormite di più.



Moderate la franchezza e le maniere brusche non soltanto nell'ambiente di lavoro ma anche nei rapporti sociali e familiari, eviterete discussioni non prive di conseguenze fastidiose e non vi farete cattivo sangue. Più svago e riposo e qualche attenzione per la salute.

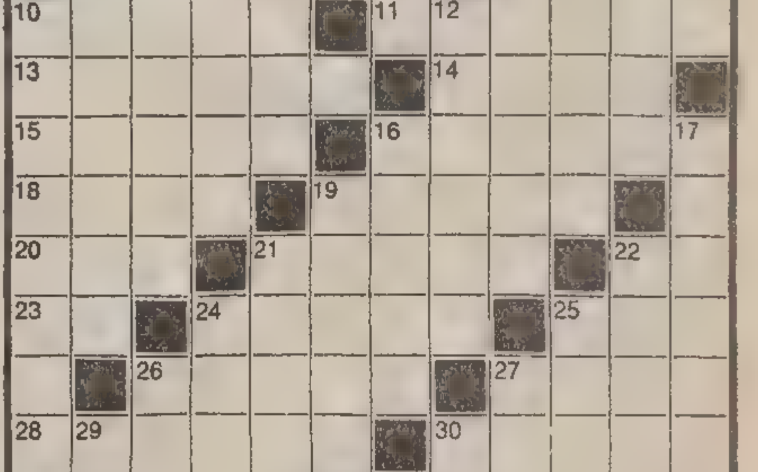


Il dinamismo che vi caratterizza vi permette diverse scelte e realizzazioni, attenti però al ritmo di vita troppo intenso e disordinato. Molte novità per la prima decade: afferrate quelle veramente buone e guardatevi invece da quelle che nascondono degli imbrogli.



Un po' di malumore, forse qualche reazione brusca e inopportuna data l'eccessiva suscettibilità e una certa tendenza ad agire senza riflettere, forse un malessere. Non fatevi mettere a terra dalle contrarietà ma siate un po' prudenti e rilassatevi, svagatevi.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Ferruccio che uccise Felice Cavallotti - 6 Malattia ...sportiva - 10 Il nome di Niven - 11 Richard attore - 13 È simile alla foca - 14 Amanda della canzone - 15 Un comune antiruggine - 16 Celebre parco romano - 18 Il significato della E di ENI - 19 La smista il portalettere - 20 Difetti di poco conto - 21 Lo dice chi mente - 22 Corteo in centro - 23 Il centro di Chieti - 24 Preziose palline - 25 Possessivo maschile - 26 Copre spalle regali - 27 Fiume dell'Europa Centrale - 28 Fratello di Mosè - 30 Pietro regista - 31 Ha le corna palmate - 32 Isadora che fu una celebre danzatrice - 33 Posizione di equilibrio instabile - 35 È simile al finocchio - 36 Se è brillante va sfruttata - 37 Sperpero.

VERTICALI: 1 Spettacolo teatrale diurno - 2 Una risposta a chi bussa - 3 In provincia di Torino - 4 Sentimento da non nutrire - 5 Iniziali della Bolena - 6 Città sull'Adige - 7 L'isola dei Proci - 8 Si praticano con il trapano - 9 Onorevole (abbreviazione) - 10 È sempre giorno di festa - 12 Lo sposo di Penelope - 16 Volatile... da spennare al gioco - 17 Il nome di Respighi - 19 La studia l'attore - 21 La volpe del deserto - 22 Ricambiato nell'affetto - 24 La mette su chi ingrassa - 25 Il nome di Achard - 26 Spirali... scattanti - 27 Fiume della Francia - 29 Audace impresa aviatoria - 30 Grattacapi, fastidi - 33 Poco bisognoso - 34 Centro di posa.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 cemento; 7 goal; 11 Amalia; 12 servo; 13 senso; 14 Pordoi; 15 stia; 16 melma; 17 età; 18 Cenci; 19 be; 20 echidna; 21 cat; 22 tra; 23 Mauriac; 24 oe; 25 Bertè; 26 sia; 28 soldi; 29 Scat; 30 avorio; 32 Starr; 33 iodio; 34 Parisi; 35 Enea; 36 Camasio.
VERTICALI: 1 casse; 2 emettere; 3 maniaca; 4 Elsa; 5 Nio, 6 TA, 7 germi; 8 orda, 9 avo; 10 Loiret; 12 solcare; 14 pennuti; 16 Medardo; 18 cimelio; 19 baciarsi; 21 Cascais; 22 topaie; 25 boria; 27 atrio; 28 sode; 29 stra; 31 von; 32 Sam; 34 PA.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

RIUNIONE DI SCARSO RILIEVO MENTRE I MILIARDI VOLANO

Liquidazioni: non è da record la corsa contro il referendum

ROMA — La corsa contro il tempo per evitare il referendum sulle liquidazioni procede, in verità, a ritmo ridotto. Ieri il comitato ristretto della commissione lavoro di Montecitorio, pur eccezionalmente in attività nonostante la «chiusura» del Palazzo per il congresso della Dc all'Eur, ha combinato assai poco. Oggi poi dovrebbe esserci una nuova riunione, anch'essa di scarso rilievo, in attesa di conoscere domani dal governo alcune risposte alle richieste delle opposizioni e della stessa maggioranza. Comunque la parola che conta, sul testo della legge varata dal Senato e che certamente dovrà tornarvi dopo la sicura battaglia nell'aula della Camera, la si aspetta per la prossima settimana, con la commissione lavoro riunita al completo, sia pure in sede referente.

La novità ieri c'è stata, ma era scontata: il governo (c'erano il ministro del lavoro, Di Giesi, quello del bilancio, Giorgio La Malfa, il sottosegretario senatore Costa, più l'esperto Gkino Giugni) ha proposto l'accorpamento dei 17 articoli della legge in soli tre articoli. Una questione di struttura del provvedimento, che però diventa di forma. Perché il governo lo ha fatto per essere sicuro, in caso di ostruzionismo (radicali e missini in maniera «forte», Pdup e forse Pci in modo «morbido»), di cavarsela con qualche voto di fiducia, in tempi dunque brevi.

«Come con la legge sul finanziamento pubblico dei partiti», ha ricordato il deputato del Pdup, Alfonso Gianni. E la trovata non è proprio piaciuta neppure ai comunisti, che hanno formulato un giudizio negativo perché — ha spiegato il deputato Novello Pallanti — «invelenisce l'esame del testo e alimenta l'ostruzionismo».

Anzi, aggiunge Gianni, «il governo pratica l'antiostruzionismo prima che venga dichiarato l'ostruzionismo, che a questo punto chiunque ha buon diritto a fare».

Sul merito della nuova legge, invece, si è registrata l'auspicata disponibilità dei gruppi di maggioranza, per modifiche migliorative nel senso dei promotori del referendum e quindi delle opposizioni di sinistra. Così il rappresentante democristiano Fiorenzo Maroli ha proposto correzioni all'articolo 6 (in particolare maggiore chiarezza e una gestione autonoma per i dirigenti d'azienda, che lo avevano sollecitato); all'art. 11 (per rendere davvero raggiungibile il traguardo dell'80 per cento della pensione rispetto alla retribuzione); e all'art. 13 (per sanare la sicura ingiustizia dei «liquidati» nei prossimi 4-5 anni).

Gian Paolo Vitale

IN ITALIA L'INDICE PIÙ ALTO DELLA CEE

Produzione industrie Ristagno in Europa

BRUXELLES — La produzione industriale Cee di febbraio, in termini destagionalizzati, risulta inferiore dello 0,2 per cento a quella di gennaio, e dell'uno per cento rispetto al febbraio 1981.

Lo afferma un bollettino statistico comunitario pubblicato ieri, secondo il quale la situazione appare caratterizzata da una sostanziale stabilità, e, per altro verso, non sono in vista segni di ripresa. Il sensibile aumento della produzione italiana in febbraio, si afferma, raffrontato alle notevoli oscillazioni dei mesi scorsi non permette di definire alcuna tendenza specifica dell'attività industriale.

A fine febbraio, comunque, l'indice italiano era quota 126, il più alto fra i paesi Cee (la media comunitaria è 114,4) superiore anche a quello degli Stati Uniti (120,4). A livello comunitario, in febbraio è risultata stabile la produzione di beni di consumo

Riesame tasso del credito doganale per porto di Trieste

TRIESTE — Il forte aumento del tasso sul credito doganale triestino, che lo scorso anno è stato portato dal ministero delle finanze al 17%, sollevando notevole malumore negli ambienti portuali ed economici locali, sarà quanto prima oggetto di riesame.

La questione sarà infatti ripresentata al sottosegretario alle finanze on. Colucci per il successivo vaglio dei competenti organi finanziari e del tesoro al fine di ridare al credito doganale triestino almeno in parte il suo originario contenuto di strumento stimolatore dei traffici portuali.

Il vicepresidente della Camera, on. Fortuna, ha esaminato la questione in un incontro con il presidente dell'associazione regionale della case di spedizione,Marzari. Il provvedimento, ha detto Marzari, non consente tra l'altro di fronteggiare seriamente la concorrenza degli scali esteri

Da parte sua l'on. Fortuna si è dichiarato d'accordo che per Trieste è necessario effettuare valutazioni particolari ed ha convenuto che sono indispensabili «provvedimenti che, lungi dall'essere delle mere agevolazioni, sono in realtà dei doverosi correttivi indispensabili per puntellare una struttura economica, cui eventi storici hanno tolto molte delle sue componenti fondamentali».

SU 30 MILIONI DI POCO ABBIENTI OTTO SONO ITALIANI

L'Italia è seconda nella Cee Solo l'Irlanda ha più poveri

ROMA — Nella graduatoria europea della povertà l'Italia è seconda soltanto all'Irlanda. In Italia, infatti, ci sono (i dati si riferiscono al 1978) otto milioni di «poveri», distribuiti in due milioni 600 mila famiglie, il 15 per cento del totale.

I «conti in tasca» ai cittadini europei li ha fatti il prof. Giovanni Serpellon, il quale ha raccolto in due volumi i risultati della sua indagine, svolta nell'ambito del programma della Cee di «lotta alla povertà», terminato nel dicembre 1980. In Europa, secondo i dati rilevati e già resi noti in sede Cee, il numero di persone che vivono in povertà è di circa 30 milioni.

Di questi gli italiani sono buona parte. Ieri mattina, Serpellon ha illustrato i metodi di rilevazione dei dati e le caratteristiche dell'italiano «povero». Innanzitutto, la stima di riferisce alla sola povertà economica, misurata sulla base dell'ammontare della spesa per consumi effettuata dalla famiglie italiane. Al 1978, si sono considerate povere quelle famiglie di due persone con una spesa mensile inferiore alle 175 mila lire.

Il dato più interessante, come ha indicato lo stesso Serpellon, è nella differenza tra le cause della povertà nel Mezzogiorno, infatti, è ancora legata alle generali condizioni di vita, alla scarsità di occasioni di lavoro produttivo e redditizio, alle carenze dei settori della salute, casa e istruzione. Povertà di tipo «strutturale», quindi.

Anche la povertà nel Centro-Nord è legata in buon aparte alle inadeguatezze del mondo del lavoro, ma dipende maggiormente dalla prevalenza di anziani che percepiscono pensioni insufficienti. In cifre, la scarsità dei redditi da lavoro tocca il 55,2 per cento delle famiglie povere del Centro-Nord, mentre colpisce il 60 per cento delle famiglie povere nel Mezzogiorno.

Relativamente più importante è invece il basso livello delle pensioni per il Centro-Nord, dove agisce sul 43,6 per cento delle famiglie povere, mentre tocca il 38 per cento delle famiglie povere del Sud. Esiste poi, rileva sempre Serpellon, una terza causa di povertà, e cioè la disoccupazione di tutti i membri attivi della famiglia, ma essa agisce in modo ridotto: per il due per cento nel Sud e per l'1,2 per cento nel Centro-Nord.

Quanto alla consapevolezza degli italiani sul fatto che nel loro paese esista ancora la «povertà», Serpellon sostiene che questo tema è stato piuttosto dimenticato e che solo negli ultimissimi tempi si è ricominciato a parlare di «nuova povertà».

Serpellon indica quindi una serie di politiche specifiche per eliminare queste «zone di povertà».

PER EVITARE CONTRAFFAZIONI

Simili a banconote i «buoni-benzina»

ROMA — Saranno molto simili alle banconote i buoni-benzina per turisti stranieri che il Poligrafico dello Stato si appresta a stampare e che dovrebbero essere disponibili entro la fine di maggio: i buoni (in tagli da 15 a 20 litri) saranno infatti in carta filigrana con fibrille luminescenti ed avranno un filo metallico al loro interno per renderne più difficile la contraffazione.

L'operazione buoni-benzina (che riguarda 500 milioni di litri di «super» venduti con uno sconto di 150 lire) rischia però di partire male: i benzinai minacciano infatti di rifiutare i buoni se non otterranno garanzie sulle loro responsabilità nel caso di indicazioni errate sulla «carta carburante» che accompagnerà i «carnet» di buoni e sulla remunerazione del loro servizio (per il quale chiedono circa sette lire al litro).

Il «via» all'operazione buoni-benzina è stato dato l'altro ieri con la pubblicazione del decreto di attuazione della legge che ha reintrodotto i buoni (sospesi nel gennaio del 1980) fino al 31 dicembre dell'anno prossimo. Il provvedimento — che regola anche l'assegnazione dei «buoni-pedaggio» per le autostrade e il soccorso gratuito dell'Aci a favore degli automobilisti stranieri — fissa rigidi criteri per evitare che si ripeta il fenomeno della falsificazione dei buoni-benzina.

Gli stranieri (o gli italiani residenti all'estero) che otterranno i buoni dovranno infatti esibire, ad ogni acquisto, una «carta carburante turistica» sulla quale saranno riportati gli estremi dei numeri di serie dei buoni e l'indicazione della targa che dovrà corrispondere a quella del veicolo che fa rifornimento perché siano accettati i buoni.

Il turista dovrà inoltre firmare una dichiarazione nella quale si dice consapevole delle sanzioni (da 500 mila a cinque milioni di lire) a carico di chi tenta di procurare buoni-benzina con mezzi fraudolenti a sé o ad altri.

Il decreto pubblicato l'altro ieri assegna 150 litri di benzina «scontata» valevoli su tutto il territorio nazionale più 200 litri utilizzabili soltanto nelle regioni Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. L'emissione dei buoni avverrà a cura dell'Aci e dell'Enit.

RELAZIONE DEL PROF. LORENZINI ALL'ATENEO TRIESTINO

Necessarie le centrali a carbone ma indispensabili quelle nucleari

TRIESTE — Le centrali a carbone sono più radioattive di quelle nucleari? Sembra di sì, stando alla relazione del prof. Lorenzini, dell'Università di Bologna, nell'incontro sui problemi energetici tenutosi presso l'istituto di fisica tecnica dell'Ateneo triestino.

Il carbone contiene infatti piccole quantità di uranio e radio; le sue ceneri, se usate (come suggerisce l'Enel) nell'industria cementiera, emettono gas radioattivi. Anche i fumi delle centrali contengono grandi quantità di sostanze nocive: soprattutto ossidi di azoto, responsabili di gravi danni al Dna cellulare.

Nonostante ciò, il prof. Lorenzini sostiene la necessità di costruire al più presto 5 o 6 centrali a carbone (il Piano energetico nazionale ne prevede 12), anche per diversificare le fonti di approvvigionamento italiane. Dati i problemi di inquinamento, però, sarà opportuno scegliere bene i siti delle centrali, evitando localizzazioni, per esempio, nella pianura padana. Per rifornire di combustibile le centrali, inoltre, bisognerà costruire 3 terminali carboniferi, di cui uno «necessariamente» a Trieste.

Soltanto l'energia nucleare, però, potrà risolvere, secondo Lorenzini, i problemi energetici italiani. Le energie alternative, infatti, pur aprendo «una finestra sul futuro», per molti anni ancora potranno fornire solo un modesto contributo. Non si può neanche risparmiare più di tanto: il ristagno dei consumi, registrato negli ultimi tempi, dipende in realtà soprattutto dalla crisi economica e dalla chiusura di molte industrie.

Attualmente, quindi, il nucleare non ha alternative e sono infondate le accuse che gli vengono rivolte. La radioattività emessa è trascurabile. Gli incidenti più gravi sono da attribuire ad errori umani e non a difetti tecnologici: è quindi fondamentale «mettere le persone giuste al posto giusto» (evitando, per esempio, assunzioni clienterali come quelle alla centrale di Caorso).

Inoltre, sviluppando tecnologie nucleari italiane, si eviterebbe di dipendere dall'estero e si produrrebbe un effetto trainante su molti settori industriali. In Italia, infatti, dove il costo del lavoro è intoccabile e la classe imprenditoriale non è all'altezza degli altri paesi, si può uscire dalla crisi solo puntando sulle tecnologie avanzate.

«E le scorie radioattive?» ha chiesto qualcuno del numeroso pubblico presente. Il problema è stato molto esagerato, secondo Lorenzini. Il plutonio può essere utilizzato in tutta sicurezza nei reattori «veloci», i quali possono anche trasformare le altre scorie in sostanze non radioattive. In America, però, si preferisce «tenerle da parte», con la speranza di escogitare, in futuro, un modo per utilizzarle.

E seguita la realizzazione dell'Ing. Fanfani, presidente dell'Italcantieri, incentrata sui problemi che il trasporto del carbone pone ai progettisti navali.

Il trasporto incide parecchio sul costo del carbone importato via mare. Di qui la tendenza a costruire navi (bulk e Obo) sempre più grandi: sono infatti in costruzione unità da 200 mila tonn. di stazza.

Il lavoro dei progettisti è complicato però da una serie di vincoli molto rigidi.

Dario Predonzan

I 1.500 MILIARDI APPROVATI DAL CIPI

Innovazione tecnologica A chi andranno i fondi

ROMA — Non tutti i progetti di innovazione tecnologica delle imprese che operano nei settori dell'industria automobilistica, dell'elettronica, della siderurgia, dell'aeronautica e della chimica fine potranno essere ammessi ai finanziamenti previsti dalla legge che ha costituito il fondo per l'innovazione tecnologica, dotato di 1500 miliardi di lire: la delibera con la quale il comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi) ha approvato le direttive per il funzionamento del fondo — delibera che è stata pubblicata l'altro ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 119 — pone infatti una serie di limitazioni molto precise per l'ammissione ai finanziamenti.

La delibera esclude innanzitutto dal fondo i programmi per i quali sono stati chiesti o sono in corso di erogazione finanziamenti a valere sul fondo Imi per la ricerca applicata o sul fondo della legge 675 per la riconversione industriale.

L'intervento potrà invece essere richiesto per i progetti che abbiano già goduto di finanziamenti pubblici (esclusi quelli sopra menzionati) ma solo per la parte non coperta dai precedenti finanziamenti, fermo restando il limite massimo dell'80 per cento del costo del programma che può essere ammesso alle agevolazioni.

I programmi di innovazione che presentano una parte da realizzare all'estero potranno essere ammessi se la parte estera non supera il 25 per cento dell'intero programma; non potranno essere ammessi i costi sostenuti anteriormente ai due anni precedenti alla presentazione della domanda mentre la parte del programma ancora da svolgere all'atto della presentazione della domanda non dovrà essere inferiore al 60 per cento del totale.

Si inaugura «Transadria '82»

TRIESTE — Si inaugura stamane nel quartiere fieristico di Montebello la «Transadria '82», terza edizione della Mostra internazionale dei trasporti marittimi containerizzati e roll on-roll off che resterà aperta fino a sabato 8 maggio e che costituirà l'occasione per approfondire, nella Conferenza internazionale in programma per domani e dopodomani, gli aspetti più attuali inerenti al traffico containerizzato nei porti dell'alto Adriatico negli scambi commerciali fra i Paesi emergenti e l'Europa centrale.

La cerimonia inaugurale avrà lungo alle 11 nella sala convegni della Fiera con i discorsi del presidente dell'Ente Fiera, Piero Toresella, e del direttore generale della Fiera di Zagabria, Bohumil Bernasek.

Tecnici malgasci a Fontanafredda

FONTANAFREDDA — Accompagnato da autorità politiche, tra le quali Manadafy, presidente della commissione di produzione nazionale, un gruppo di tecnici della Repubblica democratica del Madagascar, ha visitato nei giorni scorsi la Casagrande Spa di Fontanafredda, nel quadro dei rapporti tecnico-commerciali che la ditta italiana ha allacciato con il governo malgascio.

I tecnici, tutti dipendenti del ministero dell'industria e del commercio, sono stati ricevuti dal presidente Bruno Casagrande il quale ha sottolineato i proficui rapporti instaurati dalla collaborazione con il governo malgascio che ha consentito la recente realizzazione di torrefazioni, concerie e di un calzaturificio.

Sull'isola africana, inoltre, la Casagrande sta avviando la realizzazione di un'officina di meccanica generale oltre ad uno stabilimento per la produzione di tubi e pali in calcestruzzo.

La vita nel porto

Analisi trimestrale del traffico portuale

Il traffico del porto nel primo trimestre ha segnato rispetto allo stesso periodo dello scorso anno queste variazioni:

– aumento di 249 600 tonn nella movimentazione del carbone, dovuta soprattutto ai trasbordi dal Molo VII da nave a chiatta per conto della centrale termica di Monfalcone; l'ascesa del traffico carbonifero è dimostrata da queste cifre: 1981 = 137.324 tonn; 1982 = 386.935 tonn;

– diminuzione negli arrivi e partenze di minerali: da 287,1 a 249,1 mila tonn;

– profonda discesa del traffico per l'oleodotto transalpino, con una perdita del 32% (dato che la Rft ha diminuito le importazioni del greggio del 10 per cento circa vien da pensare che una parte del greggio sia confluita verso gli oleodotti francesi partenti da Marsiglia per Karlsruhe);

– discesa nella movimentazione dei cereali e profonda diminuzione nel campo dei legnami sia all'imbarco che allo sbarco;

– aumento invece nelle merci in colli, da più di 572 mila tonn ad oltre 616 mila, con un equivalente guadagno del 7,2 per cento. Agli effetti del traffico ricco è questa la voce più importante. Come merci varie risultano in aumento anche quelle racchiuse nei contenitori che hanno dimostrato un'ascesa di 2802 «scatoloni».

La nota positiva è dunque quella delle merci varie, una voce merceologica che dà ricchezza al lavoro portuale e che certifica la validità delle funzioni emporiali del nostro scalo marittimo.

Troppe navi portacontainers?

La febbre dei traffici containerizzati sta invadendo anche le nazioni del Terzo mondo, che si danno da fare per creare terminali marittimi ed adeguati porti di manipolazione. Secondo gli «shipping consultants» londinesi vi sono seri pericoli che le navi containers crescano più rapidamente delle attrezzature dei porti e delle correnti di traffico sofisticato, nonché delle intelaiature interne necessarie per manipolare le merci poste negli «scatoloni». Ed i «consultants» ammoniscono gli armatori a non commettere quegli errori che sono stati compiuti con i tankers.

Stanno intanto per nascere le tuttocontenitori della cosiddetta «quarta generazione», cioè unità da oltre 3000 contenitori per nave. Infatti la «Us Lines» ha ordinato in Sud Corea ben 14 navi.

D. Lun.

Movimento navi

Trieste

Navi in partenza: «Gaucho Cruz» (band. argent.) Ag. Ellerman & Wilson, dest. Argentina; «Admiral Purisic» (band. jugosl.) Ag. Mediterranea, dest. Montreal; «Jesenice» (band. jugosl.) Ag. Agemar, dest. Karachi; «Nikolay Limanov» (band. russa) Ag. Martinoli, dest. Kerc.

Navi in arrivo: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Palatino» (band. ital), Ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, riva 12; «Nikolay Limanov» (band. russa), Ag. Martinoli, sbarco ferraccio, molo II; «Fenix» (band. libanese), Ag. Daddamar, attesa imbarco varie, molo III; «Gaucho Cruz» (band. argent.), Ag. Sperco, sbarco billette, molo V; «Gazzella» (band. ital.), Ag. Zangrando, attesa ordini, testa molo V; «Qing He Cheng» (band. cinese), Ag. Amat, imbarco varie, riva 51; «Esquilino» (band. ital.), Ag. Lloyd Triestino, sbarco varie, riva 55; «Halliburton 601» (band. panamense), Ag. Martinoli, lavori, testa molo VI; «Jesenice» (band. jugosl.), Ag. Agemar, imbarco varie, riva 61; «Palmis» (band. greca), Ag. Martinoli, sbarco frumento, silo; «Adria» (band. ital.), Ag. Lloyd Triestino, imbarco carrelli, riva 69; «Admiral Purisic» (band. jugosl.), Ag. Mediterranea, sbarco-imbarco contenitori, molo VII; «Lyra» (band. ital.), Ag. Tarabochia, sbarco carbone, molo VII; «Socartre» (band. ital.), Ag. Penso, imbarco carbone da «Lyra», molo VII; «Quirinale» (band. ital.), Ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, Gaslini.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Libertador General Josè De San Martin» (argentina), ag. Costanzi, sbarco crusca, da Genova; «Garofulia» (greca), ag. Costanzi, sbarco tavole, da Salerno.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Kiki Xemelos» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Balsa 8» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Kralievica» (jugoslava), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco cereali.

Navi in rada: «Louise Smits» (olandese), ag. Costanzi, sbarco caolino.

APERTA A PROFESSIONISTI E DOCENTI

Si potenzia e muta nome l'associazione del caffè

TRIESTE — L'assemblea generale dell'Associazione fra gli interessati al commercio ed all'industria del caffè, tenutasi nei giorni scorsi, ha deciso di trasformare la denominazione sociale in «Associazione caffè Trieste», e di aprire le adesioni anche ad altre associazioni affini, agli interessati e studiosi, quali i professionisti iscritti negli albi, i giornalisti, i docenti ecc. Circa il programma, l'associazione informa che provvederà al potenziamento dei servizi d'informazione e dell'organizzazione di convegni, simposi, assise internazionali ecc.

L'associazione è sorta ancora nel secolo scorso sotto la pressione dell'incremento del traffico caffeicolo, in particolare con l'Africa orientale, lo Yemen, il Brasile e con alcune organizzazioni di produttori centro-americani. La prima sede di affari è stata aperta nel Tergesteo sotto gli auspici della Camera di commercio, nel seno della quale operava già un «gremio» di operatori per disciplinare gli affari, consigliare sulle qualità e sugli usi di piazza, nonché sui rapporti fra le varie valute di contrattazione.

E' stata, storicamente, la prima associazione del genere formatasi in Italia, e terza in Europa, dopo la Kaffeboerse di Amburgo e l'Associazione caffeicola di Anversa. Fu l'associazione triestina che suggerì nel 1907 alla Camera di commercio di dar vita ufficiale alla Borsa del caffè, assorbendo quella organizzazione che funzionava già entro il Tergesteo sin dal 1892, come erede di un club di operatori indipendenti che tenevano i legami con le ditte importatrici dell'ex impero austriaco di altre province italiane e del Levante.

L'associazione ha dato il proprio contributo tecnico alle «Giornate internazionali del caffè» alla Fiera di Trieste, dando altresì un'informazione generale alla Banca nazionale del lavoro, che nel marzo 1952 pubblicò un grosso volume, intitolato «Il Caffè», ben presto esaurito, tanto che un anno dopo venne ripetuta l'edizione.

Membri dell'associazione hanno partecipato anche a grandi assise internazionali, collaborando nel quadro dell'«International coffee organization» di Londra con i propri consiglieri tecnici.

D. L.

ECONOMIA E FINANZA

AUMENTANO IN GERMANIA OCCIDENTALE I DISOCCUPATI

Bundesbank cala il Lombard per incoraggiare la ripresa

BONN — I disoccupati sono diminuiti di 101 mila unità ad aprile in Germania Occidentale, ma il miglioramento non indica alcuna prospettiva di inversione della tendenza che, secondo quanto hanno scritto i cinque istituti di ricerca economica della Repubblica federale nel loro rapporto di primavera, dovrebbe portare il numero dei disoccupati alla fine dell'anno a due milioni e il tasso di disoccupazione medio del 1982 al 7,5 % della popolazione attiva (5,4% nel 1981).

I disoccupati sono stati ad aprile, secondo i dati annunciati ieri ufficialmente dall'ufficio federale del lavoro di Norimberga, un milione 710 mila, una cifra che indica la persistente incapacità dell'economia tedesca di riassorbire la quota di disoccupazione (350 mila unità circa) che era stata finora attribuita a fattori stagionali.

Sono diminuiti durante aprile i sottoccupati (di circa 60 mila a 491) ma il loro numero resta superiore (di 131.270) a quello dell'aprile 1981. Le offerte di lavoro non soddisfatte, che sono 127 mila, continuano intanto a diminuire (di circa settemila rispetto a marzo e di circa 115 mila rispetto all'aprile precedente).

Mentre permane la massima incertezza circa la capacità della coalizione di governo socialdemocratico-liberale di metterne in funzione mezzi finanziari di lotta contro la disoccupazione, si va facendo strada la prospettiva di un ulteriore ammorbidimento della linea della banca centrale nel campo del credito e della liquidità come mezzo per agevolare gli investimenti.

Negli ambienti finanziari di Francoforte si è diffusa infatti nelle ultime ore la convinzione che il consiglio della Bundesbank deciderà nella sua imminente riunione di Berlino Ovest non solo su un'ulteriore riduzione di mezzo punto del tasso «Lombard» (il sistema di anticipazioni contro titoli che deve il suo nome alla regione italiana dove fu introdotto per la prima volta quattro secoli fa), ma anche un aumento della liquidità delle banche attraverso una riduzione dell'obbligo di riserva.

La «Lombardsatz» ritornerebbe così al livello del 9% che aveva stabilmente fino a quando, nel febbraio dello scorso anno, la banca centrale aveva deciso di introdurre un tasso di interesse flessibile sulle anticipazioni fatte alle banche contro titoli per far fronte alla fuga di capitali attirati dagli alti tassi d'interesse esteri, e specialmente americani, che aveva fatto fortemente deprezzare il marco sui mercati valutari.

Fissata inizialmente al 12% la «Lombardsatz» speciale è stata progressivamente ridotta in questi ultimi mesi di pari passo con il miglioramento della bilancia commerciale tedesca e con il rafforzamento del marco sui mercati internazionali.

LA DIVISA USA AUMENTA DI 7 PUNTI

Il dollaro recupera (di poco) sulla lira

ROMA — Un rialzo degli eurotassi e il rinnovarsi della tensione in Polonia hanno contribuito a far risalire il dollaro dopo la serie di ribassi.

Il dollaro è dunque di nuovo vicino a «quota» 1300 lire. Ieri mattina, infatti, la valuta statunitense è stata fissata a 1297,25 lire, in rialzo di 7 lire sulle 1290,25 lire del fixing di lunedì.

Il dollaro si è dunque rafforzato, in parte, sostengono molti operatori, per l'impressione che i ribassi dei giorni scorsi siano stati eccessivi. Alla ripresa della valuta Usa è corrisposta, comunque, una flessione, anche se leggera, del marco, quotato 554,375 lire, contro le 555,295 lire.

Anche il franco francese e il franco svizzero hanno registrato un arretramento: la divisa francese è passata dalle 213,205 lire di ieri alle odierne 212,945 lire, mentre il franco svizzero è stato fissato a 663,605 lire rispetto alle 665, 235 lire di lunedì.

In rialzo, infine, la sterlina, sostenuta dai successi militari nei confronti dell'Argentina: la sterlina è stata infatti quotata 2342,225 lire, contro le 2330,225 lire del fixing precedente.

ENERGIA, CHIMICA E OCCUPAZIONE I PROBLEMI MAGGIORI

Gandolfi difende l'Eni: «Non siamo allo sfascio»

ROMA — «Il gruppo Eni non è allo sfascio o in uno stato agonico e né produce scandali da leggere con avidità sulle prime pagine dei giornali come da troppo tempo avviene ogni mattina, scandali alimentati purtroppo talvolta, o ispirati in parte, anche da alcuni di noi».

Lo ha sottolineato il commissario dell'Eni, Enrico Gandolfi, in occasione della premiazione di 344 appartenenti da oltre 25 anni a società del gruppo.

Dopo aver percorso brevemente le tappe che hanno portato a fare dell'Eni la realtà industriale ed economica di oggi, Gandolfi ha messo in evidenza come il patrimonio che si è andato in questo modo a costituire. «In questi ultimi anni, ha aggiunto, è stato addirittura annebbiato o travisato, se non strumentalizzato da noi o da altri fuori di noi, permettendone l'inquinamento e lo stesso stravolgimento. Così, anziché lavorare in unità per andare avanti, ci siamo divisi, appartati, generando fazioni e frazioni e dipartimenti, correnti e corporazioni, scoperti o addirittura sommersi».

Il momento critico che attraversa il gruppo Eni però, a giudizio di Gandolfi, non è mai da imputare solo ad errori di scelta o al comportamento di dirigenti e quadri, ma anche a decisioni che hanno riversato sull'Eni, in tempi diversi e in modi talvolta oscuri, aziende decotte, nate da errori e da volontà di cui l'Eni non aveva né la paternità né tanto meno la responsabilità.

Il passato comunque è passato: ora è essenziale che queste situazioni siano al più presto risanate con il concorso di tutti: forze politiche, Parlamento, governo ed anche iniziativa privata dovranno fare la loro parte.

In questa prospettiva — ha proseguito — i rapporti con i sindacati dovranno essere sostanziali e non formali, chiari e continui, non muro contro muro. «Ma il sindacato deve rappresentare tutti e in ogni circostanza e deve anche chiedere e non solo dare, non solo denunciare, ma anche costruire. Nei rapporti sindacali dobbiamo puntare su una tensione feconda per cercare la migliore soluzione».

Il risanamento del gruppo richiede, a giudizio di Gandolfi, il massimo di unità di indirizzo e la piena funzionalità delle strutture. «La nascita del commissariamento dell'Eni è stata concepita dal consiglio dei ministri e, seppure momento traumatico e doloroso, deve essere colto da ciascheduno di noi come occasione severa di grande responsabilità.

Gandolfi nel suo intervento ha anche accennato ai gravi problemi che l'Eni deve affrontare: da quello «drammatico» dell'approvvigionamento energetico a quello «complesso e urgente» del gas sovietico e del gas algerino; ai problemi del settore chimico, a quelli finanziari, e infine al problema centrale che è quello dell'occupazione.

L'Aeritalia è entrata in società con Macchi Spa

ROMA — L'Aeritalia, società aerospaziale italiana del gruppo Iri-Finmeccanica, ha acquistato una partecipazione azionaria di minoranza nell'aeronautica Macchi Spa.

Tale iniziativa contribuirà ad ampliare la collaborazione già in atto da tempo fra le due aziende con reciproca soddisfazione. In particolare, ne faciliterà il coordinamento ottimale in Italia e all'estero nel campo dell'ala fissa.

L'iniziativa si inserisce nella linea politica governativa di perseguire un una migliore razionalizzazione nel settore aerospaziale italiano.

OTTIMISTICHE VALUTAZIONI DEL PRESIDENTE DE GASPARI

È molto gradito in Borsa l'ingresso dell'Ambrosiano

MILANO — *«Il Banco Ambrosiano e la Banca Cattolica del Veneto rappresentano il più importante gruppo bancario quotato in borsa dopo la Banca Nazionale dell'Agricoltura. Come presidente della Borsa di Milano, non posso fare altro che esprimere soddisfazione per l'ingresso in Borsa di due titoli che hanno già dato eccellente prova di sé al mercato ristretto»: Giorgio Aloisio De Gaspari, presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Milano, commenta favorevolmente la quotazione al mercato maggiore dei due titoli del gruppo Ambrosiano, che avrà luogo a partire da domani.*

Dopo aver fatto notare come in questi due casi il mercato ristretto abbia svolto la sua funzione di mercato di acclimatamento, Aloisio De Gaspari si è detto dispiaciuto del fatto che l'ingresso dei due titoli avvenga in un momento di Borsa estremamente calmo, soprattutto rispetto ai volumi di attività, ma ha anche sottolineato come questa sia la situazione ottimale per consentire agli azionisti di valutare l'opportunità di investire in questi due valori.

Rilevato come il gruppo Banco Ambrosiano sia già ampiamente rappresentato in Borsa con la quotazione di Toro, La Centrale, Credito Varesino, Aloisio De Gaspari replica polemicamente a chi definisce «chiacchierato» il gruppo che fa capo a Roberto Calvi.

«Il gruppo, nel senso delle società che ne fanno parte — precisa il presidente della Borsa di Milano — non è affatto «chiacchierato».

■ SPIONAGGIO — L'on. Stefano Servadei, socialista, ha rivolto un'interrogazione parlamentare ai ministri del tesoro, in merito all'accesso delle società di revisione ai libri contabili L'interrogante chiede pertanto di conoscere quali strumenti ha in mente di porre conseguentemente in atto la Consob al fine di tutelare le imprese industriali italiane — quotate in borsa — nei confronti dello spionaggio industriale.

SLITTA LA COMPENSAZIONE IRPEF-ILOR

Scattata senza intoppi la denuncia dei redditi

ROMA — E' iniziata quasi ovunque senza intoppi l'operazione denuncia dei redditi '82. Da lunedì è scattato di fatto, dopo i due giorni festivi di sabato e domenica, il periodo di tempo utile (che si concluderà il 31 del mese) per inviare al fisco la dichiarazione e per versare, mediante autotassazione le imposte ancora dovute per il 1981.

Quest'anno tutto sembra scorrere più liscio. L'Inps ha provveduto per tempo a inviare agli oltre 12 milioni di pensionati i certificati (mod. 201) con l'attestazione delle somme corrisposte e lo stesso ha fatto il tesoro per gli stipendi e le pensioni degli statali.

Una innovazione molto attesa quest'anno dai contribuenti, che tuttavia almeno per ora non sarà introdotta è la compensazione, da parte dello stesso contribuente, tra Irpef a credito e Ilor a debito. Succede spesso, è il caso ad esempio del lavoratore dipendente che possiede una casa sulla quale grava un mutuo, che da una parte si maturi un credito per quanto riguarda l'Irpef (perché nel caso specifico, il mutuo sulla casa portato in detrazione dall'imponibile dà luogo a un rimborso d'imposta), mentre dall'altra si sia tenuti a pagare l'Ilor per il reddito imputabile alla stessa casa.

Era stata annunciata in più occasioni una modifica all'attuale normativa.

Bilanci e società

In crisi il colosso Dupont

NEW YORK — La Dupont, colosso della chimica americana, ha annunciato un utile netto di 238 milioni di dollari nel primo trimestre, superiore ai 208 di un anno fa, grazie soltanto al contributo della Conoco, la società petrolifera assorbita nell'autunno scorso. Se si fa il confronto con la somma del netto Dupont-Conoco del primo trimestre del 1981 (314 milioni), ne risulta un calo che sfiora il 25% nonostante un leggero aumento del fatturato, salito da 8,1 a 8,2 miliardi di dollari. Mentre le attività ex-Conoco hanno retto abbastanza bene, la crisi economica ha investito in pieno il settore chimico, per il quale, anzi, la Dupont parla di un secondo trimestre che si preannuncia «anche più difficile» del primo, con la domanda sempre debole in tutti i settori.

Italgas: utili per 2 miliardi

TORINO — Si è chiuso con un utile di 2 miliardi 118 milioni e 665 mila lire, un fatturato di 411 miliardi e ammortamenti per 27,8 miliardi, il bilancio 1981 dell'Italgas approvato ieri dall'assemblea della società. Il dividendo è di 50 lire per azione. Sono stati inoltre deliberati l'aumento del capitale sociale da 99 miliardi 765 milioni e 332 mila a 113 miliardi 20 milioni e 442 mila lire mediante emissione di 33.255.110.

Elsag: aumento di capitale

GENOVA — Il consiglio di amministrazione della «Elsag» - Elettronica San Giorgio ha deliberato l'aumento del capitale sociale da 15 a 25 miliardi di lire mediante utilizzo di parte della riserva straordinaria. L'aumento si concreterà attraverso l'emissione di nuove azioni nominali da lire mille da distribuire gratuitamente agli azionisti nel rapporto di due azioni nuove per ogni tre azioni vecchie possedute.

BORSE E MERCATI

Diffuse flessioni nei prezzi

MILANO — Diffuse flessioni nei prezzi con scambi molto modesti. Sul mercato azionario continua a gravare un'atmosfera di pesante incertezza. Più che dall'acuirsi delle tensioni sul piano internazionale, l'atteggiamento di estrema cautela degli operatori è dettato dall'attesa per gli sviluppi della situazione politica interna. Dall'esito del congresso della Democrazia cristiana, infatti, si fanno dipendere nuovi possibili equilibri politici.

La carenza di nuove iniziative non è quindi in grado di contrastare le vendite, che, seppure di modesta entità, hanno provocato nuove erosioni nei prezzi.

Flessioni accentuate hanno accusato le Euromobiliare -5,5%, Cond. Acqua -5,1%, Coge -4,4%, Cir. risp. -3,2%, Olivetti priv. - 3%, Italmobiliare, Trafilerie, Aeses -2,8%, Pirelli e C., Mediobanca, Acqua Marcia, Dalmine, Banco Lariano -2,6%, Sip, Fiat priv. Olivetti ord. -2%, Eridania, Viscosa e Mondadori -2%.

Su basi calme sono terminate le Fiat, Rinascente, Sai, Invest, Toro, Centrale, Ifi, Generali e Ras. Pochi i titoli in controtendenza tra cui le Milano risp. +1,8%, Miralanza +1,2% e Pirelli spa +0,9%.

L'indice Mib ha accusato una flessione dello 0,91%. Scambi in lieve aumento sul mercato obbligazionario dove le iniziative del denaro si sono accentrate sulle Enel indicizzate. Frazionali miglioric per i Cct.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 4-5-82 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	15-1/4	15	15-3/4
Sterl. brit.	13-3/4	14	14
Franco sv.	3-3/4	4-1/4	5
Marco ger.	9	9-1/2	8-3/4

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1290-1310, marco 558-565, Zurigo 662-672, franco francese 211-213.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1297,30	1293,—	1297,25
Dollaro canadese	1057,10	1040,—	1057,30
Marco tedesco	554,20	550,—	554,37
Fiorino olandese	499,44	494,—	499,43
Franco belga	29,44	26,75	29,45
Franco francese	212,99	212,25	212,94
Lira sterlina	2342,20	2338,—	2342,22
Lira irlandese	1917,20	1800,—	1918,85
Corona danese	163,63	161,50	163,62
Corona norvegese	215,93	212,—	215,96
Corona svedese	222,79	220,—	222,98
Franco svizzero	663,59	659,—	663,60
Scellino austriaco	78,62	78,35	78,62
Escudo portoghese	18,27	16,25	18,26
Peseta spagnola	12,47	12,25	12,47
Yen giapponese	5,46	5,—	5,46
Dracma greca	—,—	19,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	23,50	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23-24	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 55,21 p.c. (54,97); nei confronti delle valute Cee 56,93 p.c. (56,96); nei confronti di tutte le altre valute 56,90 p.c. (56,86).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	n.p.	(—,—)	Milano	350,05	(– 5,02)
Hongkong	347,25	(—,—)	Parigi	347,20	(– 6,69)
Londra	341,75	(—,—)	Zurigo	341,50	(– 4,00)
New York	341,75	(—,—)			

Sterlina vc 138000-143000; sterlina nc 150000-158000; marengo italiano 115000-125000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 550000-650000; krugerrand 480000-550000; oro fino 14800-15000; argento 296-303; platino 15060. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

L'oro ancora in calo

LONDRA — L'oro è sceso ulteriormente in un mercato rarefatto e dominato dai professionisti. A Londra, dove lunedì i mercati sono rimasti chiusi per festività, l'oncia ha quotato 341,75 dollari al fixing pomeridiano, in ribasso rispetto ai 343,50 del fixing del mattino, e quasi venti dollari meno di venerdì scorso (361,25).

A Zurigo l'oro aveva scontato in gran parte il ribasso nella giornata di lunedì ed ha perso altro terreno ieri per chiudere sui 344 dollari contro i 345,50 precedenti. Nel corso della giornata le quotazioni hanno oscillato entro il margine ristretto di tre dollari, tra una punta di 344,25 ed un minimo di 341,25.

Tra gli esperti, si osserva che mentre le circostanze politiche (crisi delle Falkland e disordini polacchi) giustificherebbero un rialzo del metallo, giocando sempre anche il fattore interessi: su questo fronte si registra un rialzo dei tassi sui dollari, che ha attirato i capitali verso gli investimenti monetari.

Borse estere

ZURIGO — Chiusura stabile con tendenza al ribasso alla borsa di Zurigo ove gli scambi sono stati rari ed il clima molto tranquillo. Non vi sono state notizie particolarmente positive da dare impulso al mercato, hanno fatto notare gli osservatori, né il rialzo dei tassi di interesse Usa ha indotto allo scetticismo gli operatori in misura tale da renderli pessimistici.

Cresce il patrimonio della CR di Udine

UDINE — La Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone ha chiuso il 1981 con un utile di 1.448 milioni di lire e dopo la destinazione a riserva dei 5/10 dei profitti netti, ha portato il patrimonio sociale ad oltre 60 miliardi di lire.

I risultati dell'esercizio sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa dal presidente dell'istituto, Sergio Bertossi, e dal direttore generale, Giancarlo Castellani. Tra i dati più interessanti dell'attività creditizia c'è stato uno sviluppo del 11.4% della massa fiduciaria (l'incremento medio nazionale è stato dell'8,5%), che si è così attestata su 650 miliardi di lire. La massa amministrata è stata di 888 miliardi e aggiunta al patrimonio netto ha portato la massa complessiva a 947,7 miliardi di lire.

L'attività del 1981 è stata sbilanciata, rispetto al previsto trend di sviluppo, dai provvedimenti governativi che hanno imposto il versamento al tesoriere centrale delle eccedenze delle disponibilità finanziarie dell'amministrazione regionale, giacenti presso la Cassa di Risparmio, pari ad un prelievo di oltre 161 miliardi di lire.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	4/5	3/5
Alimentari e agricole		
Alivar	2898	2905
Bonifiche ferraresi	27500	27500
Cavarzere	3285	3350
Chiari & Forti	—	—
Eridania	11806	12055
Ibp	3865	3876
Ibp risp.	3970	3980
Ind zuc	4110	4120
Mil Agr Vittoria	10300	10400
Sermide	114	111
Sermide priv.	108	107
Sermide risp	110	110
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35700	35700
Ass. Ausonia	2048	2069
Comp Ass Milano	15910	15950
C Ass. Milano risp	12750	12520
Comp. Latina	733	735
Comp Latina priv	605	635
Firs	3024	3021
Firs risp	1140	1155
Generali	139550	140875
Italia Assicurazioni	20610	20720
L'Abeille Italiana	37900	37550
La Fondiaria	47600	47600
Ras	118500	118900
Sai	27630	28100
Sai priv	26690	27090
Toro Assicurazioni	15700	15925
Toro Assicurazioni pr.	12935	13005
Sai pr.	27200	27850
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	36000	36000
Banco di Roma	35500	35700
Banco Lariano	7800	8000
Credito Italiano	4390	4410
Credito Varesino	7828	7980
Interbanca	23930	24500
Mediobanca	68990	70900
Credito Varesino p.r	—	—
Cartarie editoriali		
Burgo	3920	3890
Burgo priv	4570	4580
Burgo risp	6555	6555
De Medici	925	910
Mondadori priv	5600	5720
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4020	4050
Pozzi Ginori	131	129
Pozzi risp	114 75	114 75
Eternit	556	550
Eternit pref	555	555
Italcementi	35200	35300
Italcementi risp	39200	39200
Unicem	17860	17810
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	446 50	445
Caffaro risp	446	441
Farmit C Erba	5795	5850
Italgas	889	900
Lepetit	30990	31020
Lepetit priv	31000	31000
Mira Lanza	20100	19850
Montedison	123	122
Perlier	7250	7250
Pierrel	936	927
Saffa	3780	3810
Saffa risp	3535	3565
Siossigeno	15100	15200
Commercio		
La Rinascente	378	384 50
La Rinascente priv	274 75	279
Silos di Genova	6500	6500
Standa	2270	2310
Standa risp	2160	2195
Comunicazioni		
Alitalia	1090	1091
Ausiliare	8700	8700
Aut. Torino-Milano	6440	6400
Italcable	9251	9375
Nai	106	107 75
Nord Milano	1255	1255
Sip	1345	1377
Elettrotecniche		
Magneti	770	775
Marelli risp.	735	736
Tecnomasio	165.50	167.50
Finanziarie		
Acqua Marcia	2199	2260
Agricola	21100	21130
Bastogi	165	167
Bon Siele	36030	36100
Borgosesia	7048	7090
Borgo risp	3210	3050
Brioschi	1820	1855
Buton	3195	3160
Centrale	4620	4677
Centrale risp	2649	2700
Euromobiliare	4100	4340
Breda	2849	2860
Finmare	53 50	53.50
Finrex	1201	1210
Finsider	35	31
Fiscambi	2310	2315
Gemina	440 50	442
Generalfin	751	761
Gim	2900	2929
Gim risp	2425	2420
Ifi priv	3710	3750
Ifil	5450	5460
Ifil risp	4001	3920
Invest	2660	2700
Italmobiliare	135900	139975
Mittel	1285	1290
Part. Finan	825	859
Pirelli C	2500	2570
Pirelli Spa	1390	1397
Pirelli risp	1410	1410
Rejna	23800	23990
Rejna risp	26000	26000
Riva	8050	8085
Sarom	2960	2970
Sme	1780	1800
Smi	1990	2020
Smi risp	1669	1671
Stet	1075	1076
Terme Acqui	1230	1230
Terme Acqui p r.	1222	1235
Gemina risp	442	446
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7530	7750
Beni Imm. Italia	721	727
Beni Imm. It. risp	651	674
Coge	1405	1470
Cogefar	1361	1361
Condotte d'Acqua	185	195
De Angeli Frua	15500	15800
Gen. Immobil.	1675	1702
Iniziativa Edilizia	26600	26600
Isvim	22000	22000
La Milano Centrale	9000	9035
MI-Centrale risp	9150	9170
Risanamento	10700	10850
Sifa	819 50	830
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1723	1755
Fiat priv	1326	1356
Gilardini	4825	4895
Franco Tosi	17010	17010
Olivetti ord	2689	2750
Olivetti priv	2220	2290
Olivetti risp.	2560	2560
Westinghouse	21410	21500
Wortinghton	2380	2400
Olivetti pr. rata	—	—
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	2785	2785
Dalmine	380	390
Falck	2610	2650
Falck risp	2561	2620
Ilssa Viola	1050	1001
Magona	3980	4000
Pertusola	605	601
Trafilerie	3300	3400
Tessili		
Cent. Zinelli	25 25	26 25
Cantoni	5050	5150
Cucirini	2281	2281
Cascami Seta	5100	5060
Eliolona	1960	1975
Fisac	8880	8910
Fisac risp.	7570	7560
Linificio Canapif.	2405	2405
Linificio risp	1555	1570
Marzotto	2299	2299
Marzotto priv.	2401	2361
Olcese	31 50	32
Rotondi	11750	12000
Snia Viscosa	665	679
Unione Manifatture	28200	28100
Zucchi	3600	3630
Diverse		
Acq. De Ferrari	2810	2800
Acq De Ferrari risp	2810	2825
Acque Potabili	2760	2760
Calz di Varese	6390	6600
Ciga	5500	5630
Cir	13500	13500
Cir risp	13740	14200
Pacchetti	100 50	101 75
Trenno	8630	8645
C Varese p r.	6650	5510

Trieste

	4/5	3/5
Generali	1381	140.900
Ras	118.500	119.000
Montedison	123	122
La Rinascente	378	384
La Rinascente priv	275	279
Gerolimich e Comp	765	765
G L. Premuda	1950	1850
Sip	1345	1377
D Tripcovich	103 850	104 400
Bastogi Irbs	165	167
Finmare	53	53
Finsider	35	31
Pirelli	1390	1397
Pirelli risp	1410	1410
Sme	1780	1800
Stet	1075	1076
Gen Imm. Sogene	1675	1702
Fiat	1723	1755
Fiat priv.	1326	1356
Dalmine	380	390
Lane Marzotto	2300	2300
Lane Marzotto priv	2400	2360
Lane Marzotto risp.	2500	2500
Snia Viscosa	665	680
Patriarsa	1000	1000
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	12300	12200
Iecu	6590	6680
Soprozoo	1930	1950
Banca del Friuli	40100	40200
Camica Ass.	5230	5230
Tergesteo	—	42000

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B T. 83 - 12%	90 30
B.T. 84 - 12%	88 45
B T. 84 II - 12%	87.45
B.T. 87 - 12%	82 10
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	95 40
IMI 26 - 6%	68 90
IMI 27 - 6%	64 80
IMI 29 - 7%	69 80
IMI SS 64-84 - 6.5%	86.80
Crediop - 6%	48 05
Crediop - 7%	46 55
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	67. —
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	64.10
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	64.30
Crediop I S. 72 92 IV - 7%	58 -
Icipu Vent - 6%	68 95
Enel 71-86 - 7%	78 90
Enel 72-87 I - 7%	76 40
Enel 75-82 I - 10%	97 —
Enel 75-82 II - 10%	— —
Enel 76-83 - 10%	93 40
Enel 78-85 I - 12%	86.50
Enel 78-85 II - 12%	85 65
Enel 79-86 - 12%	82 50
Enel 76-83 indic.	135 10
Enel 77-84 indic.	134 15
Enel 77-84 II indic.	132.35
Autos Iri 68-86 II 6%	73 80
Autos Iri 71-86 - 7%	79 60
Autos Iri 72-88 - 7%	71 70
C. Ris Milano ord. - 6%	46 60
Città Milano 72-92 - 7%	63.40
Città Milano 75-85 - 10%	85.40
Città Milano 76-88 - 10%	74.—
Montedison ind. - 13,5%	120.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	106.—
Pierrel - 12%	159 —
Trenno - 12%	336 50
Interbanca - 8%	266.—
Medio - Olivetti - 12%	251 50
S. Paolo Italcable - 12%	179.20
Generali 81-88 - 12%	231.50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	**doll.**	**9,28**	**9,84**
Capitalia	**»**	**10,42**	**—**
Fonditalia	**»**	**18,91**	**—**
Interfund	**»**	**12,50**	**—**
Italunion	**»**	**7,42**	**8,09**
Multinvest	**»**	**18,09**	**18,63**
Int. Sec. Fun.	**»**	**8,26**	**—**
Europrogr.	**fsv.**	**175,39**	**—**
Rominvest	**doll.**	**12,92**	**13,70**
Mediolanum	**doll.**	**13,53**	**14,71**
Robeco	**fiorini**	**208,30**	**—**
Rolinco	**»**	**206,50**	**—**
Rasfund	**lire**	**9.127,—**	**—**
Fondo Tre R	**lire**	**12.431,—**	**—**

L'OPEC FAVOREVOLE ALLA PROPOSTA DEI GIAPPONESI

Petrolio: conferenza mondiale per bloccare i prezzi attuali

DHARHAN (Arabia Saudita) — Gli Emirati arabi uniti, ma forse anche l'Arabia Saudita, sarebbero disposti ad appoggiare la proposta, avanzata dal ministro del commercio e dell'industria giapponese, Shintaro Abe, di indire una riunione congiunta dei paesi consumatori e produttori di petrolio.

Dopo aver improvvisamente e senza alcuna motivazione chiesto al ministro giapponese di annullare la programmata tappa a Riad, le autorità sahudite avrebbero infatti ritirato tale richiesta, consentendo ad Abe di recarsi in Arabia Saudita.

Il rinnovato invito viene interpretato in ambienti bene informati come il segnale della disponibilità saudita ad appoggiare la proposta. Abe, che è giunto appunto in Arabia Saudita al termine di una visita negli Emirati arabi uniti, ha già ricevuto l'appoggio del ministro del petrolio degli Emirati, Mana Saeed Oteiba, il quale reputa estremamente «importante la cooperazione tra importatori ed esportatori di petrolio», per i vantaggi reciproci che essa può produrre.

Abe ha promesso di farsi portatore, presso i paesi industrializzati, della richiesta di Oteiba, il quale chiede che il mondo occidentale smetta di attingere alle proprie riserve strategiche di greggio per mantenere bassi i prezzi.

Dal canto suo, Oteiba ha dichiarato che un gesto del genere verrebbe considerato dall'Opec come un segnale di buona volontà, che consentirebbe all'organizzazione dei paesi esportatori di difendere appunto il prezzo di riferimento fissato a 34 dollari il barile. e di salvaguardare così la stabilità del mercato.

A quanto pare, sia l'Arabia Saudita che gli altri paesi del Golfo, sarebbero favorevoli inoltre a un congelamento dei prezzi del greggio per i prossimi anni allo scopo di consentire una ripresa economica e il ripristino della stabilità del mercato a livello mondiale.

Alla conferenza internazionale sul petrolio dovrebbero (secondo notizie provenienti da Tokio), partecipare i 13 paesi dell'Opec, 10 paesi produttori extra-Opec, insieme ai 21 membri dell'agenzia internazionale per l'energia.

Prezzi agricoli: verso l'accordo a Lussemburgo

ROMA — Il compromesso sui nuovi prezzi agricoli, raggiunto venerdì scorso a Lussemburgo dai ministri agricoli della Cee, potrà essere sostanzialmente convalidato nella prossima riunione del 10 ed 11 maggio a Bruxelles, se il governo italiano adotterà misure idonee a sostenere la produzione agricola.

Questo il senso dell'accordo raggiunto ieri in sede di consultazione, a palazzo Chigi, tra il presidente del consiglio Spadolini, i ministri Bartolomei, Colombo, Andreatta, Signorile e le delegazioni delle organizzazioni professionali agricole, guidate dai presidenti Lobianco, Serra e Avolio.

In particolare, il presidente della condiretti Lobianco ha insistito con il sen. Spadolini sull'esigenza di definire la destinazione dei 600 miliardi del fondo «investimenti ed occupazione» che la Camera ha approvato in sede di discussione della legge finanziaria «con priorità per il settore creditizio».

Ricordando che l'Italia destina all'agricoltura meno di un terzo di quanto facciano Germania, Francia ed Olanda, Lobianco ha chiesto lo snellimanto delle procedure creditizie e l'avvio di una riforma «che assicuri alle imprese coltivatrici mezzi soprattutto di esercizio, in misura adeguata ed a costi sostenibili».

Il presidente della Coldiretti ha infine richiamato l'attenzione del governo sulla «necessità» di operare per una «più consistente fiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese agricole e di completare le destinazione dei 600 miliardi, previsti già nella legge finanziaria 1981 a sostegno dei redditi e delle produzioni meridionali «soprattutto attraverso incentivi alla commercializzazione».

ATTUALITÀ

LA CRISI DELLE FALKLAND NON È LA SOLA

Le zuffe tra derelitti nell'America latina del post-colonialismo

«Il colonialismo? E' la condanna più lunga che gli uomini abbiano mai inflitto a se stessi: e l'espiazione è appena agli inizi». L'amaro giudizio, espresso molti anni fa dal Presidente senegalese Léopold Sédar Senghor, grande combattente per l'indipendenza dei popoli afro-asiatici, illuminato statista e raffinato uomo di lettere, stabilisce le dimensioni della tragedia del post-colonialismo: una contraddittoria e desolante immagine di rabbiose zuffe tra derelitti intorno ai resti del banchetto consumato dalle ricche potenze coloniali sul cui impero, ai bei tempi, «il sole non tramontava mai».

La sequenza d'ombre è lunga ed estenuante, e si proietta da almeno un secolo anche sull'America Latina, immenso intreccio di potenzialità economiche e interessi strategici, culturalmente certo il più maturo tra i «pianeti» del Terzo Mondo, e per questo in proporzione il meno libero, e forse, quindi, il più infelice.

Accanto all'incendio che divampa intorno alle Falkland, sulle soglie dell'Antartide, altri focolai di guerra si aprono come altrettanti crateri di vulcani minacciosi lungo i «diecimila chilometri di paranoia che collegano l'Istmo di Panama alla Terra del Fuoco», come ebbe a dire un giorno lo scrittore colombiano Gabriel Garia Màrquez, quando faceva ancora il redattore della «Prensa Latina» a Cuba. Sono conflitti territoriali, retaggio della superficialità che distingueva i «conquistadores» nel tracciare i confini tra le varie proprietà della Corona di Spagna, ora divenute Stati sovrani.

Su quest'eredità, lasciata peraltro irrisolta dalle potenze che subentrarono agli spagnoli — in primo luogo Gran Bretagna, Usa, Olanda — si innestano cruente tendenze di egemonia regionale, spesso funzionali, per il loro potenziale di demagogia nazionalistica, alla sopravvivenza di molti regimi dittatoriali.

Ma esaminiamo brevemente da vicino queste nubi di guerra, queste «macchie di peste post-coloniale», partendo dal Golfo dei Caribi, a Nord, per scendere giù, verso le gelide acque dello Stretto di Drake, all'estremo Sud.

La sfida sandinista

E' il conflitto più recente, sollevato dal nuovo potere popolare di Managua, subito dopo l'insediamento del governo rivoluzionario: rivendicare i diritti del Nicaragua sulle isole di S. Andres, Providencia, Serrana, Roncador e Quinta Sueño, piccoli gioielli caribici, sottoposti a sovranità mista colombiana-statunitense, in base ad un trattato del 1928.

«Non accetteremo mai un accordo estorto al Nicaragua all'epoca dell'occupazione yankee», tuonano i dirigenti sandinisti, ricordando pero che è loro impegno risolvere il contenzioso per via pacifica e in armonia con le norme internazionali. In realtà, la questione delle cinque tranquille isole caribiche è complicata dal braccio di ferro ideologico-politico che contrappone la Colombia al potere rivoluzionario dei sandinisti di Managua.

Un'indipendenza in pericolo

Grande quanto metà della Svizzera ma con appena 160 mila abitanti, l'ex Honduras Britannico, dal settembre scorso repubblica indipendente di Belize, è assediato dal vicino Guatemala, sebbene nulla accomuni i due paesi, né la lingua, né la cultura, né la storia. «Il Belize è un'invenzione britannica per strangolare i nostri accessi al Golfo del Messico», ha detto di recente il Presidente guatemalteco Romeo Lucas Garcia.

Un anno fa una bozza d'accordo venne siglata a Londra, ma alla prova dei fatti i punti qualificanti del documento (il Guatemala avrebbe riconosciuto la sovranità del Belize in cambio di importanti concessioni commerciali e industriali lungo le coste del nuovo Stato) finirono per scontentare tutti. La situazione è incandescente e lo dimostra la presenza di 1600 «professionals» dell'esercito britannico sul territorio dell'ex colonia.

Petrolio e vecchi appetiti

Nessuno dei due contendenti ne fa mistero: al Venezuela e alla Colombia interessa la libera disponibilità del petrolio che il mare racchiude tra la penisola di Paraguanà (venezolana) e quella di Guajira (colombiana). Qualche tempo fa, dopo anni di trattative, «un'ipotesi di accordo» venne raggiunta per la definizione del confine marino nella zona dei Caribi antistante il passaggio verso il Lago di Maracaibo, lo «scrigno di oro nero» del Venezuela. Ma la scoperta di nuovi giacimenti petroliferi nell'area da demarcare con un'intesa definitiva, ha immediatamente irrigidito le parti.

Uno Stato quasi fantasma

Se i sogni annessionistici dei suoi potenti vicini venezolani dovessero avverarsi, la «Repubblica cooperativa di Guyana», Stato indipendente dal 1966 e da allora facente parte del Commonwealth, rischia di venir quasi cancellata dalle carte geografiche. Il governo di Caracas avanza infatti diritti di sovranità su due terzi del territorio della repubblica confinante, un'area immensa, vasta quanto la Cecoslovacchia, delimitata dai fiumi Cuyuna e Essequibo, vecchie linee di demarcazione tra gli ex possedimenti spagnoli e britannici della zona.

Per il greggio della foresta

L'odierno Ecuador amministra non più di un terzo del suo territorio etnico-storico: il primo terzo lo perse 150 anni fa, all'epoca della spartizione della Grande Colombia di Simon Bolivar e il secondo nel 1942 quando perse la guerra con il Perù. L'ultimo conflitto a fuoco con il potente vicino peruviano risale al febbraio del 1981, e per poco non fu messo in pericolo anche il restante terzo del territorio ecuadoregno.

Il governo di Quito denuncia continuamente all'Organizzazione degli Stati americani il cosiddetto Protocollo di Rio con il quale, quarant'anni fa, Stati Uniti, Cile, Brasile e Argentina sancirono la vittoria e le conquiste territoriali del Perù. E come può quest'ultimo rinunciare alle migliaia di chilometri quadrati di foresta amazzonica dove produce ogni giorno 100 mila barili di greggio?

Marina da montagna

Nello spazio di un secolo e mezzo la Bolivia ha perso tre guerre: nel 1836-39 contro l'alleanza cileno-peruviana, nel 1879-84 ancora contro il Cile (che occupò 400 chilometri di territorio costiero, respingendo gli avversari sulle montagne) e infine nel 1932-35 contro il Paraguay. Con la seconda sconfitta i boliviani si giocarono ciò che sembrano avere di più caro al mondo: l'accesso al Pacifico, la cui riconquista è apparsa nei programmi di tutti i governi, civili e militari, che si sono susseguiti a La Paz negli ultimi cent'anni.

Esiste, è vero, un vecchio progetto, datato 1929, per ridare alla Bolivia uno sbocco sul mare: ciò dovrebbe avvenire mediante un corridoio smilitarizzato lungo 150 chilometri e largo 5, tracciato attraverso il territorio cileno fino al porto di Arrica che verrebbe internazionalizzato.

Intanto, in attesa di affrontare il Pacifico, i boliviani continuano a celebrare ogni 23 marzo la «giornata del mare» facendo sfilare una piccola, patetica flotta tra i canneti del grande lago Titicaca, nel cuore dell'altipiano andino, a 3812 metri d'altezza.

La guerra dei fari

Periodicamente, i fari e i fanali che dalle isole del Canale di Beagle, uno stretto braccio di mare tra la Terra del Fuoco e il Capo Horn, segnano la rotta ai naviganti, risultano spenti. Vuol dire che c'è stata una nuova azione di disturbo nella «piccola guerra» tra Cile e Argentina per il possesso dei tre isolotti di Lennox, Picton e Nuove, da dove, similmente alle Falkland, è possibile dominare la zona di ipotetico intervento strategico in direzione del Mare di Weddell e della piattaforma nord-occidentale dell'Antartide, ricca di petrolio e di altre materie prime.

La vicenda delle Beagle è lunga: un primo tentativo di accordo tra le due parti risale al 1881. La situazione è peggiorata in relazione ai problemi interni di Santiago e di Buenos Aires: entrambi i regimi militari ricercano un'accettazione popolare anche attraverso manovre di demagogia nazionalistica. Così è rimasta inapplicata la sentenza emessa negli anni '70 dall'Alta Corte del Commonwealth, su sollecitazione dei presidenti Allende e Lanusse, che attribuiva la sovranità sulle isole al Cile, con qualche garanzia agli argentini.

E la mediazione intrapresa nel gennaio 1980 dal Vaticano, su interessamento personale di Giovanni Paolo II, sembra aver appena dissuaso le parti dall'uso massiccio delle armi. Se la vicenda delle Falkland, ed un possibile scontro nel Canale di Beagle, vengono intesi anche come autoalimentazione di regimi dittatoriali, allora è davvero lecito chiedersi fino a quando l'America Latina e il mondo dovranno fare i conti con il post-colonialismo.

Sergio Canciani

«Queen Elizabeth» per le Falkland



Londra — Il ministero della difesa inglese ha annunciato che il governo ha requisito il transatlantico «Queen Elizabeth 2» (appena rientrato da una crociera) per l'invio di truppe di rinforzo nelle Falkland. La grande unità, attualmente la seconda più grande nave passeggeri al mondo, è qui ritratta nel porto di Filadelfia. *(Telefoto Upi)*

IL PRETORE ROMANO RINVIA GLI ATTI ALLA CONSULTA

La «libertà d'antenna» questione costituzionale

Ancora una volta in dubbio la legittimità del monopolio Rai

ROMA — Il pretore Preden ha deciso di inviare alla Corte costituzionale gli atti del discorso con il quale la Rai-Tv aveva chiesto che con provvedimento d'urgenza venisse impedito ad alcuni oligopoli di emittenti televisive private di varie città italiane di trasmettere in contemporanea i loro programmi. Il ricorso era stato presentato contro Italia uno, Rete quattro e Canale 5. Il pretore, ha riconosciuto la rilevanza e la non manifesta infondatezza di una questione di legittimità costituzionale sollevata nel corso del procedimento.

L'eccezione era stata sollevata dalle Tv private nell'opporsi alla pretesa della Rai. Con l'ordinanza di ieri il magistrato ha anche respinto la richiesta con la quale si chiedeva che fosse inibito agli oligopoli privati di trasmettere i loro programmi a mezzo di cassette in contemporanea sul territorio nazionale.

Nel dispositivo del provvedimento si legge: il pretore dichiara rilevante e non manifestamente infondata in relazione all'art. 21 prima comma (libertà di pensiero), 41 primo comma (libertà imprenditoriale e commerciale privata) nonché agli articoli 9-33-34 la questione di legittimità costituzionale della normativa risultante dal combinato disposto degli articoli 1, 183, e 195 del decreto presidenziale n. 156/1973, in relazione a quanto prescritto dall'art. 45 della legge n. 103/1975, nonché dall'art. 2 della legge 693/1975 e dagli articoli 1, 2 e seguenti della legge 103/1975 nella parte in cui riservano allo stato le trasmissioni televisive su scala nazionale.

Il pretore Roberto Preden ha motivato la decisione di rimettere gli atti della causa alla Corte costituzionale in un documento di trentacinque pagine, gran parte delle quali dedicate all'illustrazione delle singole posizioni delle parti in causa. La Rai, nella sua azione, si è trovata a fianco fra gli altri, l'Anti (Associazione nazionale di teleradiodiffusioni indipendenti), la Fiel (Federazione italiana emittenti locali) e la Filet (Federazione italiana libere emittenti televisive).

CAGLIARI

Attentati a magistrati rivendicati dalle «Br»

CAGLIARI — Un attentato all'abitazione del sostituto procuratore generale della Repubblica, Mario Caddeo è stato compiuto l'altra notte e assieme al fallito agguato al sostituto procuratore della Repubblica, Enrico Altieri, avvenuto mercoledì scorso, è stato rivendicato ieri con una telefonata alla redazione cagliaritana dell'Ansa fatta alle 13.30 da un uomo, il quale ha detto di parlare a nome delle «Brigate rosse — comitato cittadino».

«Qui Brigate rosse — Comitato cittadino, ha detto l'uomo con accento cagliaritano. Rivendichiamo l'attentato contro l'abitazione del giudice Caddeo e il mancato azzoppamento di Altieri per evitare spaccature verticistiche nel movimento comunista combattente tra l'ala militarista e l'ala movimentista».

Il dott. Mario Caddeo, cagliaritano, figura molto nota in città anche per i trascorsi sportivi (ha giocato nella squadra del «Cagliari»), è stato per diversi anni dirigente dell'ufficio istruzione del tribunale. Numerosi, importanti processi sono stati da lui istruiti.

Da alcuni mesi era stato nominato consigliere di sezione della corte d'appello ed attualmente è impegnato nella tornata di lavori della corte d'assise d'appello.

IL SUO PRESUNTO RAPIMENTO ATTRIBUITO ALLE «BRIGATE RIVOLUZIONARIE»

Parigi: riapparso lo scrittore Hallier Dubbi sul racconto del suo sequestro

Per il suo rilascio si pretendeva tra l'altro l'uscita dei comunisti dal governo

PARIGI — *Jean Edern Hallier, «enfant terrible» della cultura francese, è stato ritrovato sano e salvo mentre faceva l'autostop a Nevilly, un sobborgo periferico di Parigi, dopo che da nove giorni se ne erano perdute le tracce e si era temuto persino per la sua vita.*

Lo scrittore è ricomparso alle 1.30, trenta ore dopo che un ultimatum lanciato dai suoi presunti rapitori, le «Brigate rivoluzionarie francesi», era scaduto. Hallier, che ha 45 anni, è stato ritrovato da un pittore di origine croata, che lo ha fatto salire sulla sua automobile e lo ha condotto a casa sua per annunciare la sua liberazione. Di lì Hallier è stato condotto dalla polizia negli uffici della «Brigata criminale» per un interrogatorio durato oltre tre ore.

A quanto si è appreso, Hallier ha raccontato alla polizia di essere stato rapito da tre uomini nelle vicinanze del ristorante «La rotonde», poco distante dal ristorante «Coserie de lilas», in cui era stato visto per l'ultima volta domenica 25 aprile. Egli ha anche dichiarato di avere viaggiato in automobile cinque o sei ore sia la sera del suo rapimento sia lunedì sera». Le prime dichiarazioni di Hallier sono difficili da accertare» hanno riconosciuto dopo l'interrogatorio fonti di polizia, alimentando così i dubbi.

Sia Hallier che i suoi familiari hanno mantenuto, dal canto loro, un rigoroso silenzio. «Sono molto stanco. Le necessità dell'inchiesta mi obbligano per il momento a tacere» si è limitato a dire Hallier prima di tornare a casa dopo l'interrogatorio.

Hallier era stato visto per l'ultima volta al ristorante di Montparnasse insieme a tre giornalisti. Il suo rapimento era stato rivendicato l'indomani dalle «Brigate rivoluzionarie francesi», un gruppo sconosciuto, che si doveva rifare vivo due giorni dopo chiedendo al governo di allontanare i ministri comunisti e il ministro degli interni Gaston Defferre, l'annullamento del contratto del gas sovietico e un aiuto alla resistenza afghana in cambio della liberazione dello scrittore.

L'ultimatum — non accettato dal governo — era scaduto domenica sera senza che i rapitori si facessero vivi, mentre la preoccupazione sulla sorte di Hallier cominciava a circolare tra i suoi familiari. All'inizio il rapimento di Hallier era stato accolto con grande incredulità a causa della personalità dello scrittore, noto negli ambienti letterari della capitale per il suo amore per gli scherzi e la provocazione. Secondo alcuni giornali, non era neanche da escludere che la sua scomparsa fosse una sua trovata pubblicitaria per lanciare il suo ultimo libro, «Breviaire pour une jeunesse deracinée».

Personaggio familiare al pubblico televisivo, autore di numerosi saggi e romanzi, Hallier scomparve improvvisamente domenica 25 aprile, dopo aver cenato con amici nel ristorante «Coserie de lilas». Ventiquattro ore dopo, le sedicenti «Brigate rivoluzionarie francesi» telefonarono alla «France Presse» per rivendicare il sequestro.

Latina: per reati edilizi sotto inchiesta il vescovo

LATINA — Il vescovo della diocesi di Terracina-Latina, monsignor Enrico Romolo Campagnone, è stato indiziato, insieme con due costruttori, del reato di concorso in illecito guadagno e truffa aggravata per la vicenda della costruzione di un palazzo nel centro di Latina, che contemporaneamente è stato posto sotto sequestro.

Le comunicazioni giudiziarie sono state firmate dal sostituto procuratore Alfonso De Paolis, dopo la conclusione dell'indagine svolta dalla squadra mobile della città.

I due costruttori (Leandro Polverini, di Anzio, di 52 anni, e Fiorenzo Palli, di Aprilia, di 50 anni) sono i legali rappresentanti della società «Dom», che ha realizzato il fabbricato — un edificio di sei piani con negozi, ufficio e appartamenti al centro di Latina — su un terreno che la Curia aveva ottenuto a modico prezzo nel 1968 con il vincolo di costruire una mensa e una casa dello studente e che il vescovo Campagnone ha venduto alla societa immobiliare per un miliardo di lire (secondo quanto è scritto nell'atto notarile), dandone comunicazione al comune solo l'11 gennaio scorso, quando il fabbricato era ormai terminato.

RESPONSABILE DI UN TENTATO DELITTO

Roma: cade nella rete «boss» della malavita

Nell'80 trafugò l'eroina dalla procura di Trieste

ROMA — Agenti della squadra mobile, guidati dal dott. Gianni Carnevale, al termine di un'indagine durata quasi tre anni, hanno raccolto le prove della colpevolezza di un noto «boss» della malavita romana, accusato di aver ferito gravemente a colpi di pistola un altro pregiudicato durante un regolamento di conti.

L'arrestato è Desiderio Rosato, di 45 anni, detto «Delio», contro il quale il giudice istruttore Luigi Gennaro ha emesso un mandato di cattura per tentativo di omicidio e porto e detenzione di arma da fuoco. Le prove sono state acquisite attraverso intercettazioni telefoniche autorizzate dal magistrato, che, dopo un rapporto della polizia, ha emesso il mandato di cattura.

Rosato, inquisito più volte per sequestri di persona e spaccio di eroina, fu arrestato due anni fa su ordine di cattura della magistratura triestina. Era accusato di aver trafugato, dall'ufficio corpi di reato di quella Procura, 40 chili di eroina sequestrata a trafficanti di stupefacenti in precedenti operazioni.

Desiderio Rosato era stato anche arrestato — prima della vicenda di Trieste — perché ritenuto uno dei responsabili dell'omicidio di Febo Giuliani, di 20 anni, il cui corpo fu trovato nel febbraio del 1979, sotto un viadotto dell'autostrada Roma-Pescara. In Corte d'assise, il pregiudicato è stato assolto per insufficienza di prove.

«Delio» è stato bloccato all'alba nella sua villa di Casal Palocco. «Un edificio favoloso — hanno detto gli agenti che hanno operato — del valore di oltre un miliardo di lire. Nell'autorimessa c'erano tre auto di grossa cilindrata e nelle stanze quadri d'autore, mobili di antiquariato, argenteria e altri preziosi».

Arrestati a Bangkok due romani con l'eroina

BANGKOK — Due giovani romani sorpresi con cento grammi di eroina sono stati arrestati mentre uscivano dal loro albergo, a Bangkok. Uno degli arrestati è stato identificato per Vincenzo Caligiuri. Entrambi sono stati incriminati per detenzione di stupefacenti.

L'eroina era nascosta in 240 tubetti di plastica mimetizzati in un cesto di frutta.

ITALICUS: REAZIONE AD UNO SCONCERTANTE ATTEGGIAMENTO

Ex ufficiale del Sid si trincera dietro ai «non posso rispondere»

BOLOGNA — Nel periodo 1-10 agosto 1974, ormai è storia, si parlò in Italia della possibilità di un «golpe». Vi furono indagini e processi, si versarono fiumi d'inchiostro, ma il col. Demetrio Cogliandro, dal 25 novembre 1974 ufficiale del Sid nel reparto che aveva alle sue dipendenze Claudia Ajello, di quell'ipotesi non sentì mai parlare. Certamente una dichiarazione sconcertante da parte di un alto ufficiale dei servizi segreti; ma serve per inquadrare la lunga testimonianza fatta dal col. Cogliandro ieri mattina, nell'aula della corte d'assise, dove si celebra il processo per la strage dell'Italicus.

Una testimonianza costellata di «non posso rispondere», tanto che la parte civile (si sono associati il pubblico ministero e i difensori) a un certo punto ha posto fine alla lunga litania, chiedendo alla corte un'ordinanza con la quale si solleciti il presidente del consiglio a sciogliere eventualmente l'ufficiale dal segreto di Stato. Ciò in riferimento alla richiesta dell'acquisizione di tutti gli atti esistenti presso il Sismi (nato dal Sid), relativi appunto al progetto di colpo di stato e alle indagini sulla strage e alla sollecitata testimonianza dell'allora ministro della difesa on. Giulio Andreotti.

La richiesta ha preso le mosse dall'andamento dell'interrogatorio, che voleva far luce sulla posizione della Ajello (traduttrice di greco presso il Sid e occasionalmente, ha ribadito ieri il col. Cogliandri, informatrice). Si è, in sostanza, posto l'accento sulla concomitanza tra il progettato colpo di stato e la data della strage (4 agosto); data che coincide anche con una ricorrenza storica per l'estrema destra greca.

Uno sviluppo d'interessi del quale già in passato si parlò, sia in sede istruttoria che in forma di ipotesi, ma che nel primo caso è stato liquidato come inconsistente. Ora nel corso del processo, giunto alla settantatreesima udienza, l'ipotesi pare non del tutto peregrina, e anche la posizione della Ajello potrebbe interessare la giustizia per la sua partecipazione attiva nel Sid, non solo cioè come semplice traduttrice. Dopo aveva lavorato per un certo periodo alla Camera dei deputati, alla Commissione permanente delle acque della quale, secondo il prof. Caputo di parte civile, avrebbe fatto parte anche l'onorevole, ex generale, Giovanni Di Lorenzo.

Usa: detenuti si costruiscono un elicottero in carcere

CARSON CITY — Costruirsi un elicottero in casa per chi ha passione per la meccanica e i motori in genere potrebbe anche essere cosa di normale amministrazione. Ma che un elicottero sia costruito in un carcere di massima sicurezza da tre detenuti che per circa quattro anni hanno continuato indisturbati il loro lavoro, mettendo insieme le diverse parti del velivolo, è indubbiamente una di quelle notizie che fanno sensazione e che lasciano sbigottiti.

Ma la storia è vera e ne sono stati protagonisti un idraulico, un saldatore e un elettricista, condannati a lunghe pene detentive e ospiti del penitenziario statale del Nevada. L'elicottero sarebbe stato felicemente ultimato (mancava soltanto il motore), se i tre detenuti non fossero stati traditi dal caso.

Il velivolo, piuttosto rudimentale, era dotato di un motore di motocicletta, delle batterie e delle altre apparecchiature necessarie per imprimere al motore, unica parte mancante, la necessaria forza. «Comunque, anche se l'elicottero fosse riuscito a partire e a sollevarsi dal suolo, avrebbe fatto un sacco di rumore e lo avremmo abbattuto non appena in aria», ha dichiarato il capo delle guardie carcerarie.

Incendi estivi: già pronti sette aerei «pompieri»

ROMA — Gli aerei «pompieri», come vengono definiti i velivoli antincendio, raggiungeranno quest'anno le sette unità operative in grado di trasportare, complessivamente, circa 64 mila litri di acqua e liquido ritardante. Lo scorso anno era in funzione un solo «Hercules C 130».

Per far fronte agli incendi nei boschi durante la prossima stagione estiva verranno impiegati — ma l'elenco ancora non è completo — due «Hercules C 130» e cinque «G 222». Inoltre è previsto l'uso di due elicotteri pesanti «Chinoock», di elicotteri ora adibiti al soccorso aereo e di elicotteri leggeri.

Gli «Hercules C 130», che hanno una portata di 12 mila litri l'uno, e i «G 222» (8 mila litri) hanno come base la 46ª aerobrigata di Pisa. Questi sette velivoli sono in grado, grazie a particolari dispositivi, di spargere liquido ritardante intorno alla zona in fiamme, in modo tale da creare una specie di «trincea». Il liquidi ritardante contenuto nei serbatoi degli aerei (moduli pressurizzati) è composto da acqua e plifosfati.

Gli «Hercules» e i «G 222», oltre alla base di Pisa, disporranno di sei aeroporti d'appoggio dove sono stati predisposti i servizi di supporto.

CRONACHE DELLO SPORT

FINALE DI ANDATA A SAN SIRO PER UN POSTO IN EUROPA

Susic né all'Inter né al Toro: le due deluse stasera in Coppa

MILANO — Il presidente della Lega Matarrese ha deciso salomonicamente: Susic non deve andare né all'Inter né al Torino, proprio a causa del comportamento scorretto del giocatore e del Sarajevo che hanno firmato due contratti, entrambi validi. Matarrese esaminerà invece nei prossimi giorni, a Roma, i contratti stipulati dalle varie società italiane.

Le considerazioni che hanno indotto il presidente della Lega a prendere la decisione sul caso Susic sono di carattere essenzialmente morale. Firmando due contratti entrambi validi, Susic e il rappresentante legale del Sarajevo hanno compiuto una grossa scorrettezza. Matarrese ha quindi rilevato che questo comportamento è «lesivo degli interessi economici e sportivi sia dell'Inter che del Torino, con riflessi negativi nei confronti del calcio italiano».

In pratica Matarrese è stato del parere che un tipo simile è meglio non venga a giocare in Iatlia. Il presidente della Lega ha quindi deciso di rimettere gli atti alla Figc per i provvedimenti che riterrà opportuno anche a livello internazionale. E' così probabile che il comportamento di Susic e del Sarajevo venga denunciato alla Federazione jugoslava.

Per esaminare il caso Susic, Matarrese ha fatto un breve viaggio di andata e ritorno da Roma e Milano. Si è quindi portato a Roma gli incartamenti riguardanti gli altri acquisti di giocatori stranieri, anche per compiere i necessari riscontri con i bilanci delle società interessate, che sono depositati in Federazione. Nei prossimi giorni Matarrese esprimerà quindi il parere su questi contratti.

Sempre Inter a Torino, dopo la scontro sullo straniero, si troveranno stasera di fronte in Coppa Italia. La Coppa Italia non raggiunge certo i fasti dell'analoga Coppa inglese, la cui finale si disputa davanti alla Regina e chi vince ne riceve più prestigio che non aggiudicandosi il campionato. Anche da noi comunque questo torneo, per quanto di gran lunga in sott'ordine al campionato, sta salendo di quota.

La finale di quest'anno, fra Inter e Torino, che vedrà il primo round stasera a San Siro, presenta poi un insolito interesse agonistico. Sono infatti di fronte due squadre che hanno in questa Coppa l'unica occasione di riscatto di una stagione deludente. L'Inter era infatti partita, come sempre, puntando alla conquista dello scudetto e facendo anche un pensierino alla Coppa Uefa

E' stata però tagliata fuori in breve da entrambi i traguardi. In questa ultima fase del campionato sta inoltre vedendo sfumare perfino la possibiltà di un piazzamento che le consenta di partecipare alla Coppa Uefa. Se quindi vorrà rimanere nel giro internazionale, cosa che l'Inter ritiene indispensabile per rinverdire in carte le sue antiche tradizoni, l'unica possibilità è di vincere questa finale per potersi così iscrivere alla Coppa delle Coppe.

Il Torino, poi, in campionato ha solo saputo evitare la retrocessione. Risultato ben misero.

Un successo in Coppa Italia, quindi, farebbe dimenticare ai suoi sostenitori mesi deludenti e inoltre assicurerebbe, con la Coppa delle Coppe, quel supplemento di incassi di cui le finanze della società hanno molto bisogno.

Il Torino è il terzo anno consecutivo che raggiunge la finale di Coppa Italia. Nelle due edizioni passate fu però sempre sconfitto dalla Roma. Quest'anno, dopo aver vinto il girone eliminando fra le altre la Juventus, ha battuto la Fiorentina nel quarti e la Sampdoria in semifinale. L'Inter, superato un facile girone eliminatorio (il Milan di quest'anno non l'aveva certo impensierita), ha via via eliminato Roma e Catanzaro.

Per quanto riguarda le formazioni, l'Inter recupererà Bergomi e Beccalossi, che aveva tenuto prudenzialmente a riposo domenica con la Fiorentina e quindi potrà schierare l'undici titolare. Il Torino è probabile che in campo esterno assuma uno schieramento prudenziale con Sclosa al posto di Bonesso.

ALL'UDINESE SI AGGIUSTANO I COCCI IN VISTA DI FIRENZE

Nel conto della sconfitta le botte di Causio e Tesser

UDINE — L'Udinese contro la Juventus le ha prese di santa ragione, in tutti i sensi. Da una parte il pesante 1-5, dall'altra le «botte» a Franco Causio e ad Attilio Tesser. Il capitano bianconero si è presentato ieri al campo Moretti per la ripresa degli allenamenti con il ginocchio sinistro molto gonfio e il medico sociale dott. Bellato gli ha ordinato tre giorni di assoluto riposo. «E' una contusione di normale amministrazione per un calciatore — ha affermato Causio —. Nei prossimi giorni con gli impacchi d'acqua fredda sulla parte alta dell'articolazione, dove ho ricevuto il calcio dal "durissimo" Osti, il gonfiore dovrebbe sparire».

I guai di Attilio Tesser sono invece più gravi. Il terzino già contro la Juventus ha giocato in condizioni fisiche imperfette, in quanto non aveva riassorbito completamente la distorsione al ginocchio destro che lo aveva obbligato a stare fuori squadra nei due precedenti incontri.

E' finito che la sua prestazione non è stata proprio brillante e per di più si è riacutizzato il dolore al ginocchio ancora infiammato che adesso presenta anche un versamento. «In questi casi non ci si può esprimere con precisione — ha affermato il dott. Bellato —. Adesso estraiamo il liquido dal ginocchio e poi si vedrà: Tesser potrebbe già allenarsi nei prossimi giorni, come è anche possibile che la guarigione abbia tempi più lunghi».

Sta bene invece Gerolin, che dopo venti minuti di gioco con la Juve ha dovuto dare «via libera» allo scatenato Brady (fino allora marcato abbastanza sapientemente) a causa di una dolorosa contusione a un ginocchio riportata in un'azione di gioco. Ferrari ieri lo ha fatto capire a chiare lettere: «Non sarebbe finita con un clamoroso 1-5 se Tesser fosse stato davvero "lui" e Gerolin non avesse accusato la botta a metà del primo tempo».

A. C.

Maier: ex portiere ora goleador...

MONACO — Sepp Maier, l'ex portiere della nazionale tedesca occidentale con la quale si laureo campione del mondo nel 1974, continua a calcare i campi di calcio, riscuotendo entusiastici consensi. Gioca con la formazione dell'«SV Anzing», nel campionato dilettanti.

L'aspetto stupefacente sta nel fatto che Maier ha cambiato ruolo. Invece di impedire agli altri di far gol, li fa lui stesso. Gioca infatti da centravanti e con notevole profitto, visto che in 15 partite ha segnato 18 gol: una media da far invidia al suo famoso compagno di squadra e di nazionale, Gerd Muller (una volta militavano entrambi nel Bayern Monaco).

SECONDA CATEGORIA

Si ripete alle 17 Supercaffè-Libertas

Verrà ripetuta oggi la partita tra Opicina Supercaffè-Libertas del girone triestino della seconda categoria dilettanti. L'annullamento dell'incontro disputato il 18 aprile e conclusosi con il successo (0-1) dei biancoscudati è stato deciso dal giudice sportivo dopo il reclamo avanzato dall'Opicina Supercaffè.

La partita verrà giocata con inizio alle ore 17 sul campo di via degli Alpini.

■ LEVA FEMMINILE — La Polisportiva Chiarbola ha indetto una leva per giovani calciatrici. Le interessate possono rivolgersi il lunedì e il giovedì sul campo di via Umago dalle ore 20 alle ore 22.

TRIESTINI ALLA FINALE DI CONSOLAZIONE

Costa caro al Cus un rigore sbagliato

Cus Cagliari - Cus Trieste 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 29' Caddeo.

CUS CAGLIARI: Tore, Ortu, Vacca, Frongia, Pianta, Vacca F., Caddeo, Simbola, Uras, Giordano, Lai, Pistis, Caria, Braina, Usai.

CUS TRIESTE: De Mattia, Allegretti, Muiesan, Coslovich, Luisa, Di Cicco, Colizza, Mendella, Masutti, Vecchiet, Cicconetti, Bois, Filippi, Somma.

ARBITRO: Meneghel di Mestre.

VENEZIA — Il Cus Trieste dovrà accontentarsi di disputare domani la finale di consolazione nell'edizione '82 dei campionati universitari di calcio. Il Cus Cagliari da parte sua giocherà la finalissima al Sant'Elena contro il Cus uscito vincitore dal confronto Sassasi-Napoli. Un calcio di rigore sbagliato in apertura di gioco da Mendella ha peraltro compromesso la partita dei triestini, apparsi peraltro sottotono, con diversi uomini in precarie condizioni fisiche di fronte alla maggiore prestanza fisica e alla maggiore esperienza dei cagliaritani che schieravano un undici composto da giocatori militanti in «C 2» o nel campo interregionale sardo

Cronaca senza molte azioni degne di nota nel primo tempo se non per il calcio di rigore fallito dal Cus Trieste. Al 12' Masutti si districava alla sua maniera in area di rigore e veniva sgambettato. Era rigore sacrosanto che però lo stesso Masutti non si sentiva di battere. Al tiro andava così Mendella che però spediva malamante a lato. La reazione cagliaritana poggiava soprattutto sull'aitante Lai che non trovara lo specchio su punizione e poi si faceva precedere da De Mattia in uscita. Di gioco se ne vedava poco, le azioni si facevano sempre più frammentarie e l'arbitro era costretto a intervenire spesso per frenare un'eccessiva irruenza nei contrasti.

La ripresa si apriva con i cagliaritani decisamente in avanti a cercare la rete e con i triestini in posizione di attesa. Era bravissimo De Mattia, prima al 20' e poi cinque minuti dopo a respingere pericolose deviazioni di testa di Lai, ma al 29' lo stesso Lai offriva l'opportunità a Caddeo di mettere imparabilmente nel sacco approfittando di un rimbalzo favorevole.

E. L.

Allievi: successo dell'Abruzzo-Molise

CHIAVARI — La squadra Abruzzo-Molise battendo in finale per 3-1 il Lazio si è aggiudicata il campionato nazionale di calcio riservato alle rappresentative regionali categoria allievi. Al terzo posto il Trentino.

MOLTI INDISPONIBILI MA SARÀ COLLAUDATO DREOLINI

La Triestina cerca l'erba e oggi gioca a Sacile...

La giornata trascorsa lunedì a Coverciano non è bastata a Buffoni per sbollire del tutto la rabbia accumulata nei 90' di domenica. «Non si possono regalare punti — dice l'allenatore — come abbiamo fatto noi a Sant'Angelo. Se a quello di domenica aggiungiamo i pareggi di Fano e quello interno con l'Empoli, sono tre punti importantissimi che avrebbero potuto proiettarci al quarto posto assieme al Vicenza. Battendo domenica il Modena, avremmo potuto trovarci a un solo punto dai canarini e quindi saremmo ancora in corsa...».

Sempre alla ricerca dell'erba, dopo le partitelle di metà settimana a Prosecco con il Portuale e a Monfalcone, questo pomeriggio la Triestina giocherà in amichevole (inizio ore 17.30) a Sacile. Il tecnico non presenterà gli infortunati Marozzi, Schiraldi e Marlazzi e nemmeno De Falco, il quale svolgerà un doppio allenamento al Villaggio del Pescatore. Verrà collaudato invece Dreolini, che Buffoni intende recuperare per la gara con il Modena, oltre naturalmente a Schiraldi, Marozzi e De Falco.

Non giocheranno a Sacile nemmeno Nardini, Strukelj, Rossi e Feroleto i quali verranno impiegati al «Tenni» di Treviso nel posticipo del campionato primavera.

Memorial «Zambon»

Otto squadre daranno vita alla sesta edizione del Memorial «Bruno Zambon», torneo giovanile regionale di calcio organizzato dal Cgs. La manifestazione, che si svolgerà sul campo di Villa Ara, avrà inizio l'uno giugno.

I due gironi eliminatori risultano così composti: Triestina, Cgs, Ponziana e Domio nel raggruppamento «A»; Monfalcone, Chiarbola, Opicina Supercaffè e San Giovanni nel girone «B».

NEL CAMPIONATO INTERREGIONALE LA PROMOZIONE SI DECIDE DOMENICA SUL CAMPO ISONTINO

Gorizia prepara lo scontro, Monfalcone fa il bilancio

GORIZIA — Domenica la Pro Gorizia in novanta minuti si giocherà tutto un campionato. La squadra isontina infatti affronterà l'Opitergina, seconda del torneo, che essendo distanziata di un solo punto, in caso di vittoria avrebbe la possibilità di operare un sorpasso a dir poco clamoroso. Queste condizioni si sono verificate a seguito del pareggio ottenuto a Valdagno da Truant e soci e dalla contemporanea vittoria dell'Opitergina sul Pro Aviano che ha permesso alla squadra di Oderzo di avvicinarsi ad una sola lunghezza dalla battistrada.

A Valdagno la Pro Gorizia non ha giocato male, anzi a tratti ha mostrato molta determinazione e con un po' di fortuna avrebbe potuto portare a casa l'intera posta. La squadra di Burlando infatti è passata in vantaggio per prima ed ha avuto anche altre occasioni favorevole da rete che se messe a segno avrebbero permesso agli isontini di affrontare con maggior tranquillità la partita finale con Zigoni e soci.

In Campagnuzza quindi si attende un incontro al cardiopalma e sicuramente bisognerà aspettare il fischio di chiusura per sapere chi sarà il vincitore. Bisogna dire che la Pro Gorizia, almeno sulla carta, è la favorita; infatti ha dalla sua il fattore campo, anche se finora almeno il pubblico non è stato mai molto caldo nei suoi confronti; inoltre ai goriziani per aggiudicarsi questo campionato e quindi la promozione in serie C è sufficiente un pareggio, mentre all'Opitergina è necessaria una vittoria che nessuno almeno finora è riuscito cogliere alla Campagnuzza. Certamente quindi i goriziani faranno di tutto per non vedersi superare, visto che sarebbe il colmo perdere il primato dopo aver condotto in testa per tutto il campionato. L'importante è affrontare l'impegno con la massima determinazione e con la convinzione di avere i mezzi per aggiudicarsi la posta in palio; poi il resto verrà da sè.

In Campagnuzza si prevede sin d'ora una folla record; sono infatti annunciate numerose comitive da Oderzo al seguito della squadra. Circa cinquecento sono i tifosi che hanno assicurato la loro presenza a Gorizia. Sarà interessante vedere come i goriziani risponderanno a questa pacifica invasione, e se una volta tanto si recheranno numerosi allo stadio. Sarà questo un fattore molto importante anche per i giocatori in campo, che vedendo i loro sforzi seguiti e sostenuti dai tifosi riuscirebbero sicuramente a dare il massimo e quindi a raggiungere la meta tanto agognata.

A. G.

MONFALCONE — L'applauso che ha salutato l'uscita dal campo degli azzurri, alla conclusione della vittoriosa partita con il Belluno, ultima fatica casalinga del torneo, ha rispecchiato probabilmente gli umori dei sostenitori monfalconesi (che, sia pur in numero piuttosto esiguo, hanno voluto salutare la squadra), sia per quanto riguarda la gara appena conclusa, sia, in senso più generale, per ciò che la formazione di Medeot ha saputo offrire nell'arco dell'intero campionato.

Il comportamento degli azzurri infatti si può ritenere sufficientemente positivo, soprattutto in considerazione della situazione in seno alla società le cui travagliate vicende finanziarie non hanno certo giovato alla tranquillità dell'ambiente.

Il Monfalcone ha lasciato ogni velleità di primato solo alla vigilia dell'ultimo turno, proprio in concomitanza con l'affermazione più sonante in termini di gol, mantenendo comunque una posizione di rilievo in graduatoria che può anche far dimenticare qualche ghiotta occasione sfumata nel corso del campionato, complice una discontinuità di rendimento che è stata forse la nota meno felice della compagine, per insidiare più da vicino la marcia non troppo sicura di una Pro Gorizia che non è riuscita a mantenere nel girone di ritorno la stessa sicurezza dell'andata.

La quaterna inflitta al Belluno, pur se ottenuta in circostanze non eccessivamente esaltanti, ha portato con sé un motivo di notevole soddisfazione nelle file azzurre. Ben tre reti infatti sono state realizzate da Ceccato, che, in tal modo si è portato al comando della speciale graduatoria dei marcatori con un bottino personale di 15 gol. In seno alla squadra ci si augura vivamente che, almeno questo obiettivo, possa venir raggiunto dal giocatore per il quale il successo nella graduatoria dei cannonieri rappresenterebbe un premio indubbiamente meritato per l'impegno profuso a favore del Monfalcone.

Nel finale della partita di domenica Medeot ha mandato in campo due ragazzi del vivaio, Severini e Murra, entrambi messisi in luce nella formazione allievi. Una circostanza questa che ci fa piacere sottolineare, non già per il suo significato attuale, quanto per la speranza di ritrovare ancora dei giovani, magari già nel prossimo campionato, a rappresentare una società il cui orizzonte appare al momento piuttosto oscuro.

I. G.

«Mundial»: Santamaria ha scelto i ventidue

MADRID — Il selezionatore tecnico della nazionale spagnola di calcio, Josè Emilio Santamaria, ha probabilmente già scelto i 22 giocatori che difenderanno i colori della Spagna ai prossimi mondiali. Egli infatti ha convocato 22 atleti, per il ritiro che comincerà il 7 maggio a La Molina, una località di montagna dei Pirenei.

Santamaria ha tenuto a sottolineare che questa lista non è quella definitiva, perché considerazioni tecniche o sanitarie potranno suggerire dei cambiamenti. A ogni modo, questi 22 preselezionati sono due portieri (Arconada e Urruti), sette difensori (Camacio, Urquiaga, Tendillo, Jimenez, Maceda, Gordillo e Alesanco), sei centrocampisti (Alonso, Zamora, Joaquin, Quique, Gallego e Sancez), e sette attaccanti (Juanito, Santillana, Uralde, Satrustegui, Lopez-Ufarte, Sauro e Quini).

Per squasre, la Real Sociedad è, come si conviene a chi ha vinto lo scudetto, la più rappresentata con sei giocatori (Arconada, Alonso, Zamora, Uralde, Satrustegui e Lopez-Ufarte), seguita dal Barcellona e dal Real Madrid con quattro ciascuna.

Lo Sporting di Gijon è presente con tre giocatori (Jimenez, Maceda e Joaquin), il Valencia con due (Tendillo e Saura), il Betis di Siviglia con Gordillo, l'Atletico di Madrid con cinque e l'Athletic di Bilbao con Urquiaga.

A conferma del carattere puramente provvisorio della lista, Santamaria ha ripetuto alla televisione che nell'elenco definitivo i portieri saranno tre, rispondendo così alle critiche di chi considerava pericoloso selezionare solo due portieri. La lista provvisoria offre qualche sorpresa, come l'esclusione del giovane estremo destro dell'Atletico Marcos e del difensore Juan Josè, ex cadice e già Real Madrid.

Fra gli inclusi, sono una novità recente il terzino Urquiaga e l'estremo destro della Real sociedad, Uralde.

Le stelle del centenario

Consegnati i riconoscimenti a dieci campioni nella serata organizzata con il concorso del Club Ignoranti



Servizio di ITALFOTO

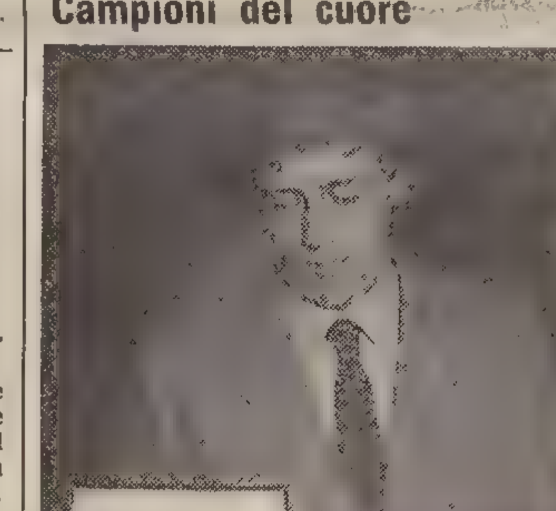
Nino Benvenuti, campione del centenario, premiato dal dott. Camerlengo, in rappresentanza del Prefetto

Il padre del campione dell'anno

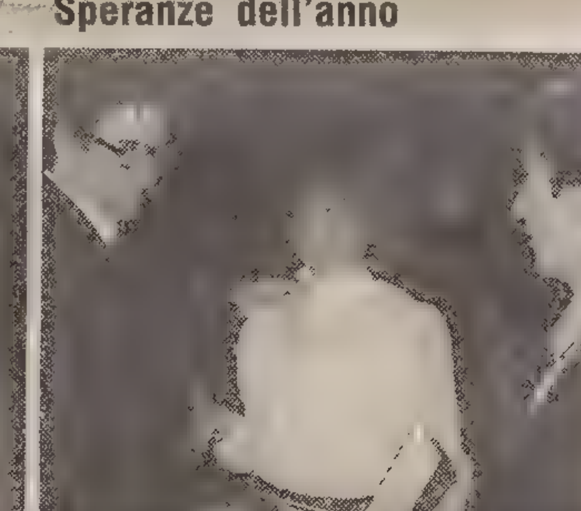


Mario Zoff, padre di Dino, campione dell'anno, è intervenuto in rappresentanza del figlio a ricevere i riconoscimenti che gli sono stati consegnati dal delegato regionale dott. Civelli

Campioni del cuore — Speranze dell'anno



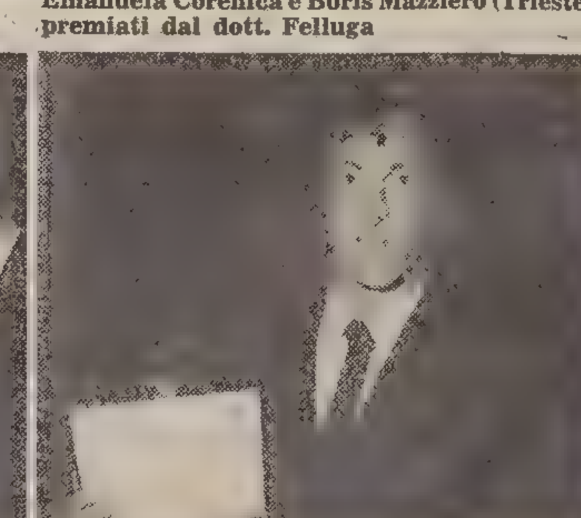
Roberto Pischianz (Trieste)



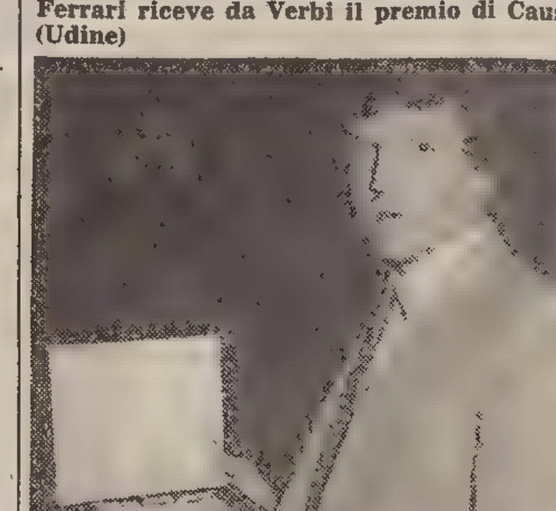
Emanuela Corenica e Boris Mazziero (Trieste) premiati dal dott. Felluga



Ferrari riceve da Verbi il premio di Causio (Udine)



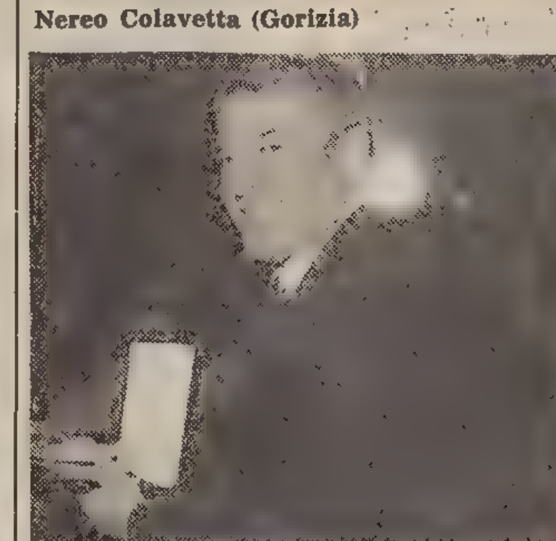
Marco Tonazzi (Udine)



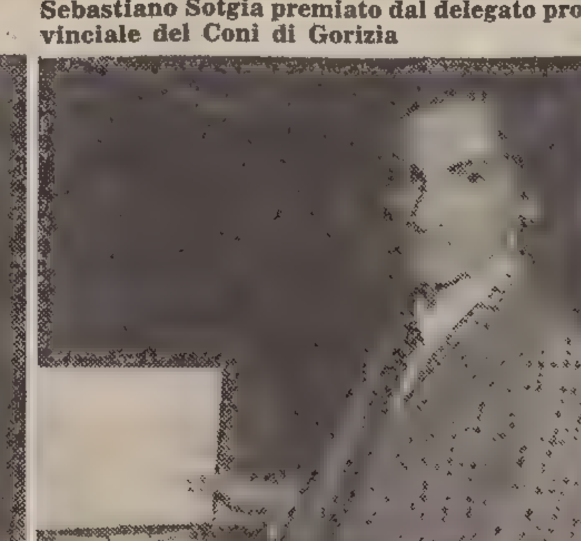
Nereo Colavetta (Gorizia)



Sebastiano Sotgia premiato dal delegato provinciale del Coni di Gorizia



Ugo Caon riceve il premio di Patrizio Rampazzo (Pordenone)



Umberto Meroni (Pordenone)

Non si è ancora spenta l'eco per la serata delle stelle dedicata ai campioni del centenario in cui le glorie dello sport triestino di ieri si sono incontrate — auspice il Club Ignoranti — con i premiati del nostro referendum. Una serata magica, animata dalla presenza di personaggi che hanno fatto la storia di Trieste sportiva: dagli olimpionici Cesare Rubini, Nico Rode e Nino Benvenuti, ai campioni del mondo Gino Colaussi e Piero Pasinati, agli iridati Romano Cataletto, Giorgio Venanzi e Luciano Cavallini e al mondiale '81 di pesca subacquea Claudio Martinuzzi.

Tra le autorità presenti, accanto al delegato regionale del Coni, Civelli e ai presidenti provinciali del Comitato olimpico e ai rappresentanti delle maggiori società sportive della regione, il magnifico rettore, prof. Fusaroli, il dott. Camerlengo, in rappresentanza del commissario del governo, il presidente dell'Associazione della stampa Soli.

Per olimpionici e iridati la medaglia del centenario è stata soltanto una piccola testimonianza dell'affetto che essi continuano e riscuotere tra gli sportivi triestini. Gloria per i campioni di sempre e un riconoscimento di prestigio con le targhe offerte dai rispettivi Comitati provinciali del Coni alle speranze e ai campioni del cuore, designati dal referendum tra i lettori.

Tutte presenti le «speranze» a ricevere il premio loro assegnato; lo sciatore friulano Marco Tonazzi (con permesso del C.S. Esercito), il pugile isontino Sotgia, l'hockeista pordenonese Umberto Meroni, i danzatori su pattini triestini Emanuela Corenica e Boris Mazziero. Tra i campioni del cuore il cannoniere della Pallamano Cividin Roberto Pischianz ha raccolto con il premio l'augurio per un nuovo scudetto, mentre al portiere della Pro Gorizia Nereo Colavetta, fermo per non chiarite vicende, è tornato il sorriso per l'occasione. Il calciatore Franco Causio e il ciclista Patrizio Rampazzo erano degnamente rappresentati rispettivamente dall'allenatore dell'Udinese Ferrari e dal presidente della ciclistica Bottecchia di Pordenone, Ugo Caon.

Le targhe «Martini» alle società dell'anno sono andate per il 1981 alle scudettate Pallamano Cividin e Tennis Club Triestino e sono stati i rispettivi presidenti, Aldo Combatti ed Elio Visentin a ritirare i prestigiosi riconoscimenti. Un segno d'onore nello spirito del centenario è andato inoltre ai rappresentanti dell'Udinese Ferrari, della Triestina Piedimonte, dell'Oece Cosulich e della San Benedetto Gandolfi, della Ginnastica Triestina Bartoli e del Pattinaggio Jolly Vitta.

Un caloroso applauso ha poi salutato la premiazione di Giovanni Battaglin (ancora con la clavicola ingessata), splendido vincitore del Giro d'Italia partito l'anno scorso da Trieste proprio per il centenario de «Il Piccolo», che Ugo Caon è riuscito a far arrivare per l'occasione da Marostica.

Uno Zoff doveva poi essere premiato e in assenza di Dino (giustificato), è arrivato papà Mario da Mariano del Friuli a ritirare la coppa consegnatagli dal dott. Civelli presidente della delegazione regionale del Coni.

Infine il campionissimo del centenario, Nino nostro, acclamato a viva voce dai suoi ammiratori, ricordando quella notte al Madison. Per lui il premio de «Il Piccolo», consegnato personalmente dal direttore.

Un riconoscimento è stato consegnato dal presidente della sezione triestina degli Azzurri d'Italia, Bruno Bernardinello, al direttore de «Il Piccolo» per l'impegno delle pagine sportive.

Il brindisi finale è stato alle fortune dello sport triestino, con due riconoscimenti d'obbligo al delegato del Coni, Civelli e a Ulrico Bianchi, infaticabile animatore del Club Ignoranti che con la redazione sportiva del giornale ha collaborato alla migliore riuscita della manifestazione. Un gemellaggio che non poteva avere esiti migliori.

CRONACHE DELLO SPORT

FINALE DI RITORNO CON LA SCAVOLINI

Stasera a Milano Billy tricolore?

MILANO — Prima i funzionari dell'Inter, poi il presidente Fraizzoli in persona hanno cercato di convincere il Billy a rinviare a domani la sfida-scudetto con la Scavolini per evitare la concomitanza della finale di Coppa Italia fra i nerazzurri e il Torino. Non se ne farà nulla, i due avvenimenti si celebreranno a San Siro alla stessa ora, nello spazio di un centinaio di metri: del resto il Billy non avrebbe potuto ormai fermare una macchina organizzativa che farà della partita di stasera (ore 20.30, arbitri i romani Martolini e Fiorito) forse il più grande momento vissuto dal basket in Italia con undicimila spettatori, 63 milioni scarsi di incasso (record assoluto), un «tutto esaurito» che data ormai da parecchi giorni e che consente a Toni Cappellari, general manager milanese, di dire che «stavolta se avessimo avuto un palazzo dello sport da 35 mila posti lo avremmo riempito sicuramente».

Stasera potrebbe essere l'ultimo atto del campionato 1981-82: lo sarà, anzi, se il Billy riuscirà a bissare il successo di domenica a Pesaro. Ma il suo non è compito agevole. Dan Peterson, il piccolo-grande condottiero delle ex-scarpette rosse, non ha dubbi: «Sarà difficile, difficilissimo. La Scavolini giocherà più distesa, non avrà la pressione del pubblico, non ha più nulla da perdere, può tirare fuori una gran partita».

«È vero — replica Petar Skansi, allenatore pesarese — non abbiamo più nulla da perdere. Per questo dobbiamo cercare di giocare con più calma, senza nervosismo, senza strafare, senza soprattutto cadere nelle loro trappole, specie in difesa». Ma Skansi ha fatto ai suoi soprattutto una raccomandazione: evitare di puntare sulle soluzioni individuali, troppe volte si è rivelato un boomerang contro un collettivo quale è il Billy.

Resta lo scontro fra una squadra «vera», quella milanese, e una pattuglia di grandi solisti, da cui può uscire l'uomo vincente. Quale, Peterson, teme di più? «Kicanovic è un giocatore fenomenale, l'abbiamo verificato più volte. Poi c'è Silvester. Sono loro i due veri, grandi solisti. Gli altri sono splendidi talenti atletici che sfruttano al meglio le opportunità offerte dal lavoro dei due».

Kicanovic, però, è durato solo un tempo domenica. Poi è rimasto invischiato nella rete del Billy. «Con Kicanovic abbiamo fatto e dobbiamo fare due cose: una difesa differenziata (a Pesaro lo hanno marcato a turno Boselli, Premier e Gallinari, n.d.r.) per creargli ogni due-tre minuti dei problemi di tipo diverso, e in attacco giocare prevalentemente sull'uomo che lui ha in custodia perché sia costretto a stancarsi».

Peterson ha a portata di mano il secondo scudetto della sua carriera italiana. Il Billy vede la stella del ventesimo titolo. È previsto il collegamento per «Mercoledì sport», stasera dalle 22.20.

SCATTA OGGI DA PORTOROSE LA CORSA CICLISTICA A TAPPE

Alpe Adria: gli italiani temono ceki e sovietici

Partono oggi da Portorose gli oltre novanta dilettanti che in rappresentanza di nove nazioni (Italia, Jugoslavia, Unione Sovietica, Cecoslovacchia, Austria, Germania Est, Ungheria, Polonia, Liechtenstein) si contenderanno la sedicesima edizione dell'Alpe Adria, che si snoderà sino al 9 maggio sulle strade di Jugoslavia, Italia ed Austria.

La manifestazione, doppiata la significativa boa dei tre lustri, a conferma del costante successo, della validità tecnica e dei consensi che ha sempre saputo raccogliere nel mondo delle due ruote di paesi appartenenti ad un'area economica e geografica ben definita, cambia nuovamente volto. Rimangono invariati, anzi semmai sono accresciuti, livello agonistico, garantito da una qualificata presenza di agguerriti squadroni di fama nazionale, specie stranieri, e difficoltà di un percorso che non a caso termina con la cronometro individuale di Kranj.

Maggiormente nutrita e bellicosa la partecipazione degli italiani rispetto la trascorsa edizione, non più limitata alle sole compagini del Triveneto. Allineate al nastro di partenza sono oggi ben due formazioni del Gs Supermercato da Ugo di Pordenone, la lombarda Corbettese, la SC Fossano di Cuneo, la veterana Domus Italica di Caorle, una rappresentanza laziale e la triestina Carnica Assicurazioni, in «campo» con soli quattro uomini (il forte Riccardo Tarlao, Elio Sabadin, Stefano Bevilacqua e Pierpaolo Sonnoli) anziché gli usuali cinque, che probabilmente partiranno intruppati in una squadra mista italo-jugoslava.

Ancora una volta per i nostri corridori i pericoli maggiori verranno dai coriacei e determinati atleti dell'Est. L'Unione Sovietica, rappresentata, dopo l'assenza della Minsk, dalla sola ma quotatissima Tbilissi e la Cecoslovacchia, con la Bohumin e l'Inter di Bratislava, con a capo Pavel Galik, vincitore dello scorso anno, sembrano sin d'ora in grado d'avanzare, almeno sulla carta, serie ipoteche di successo. Da non sottovalutare, con gli occhi all'etichetta, nemmeno gli jugoslavi, un po' i padroni di casa (loro la coordinazione organizzativa della corsa), favoriti d'obbligo e massicciamente intervenuti.

La prima frazione di 144 chilometri, un prologo ma valido ai fini della classifica, si disputerà sull'ondulato circuito di Portorose, da ripetersi tre volte, mentre la seconda tappa, la più lunga dell'intero giro (175 km) porterà la carovana in Italia, attraverso il valico di Albaro Vescovà, e inoltrandosi nel piatto Friuli si concluderà a Pordenone. Con la terza prova (115 km), tutta italiana, si arriverà nell'Alto Friuli, a Villaorba, in provincia di Udine. Due le semitappe nella giornata successiva: dal valico di Coccau i corridori passeranno in Austria per concludere la mattinata a Ferlach (135 km) e poi riprendere il via sino all'arrivo di Kranj in Slovenia (41 km). Questa seconda semitappa impegnerà con particolare durezza gli atleti che raggiungeranno presso il confine austriaco di Loibl la massima altitudine (1010 m) nel corso di una gara tutta montana.

A Kranj l'ultima e decisiva cronometro individuale di 41 chilometri, destinata a far emergere i concorrenti più regolari ed eclettici.

Pierpaolo Garofalo

DOMANI ALLA SGT L'«ÉLITE» DELLA SCIABOLA

«Marzi» triangolare Assente la Polonia

Colpo di scena all'immediata vigilia della quindicesima edizione del Trofeo Marzi, destinata a passare agli annali ancor prima che i più forti sciabolatori mondiali, in rappresentanza di Unione sovietica, Italia, Polonia ed Ungheria, salgano domani sulle pedane della Società Ginnastica Triestina per l'improvvisa assenza degli atleti polacchi.

L'annuncio, informale, è stato dato appena nella tarda mattinata di ieri, dopo che già da parte della Federazione straniera si era tergiversato nel diramare i nomi dei papabili d'oltre cortina. Facile intuire le ragioni del forzato abbandono: ancora una volta le tacite consuetudini senza bandiera dello sport, che nel caso del Marzi vedevano da anni riunirsi a Trieste sciabolatori accomunati da una serie spesso impressionante di battaglie inscenate assieme sulle pedane biancocelesti, si sono dovute piegare inermi ad una legge ben più irremovibile e, a tratti, come in questo caso, prevaricatrice.

Il quadrangolare internazionale di sciabola a squadre, allestito annualmente dalla Ginnastica per commemorare il proprio campione Gustavo Marzi (più volte campione del mondo, olimpionico ed europeo) riunendo gli elementi di maggior spicco delle più quotate scuole schermistiche del vecchio continente, patria ed ancora indiscusso decano della disciplina, diviene così, dopo l'insuccesso del tentativo di convocare in extremis la nazionale della Germania Ovest, un incontro triangolare.

Pur snaturato nel suo valore celebrativo e nella tradizionale formula il Trofeo mantiene però in gran parte intatti i motivi tecnici di fondo, con la spettacolare sfida tra Unione Sovietica ed Italia, di scuola opposta, con l'inserimento dell'Ungheria quale «terzo incomodo».

La squadra italiana sarà formata da Michele Maffei, Angelo Arcidiacono, Ferdinando Meglio, Giovanni Scalzo e Gianfranco Dalla Barba.

Questo il programma degli incontri cui il pubblico potrà assistere gratuitamente: ore 9: Urss - Ungheria; ore 11: Ungheria - Italia; ore 19.30: Italia - Urss.

P. G.

Trentino: prima tappa a G.B. Baronchelli

LODRONE — Da abile, furbo e svelto «finisseur», G.B. Baronchelli ha vinto la prima delle tre tappe del sesto Giro del Trentino, la Arco-Lodrone di 177 chilometri a 41 e mezzo di media, allo stesso modo col quale ha colto gran parte delle sue vittorie, attaccando cioé in vista del traguardo: così ha rotto il digiuno che durava dal Giro del Lazio dell'anno scorso e ha ottenuto la prima affermazione stagionale.

Il bergamasco della Bianchi-Piaggio era in compagnia di dieci avversari e del compagno di squadra Paganessi: ha fatto scattare quest'ultimo all'ultimo chilometro, partendo poi in contropiede ai 700 metri, quando il compagno era stato ripreso. Dalla coda della fila dei 12, Baronchelli ha potuto sorprendere tutti.

ORDINE D'ARRIVO

1) G.B. BARONCHELLI (Bianchi-Piaggio) ha percorso i 177 chilometri in 4 ore 15'50" alla media di km 41,511; 2) G. Saronni (Del Tongo); 3) Moreno Argentin (Sammontana); 4) Francesco Moser (Famcucine); 5) Alfio Vandi (Selle San Marco); 6) Franco Corti (Selle San Marco); 7) Franco Chioccioli (Selle Italia); 8) Claudio Corti (Sammontana); 9) Alessandro Paganessi (Bianchi Piaggio); 10) Fabrizio Verza (Gis) s.t.; 11) Roberto Visentini (Sammontana) a 2".

Oltre 100 corridori al Giro del Friuli

UDINE — Oltre cento corridori in rappresentanza di 22 squadre parteciperanno alla ventunesima edizione del Giro ciclistico del Friuli-Venezia Giulia per dilettanti organizzato dal Gruppo sportivo «Gino Bartali» di Udine.

La competizione si correrà dal 12 al 15 maggio prossimi. Sette saranno le squadre del Friuli-Venezia Giulia mentre le altre proverranno dal Veneto, dalla Toscana, dall'Emilia-Romagna, dalla Lombardia e dal Piemonte.

Nuoto: Locci e Braida sul podio

Strepitosi risultati degli atleti triestini nella seconda giornata (distanze lunghe) della Coppa Los Angeles a Verona, per il concentramento interregionale. Tre primi posti con due migliori prestazioni regionali e altri due buoni piazzamenti, il bilancio finale che, aggiunti ai tempi della scorsa settimana a Gorizia, consentono ai portacolori della Triestina di proseguire il cammino di questa importantissima manifestazione.

Francesca Locci è salita due volte sul podio più alto: prima nei 200 crawl (2'6"5) ed ancora prima nei 200 misti, con nuova prestazione regionale assoluta e juniores: 2'23" netti. Anche Marco Braida ha confermato la sua annata magica, cogliendo una prestigiosa vittoria nei 200 misti in 2'12"08 e centrando il secondo record regionale.

Ma per gli atleti della Triestina non è ancora finita: Arianna Sedmak col suo terzo posto nei 200 rana si è assicurata il passaggio alla fase interzone mentre Monica Zanella, quinta nella stessa gara, dovrà aspettare il verdetto cronometrico degli altri concentramenti.

Per i dirigenti della Triestina e per l'allenatore Del Campo un giusto plauso

MINIBASKET

Inter 1904

La Coppa I Maggio 1982 di minibasket è andata anche quest'anno ai giovanissimi dell'Inter 1904. Il torneo, organizzato dalla CcdL-Uil al Palazzetto dello sport, ha registrato notevole successo.

La finale per il III e IV posto ha visto la vittoria della Stella Azzurra sulla Saba per 52-27; per il I posto l'Inter 1904 ha battuto il Ferroviario per 63-49.

Pallavolo flash

Solaris Norcia: tempo di amichevoli

A conclusione del torneo di serie C 1 maschile, il neo promosso Norcia Solaris prosegue nella sua attività, disputando una serie di amichevoli ad alto livello. Negli scorsi giorni, ad esempio, ha ricevuto la visita del Pallavolo Treviso di «A 2» (dopo una precedente visita dei triestini nella vittà veneta, che si imposero per 3-2): a Trieste l'incontro ha visto il successo del Treviso per 3-1 ma nelle file del Norcia mancavano Biziak e Prata.

B FEMMINILE

Si è disputata l'ultima giornata della serie cadetta con in programma il derby tra Sokol e Bor Intereuropa: facile vittoria per il sestetto di Aurisina che ha dominato l'incontro. Alla serie A 2 viene promosso il Putinati Ferrara mentre il Cus Padova partecipa a un concentramento a tre squadre per la successiva promozione.

Risultati: Spinea-Putinati 0-3; Don Bosco-Cus Padova 1-3; Sokol-Bor Intereuropa 3-0 (15-11, 15-0, 15-10).

Classifica finale: Putinati, Cus Padova 16; Don Bosco 14; Spinea 10; Sokol 4; Bor Intereuropa 0.

C 1 FEMMINILE

L'incontro, tutto triestino, tra Cus Trieste ed Oma Olympic ha visto il successo delle universitarie, che hanno così conquistato quattro punti nelle due ultime giornate di gara. Per quanto concerne la promozione in serie B, passano Leonardi Padova e Nervesa mentre l'Albatros Treviso sarà impegnato in ulteriori spareggi.

Risultati: Leonardi-Tradicart Gradisca 3-1; Cus Trieste-Oma Olympic 3-0 (15-6, 15-9, 15-7); Albatros-Nervesa 0-3.

Classifica finale: Leonardi 16; Nervesa, Albatros 14; Tradicart 10; Cus Trieste 6; Oma Olympic 0.

C 2 MASCHILE

Poule promozione: Lib. Sacile-Rozzol 1-3; Volley Ball Ud-Rojalese rinv.; Ginn. Spilimberghese-Inter 1904 3-1.

Poule retrocessione: Vivil-Asfjr Cividale 3-2; Centroradio-Scarpoteca Gradisca 3-0; Vigili del Fuoco Pn-Fiat Go 0-3.

C 2 FEMMINILE

Poule promozione: Julia-Vivil 1-3; Colloredo-Ausa Pav 1-3; Sloga-Breg 3-0.

Poule retrocessione: Volley Club-Kontovel 3-2; Donatello Ud-Agi Go 3-0; Rivignano-Fontanafredda 2-3.

D MASCHILE

Poule promozione: Gold Fassl-Nuova Pallavolo Ts 0-3; Olympia Go-Italcantieri 1-3; La Talpa-Juventina Go 3-2.

Poule retrocessione: Master Cus Ts-Lib. Turriaco 3-1; Sasson Solaris-Cormons 3-2; Mobilcasa-Inter 1904 0-3.

D FEMMINILE

Poule promozione: Solaris-Sangiorgina 0-3; Killjoy-Pieris 3-0; Bor-Lib. Martignacco 3-2.

Poule retrocessione: Italcantieri-Gold Fassl 3-0; Inter 1904-Sloga 3-0; Breg-Lucinico rinv.

PSICOLOGIA DELLO SPORT

Per accordo intercorso tra l'Università di Padova e il Coni, è stato costituito un «Centro di psicologia dello sport», coordinato dall'Istituto «Ferrari». All'attività del Centro è stato chiamato a collaborare il prof. Antonio Travaglini, vicepresidente della Lega pallavolo e direttore tecnico del Volley Ball Udine di serie B.

Scopo fondamentale del Centro è quello di studiare la psicologia dello sport in generale e in particolare quella relativa al gioco di squadra.

Roberto Micalli

MOLTI I PIAZZAMENTI DI RILIEVO

In luce all'Idroscalo i canoisti del F.-V.G.

Sicuramente meglio del previsto quanto fatto dagli equipaggi regionali ai campionati italiani di fondo conclusisi sulle acque dell'Idroscalo di Milano.

Al di là di questo, la qualità della canoa olimpica nella regione, dopo questa presentazione in sede nazionale, è qualcosa di tangibile che mette le società locali in condizioni di imbastire programmi anche ambiziosi per i prossimi appuntamenti nazionali. Per l'82 quindi, nella specialità del fondo, si sono laureate campionesse italiane la Benvegnù e la Hakimi della Sc Ausonia di Grado che con il loro K 2 junior hanno dato ben un minuto alle seconde arrivate e nella categoria ragazze la Zanon e la Taverna del Dlf S. Fiorgio di Nogaro; buon terzo posto nella stessa categoria per le gradesi Mittino e Marin.

Per gli altri regionali in gara nel K 1 junior maschile (m 6000) quarto posto per il monfalconese Dreossi che costituisce un risultato di tutto riguardo considerati i 48 partenti; nella stessa gara Mesiano (Sc Timavo) è giunto decimo, Balestra (Sc Trieste) dodicesimo.

Nella gara K 1 senior maschile (m 10000) decimo posto del monfalconese Pieri ottenuto su una rosa di 48 parteti. Comito-Variola della Sc Trieste sono giunti dodicesimi nel K 2 senior maschile (m 10000); Minca della Sc Trieste quinto nel K 1 ragazzi (m 3000); la Vesnaver della Nettuno ottava nel K 1 ragazze (m 3000).

Nelle categorie giovanili, alle quali erano riservate le prove del gran premio giovani, tutti i regionali iscritti hanno ottenuto risultati di tutto rilievo anche in considerazione della massiccia adesione da parte delle società della Penisola: centoquarantaquattro gli atleti in gara. Vittoria per Colautti del Dlf nel K 1 allievi; secondi posti per Nisi (Sc Trieste), Tria (Sc Ausonia di Grado) Soncin, Citossi e Della Ricca Grazia (Dlf); terzo posto della Tullis (Dlf) nelle serie riservate ai cadetti.

Campestre Acli

Si è svolta al Villaggio del Fanciullo la prima gara provinciale delle Acli di corsa campestre, cui hanno partecipato un'ottantina di concorrenti.

Tra i ragazzini primo posto di Massimo Milazzi, per la categoria ragazzi 1) Cutazzo, 2) Gravin, 3) Ferletti, 4) Levach, 5) Milazzi Fabio. Fra gli juniores 1) Pribetich, 2) Novacco, 3) Macciotta, 4) Di Toro, 5) Caforio. Tra i seniores: 1) Maranzina, 2) Poropat. Graduatoria dei gruppi 1) Enaip, 2) Acli Cologna, 3) Acli Sci.

Tennis: presentati a Udine i «regionali» individuali

La stagione del tennis sta per entrare nel vivo. Ieri a Udine sono stati presentati i campionati regionali individuali che quest'anno saranno sponsorizzati dalla Banca del Friuli. Queste le date di effettuazione dei vari campionati: 8-15 maggio, a Monfalcone saranno di scena gli «under 16 e 18»; dal 22 al 30 maggio a Campoformido verranno disputati i campionati per gli atleti, maschi e femmine, di categoria C; dal 4 all'11 luglio saranno di scena a Pordenone gli «under 14». Una novità sarà costituita quest'anno dall'assegnazione di uno speciale trofeo che andrà alla società che avrà saputo classificare ai primi posti dei vari campionati il maggior numero di atleti.

Sono state rese note le date relative all'effettuazione del trofeo «Gefidi-Iccu» riservato ai giocatori «under 12». Il circuito si svolgerà in tre tappe: 6-11 luglio all'Eurotennis di Cordenons, 13-18 luglio sui campi dell'At Linea Zeta e dal 27 al 31 luglio negli impianti dell'At Campagnuzza di Gorizia. Il Master finale avrà luogo sui campi del Tc Triestino di Padriciano dal 30 agosto al 5 settembre.

Sabato a Trieste i «Giochi gioventù»

Si svolgerà sabato la fase comunale e provinciale dei «Giochi della gioventù» di tennis maschili e femminili ai quali potranno prendere parte tutti i nati negli anni compresi fra il 1968 e il 1971. I maschi giocheranno sui campi dell'Italsider di Servola e le femmine su quelli del Cmm di viale Miramare. Le iscrizioni verranno accettate sino alle ore 12 di venerdì o in quella del Comitato regionale di via del Teatro.

Continuaz. dalla 9.a pagina

VOLKSWAGEN Pescaccia 1980 perfetto garantito vende Concessionaria Lancia, via Flavia 55, tel. 820204. 4861/14

132 2000 79 aria condizionata tetto apribile perfetta privato vende. Tel. 790184. 4745/14

15 Roulotte nautica, sport

CHRIS Craft Express Cruiser 25 diesel 135 HP poche ore navigazione accessoriatissima perfette condizioni vendesi. Rivolgersi negozio Ostuni, Grignano mare. 4782/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI posto letto a giovane operaio occupato, telefono 729507. 4868/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

REFERENZIATA cerca in affitto camera cucina bagno anche restaurare, tel. 631657 - 228608. 4765/18

STUDENTESSA di lingue cerca appartamento, tel. (030) 738288. 4738/18

STUDENTESSA in medicina, non residente, referenziata, cerca piccolo appartamento, libero e/o ammobiliato in città. Telefonare 0427 - 3352. 4604/18

TRE studenti ingegneria cercano appartamento tre stanze da affittare dopo periodo estivo. Telefonare 040 - 753337 ora di pranzo. 4626/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT AFFITTASI libero professionista primentrata uso ufficio OPICINA 120 mq, tel. 68677. 1349/19

ACIT affittasi negozio 30 mq centralissimo, tel. 68677. Altro 40 mq VIA SETTEFONTANE, tel. 68677. 1349/19

AFFITTASI box auto singoli e doppi e posti moto, via Donadoni, 20, tel. 943871. 4755/19

AFFITTASI box auto Valmaura, altro via Soncini, tel. 766676. 19/19

AFFITTASI USO UFFICIO, CENTRALISSIMI ANCHE MOBILIATI, 2-3 stanze, servizi. ESPERIA, Battisti, 4 - Tel. 750777. 1351/19

AFFITTASI CENTRALISSIMO, 1 vano con angolo cottura per uomo solo. ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 750777. 1351/19

MAGAZZINO 120 mq paraggi D'Annunzio affittasi, tel. 945001. 4780/19

MONFALCONE cedesi locale adatto varie attività centralissimo compensando spese, affitto mensile 150.000, tel. 0481/44411. 4772/19

ZONA Conti posto auto/moto affittasi. Tel. 61763. 1/19

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.35	15.45
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	22.35
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.30	15.20
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	23.00
Palermo	07.30	10.40
	11.35	17.50
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.35	14.35
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	14.15	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.55	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	18.05	22.10
Catania	06.30	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	17.45	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	13.00	13.50
	21.50	22.40
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	18.35	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.15	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

20 Capitali Aziende

AUTORIMESSA 2000 mq recente costruzione vendesi, tel. 755220. 4528/20

GRADO centro cedesi avviatissimo negozio abbigliamento giovane, telefonare 0431 - 82757. 370/20

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende negozio centrale carta da parati tendaggi. 41807. 378/20

MONFALCONE rosticceria, tavola calda rionale completamente arredata e attrezzata cedesi 28.000.000. IMMOBILIARE EUROPA, VIA DUCA D'AOSTA, 12. Tel. 44411.

PRESTITI finanziamenti, Goldoni 5 - Assicurazioni. 4657/20

QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2, TEL. 772737 - 764317. SEMICENTRALE bar trattoria tavola calda 90 mq attività e muri 100.000.000.

QUADRIFOGLIO zona GARIBALDI licenza avviamento arredamento studio fotografico 15.000.000, 764317. 12/20

QUADRIFOGLIO PERIFERICO frutta verdura licenza tab. VI locale 65 mq 5.500.000. 772737. 12/20

QUADRIFOGLIO D'ANNUNZIO licenza avviamento arredamento compreso inventario negozio abbigliamento, 45.000.000. 764317. 12/20

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMI negozi calzature zone di passaggio licenza arredamento avviamento. 772737.

QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE licenza, arredamento nuovo, negozi articoli regalo 26.000.000. 764317. 12/20

QUADRIFOGLIO tipico ristorante triestino zona centralissima ottima clientela. Trattative riservate. 12/20

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIME boutiques vaste licenze ottimamente avviate. trattative riservate. 12/20

ROSTICCERIA tutte attrezzature nuove ampia possibilità sviluppo tavola calda, lavoro documentato cedesi causa trasferimento, prezzo interessante. Informazioni EUROPA, CRISPI 3, tel. 755672. 4772/20

STARANZANO GRIMALDI 0481/45283 avviatissimo bar-trattoria pizzeria con campi di bocce e vasto parcheggio. 1000/20

VENDESI trattoria-pizzeria zona centrale, telefonare al 764481. 4683/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privato appartamento soggiorno 2 stanze cucina bagno in casa decorosa. Telefonare 772347. 124/21

CERCO soggiorno 2 camere cucina max 80.000.000. Tel. 755828. 25/21

CON urgenza cerco appartamento modesto anche se da restaurare, pagamento in contanti. Telefonare 765050. 125/21

PRIVATAMENTE acquisto camera cucina bagno, telefonare 755059. 14/21

SOFFITTA o miniappartamento acquisto contanti. Tel. 828729 ore pasti. 124/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI VENDE in villaggio turistico a Ciolis di Forni Avoltri (4 km da Cima Sappada) appartamento primo ingresso soggiorno-cucinino, due stanze letto, doccia, terrazza, garage. Grande occasione L. 65 milioni. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 4801/22

A.A.A. ECCARDI VENDE via Baiamonti appartamento occupato due stanze, cucina, 15 milioni. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 4801/22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero viale XX Settembre tre stanze, cucina bagno ripostiglio. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 4801/22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero piano attico centralissimo salone tre grandi stanze stanzetta cucina bagno bagno gabinetto terrazza. Occasione. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 4801/22

A. LIGNANO Immobiliare Sabbiadoro, via dei Platani 62/a vende direttamente attico vera occasione in posizione centrale, riscaldato; posto auto. Altre occasioni: bilocali, trilocali, dilazioni pagamento. Tel. 0431/73061 - 73065. 126/22

A. IMPRESA vende in via Petronio 17 appartamenti nuovi pronta consegna ripostiglio cucina soggiorno 2-3 stanze poggioli doppi servizi ascensore autoriscaldamento mutuo quindicennale approvato, visite in cantiere mercoledì sabato domenica dalle 11 alle 13 o per appuntamento telefonando 576422. 4007/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona Servola recente ultimo piano più mansarda mq 108 giardino condominiale autobox. 4825/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 adiacenze Ospedale casa epoca signorile 110 mq ascensore autoriscaldamento. 4742/22

APPARTAMENTO libero COLOGNA soggiorno due stanze stanzetta bagno cucina abitabile autoriscaldamento vende FUTURA. Tel. 62991. 4821/22

APPARTAMENTO libero via Milano 100 mq arredato riscaldamento autonomo III piano vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

APPARTAMENTO Servola salone stanza cucinino bagno V piano senza ascensore terrazzo vista mare vendesi. Tel. 60608. 4774/22

APPARTAMENTO signorile via Donizetti salone 3 camere cameretta doppi servizi riscaldamento autonomo uso abitazione o uffici. Tel. 768316 dopo le 18. 1323/22

ATTICO prestigioso 200 mq panoramicissimo box 140.000.000, rimanenza dilazionabile. Telefonare 9-12 «Trieste Mia», 768800. 4837/22

BARCOLA Riviera appartamenti occupati vendesi. Telefonare 413333. 4706/22

CAMINETTO vende periferia casetta mq 75 box auto conforts mq 2500 terreno coltivato, lire 150.000.000. Tel. 566358. 4799/22

CAMINETTO vende casa recente mq 85 tutti comforts via Giulia alta anche permutando zone limitrofe essenziale cucina e non primi piani. Tel. 566380. 4799/22

CAMINETTO vende attico con mansarda panoramico mq 100 ampia terrazza, posto macchina, giardino proprio. Lire 135.000.000. Tel. 566358. 4799/22

CASA MIA vende F. Severo 2 stanze stanzetta cucina servizi separati poggioli autoriscaldamento metano valore 55.000.000 nostro prezzo 32.000.000 perché affittato. Investimento eccezionale. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 4817/22

CASA MIA vende Sanzio seminuovo rifinitissimo soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi poggiolo. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 4775/22

CASA MIA vende zona Bazzoni in palazzina signorile salone 3 stanze, stanzetta cucina doppi servizi terrazze confort. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 4817/22

CASA MIA vende periferico seminuovo ultimo piano rifinitissimo soggiorno 3 stanze cucina lussuosamente arredate doppi servizi poggioli 70.000.000 più 12.500.000 mutuo. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 4775/22

CASA MIA vende centrale spazioso luminoso stanza stanzetta cucina wc possibilità doccia, altro stanza stanzetta, servizi 30.000.000. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 4775/22

CENTRALISSIMO uso ufficio in stabile signorile: 3 stanze servizio. Tel. 69210. 1/22

COLOGNA soggiorno 2 stanze servizi, prezzo interessante, 733209. 25/22

CORTINA monolocale arredato con garage adiacente pista sci, 733229. 25/22

COSTA dei Barbari, Sistiana, impresa vende direttamente due villini adiacenti giardino proprio salone tre stanze doppi servizi taverna riscaldamento autonomo. telefonare 569474. 4635/22

DOLOMITI prossima consegna appartamenti adatti investimento da 39.000.000. Tel. 733229. 25/22

FIUMICELLO privato vende appartamento nuovo in palazzina mq 200 3 letto garage tavernetta ecc. con mutuo. Telefonare mattina 0481-40074. 1/22

GIARDINO Pubblico 80 mq 27.000.000, altro occupato 15.000.000. Telefonare 9-12 «Trieste Mia», 768800. 4837/22

GRADISCA d'Isonzo, appartamento nuovo vendo 90 mq con terrazza grande in palazzina zona centrale con mutuo. Telefonare ore ufficio 040-61000. 4776/22

GRADISCA vendesi appartamento libero soggiorno bicamere cucina ripostiglio servizio garage spazio verde. Telefonare 0481-99668. 265/22

GRADO Pineta prossimità spiaggia zona tranquilla alberata monovano bivano servizi accessori autoriscaldamento ascensore arredati vendonsi. Tel. 040-824758. 4552/22

GRIMALDI 040/764952, Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18. Zona Commerciale casetta composta da camera cucina servizio 15.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Cancellieri libero camera cucina servizio 22.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Baiamonti recente camera tinello cucina servizio cantina 20.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Piazza Ospedale mansardina libera camera cucina servizio 9.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Campanelle terreno panoramico di circa 750 mq 17.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona ROZZOL panoramico, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, grande cantina, centralnafta. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4851/22

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria -, Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9).
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/81, 1 e 2/1, 1/5/1982

ESTERI

IL MINISTRO LAGORIO PRESENTA UN DOCUMENTO DELL'ALLEANZA ATLANTICA

Il Patto di Varsavia sovrasta le forze militari della Nato

L'Est europeo spende per armarsi l'11 p.c. del Pnl: più del doppio dei paesi occidentali

ROMA — I paesi del Patto di Varsavia spendono per gli armamenti circa l'11 per cento (fino al 14 per cento per quanto riguarda l'Urss) del loro prodotto nazionale lordo, cioè più del doppio dei paesi dell'Alleanza atlantica. È uno dei moltissimi dati comparati contenuti in un documento, intitolato «Nato e Patto di Varsavia: raffronto delle forze», diffuso in tutte le capitali atlantiche e presentato, a Roma, dal ministro della difesa Lelio Lagorio.

Il documento atlantico paragona le forze convenzionali e nucleari della Nato in Europa (non si è tenuto conto di quelle francesi, perché la Francia fa parte dell'Alleanza, ma non della sua struttura militare integrata) e del Patto di Varsavia, come anche i loro potenziali economico e tecnologico.

Per quanto riguarda le forze convenzionali, la superiorità del Patto di Varsavia è nota.

Forze terrestri — I paesi dell'Est dispongono di 173 divisioni (più 15 di riserva) e 4 milioni di uomini; la Nato di 84 divisioni (15 di riserva negli Stati Uniti) e 2,6 milioni di uomini. I carri armati sono 42.500 (Varsavia) contro 13.000; i mezzi corazzati da trasporto 78.800 contro 30.000. La Nato ha invece più elicotteri (1800 contro 1000).

Forze aeree — Gli aerei da combattimento del Patto di Varsavia in Europa sono 7.240 (tra cui il recentissimo «Backfire») contro i 2.975 della Nato. La qualità dei velivoli Nato aumenterà con la progressiva entrata in linea degli «F-16» e dei «Tornado».

Forze marittime — Il Patto di Varsavia ha, tra l'altro, due navi della classe «Kiev» (portaerei), 2 portaelicotteri, 21 incrociatori, 182 cacciatorpediniere e fregate; 258 sommergibili (il 45 per cento nucleari). La Nato dispone di 7 portaerei, 2 portaelicotteri, 15 incrociatori, 274 cacciatorpedinieri e fregate; 190 sommergibili, la metà dei quali nucleari. Nella regione meridionale, il Patto di Varsavia dispone di 10 divisioni sovietiche e ungheresi (con 2.300 carri e 1.400 pezzi d'artiglieria) disponibili per un eventuale attacco contro l'Italia Nord-Orientale, eventualmente appoggiate da altre 7 divisioni con 2.000 carri. La Nato potrebbe rispondere con 8 divisioni italiane dotate di 1.250 carri e 1.550 pezzi.

Forze nucleari strategiche — L'Unione Sovietica ha superato la Nato quanto a potenza distruttiva totale dei suoi sistemi strategici (calcolata in «megatoni») alla fine degli anni Sessanta, e nel 1973 per quanto attiene al numero dei sistemi di lancio per armi nucleari strategiche.

Per quanto riguarda gli «euromissili» sovietici «SS20» (quelli schierati sarebbero 300, ciascuno con testata tripla), il documento della Nato osserva che «è importante tenere presente che la maggior parte degli SS20 schierati a Est degli Urali (fuori cioè dell'Europa) è in grado di colpire vasti settori dell'Europa Nato e che anche quelli dislocati nelle basi più orientali dell'Unione Sovietica possono raggiungere l'Europa».

E Mosca continua con gli «Ss-20»

BRUXELLES — Il segretario generale della Nato, Joseph Luns, e con lui il capo del comitato militare atlantico, l'ammiraglio canadese Robert Falls, presentando lo studio sui rapporti militari Est-Ovest, hanno sottolineato che il raffronto tra le forze dell'Alleanza occidentale e quelle del Patto di Varsavia non contiene spunti polemici e che viene lasciato ai lettori il compito di trarne le dovute conclusioni.

È chiaro comunque — da quanto hanno detto entrambi — che lo scopo della pubblicazione è quello di convincere l'opinione pubblica, in un momento di ripresa del pacifismo antiatlantico, che la Nato ha bisogno di nuovi armamenti e di eserciti più consistenti.

Luns ha sottolineato tra l'altro che i sovietici continuano a mettere in posizione i modernissimi missili nucleari «SS20» al ritmo di uno alla settimana, anche se nel mese di marzo il Cremlino annunciò che il dislocamento di questi missili era stato sospeso. Il Presidente sovietico Breznev disse allora che gli «SS20» erano 250, mentre lo studio della Nato sostiene che ormai ce ne sono in postazione 300. Il loro dislocamento — ha detto Luns — procede con lo stesso ritmo di prima.

ALTALENA DI PROPOSTE PER IL VERTICE

Gli Usa per il rilancio del dialogo con l'Urss

Un'«opzione zero» anche per i missili strategici?

WASHINGTON — Il Presidente Reagan sta studiando una serie di proposte concrete, destinate a rilanciare il dialogo tra Stati Uniti e Unione Sovietica, e che intende presentare prima di recarsi in Europa in giugno. Reagan svelerà il contenuto di alcune di queste proposte domenica prossima, in un importante discorso di politica estera che pronuncerà davanti agli studenti della sua vecchia università, a Eureka, nell'Illinois, secondo quanto è stato indicato da fonte ufficiale americana.

In questo discorso, il cui tema principale sarà «La ricerca della pace», Reagan parlerà ampiamente delle relazioni Est-Ovest, cosa che non ha mai fatto in modo approfondito da quando ha assunto il potere.

È stato precisato, d'altro canto, che in seno al governo il dibattito su queste proposte è tale che non è ancora certo che il Presidente americano possa pronunciarsi sull'insieme degli aspetti politici, diplomatici e militari. Fin d'ora, la Casa Bianca sta esaminando la possibilità di un secondo discorso, dedicato allo stesso soggetto, eventualmente il 30 maggio prossimo, in California. Reagan partirà per l'Europa il 2 giugno.

A Washington si ritiene che durante uno di questi due discorsi il Presidente dovrebbe annunciare che accetta la proposta di un vertice fatta dal capo dello stato sovietico Breznev il 17 aprile scorso. Da fonte informata alla Casa Bianca è stato altresì confermato che Reagan ha deciso di accettare come data il mese di ottobre prossimo.

Nulla è stato precisato, tuttavia, circa il paese in cui avverrà il vertice. Lo svolgimento di quest'ultimo è però soltanto un aspetto parallelo del dibattito in atto tra i principali artefici della politica estera americana. Venerdì scorso, durante una riunione del Consiglio nazionale di sicurezza, e anche lunedì, i dirigenti della Casa Bianca, del Dipartimento di stato e del Pentagono si sono dedicati a esaminare il fondo del problema, il contenuto delle proposte americane.

Si tratta di definire chiaramente le basi del nuovo dialogo con Mosca nel campo che ne costituisce la chiave, il controllo degli armamenti nucleari. L'obiettivo di Reagan, in tale settore, è di proporre all'Urss l'equivalente per gli armamenti strategici (missili intercontinentali, bombardieri e sommergibili) di ciò che aveva proposto il 18 novembre scorso per i negoziati euro-strategici. Si trattava, allora, di uno schieramento intorno all'«opzione zero», cioè lo smantellamento o la non-installazione sul territorio europeo di missili nucleari di media gittata. Nel campo strategico, si indica da fonte ufficiale, Washington cerca di mettere a punto una posizione di base netta.

I consiglieri di Reagan ritengono che egli sia riuscito, con il discorso del 18 novembre, a mutare l'impressione sviluppatasi in Europa, secondo cui la Casa Bianca non prendeva sul serio l'apertura dei negoziati euro-strategici di Ginevra.

Secondo i dirigenti americani la «formula magica» sarà conforme a ciò che Reagan auspica dal suo arrivo alla Casa Bianca: una reale riduzione degli armamenti nucleari delle due grandi potenze. Per giungervi, egli dovrebbe proporre di far basare il futuro negoziato con Mosca non più sulla limitazione del numero dei missili e bombardieri di cui dispongono Mosca e Washington, come facevano «Salt-1» e «Salt-2», ma su una riduzione del loro potere distruttivo.

La messa a punto di questa formula è tanto più delicata in quanto Washington non sa esattamente se Mosca ne accetterà neppure il principio. Secondo gli esperti americani, essa costringerà infatti l'Urss a ridurre il suo arsenale nucleare in modo più rilevante degli Stati Uniti.

Reagan ha chiesto ai suoi consiglieri di giungere a un accordo tra loro al più presto. Nei suoi discorsi di maggio egli vorrebbe infatti poter anche proporre ai sovietici una data precisa per l'apertura dei negoziati «Start» (Strategic arms reductions talks), annunciati finora, abbastanza vagamente, per la «prossima estate».

A Mosca, frattanto, Yuri Zhukov, principale commentatore della «Pravda», ha escluso che il mese prossimo il leader sovietico e il Presidente americano s'incontrino alle Nazioni Unite e ha sottolineato che il Cremlino propende sempre per un incontro «ben preparato» da tenersi quest'autunno in Europa, e ha poi ricordato gli incontri dei leader sovietici con gli ex presidenti Richard Nixon a Mosca, nel 1972, e Gerald Ford a Vladivostock, nel 1974, come esempi di riunioni scrupolosamente preparate».

Si apprende infine che la scelta dell'Austria come luogo per il vertice in autunno, è, secondo il cancelliere austriaco Bruno Kreisky, del tutto probabile.

LA BATTAGLIA POTREBBE FAR SVANIRE LE SPERANZE DI BAGDAD

Strette da una tenaglia iraniana le forze irachene nel Khuzistan

Teheran chiude lo spazio aereo dopo il disastro che è costato la vita al ministro algerino

TEHERAN — *Prosegue, nel Khuzistan iraniano, quella che sembra essere la battaglia decisiva per il possesso di questa ricchissima provincia petrolifera, buona parte della quale venne occupata dagli iracheni all'inizio della «guerra del Golfo».*

L'esito della battaglia potrebbe decidere le sorti della guerra in favore dell'Iran, il cui esercito, dato per spacciato all'inizio dei combattimenti, ha saputo nel corso di 18 mesi riguadagnare quasi tutto il terreno perduto nell'attacco di sorpresa iracheno nel settembre 1980.

Già nella primavera del 1981 gli iraniani rioccuparono la zona di Susangerd e le alture strategiche dette «Halla-o-akbar» (Dio è grande). Nell'agosto successivo ricacciarono gli iracheni oltre il corso del fiume Karun, spezzando l'assedio della città petrolifera di Abadan.

Nel novembre scorso le forze di Teheran, riprendendo il piccolo centro di Bostan, si riaffacciarono al confine. Passato l'inverno e tornato praticabile il terreno dopo la stagione delle piogge, Teheran ha lanciato alla fine di marzo una grande offensiva contro le postazioni irachene, che minacciavano la grande base aerea di Dezful, nel Nord del Khuzistan.

L'offensiva ha avuto pieno successo, come hanno potuto constatare i corrispondenti occidentali, ai quali sono stati mostrati 15 mila prigionieri di guerra. A poco più di un mese di distanza, Teheran ha lanciato ora un nuovo attacco, contro le residue forze di Bagdad, attestate nel Khuzistan.

Da alcuni giorni le forze di Teheran martellano con razzi e artiglierie pesanti i capisaldi iracheni a Ovest di Ahwaz. Gli iraniani premono da Sud e da Nord, cercando di isolare le truppe nemiche concentrate intorno al villaggio di Hamid, sulla strada che unisce Khorramshahr ad Ahwaz.

Unità iraniane hanno guadato il corso del fiume Karun e combattono ora nella zona di Khorramshahr, strenuamente difesa dagli iracheni, che vi si erano attestati fin dai primi giorni di guerra. L'altro braccio della tenaglia iraniana preme da Susangerd.

Gli ultimi comunicati dello stato maggiore di Teheran parlano di quattromila iracheni fatti prigionieri nel corso dell'offensiva. Se la manovra iraniana dovesse riuscire, le residue forze irachene nel Khuzistan (si parla di 40 mila uomini) verrebbero accerchiate, e per Bagdad potrebbe ripetersi, su scala ancor maggiore, il disastro subito un mese fa ad Ovest di Dezful.

A Teheran si continua a respingere ogni tentativo di soluzione negoziata del conflitto e a ribadire che la guerra «continuerà fino alla vittoria finale», vale a dire fino alla caduta del regime del Presidente iracheno Saddam Hussein.

Visto l'andamento dei combattimenti, c'è da chiedersi se tale ipotesi, ancora un anno fa considerata «fantasiosa» in Occidente, non possa avverarsi a breve scadenza.

Intanto, lo spazio aereo iraniano è stato chiuso ieri in seguito ad un «allerta rossa».

Il volo regolare della compagnia aerea tedesca Lufthansa Francoforte-Teheran, che doveva giungere ieri mattina nella capitale, si è visto prima costretto a prolungare lo scalo ad Ankara e quindi annullare il proseguimento per Teheran, in seguito alla chiusura dello spazio aereo, secondo quanto indica la Lufthansa a Teheran.

La chiusura dello spazio aereo, fanno notare gli osservatori, interviene dopo l'annuncio del disastro aereo in cui è morto il ministro degli esteri algerino. Secondo il ministero degli esteri iraniano, l'aereo sarebbe precipitato dopo essere stato inseguito da una caccia iracheno.

DA SOLDATO ISRAELIANO

Ragazza palestinese uccisa a Gaza

GERUSALEMME — Una ragazza palestinese di 17 anni è rimasta uccisa ieri durante disordini studenteschi nella striscia di Gaza. Secondo quanto rendono noto fonti militari la ragazza, Ersan Abou Daraz, era stata colpita all'addome da un proiettile sparato da un soldato israeliano.

Sempre secondo le fonti militari, un'altra studentessa è rimasta ferita durante l'intervento dell'esercito per disperdere una dimostrazione alla scuola secondaria.

Secondo le stesse fonti, i soldati sarebbero stati costretti a intervenire per arrestare un gruppo di giovani palestinesi armati, che stavano incitando le studentesse ad aderire ad una dimostrazione.

I soldati avrebbero sparato solo dopo il fallimento degli sforzi di calmare le studentesse e porre fine al lancio di oggetti contundenti. Secondo fonti militari i soldati si sarebbero limitati a sparare in direzione delle gambe dei dimostranti.

INTERVENTO DELL'ON. MARCELLO MODIANO

L'Europa è posta davanti al problema della governabilità

TRIESTE — «La Comunità europea è troppo importante per non essere governata»: in questa battuta, parlando martedì sera al Lions Club di Trieste, l'on. Marcello Modiano deputato europeo ha voluto riassumere il problema centrale della Cee, ancora parzialmente irrisolto a venticinque anni dal Trattato di Roma con cui fu istituita: quello dei reali poteri di un organismo sovrannazionale.

«Certo — ha esordito Modiano — il quarto di secolo del Trattato di Roma è stato ricordato in tono minore. Con accenti polemici, sono prevalsi i giudizi negativi dettati dall'insoddisfazione per il lento e contraddittorio procedere dell'unità europea».

Ad avviso del parlamentare democristiano, però si tratta di fermenti positivi, che nascono dalle aspettative di una Comunità più forte, fermenti quindi che non contestano lo spirito e gli obiettivi del Trattato. Cosa fa l'Italia per risolvere questo problema dell'ingovernabilità? Modiano ha ricordato il recente accordo italo-tedesco, meglio noto come «Piano Genscher-Colombo», uno strumento studiato per riproporre i principi della solidarietà e dell'integrazione europea e superare quelle visioni particolaristiche che — ha ammesso — anche molti deputati italiani al Parlamento di Strasburgo mantengono, «anche se — ha precisato Modiano — francesi e inglesi potrebbero esserci maestri».

La palma d'onore (in senso negativo) l'on. Modiano l'ha attribuita comunque al suo collega Pannella, leader di quella «chiassosa minoranza» che ostacola i lavori parlamentari e quindi non aiuta — secondo il relatore — a risolvere i veri problemi della Comunità.

Illustrando quindi i positivi risultati dell'operato della Comunità, Modiano ha posto l'accento su Trieste e il Friuli-Venezia Giulia. «Nel contesto europeo — ha detto — Trieste e la nostra regione costituiscono una componente di grande importanza, data la loro funzione intesa a congiungere sul piano internazionale aree di diverse matrici politico-economiche, quali la Cee, la Jugoslavia e l'Est europeo, ed infine i Paesi del Terzo Mondo».

Precisi interessi legano dunque Trieste, come tutt'Italia, ai paesi con cui fu sottoscritto il Trattato di Roma. Se ogni gruppo tutela anche quelli particolari del suo Paese, così ha concluso Modiano, l'importante è che si svolga poi un'azione di coordinamento di tali interessi, rafforzando l'unità a livello europeo.

«I tempi stringono però — ha avvertito — perché a luglio il Parlamento europeo sarà chiamato a decidere il modello istituzionale più appropriato». Una scadenza, per ritornare al tema dell'intervento, che non vede gli italiani impreparati, ma anzi impegnati in prima fila nell'azione tesa a far sì che la malignità secondo cui «gli organismi europei avrebbero inventato l'arte di non decidere» diventi appunto una gratuita malignità.

Poliziotto assassinato per ricordare Bobby Sands

LONDONDERRY — Due individui incappucciati, terroristi del cosiddetto esercito repubblicano irlandese (Ira), hanno ucciso ieri in una frequentata via di Londonderry un poliziotto di 21 anni ed hanno ferito gravemente una donna, ufficiale di polizia.

Un passante ha raccontato di aver visto finire con cinque o sei colpi a bruciapelo il giovane poliziotto, che era ormai a terra ferito e inerme.

I terroristi sono fuggiti a bordo di un furgoncino rubato.

Non è casuale la coincidenza con il primo anniversario della morte di Bobby Sands.

OGGI L'ARRIVO DEL VICE-PRESIDENTE AMERICANO BUSH PER IL PROBLEMA DI TAIWAN

Ampio rimpasto del governo in Cina: sostituiti undici dei tredici vice-premier

PECHINO — Nuovo e più ampio rimpasto di governo in Cina nell'ambito del processo di snellimento dell'apparato burocratico deciso l'8 marzo scorso dalla commissione permanente del Congresso del popolo, il parlamento locale, e voluto da Deng Xiaoping. Questa volta sono stati eliminati ben undici dei tredici vice primi ministri presenti nella compagine di governo. Gli unici che conservano la carica sono i vice primi ministri Wan Li e Yao Yilin. Gran parte dei loro ex colleghi diventano consiglieri di stato, conservando peraltro gli alti incarichi di governo.

Fra gli 11 vice-primi ministri che perdono il loro posto nove di essi diventano consiglieri di Stato. Si tratta di Yu Qiuli, Geng Biao, Fang Yi, Gu Mu, Kang Shi'En, Chen Muhua, Bo Yibo, Ji Pengfei, e Huang Hua.

Il primo segretario della provincia Sud-orientale dello Anhui, Zhang Jingfu, uno specialista di questioni finanziarie ed economiche, si vede proiettato alla carica di consigliere di stato insieme con gli ex vice primi ministri. L'agenzia «Nuova Cina», che ha annunciato ieri il rimpasto, non precisa invece la sorte di due ex vicepremier — Yang Jingren e Zhang Aiping — il cui nome appare nella lista degli ex vice premier ma non in quella dei consiglieri di stato.

Il rimpasto governativo è stato accompagnato dalla fusione in sette ministeri di 13 commissioni di Stato e di 18 organi posti in precedenza alle dirette dipendenze del Consiglio di Stato (governo), dallo scioglimento del sesto ministero per la costruzione macchine e dalla nomina di 23 nuovi ministri la cui età media è di circa 62 anni.

Il governo cinese è ora composto da un primo ministro, rimasto invariato, Zhao Ziyang (egli è anche ministro incaricato dalla commissione di stato per la ristrutturazione del sistema economico), da 10 consiglieri di Stato (di cui nove erano precedentemente vice primi ministri) e da 35 ministri, di cui 23 nominati ieri per lo più da posizioni di viceministri del settore della loro specializzazione.

Fra i nuovi ministri vi sono quello della cultura, Zhu Muzhi, 66 anni, ex vice capo del dipartimento della propaganda del comitato centrale del partito, e il nuovo ministro dell'istruzione, He Dongchang, 59 anni, ed ex vice presidente dell'università Qinghua. Il nuovo ministro delle ferrovie, Chen Puru, 64 anni, era in precedenza governatore del Liaoning, e il nuovo ministro delle foreste, Yang Zhong, 50 anni, era vice governatore della provincia centrale dello Sichuan.

Intanto, come è noto, il vicepresidente americano George Bush giunge oggi in Cina per una visita di alcuni giorni. Proveniente dalla Nuova Zelanda, Bush arriverà a Hangzhou dove si riposerà per due giorni. Venerdì giungerà a Pechino dove incontrerà le massime autorità cinesi.

Al centro dei colloqui la questione di Taiwan e in particolare la fornitura di armi americane a quest'isola, che ha condotto negli ultimi mesi ad un progressivo raffreddamento.

ANGLO-AMERICANI CONDANNATI PER LE FALKLAND

Breznev riceve al Cremlino il leader sandinista Ortega

MOSCA — *Dopo oltre un mese di riposo, il Presidente sovietico Breznev è ritornato ieri pienamente alla sua attività politica pubblica impegnandosi, al Cremlino, in colloqui con il leader del Nicaragua, Daniel Ortega, arrivato a Mosca per la sua prima visita ufficiale in Urss.*

In un banchetto in onore dell'ospite, il leader sovietico ha rivolto un duro attacco — pur senza nominarli espressamente — alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti per il conflitto attorno alle Falkland: in America Latina emergono, a suo dire, situazioni pericolose di tensione, perché ci sono «forze che tentano di conservare o recuperare posizioni di dominio e di imporre l'oppressione straniera ai popoli».

Queste forze, ha affermato Breznev, «non si fermano alle minacce, alle pressioni, ai ricatti e ai blocchi o all'uso delle armi e ricorrono anche ad azioni che ricordano i tempi del brigantaggio coloniale».

Queste parole sembrano una palese condanna dell'affondamento dell'incrociatore argentino «General Belgrano» da parte della flotta britannica.

Malgrado i toni severi, il Presidente sovietico ha indicato come unico rimedio a tutti i focolai di tensione — in America Latina e altrove — la strada dei negoziati, la ricerca di soluzioni pacifiche alle dispute esistenti.

Durante i colloqui di ieri, Breznev e Ortega — stando al resoconto dell'agenzia «Tass» — hanno espresso soddisfazione per l'andamento dei rapporti bilaterali e ne hanno auspicato un ulteriore sviluppo. Breznev ha lodato le «conquiste rivoluzionarie» del Nicaragua e le sue «iniziative di pace» in politica estera.

Il «numero uno» del Cremlino ha accusato gli stati di aggravare la situazione internazionale con una politica mirante a «raggiungere la superiorità militare, silurare le posizioni del socialismo mondiale, colpire le conquiste dei movimenti di liberazione nazionale».

Urss e Nicaragua hanno stabilito relazioni diplomatiche nel 1979, dopo la caduta del dittatore Anastasio Somoza. Nel marzo 1980, hanno firmato una serie di accordi con cui Mosca si è impegnata ad aiutare il paese centroamericano in campo economico, culturale e scientifico. Per discutere di forniture militari al suo paese è stato a Mosca, nel novembre scorso, il ministro della difesa del Nicaragua Umberto Ortega Saavedra.

INCONTRI CON KARAMANLIS E PAPANDREU

Ceausescu ad Atene in visita per 4 giorni

ATENE — Il Presidente romeno Nicolae Ceausescu è giunto ieri mattina nella capitale ellenica per una visita ufficiale di quattro giorni, su invito del Presidente della Repubblica Costantinos Karamanlis.

Il Presidente romeno, che è accompagnato dalla consorte Elena, è stato accolto all'aeroporto di Ellinikon da Karamanlis, dal primo ministro Andreas Papandreu, dal presidente del Parlamento, Joannis Alevras, e da altre personalità.

Nel tardo pomeriggio di ieri Ceausescu avrà un colloquio col Capo di Stato greco, seguito da un pranzo offerto in suo onore da Karamanlis e oggi avrà due colloqui con il primo ministro Papandreu che intratterrà a colazione l'ospite e la signora Ceausescu. Sui colloqui ateniesi del Presidente romeno le fonti ufficiali greche si sono limitate ad anticipare che essi avranno per oggetto «temi balcanici e altre questioni».

Intanto, secondo una corrispondenza da Atene del giornale turco «Cumhuriyet» che esce ad Ankara, il primo ministro greco Papandreu in occasione della visita ufficiale ad Atene del segretario di stato americano, Alexander Haig, il 15 maggio, proporrà a quest'ultimo una «moratoria» fra Turchia e Grecia, cioè una attenuazione della tensione

---

†

Finalmente sereno riposa nella Misericordia Divina l'animo forte di

Riccardo Sossi

Lo annunciano la moglie ROSINA, i figli FULVIO e CLAUDIO, i nipoti MAURIZIO, CRISTIANO e ANDREA, le nuore FRIDA e MARIA LUISA.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 maggio 1982

I dipendenti e collaboratori delle ditte D.E.C. e LOGOL SYSTEMS VENETA partecipano al lutto del loro amministratore signor CLAUDIO SOSSI per la perdita del padre.

Trieste, 5 maggio 1982

Partecipano al lutto di CLAUDIO SOSSI:
— ALESSANDRO VASCOTTO
— BORIS BATIC
— CLAUDIO PRELAZZI

Trieste, 5 maggio 1982

Prendono parte al lutto le famiglie PESAVENTO, FERLETTI, VALENTE.

Trieste, 5 maggio 1982

Partecipano al dolore dell'amico CLAUDIO per la perdita del padre:
— LUCIANO e LOREDANA CORENI
— PAOLO e MARA IERSETTIG
— ARMANDO e LUISA PACCO
— SILVANO STEFANI

Trieste, 5 maggio 1982

Partecipano al lutto dell'amico FULVIO i colleghi dell'Ufficio utenti-verificatori e letturisti ACEGA.

Trieste, 5 maggio 1982

Partecipa al lutto BORIS VIZZICH.

Trieste, 5 maggio 1982

---

†

Il Vescovo di Trieste con il suo Presbiterio annuncia la morte del

SACERDOTE

Luigi Rozman

Parroco di Trebiciano

Canonico onorario del Capitolo Cattedrale

e lo raccomanda alla preghiera della comunità diocesana.

I funerali con la S. Messa esequiale avranno luogo oggi 5 maggio, alle ore 17, nella chiesa parrocchiale di Trebiciano.

Trieste, 5 maggio 1982

---

†

Il giorno 4 maggio è venuto a mancare al nostro affetto

Mario Grassi

da Umago

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, i figli FRANCO e SERENA, la nuora, il genero, i nipoti, e parenti tutti.

Un grazie vada ai medici e personale tutto della I Geriatria.

I funerali seguiranno domani giovedì 6 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 maggio 1982

---

†

Dopo lunga e penosa malattia è mancata

Giuliana Mullig ved. Castaldi

Ne danno il triste annuncio i parenti e i conoscenti.

I funerali seguiranno domani 6 corrente alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 maggio 1982

ARNALDO ROSSI e i suoi collaboratori partecipano al lutto che ha colpito il dott. RENZO BERNARDI per la scomparsa del padre

Federico Bernardi

Trieste, 5 maggio 1982

Nel decimo anniversario della tragedia di Montagna Longa, di cui l'

ARCHITETTO

Lidia Tosi nata Borcich

fu vittima insieme ad altre 114 persone, i familiari tutti, a pochi giorni dalla mortificante sentenza assolutoria che non ha trovato responsabili di tanta sciagura, desiderano mantenere viva la memoria ricordandoLa a quanti Le vollero bene e La stimarono per le Sue doti di cuore e di intelletto.

Trieste, 5 maggio 1982

Nel VI anniversario della scomparsa di

Carolina (Carla) Lipolt in Spazzal

il marito e i parenti La ricordano sempre.

Trieste, 5 maggio 1982

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Angelo Dalla Torre

esprimiamo i più sentiti ringraziamenti

MARINA e DOLLY

Trieste, 5 maggio 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Ulcigrai

da Isola d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ADA, i figli MARIUCCI, CARMELA e PIERO, i generi, la nuora, i nipoti, i pronipoti, la sorella e i parenti tutti.

Un ringraziamento vada al medico curante dott. E. VISINTINI, ai signori medici e al personale della III Medica.

I funerali seguiranno domani alle 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 5 maggio 1982

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pizzamus

Ne danno il triste annuncio la figlia NUMIDIA, i nipoti MARGIE, SILVI e CORRADO.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11.30 nel cimitero di Muggia Vecchia.

Per espresso desiderio del defunto non fiori ma opere di bene.

Muggia, 5 maggio 1982

Partecipano al lutto le famiglie BRATOS e GABBIANO.

Muggia, 5 maggio 1982.

---

†

Il giorno 4 maggio si è spento serenamente

Valerio Morgan

Lo annunciano con profondo dolore la moglie NINA, il figlio VALERIO con la moglie NORMA, la figlia MARIA con il marito VLADI, i nipoti DANIELA e MIRELLA, SANDRO e il piccolo DIEGO, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 maggio 1982

---

†

Improvvisamente ci è mancata la nostra cara mamma e nonna

Cecilia Cok ved. Kakovich

Ne danno il triste annuncio il figlio ADRIANO, la nuora BRUNA, i nipoti IGOR e TANIA.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per Cattinara.

Trieste, 5 maggio 1982

---

†

Il giorno 3 maggio si è spento serenamente il nostro caro

Giuseppe Bubbi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CATERINA, i figli, le nuore, il genero, nipoti e parenti tutti.

Un grazie vada ai medici e personale della II Geriatria.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 5 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 maggio 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elsa Spazzapan ved. Battisti

Ne danno il triste annuncio il figlio ALDO con la moglie HILDE, i nipoti, la sorella ALMA col marito SILVIO.

I funerali seguiranno venerdì 7 corrente alle ore 10 dall'Ospedale maggiore direttamente per Gorizia.

Trieste, 5 maggio 1982

---

†

Il giorno 3 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Vida Suman

Ne danno il triste annuncio le sorelle ANGELA e ALBINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 5 maggio 1982

I familiari di

Antonietta Perini in Miani

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro grande dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 7 corrente alle ore 17.30 nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Trieste, 5 maggio 1982

In memoria del

PROF.

Paolo Zoldan

verrà celebrata sabato 8 maggio alle ore 9.30, una Messa nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

La famiglia

Trieste, 5 maggio 1982

5.5.1979 5.5.1982

Nel III anniversario della perdita del nostro caro

Carlo Omari

la moglie LILIANA con i figli FRANCO e MARISA Lo ricordano con tanto rimpianto.

Trieste, 5 maggio 1982



Continuaz. dalla 18.a pagina

IMMOBILIARE CIVICA vende RAVASCLETTO appartamenti 2 stanze, soggiorno, angolo cottura, bagno, cantina, box macchina, riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4851/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona OSPEDALE da ristrutturare 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4851/22

IMMOBILIARE CIVICA vende 2 appartamenti in casetta con cortile, 70 mq ciascuno zona FORAGGI. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4851/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi SONNINO moderno, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4851/22

ININTERMEDIARI vendesi nuovo camera, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazza, volendo box. 796692 anche serali. 4615/22

LA Chiave Muggia, viale XXV Aprile 15/3, 272725 cerca a Muggia per propri clienti appartamenti 1 - 2 - 3 stanze. 4856/22

LIGNANO GRIMALDI 0481/45283 recente luminoso cucinotto soggiorno 2 camere 2 terrazze prezzo interessante.

LIGNANO Pineta vendesi appartamento trivano 300 m dal mare. Tel. 0431/422585. 4692/22

LIGNANO Pineta vendesi villa singola giardino recintato. Tel. 0431/422585. 4691/22

LOCALE affari centrale molto spazioso cinque fori passo carraio possibilità soppalco adatto uffici, negozio, deposito vendesi libero. Tel. 64640 ore ufficio. 4841/22

LOCALE d'affari 60 mq vendesi occupato via Fabio Severo. Telefonare 576598 ore pasti. 4764/22

MINIAPPARTAMENTO arredato zona tranquilla ascensore riscaldamento centrale poggiolo vendesi. Tel. 910790. 4302/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti centrali occupati 85 mq garage, 44.000.000. 41807. 378/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento soggiorno cucina bagno camera cantina giardinetto. 38.000.000. 41807. 378/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sagrado appartamento in palazzina cantina garage, 54.000.000. 41807. 378/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca ultimo appartamento in palazzina 4 famiglie. 41807. 378/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende periferia Turriaco rustico con progetto approvato per la ristrutturazione. 41807. 378/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Doberdò 1600 mq terreno edificabile. 41807. 378/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento seminuovo libero centrale 85 mq garage. 41807. 378/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 80 mq libero semicentrale, 50.000.000. 41807. 378/22

MONFALCONE AG. GABBIANO vende attico occupato 120 mq garage OCCASIONE. 45947. 374/22

MONFALCONE AG. GABBIANO vende ville schiera ad unifamiliari in periferia con giardino. 45947. 374/22

MONFALCONE appartamento mq 100 due camere soggiorno cucina riscaldamento autonomo gas LIBERO vende AGENZIA Imm. ISONTINA, tel. 0481/777478. 1/22

MONFALCONE impresa Brunetta snc tel. 72586 vende a Staranzano appartamenti in palazzina 3 letto soggiorno cucina servizi con mutuo agevolato 11,40%. 313/22

OCCASIONE!! Vendo appartamento libero centro mq 110 completamente ristrutturato. Tel. ore 12-15. 51719 - 775659. Minimo contanti 30.000.000. 4767/22

OPICINA via Carsia lotti terreni edificabili zona E2 per villini uni-bifamiliari prenotansi. Tel. 761909, 9-12 15-18 feriali sabato escluso. 4610/22

PARAGGI Ospedale maggiore libero piano 4.o cucina 2 stanze stanzetta wc vende Geom. Opassich, 64360. 4869/22

PER investire 31.000.000: recente semicentrale appartamento di 50 mq. Tel. 69210. 1/22

PIANCAVALLO appartamento tristanze ogni confort signorilmente arredato vendesi, tel. 64640. 4790/22

PIAZZA Garibaldi due camere II piano con tutti i conforts vendesi 37.000.000 libero, tel. 793090. T.A. 213/22

PICCARDI appartamenti in corso di ultimazione disponibili piani alti con o senza mansarda prezzo bloccato, vende direttamente impresa sul posto dalle ore 16, tel. 941308. 4631/22

PIERIS GRIMALDI 0481/45283 villa con taverna e mansarda, mutuo già concesso, prezzo interessante. 1000/22

PRIMI ingressi via Timignano 1-2-3 stanze ottime rifiniture vende impresa Beta, tel. 68389. 4607/22

PRIMO ingresso ultimo piano con mansarda tot. mq 180 salone 3 stanze cucina tripli servizi posto auto ottime rifiniture vende impresa Beta, tel. 68389. 4607/22

PRIVATAMENTE vende appartamento occupato bistanze saloncino cucina poggioli servizi cantina, tel. 726124. 4727/22

PRIVATAMENTE vendo Rossetti angolo via Pietà appartamento 150 mq circa, occupato, ultimo piano palazzina signorile 5 stanze doppi servizi, terrazzo riscaldamento autonomo cantina giardino di proprietà, telef. 040/208690. 82770/22

PRIVATO vende appartamento occupato magazzino 2 stanze stanzetta bagno 100 mq, tel. 743224. 4619/22

PRIVATO vende appartamento 100 mq libero V piano senza ascensore via Piccardi 49, tel. 731083. 4763/22

PRIVATO vende inintermediari mini-appartamento ristrutturato, 760323 ore pasti 19.000.000. 4835/22

PRIVATO vende libero 140 mq paraggi stazione 40.000.000, tel. 411211. 4299/22

PRIVATO vende mansarda tre stanze tinello con caminetto angolo cucina bagno L. 35.000.000 contanti, tel. 745053. 4784/22

PRIVATO vende villetta panoramica collina Vicenza 850 mq giardino visione disegni-foto 040/820028. 4548/22

PROSSIMA consegna appartamento di 100 mq con giardino proprio, tel. 61763. 1/22

QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2, TEL. 772737 - 764317. SAN MAURIZIO mansarde in corso di ristrutturazione cucina 2-3 stanze da 19.500.000. 12/22

QUADRIFOGLIO PAPA GIOVANNI signorilissimo vista mare cucina salone 8 stanze stanzetta doppi servizi ripostigli poggiolo terrazza 280.000.000, 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO zona CARPINETO villino indipendente buone condizioni cucina salone 4 stanze 2 stanzette doppi servizi poggiolo soffitta tavernetta box 300 mq giardino 180.000.000, 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO APIARI soleggiatissimo affittato cucina matrimoniale bagno poggiolo cantina 18.000.000 trattabili, 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze TRISSINO villino d'epoca indipendente affittato ingresso cucina 2 stanze bagno ripostiglio 320 mq giardino 95.000.000, 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO FLAVIA recente piano alto soleggiato cucinino tinello 2 stanze bagno ripostiglio terrazza 49.500.000, 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO COMMERCIALE seminuovo lussuoso con mansarda vista golfo ingresso ampia cucina saloncino matrimoniale bagno ripostiglio terrazze cantina box 120.000.000, 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO v. ALPI GIULIE recentissimo piano alto panoramico cucina saloncino 2 stanze doppi servizi ripostiglio terrazza soffitta 83.000.000, 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO ROMAGNA panoramico cucina saloncino 2 stanze stanzetta bagno ripostiglio poggiolo terrazza cantina giardino condominiale 90.000.000, 772737. 12/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via San Marco) camera cucina servizio 18.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via dell'Istria camera cucina bagno cortile cantina 29.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale via Giulia soggiorno 3 camere cucina bagno cantina 81.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale adiacenze viale XX Settembre (via Galilei) soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo 47.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via della Guardia) camera cucina bagno riscaldamento autonomo 28.200.000. 14/22

Corriere nazionale

offre lire 20.000.000 annui

ad acquisitore traffici nazionali - autovettura dell'azienda - zona di lavoro: Friuli-Venezia Giulia - incentivi annuali rapportati esperienza.

I dipendenti sono al corrente della ricerca.

Scrivere a PUBLIKOMPASS referenze dettagliate a CASSETTA 20 N - 34100 TRIESTE

QUADRIFOGLIO zona ROSMINI panoramicissimo cucina salone soggiorno 2 stanze stanzetta bagno ripostiglio poggiolo ampia cantina soffitta giardino condominiale 99.000.000, 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO CATULLO recente ottime condizioni affittato cucina soggiorno 2 stanze doppi servizi poggioli cantina 63.000.000, 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO MUGGIA posizione panoramica terreno 1.500 mq progetto approvato 47.000.000, 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO I. DELLA CROCE magazzino interno 70 mq uso deposito 22.000.000, 772737. 12/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente luminoso via Miani (Stadio) soggiorno camera cucina bagno terrazzo 55.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giusto (via San Michele) soggiorno camera cucina bagno giardino di proprietà 35.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Giardino Publico (via Marconi) in ottimo stato salone 2 camere cucina bagno 52.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano (via delle Ginestre) soggiorno 2 camere cameretta cucinino bagno terrazzo riscaldamento autonomo 72.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale (via San Francesco) ottimo appartamento soggiorno 2 camere cucina bagno 63.200.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Pam (via Erberti) in recente palazzina soggiorno camera cucina bagno terrazzo 58.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Barcola (via Boveto) casetta su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina doppi servizi terrazza di 45 mq 55.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso villa bifamiliare Opicina (via di Basovizza) 600 mq abitabili e 1500 mq giardino 284.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero viale D'Annunzio (via dell'Agro) recente signorile saloncino 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 89.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano (via Apiari) soggiorno camera. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Diacono (S. Giacomo) camera cucina servizio 12.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso pronta entrata vista golfo via Bonomea su 2 piani grande salone ampia cucina 3 camere doppi servizi taverna terrazzi ripostigli complessivi 210 mq giardino proprio 100 mq volendo box 2 auto 155.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero zona Pam (via Broletto) recente signorile soggiorno 3 camere cucinino bagno terrazzo 71.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero luminoso camera cucina bagno terrazzo giardino di proprietà recintato 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo (via Coroneo) soggiorno camera camerino cucina bagno terrazze cantina 80.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale (via Foscolo) soggiorno camera cucina servizio 35.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via del Rivo ufficio magazzino con scaffalature 16.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile viale III Armata vista mare saloncino con caminetto 3 camere cucina bagno doppi ingressi cantina vista mare 62.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Opicina in palazzina signorile soggiorno camera cucina bagno terrazzo posto macchina 71.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Baiamonti soggiorno camera cucina servizio riscaldamento autonomo 20.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende casetta libera Bagnoli della Rosandra cucina 3 camere bagno giardino di 60 mq 39.800.000. 14/22

ROIANO casa seminuova con tutti i confort due matrimoniali soggiorno cucinino grande poggiolo grande cantina vendesi libero. Tel. 793090. 212/22

ROIANO libero 2 stanze soggiorno cucinino tutti confort; altro libero zona Segantini 3 stanze cucina stanzino bagno vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 4757/22

ROIANO soggiorno cucinino matrimoniale bagno primingresso. Tel. 733229. 25/22

RONCHI zona ARTIGIANALE COMMERCIALE presso aeroporto vendesi nuovo CAPANNONE mq 400, uffici, servizi AGENZIA Imm. ISONTINA, tel. 0481-777478. 1/22

RONCHI zona CASELLO AUTOSTRADALE FABBRICATO DUE APPARTAMENTI, ufficio due CAPANNONI mq. 180 cantina terreno mq 1000 VENDE AGENZIA Imm. ISONTINA. Tel. 0481-777478. 1/22

ROSSETTI 90 mq 3 stanze cucina bagno wc III piano occupato, vendesi. Tel. 766676. 19/22

ROZZOL INIZIO VENDITE APPARTAMENTI DUE TRE STANZE ANCHE CON MANSARDA DOPPI SERVIZI. BOX VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA DALLE ORE 16. TEL. 941308. 4631/22

SAMATORZA villa con 8.900 mq terreno vende LA CHIAVE 272725. 4856/22

SAVOIA 0432-22195 Udine: oltre mille soluzioni, pagamenti facilitati; Grado, miniappartamenti vicinanze mare; Ravascletto, Sappada, Bibione... 127/22

S. GIOVANNI 50 milioni bistanze servizi ripostiglio terrazza luminosissimo vende LA CHIAVE 272725. 4856/22

SEMINUOVO privato vende Baiamonti soggiorno cucinotto 2 camere bagno wc ripostiglio poggiolo verandato cantina 53.000.000. Tel. 421422 - 942850. 4736/22

STUDIO 4 Tel. 728334 Duino vendesi mura 60 mq libero. 4699/22

STUDIO 4 Tel. 728334 OPICINA vendesi in varie zone appartamenti e villini a schiera. 4699/22

STUDIO 4 Tel. 728334 via Cologna recente perfetto soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio terrazzo riscaldamento ascensore 5.o piano rimanenza mutuo al 14.50%. 4699/22

STUDIO 4 Tel. 728334 STICCOTI soggiorno stanza cucina bagno ripostiglio parco condominiale occupato. 4699/22

TERRENO vendesi 15.000 mq zona verde turistica Borgo Grotta (Bora). Telefono 227228. 4674/22

TURRIACO GRIMALDI 0481-45283 casetta di 70 mq da ristrutturare con 1000 mq di terreno. 1000/22

TURRIACO GRIMALDI 0481-45283 terreno agricolo di 4000 mq circa 21.000.000. 1000/22

VALMAURA vendesi box alto 4,10 m con soppalco. Tel. 766676. 19/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Gambini ultimo piano luminoso due stanze saloncino cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 4777/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Castaldi piano alto panoramico due stanze salone cucina bagno poggioli ripostigli riscaldamento ascensore. Telefonare 730344. 4777/22

VILLA carsica Opicina mq 120 buone condizioni con giardino 600 mq vendesi. Tel. 766676. 19/22

VILLA pronta consegna zona Prosecco 750.000 /mq direttamente impresa tel. 827602 - 422328. 4779/22

VILLE a schiera Duino da mq 200 con giardino, riscaldamento indipendente, rifiniture signorili. Ultime vendite. Informazioni Edilrex 0481-45441 ore ufficio. 050625/22

VILLETTA graziosa, sotto Burlo, soleggiatissima, tranquilla, giardino, box, 150.000.000. Telefonare 9-12 «Trieste Mia» 768800. 4837/22

ZONA Burlo recente occupato due stanze, cucina, bagno. Tel. 61763. 1/22

ZONA Conti (via Matteotti) vendesi piccolo stabile con locale d'affari, ufficio, magazzino, appartamenti, cortile con ampio passo carrabile. Tel. 766676. 19/22

ZARABARA 732409, vende libero via Vecellio, recente, signorilmente rifinito, cucina abitabile, soggiorno, due camere, doppi servizi, terrazzo, veranda, cantina, 80.000.000. 4795/22

ZARABARA 732409, vende libero zona università, Pendice Scoglietto, luminoso, recente, signorile, cucinino, soggiorno, due camere, bagno, due poggioli, soffitta, 62.000.000.

ZARABARA 732409, vende libera, Giardino pubblico, mansarda monolocale, ristrutturata, doccia, arredata, 9.500.000. 4795/22

ZARABARA 732409, vende libera, via Udine, mansarda 100 mq con abitabilità, signorilmente rimessa nuovo, salone caminetto, cucina, camera, bagno, 45.000.000 trattabili più mutuo 10.000.000. 4785/22

ZARABARA 732409, vende libero locale d'affari 160 mq centralissimo, tre fori, passo carrabile, rimesso nuovo, autoriscaldato servizio, 215.000.000.

ZARABARA 732409, vende rustico da ristrutturare, Clauzetto (Pordenone) compreso 2000 metri terreno abeti, 14.000.000. 4795/22

ZARABARA 732409 vende strada nuova Opicina, Università, recentissimo stupenda vista golfo, in palazzina solo 4 appartamenti, signorilmente rifinito, saloncino, due camere, cucina, doppi servizi, cantina, giardino, posto auto, 95.000.000 più mutuo 13.000.000. 4785/22

ZARABARA 732409, vende libero, Giardino pubblico, via Marconi, 150 mq, ristrutturato, salone caminetto, due camere, due camerette, cucina abitabile, ripostiglio, doppi servizi, soffitta, autoriscaldato, 95.000.000. 4795/22

11.000.000 vendesi appartamento I piano libero aprile '84 2 stanze cucina wc possibilità mutuo tel. 766676. 19/22

14.000.000 locale occupato con ampie vetrate. Tel. 69210. 1/22

17.000.000 mansarda inizio via Foscolo 90 mq parzialmente occupata vendesi minimo contanti 5.000.000 tel. 766676. 19/22

18.000.000 appartamento occupato 75 mq zona Barriera vendesi minimo contanti 5.000.000 tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

AFFITTASI mesi estivi appartamento signorile 3 posti letto Gallio altopiano di Asiago. Telefonare 631230. 4650/23

GRADO prenotazione appartamenti estivi «Agenzia Trieste Mia» (9-12) Ospedale 6/E (768800). 4837/23

LIGNANO affittansi appartamenti nuovi luglio-agosto varie dimensioni vicino mare, prezzi convenienti. Telefonare 0431/71188. 125/23

STAGIONE estiva affitto appartamento 3-4 persone telefonare 227119. 4672/23

24 Smarrimenti

IL giorno 2 località Chiampore (Muggia) smarrita barboncina nera nome Susi, pregasi telefonare 744614. Ricompensa. 4816/24

SMARRITO cane dalmata bianco a punti neri cicatrici sotto gli occhi risponde al nome «Bravo». Ricompensa, telefonare 760286. 4815/24

26 Matrimoniali

RIVOLGETEVI AGI troverete serie amicizie scopo matrimonio. Trieste 755895 - 761142, 0481/73664, 0431/31567. 4695/26

27 Diversi

ANZIANI: signora diplomata geriatria si prenderebbe cura di persone anziane desiderose compagnia, interessate vitalizio. Scrivere fermo posta centrale Trieste pass. 10645884/P. 4838/27

